IL LAGO DI GARDA E LA SVA REGIONE

BRESCIA - MANTOVA
TRENTO - VERONA - E
PROVINCIE

SECONDA EDIZIONE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA

PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Association Nationale Italienne pour le mouvement des Étrangers

SEZIONE DEL GARDA — Sede in VERONA - Via Cairoli, 10

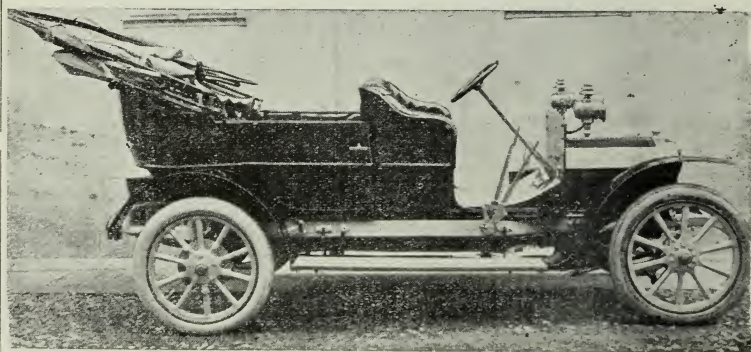
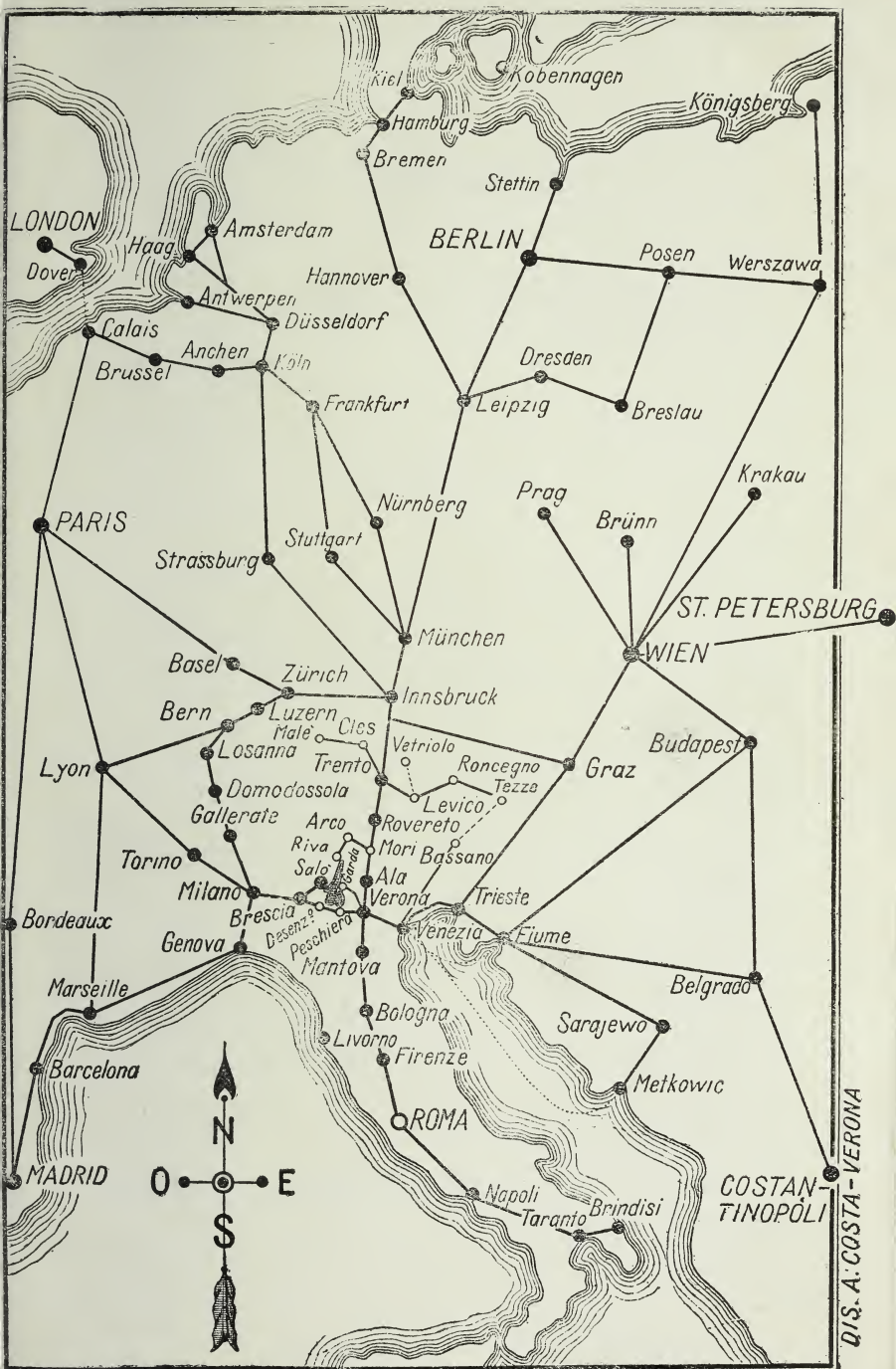
IL LAGO DI GARDA e la sua Regione

Le Lac de Garde et sa Région

SECONDA EDIZIONE - ITALIANA E FRANCESE

Copertina di S. M. Sparenti - Illustrazioni a mano di C. F. Piccoli - Fotografie di V. Cavazzocca, Dr. G. Levi, A. Premi, G. Manini - Carte topografiche, itinerarie e piante di A. Costa.

VERONA
STAB. TIPOGRAFICO M. BETTINELLI & C.
Vic. Leoncino 1 - Via Orti Manara 2

1910

CARTA ITINERARIA FERROVIARIA alla REGIONE del GARDA

PREFAZIONE

La SEZIONE DEL GARDA non ha ancora tre anni di vita e tuttavia ha già data più d'una brillante affermazione della sua attività a pro della Regione del Garda.

Nel 30 *Settembre* 1908 *la riuscitissima adunanza di Malcesine, presieduta da S. E. il Principe Pietro Lanza Di Scalea, Deputato al Parlamento Nazionale e Presidente dell'Associazione, in pro del miglioramento alberghi e dell'uso delle scritte italiane nelle insegne per gli alberghi, esercizi e negozi: obbiettivo in gran parte raggiunto.*

Nel marzo 1909 *la pubblicazione in* 10.000 *esemplari da tempo esauriti della prima edizione italiana di questo libro, di cui la nostra modestia non ci toglie di constatare il grande successo in Italia e fuori.*

Nel 20 *giugno* 1909 *la magnifica adunanza nel Palazzo della Gran Guardia di Verona per la costituzione della Federazione per la difesa dell'italianità del Lago di Garda, anche da molti dei più fieri avversari oggi riconosciuta opportuna e assolutamente non dannosa agli interessi di alcuna parte del Lago, ed alla quale vanno aumentando le adesioni.*

Nel Settembre 1909 *la visita al Lago ed all'Alta Italia dei più autorevoli rappresentanti della stampa britannica, i cui effetti altamente benefici si vanno toccando con mano nell'anno corrente.*

Ora questa edizione italiana-francese, aumentata e corretta, e che abbiamo fede incontrerà favore ancora maggiore della prima.

Infine la prossima visita — da 19 *agosto a* 20 *settembre — al Lago ed all'Alta e Media Italia, da Torino a Roma, dei più autorevoli rappresentanti della stampa francese, i quali al nostro Vice Presidente, che fu ad invitarli di persona a Parigi, hanno detto di ben comprendere la ragione dell'invito e di « essere ben felici di cooperare fraternamente con noi alla fortuna del nostro paese e particolarmente del nostro Lago ». Ad Essi il più cordiale* benvenuto *fra noi!*

Che il pubblico favore ci venga continuato, ed il puro amore di patria, che ci anima, saprà compiere sempre maggiori imprese.

Verona, 15 agosto 1910.

Il Consiglio Direttivo della Sezione del Garda

LAGO DI GARDA

dis. A. Costa-Verona

fotoin. E. Monticelli-Verona

Avant-Propos

La SECTION DU LAC DE GARDE n'a pas encore trois années le vie, et cependant elle a pu donner plusieurs brillants témoignages le son activité au profit de la Région du Garde:

Le meeting, si parfaitemente réussi, de Malcesine du 30 Septembre 1908, auquel présida S. E. le Prince Pierre Lanza di Scalea, Député au Parlement National, et Président de l'Association pour l'amélioration des Hôtels, et la réglementation des enseignes en langue italienne pour les hôtels, auberges, débits, magasins, etc. Ce dernier but est désormats atteint en grande partie.

La publication et la distribution de 10.000 exemplaires de la première édition italienne de ce livre, (Mars 1909), depuis longtemps épuisée, dont notre modestie ne doit pas nous empêcher de constater le grand succès en Italie et à l'Etranger.

Le magnifique meeting du 20 Juin 1909 au Palais de la Gran Guardia de Vérone pour le constitution de la Fédération pour la défense de l'Italianité du Lac de Garde: dont l'à-propos est reconnu aujourd'hui même par beaucoup d'adversaires, qui sont forcés d'admettre qu'elle ne cause de préjudice aux intérêts matériels d'aucune partie du Lac, en sorte que le nombre des adhérants augmente tous les jours.

La visite au Lac et à la Haute Italie des plus autorisés représentants de la presse britannique (Septembre 1909), dont les bienfaits ont été évidents dans le cours de cette année.

Maintenant cette seconde édition italienne et française, augmentée et corrigée, qui, nous l'espérons, jouira encore plus que son aînée de la faveur du public.

Enfin la visite prochaîne — du 19 Août au 20 Septembre — au Lac et à la Haute Italie et à l'Italie Centrale — de Turin à Rome — les plus autorisés représentants de la presse française, lesquels à notre Vice-Président, qui est allé les inviter à Paris, ont dit qu'ils comprenaient parfaitement les motifs de l'invitation, et qu'ils étaient heureux de coopérer fraternellement avec nous au bonheur de notre pays et surtout à celui de notre Lac. A Eux tous notre cordiale bienvenue parmi nous!

Que la faveur publique nous soit continuée, et l'amour de la patrie, qui est notre seul mobile, saura suffire à des efforts toujours plus grands.

Vérone, le 15 Août 1910.

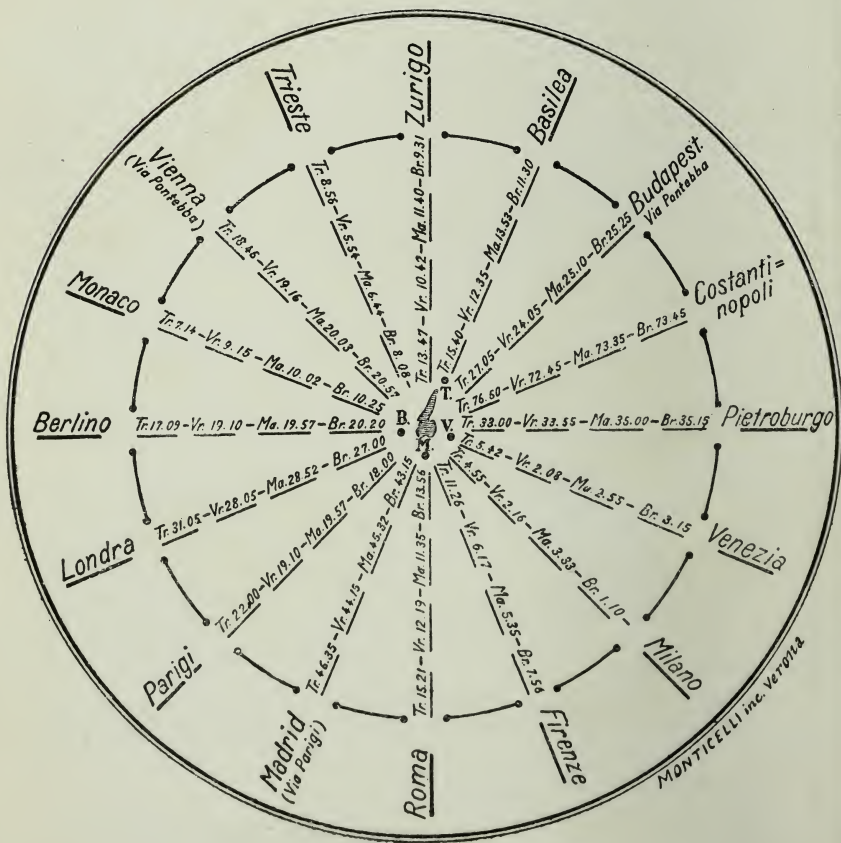
Le Conseil dirigeant de la Section du Lac de Garde

Quadro delle distanze in ore di viaggio con treni direttissimi e diretti dalle principali Città d'Europa e d'Italia alle quattro Città capoluoghi della Regione

---

(– Tr. = Trento – Br. = Brescia – Vr. = Verona – Ma. = Mantova –)

Abbreviaz.i in carattere minuto poste nei singoli raggi della figura qui sotto indicata

---

Associazione Nazionale Italiana

per il Movimento dei Forestieri

Costituita in ente morale con R. D. 1 Gennaio 1903 N. XXXVII

PRESIDENTE ONORARIO

Sen. TOMMASO VILLA

VICE PRESIDENTI ONORARI

S. E. prof. Luigi LUZZATTI, Presidente del Consiglio dei Ministri — Comm. prof. Luigi BODIO, senatore — Comm. avv. Gio. Ernesto BALESTRIERI — Comm. Giacomo SANI, senatore.

PRESIDENZA EFFETTIVA

PRESIDENTE: Principe di Scalea (Lanza) Pietro, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri

Vice-Presidenti: BRUNIALTI avv. prof. gr. uff. Attilio, deputato al Parlamento — CANDIANI comm. dott. Ettore, deputato al Parl. — FIORONI cav. uff. Federico — GUICCIARDINI conte Francesco — DEL VITTO cav. Ernesto — NORSA comm. Giulio — TABET cav. uff. avv. Eugenio — CAGLI comm. Benvenuto.

CONSIGLIERI

Alinari comm. Vittorio — Apolloni comm. Adolfo — Bertolini cav. uff. Lorenzo — Broggi comm. Arch. Luigi — Brunelli comm. Eugenio — Cambi-Gado avv. comm. Carlo Alberto — Campione cav. Alfredo — Capece Minutolo Alfredo (march. di Bugnano) — Casciani cav. Augusto — Cavaceppi comm. Gustavo — Cave-Bondi avv. cav. uff. Augusto — Cravanzola cav. uff. Domenico — Da Passano march. Gerolamo — Di San Martino e Valperga conte Enrico — Di Sant'Onofrio march. Ugo — Di Scalea cav. Giuseppe — Fabrizi dott. gr. cord. Paolo — Fasce prof. gr. uff. Giuseppe — Feroci cav. uff. Pietro — Ferraris comm. Maggiorino — Fortunati comm. Alfredo — Gussoni Vittorio — Magaldi dott. gr. uff. Vincenzo — Magrini dott. Franco — Massarani-Prosperini avv. Carlo — Mazzola cav. Carlo — Modigliani comm. Gino — Peroni cav. Giovanni — Rava prof. avv. gr. cord. Luigi — Rava-Sforni dott. Guido — Sandoni avv. Carlo — Silenzi cav. Luigi — Silvestri comm. Giovanni — Simonetti comm. Attilio — Stein cav. Ludovico — Tittoni comm. Romolo — Walter cav. Carlo — Wirth Enrico.

Sindaci: Colangeli cav. Luigi — Marini Eugenio — Panizza cav. Felice — Agostinelli avv. Arturo — Decio ing. Giulio.

Probiviri: Lonardi comm. Paolo — Mauceri comm. Luigi — Miglioranzi gr. uff. Antonio.

Direttore: Piccarelli cav. uff. Luigi.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE DEL GARDA

Presidente Bellini Carnesali dott. cav. uff. Luigi, di Verona — *Vice Presidente* Massarani Prosperini avv. Carlo, di Verona — *Segretari*: Cerutti cav. dott. Dino e Fumanelli march. ing. Alberto, di Verona — *Tesoriere*: Banca di Verona — *Membri del Consiglio*: Barbaro cav. dott. Gaetano, di Verona — Bazzani Vincenzo, di Trento, Pres. e delegato della Federazione Trentina per il concorso dei forestieri — Bonollo avv. Ciro, delegato di Mantova — Cavazzocca nob. Vittorio, di Verona — Ceresa Emilio, di Verona — Dalmas Cesare, di Mantova — Masprone cav. Giovanni, di Verona — Monga ing. cav. Giuseppe, di Verona — Gianfilippi cav. Guglielmo, di Bardolino — Onestinghel Giuseppe, Vice Presidente e delegato della Federazione Trentina — De Bernini conte Giovanni, di Verona — De Stefani prof. cav. Carlo, di Verona — Rava-Sforni dott. comm. Guido, presidente e delegato del Comitato di Mantova — *Sindaci*: Brena rag. Ciro — Cuzzeri cav. rag. Giacomo — Dall'Ora avv. Francesco di Verona.

SEDE CENTRALE

ROMA — Piazza Montecitorio (Palazzo Lazzarone p. p.)

Sezioni e Comitati

Sezione Romana; - Sezione Fiorentina; - Sezione Lombarda e dei Laghi; - Sezione Ligure; - Sezione del Garda; - Sezione Bolognese e dell'Appennino bolognese; - Sezione del Sempione; - Sezione Veneta; - Sezione Pisana.

Comitati di Alessio, Ancona, Bologna, Girgenti, Livorno, Nervi, Ischia, Lago d'Orta, Mantova, Modena, Montepulciano, Rapallo, Siena, Siracusa, Varese, Vicenza.

Agenti e Corrispondenti in tutte le principali Città estere

Uffici speciali per informazioni gratuite a disposizione del pubblico

ROMA — Corso Umberto I 372-373 (presso P. Colonna)
FIRENZE — Via Strozzi 2 (di fronte al Palazzo Storico)
NAPOLI — Piazza S. Carlo 14-15 (di fronte al Teatro Regio)
GENOVA — Pronao Teatro Carlo Felice (Piazza Carlo Felice)
PALERMO — Via Ruggero VII, 16
SIENA — Costarella dei Barbiari, 1
BOLOGNA — Via Spadarie, 6
VERONA — Via Mazzini, 16
BRESCIA — Via Mercanzie, 29.

Uffici speciali al Confine

ALA, CHIASSO, CORMONS, DOMODOSSOLA, MODANE, PONTEBBA, VENTIMIGLIA

Servizio gratuito d'interprete nelle principali stazioni e scali marittimi

Soci iscritti alla **Sezione** *nel 31 Luglio 1909:*
Effettivi di I categoria **10** — *effettivi di II categoria* **51** — *aderenti* **90**
Totale **151.**

Idem idem al Comitato di Mantova **30**
Idem idem alla Pro-Verona **109** *e perpetui* **2**
Idem idem alla Feder. Concorso Forestieri **341** *in 5 categorie.*

DITTE RACCOMANDATE

Associate alla Sezione del Garda

dell' Associazione Nazionale Italiana Movimento Forestieri Verona

Soci effettivi di I Categoria N. 10
Soci effettivi di II Categoria N. 51
(Oltre altri 90 Soci aderenti della Sezione e 30 del Comitato di Mantova)

AGENZIE VIAGGI, FERROVIE, TRASPORTI E INFORMAZIONI.

Scolari Andrea - *Via Mazzini 16* - Verona.

ALBERGHI, BIRRERIE E RISTORANTI.

Badia A. - *Albergo Terminus* - Garda (Lago di Garda).
Branca F. - *Albergo Aquila Nera* - Via Quattro Spade Verona.
Cagnasso Giovanni - *Buffet Stazione Porta Vescovo* - Verona.
Ceresa E. - *Grand Hôtel de Londres* - Via S. Anastasia Verona
Cola A. - *Ristorante e Hôtel Regina d'Ungheria* - Vicolo omonimo Verona.
Dobrawsky Carlo - *Fabbrica birra* in Verona, Regaste San Zeno.
Ferrari G. - *Hôtel Benaco* - Gardone Riviera Lago di Garda.
Garbelli R. - *Albergo Gallo* - Piazza Vicolo Pagonara 3 Brescia.
Gennari cav. **A. R.** - *R. Stabilimento e Hôtel Sirmione* - Sirmione
Girelli e C. - *Due Hôtels* - *Riva S. Lorenzo* - Corso Cavour; e *Colomba d'Oro* - Via Colomba Verona.
Masprone cav. **G.** - *Ristorante e Hôtel Accademia* - Via Mazzini.
Montresor Isidoro - *Hôtel Bell'arrivo* - Peschiera.
Passerini G. B. - *Albergo Ferrata* - Via Teatro Filarmonico Verona.
Saibene F. - *Hôtel d'Italia* - Corso Zanardelli 32 Brescia.

Società Benacense Alberghi - *Lido Palace Hôtel* - Riva di Trento
Schlossing e Baldini - *Grand Hôtel Salò* - Salò (Lago di Garda).
Speerle G. B. - *Hôtel Speerle* - Malcesine (Lago di Garda).
Tapparini F.lli - *Albergo Torcolo* - Via Colomba Verona.
Testa G. B. - *Albergo Italia* - Malcesine (Lago di Garda)

AUTOMOBILI.

Baletti Enrico - *Garage* - Piazza Rizzardo, Brescia.

BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO O RISPARMIO

Banca Cooperativa di Trento - Trento con agenzia viaggi in Piazza Romana.
Banca Commerciale Italiana sede in Verona piazzetta Scala Verona.
Banca di Verona via Gran Czara con Banco di Cambio in via Mazzini 18.
Banca Mutua Popolare corte Nogara con Banco di Cambio in via Mazzini N. 36 Verona.
Cassa di Risparmio di Verona via Garibaldi Verona.

CAFFÈ, PASTICCERIE, LIQUORERIE:

Capobianco Luigi - *Caffè Dante* - Piazza Dante, Verona.
Società Anonima Caffè Ristoranti Bresciani.: — **Maffio** - *Caffè Ristorante* - Corso Zanardelli Brescia.
Roma - *Caffè Ristorante* - Corso Zanardelli, Brescia.
Centrale - *Caffé Ristorante* - Corso Zanardelli, Brescia.
Samaritana - *Caffê Ristorante Bar e Latteria* - Corso Zanardelli, Brescia.
Coppa Filippo - *Liquori e spugne* - Corso Zanardelli 21, Brescia.

CAMICERIE E MODE

Arici Andrea - Portici Principali Brescia.

CARROZZERIE.

E. Cappelli e Figlio - Corso Cavour 4, Brescia.

CARTOLERIE

Oreste Onestinghel - *Con specialità Cartoline e Fotografie di lusso* - Via Mazzini 83 Verona.

ENTI MORALI

Camera di Commercio *di Brescia* - Brescia.
Camera di Commercio *di Mantova* - Mantova.
Camera di Commercio *del Trentino* - Rovereto.
Camera di Commercio *di Verona* - Verona.
Comune *di Bardolino* - (Lago di Garda),
id. *di Brescia* - Brescia.
id. *di Lazize* - (Lago di Garda).
id. *di Malcesine* - (Lago di Garda).
id. *di Mantova* - Mantova.
id. *di Verona* - Verona.
Deputazione Provinciale *di Verona* - Verona.
Municipio *di Riva di Trento* - Riva di Trento (Lago di Garda).
Municipio *di Trento* - Trento (Trentino).

FIORICULTORI e FIORISTI

Portesi Giuseppe - Corso Zanardelli 42 Brescia.

PRODUTTORI, NEGOZIANTI e GROSSISTI VINI

Andreoli cav. **Giovanni** - *Vini di Valpol.* - Stradone S. Fermo 13.
Bottagisio cav. **Alberto** - *Cantine S. Andrea* - presso Affì (Lago di Garda) e in Via Leoni 8 Verona.
Trezza nob. **di Musella** comm. **Cesare** - *Cantine di Novare di Valpolicella* - e in via Teatro Filarmonico Verona.

PROFESSIONISTI

Bellini Carnesali cav. uff. dott. **Luigi** via S. Nicolò Verona.
Fumanelli Marchese ing. **Alberto** vicolo S. Cosimo 10 Verona.
Massarani-Prosperini avv. **Carlo** - *Procuratore* - Via Cairoli 10 Verona.

SARTORIE

Benazzoli Giuseppe - via Mazzini, Verona.

SOCIETÀ E MATERIALI DI PUBBLICO INTERESSE

Société An. d' entreprise gén. de travaux Mantova.
Società Concorso Foresteri di Rovereto (Trentino).
Impresa di Navigazione sul Lago di Garda - Desenzano (Lago di Garda).

Società Pro-Benaco - Salò (Lago di Garda).

Società Pro-Malcesine - Malcesine (Lago di Garda).

Società Veneta esercente la ferrovia Verona-Caprino-Garda - Fuori Porta S. Giorgio (Stazione e Direzione) Verona.

VALIGERIE

Lanzani Gio. Batta - *Premiata Valigeria* - Corso Zanardelli 17 Brescia.

PROFESSIONISTI non COMPRESI NELLE PRECEDENTI RUBRICHE

Almangerode Barone G. - Pai (fraz. di Torri sul Benaco).

Campostrini conte ing. cav. **Giovanni Antonio**, già Deputato del I. Collegio di Verona.

Cuzzeri cav. **Giacomo** - Corso Vittorio Emanuele 32 Verona.

De-Bernini conte **Giovanni** - Via Garibaldi Verona.

De-Stefani on. prof. cav. **Carlo** - Corte Farina Verona, già Deputato di Bardolino (Lago di Garda).

Ravà-Sforni comm. dott. **Guido** Mantova.

Miniscalchi-Erizzo conte **Mario** via S. Mammaso Verona

Oldofredi conte **Orazio** di Brescia.

Zenatello cav. **Giovanni** - *Artista di Canto* - Corso Cavour Verona.

VENEZIA

LA CITTÀ DEI DOGI

Unica al Mondo

☆ ☆ ☆

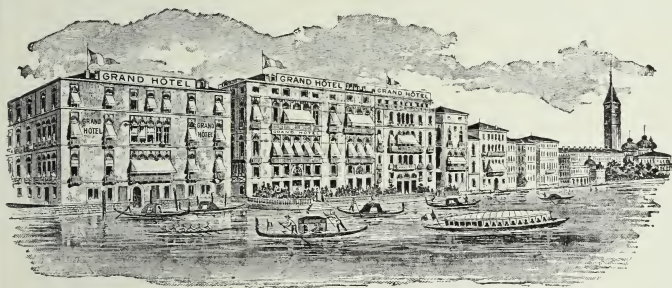
HOTEL ROYAL DANIELI. — Albergo di lusso a fianco del Palazzo Ducale - Appartamenti e camere con bagno - Ufficio di Biglietti ferroviari e di bagagli nell' albergo.

GRAND HOTEL. — Albergo di lusso nella più bella posizione del Canal Grande con vasta terrazza - Nuovi appartamenti e camere con sala da bagno.

HOTEL REGINA (Rome e Suisse) — Albergo di I. ordine sul Canal Grande, con tutti i conforts moderni - Prezzi moderati.

GRAND HOTEL VITTORIA. — Albergo di famiglia - Posizione centralissima a pochi minuti da Piazza S. Marco - Tutti i confort moderni - Prezzi moderati.

HOTEL BEAU RIVAGE. — Sul Bacino di S. Marco con vista magnifica

GARAGE REALE E. S. V. a Mestre, in comunicazione diretta a mezzo di Lance - Automobili con gli Alberghi

LIDO

VENEZIA

La più bella spiaggia del Mondo

EXCELSIOR PALACE. — Albergo di lusso - sulla spiaggia - A dieci minuti dalla Piazza S. Marco - 400 camere quasi tutte con sala da Bagno - Restaurant su vasta Terrazza con Giardino dominante Venezia, le Isole e il Mare. Posizione incomparabile - Ufficio postale e telegrafico - Comunicazioni immediate con la Laguna e il Mare — Spiaggia riservata — Apertura luglio 1908.

GRAND HOTEL DES BAINS. — Sulla spiaggia - Albergo di lusso - 400 camere e saloni - Parco vasto e pittoresco - Ville — Châlets - Posizione incantevole - Soggiorno delizioso.

HOTEL VILLA REGINA. — Albergo di lusso - Appartamenti con tutto il confort moderno - Vasto giardino.

GRAND HOTEL LIDO. — A S. Maria Elisabetta di Lido in faccia di Venezia - Panorama splendido - Albergo di famiglia - Tutti i conforts moderni - Gran Giardino - Cucina rinomata - Prezzi moderati.

— NON CI SONO ZANZARE —

Grande Casino Kursaal - Grande Stabilimento di Bagni - Grande Stabilimento Kinesiterapico: il più completo dell'Europa - Teatro - Tiro al piccione - Tennis - Escursioni - Passeggiate - Torneo di Scherma - Capanne sulla spiaggia.

GARAGE REALE S. A. V. a Mestre in comunicazione diretta a mezzo di Lance - Automobili con gli Alberghi

IL LAGO DI GARDA

LE LAC DE GARDE

Pesca delle Sardelle

IL LAGO DI GARDA

Indicazioni Generali A.

Il Lago di Garda è il più bello, il più vasto e il più grandioso tra i Laghi d'Italia; Lat. 45,40; long. 45,6; Kmq. di estensione 369,98: lunghezza massima da *Riva di Trento* a *Peschiera* Km. 52, larghezza massima fra *Torri* e *Maderno* Km. 10,5, fra *Garda* e *Salò* Km. 16,5.

Il suo perimetro è di Km. 125, la massima profondità di m. 346 presso Castelletto. A m. 65 sul livello del mare. Il suo bacino è dovuto probabilmente a escavazioni glaciali. Il suo nome antico era *Benaco*, di ignota origine, ma prese poi quello di « *Garda* » quando, eretta in Contea da Carlo Magno, Garda ebbe la signoria sull'intero Lago.

Il colore intensamente azzurro e la trasparenza vitrea dell'acqua, con cui si accordano mirabilmente il colore e la limpidezza del cielo, caratterizzano questo Lago e lo fanno soggiorno prediletto dei forestieri. Chi ne sa in fatto ridire tutta l'intima e spirituale bellezza nella gloria luminosa del sole, nelle notti divine e nelle convulsioni delle marine tempeste? — Il suo principale immissario è il *Sarca* che origina in due rami: Sarca di Val di Genova e Sarca di Campiglio.

IL GOLFO DI GARDA

LE LAC DE GARDE

Renseignements généraux - A.

Le Lac de Garde est le plus beau, le plus étendu, le plus grandiose d'Italie; — lat. 45,40; long. 45,6; superficie 369,98 Kilom. carrés; sa plus grande longueur de Riva de Trento à Peschiera est de 52 Km.; sa plus grande largeur de Torri à Maderno de Km. 10,5 de Garde à Salò de Km. 16.05.

Son périmètre est de 125 Km.; sa profondeur la plus considérable, près de Castelletto, est de 346 mètres. Il est à 65 mètres au-dessus du niveau de la mer.

Le bassin de ce lac est dû, paraît - il, à des excavations glaciales — Son ancien nom de *Benaco*, dont l'origine est inconnue, a été changé plus tard dans celui de Garde, après que *Garda*, que Charlemagne érigea en Comté, étendit son domaine sur tout le lac.

Les étrangers chérissent ce lac que la couleur intensément azurée et la transparence cristalline de son eau, harmonisant si bien avec la couleur et la limpidité du ciel, caractérisent, et ils viennent y séjourner souvent. Qui pourrait en redire, en effet, la beauté tout intime et spirituelle, dans la gloire de son soleil étincelant, dans ses

Pescoso, esso offre una specialità di pesce prelibatissimo: il carpione.

Le sue condizioni climatiche sono forse uniche, e la crescente, innumera affluenza di forestieri venienti in cerca di arie miti e balsamiche, lo prova a sufficienza. Dal dì che il Wimmer piantò in Gardone il primo albergo, chi può contare gli Hôtels, le pensioni, le ville che fioriscono in questo prediletto lembo d'Italia ?

Indicazioni Generali B.

Chi muove da Verona al magnifico *Benaco* o *Lago di Garda*, sia che usi della ferrovia *Venezia-Milano* fino a *Peschiera*, sia che proceda per l'ampia strada provinciale, attraversa un piano ondulato che digrada lentamente verso la pianura sterminata. — I paesi di questo lembo di terra, che è limitato dalla riva destra dell'Adige fino al suo alto corso, dal lago e dalla pianura, almeno fino dal secolo XIII costituirono la *Gardesana veronese*. — Solo più tardi, nel secolo XV, questa si divise in Gardesana di terra e Gardesana di acqua. E noi, seguendo tale antica divisione amministrativa, percorreremo dapprima brevemente gran parte della *Gardesana* di terra, e poi da Peschiera muoveremo per le due sponde del Lago, la veronese e la bresciana, chiudendo in Desenzano la nostra visita.

Gardesana Veronese.

La strada provinciale, che muove da Verona, lascia da parte *Chievo* colla magnifica villa *Pullé,* ora della contessa Miniscalchi-Erizzo, **Bussolengo** (Guxolengus) che tuttavia

Bussolengo

conserva l'antico aspetto medievale e *Palazzolo* con la romanica pieve di S. Salvar; mentre di lontano, dall'altro lato, le colline di *Sommacampagna*, di *Sona* e di *Custoza* cerchiano l'orizzonte e ricordano gli aspri combattimenti tra i francesi e i tedeschi (1796-97), gli

nuits enchanteresses, dans les convulsions de ses tempêtes marines?

Son principal affluent est le *Sarca* qui, à son origine, a deux branches: *Sarca di Val di Genova* et *Sarca di Campiglio.*

Très-poissonneux, il offre une spécialité de poisson excellent : la carpe.

Ses conditions climatologiques sont exceptionnelles et l'affluence des étrangers, qui toujours plus nombreux viennent demander un réconfort à son air tempéré et balsamique, l'affirme hautement. Qui peut compter aujourd'hui les hôtels, les pensions, les villas florissant sur ce coin favorisé d'Italie depuis que M. Wimmer installa à Gardone son premier hôtel?

Renseignements généraux - **B.**

Le voyageur qui de Vérone se rend au magnifique *Benaco* ou Lac de Garde, peut se servir du chemin de fer (Venise-Milan) jusqu'à Peschiera, ou bien suivre la grand' route provinciale. D'une manière ou de l'autre il doit traverser une étendue considérable, qui descend par degrés presque insensiblement jusqu'à la plaine immense. Toutes les bourgades de cette zone de terre, qui est limitée par le rive droite de l'Adige jusqu'à son cours supérieur, per le lac et par la plaine, du moins à partir du XIII siècle, constituèrent la *Gardesana Veronese.* Ce n'est que plus tard, au XV siècle, que celle - ci se divisa, constituant la *Gardesana* de terre et la *Gardesana* d'eau. Suivant cette ancienne division administrative, nous allons parcourir d'abord hâtivement une grande partie de la *Gardesana* de terre; puis, prenant Peschiera comme point de départ, nous parcourrons les deux rivages du Lac, le Véronais et le Brescian, pour aboutir à Desenzano.

Gardesana Véronaise.

La route provinciale qui part de Vérone côtoie le bourg de *Chiero* avec la magnifique Villa Pullè, (aujourd'hui Miniscalchi); *Bussolengo* (Guxolengus) qui garde son ancien aspect médiéval, et *Palazzolo,* avec son église paroissiale romane de S. Salvar; tandis que de l'autre côté l'horizon est borné par les collines, un peu éloignées, de *Sommacampagna,* de *Sona* et de *Custoza* qui rappellent les rudes combats des Français et des Allemands (1796-97), des Autrichiens et des Italiens. Un modeste ossuaire érigé à **Custoza** en 1879 (24 juin) sur le dessin de l'architecte véronais Giacomo Franco, protège pieusement un nombre immense d' ossements des valeureux qui ont péri dans les batailles livrées en ce lieu en 1848 et en 1866 pour l' indépendance de l'Italie. Au milieu s' étale sur le flanc d' une colline *Castelnuovo;* tout près la route *Brennero-Emilia* croise la route *Milano-Venezia.* La position de ce bourg lui attira des habitants dans l' âge préhistorique même, et en fit le théâtre de plusieurs batailles : on ne saurait oublier le

Custoza-Ossario

austriaci e gli italiani, E a **Custoza** un decente *Ossario*, eretto nel 1879 (24 giugno) su disegno dell'architetto veronese Giacomo Franco, protegge piamente le bianche e innumerevoli ossa dei combattenti periti nelle due battaglie date in questo luogo nel 1848 e nel 1866 per l'indipendenza d'Italia.

Nel mezzo digrada da una collina il paese di *Castelnuovo*, presso il quale la strada *Brennero-Emilia* si incrocia con la strada *Milano-Venezia*. La postura rese presto abitato questo paese anche nelle età esostoriche e lo fece teatro di battaglie; memorabile la strage e l'incendio lanciatovi dagli austriaci nel 1848, di cui rimangono ancora vestigie.

PASTRENGO

In alto domina la moderna Chiesa esagona con un campanile del secolo XV. [Ab. 4000. Albergo: Girelli e Loro. *Cavalcaselle* (fraz. di Castelnuovo) Albergo Ambrosi].

SAN ZENO DI MONTAGNA

Noi seguiremo la strada nazionale fino a *Sega*, presso la quale scorre l'Adige tra amenissimi colli e passeremo così attraverso i paesi di *Sandrà* montuoso, ricco di una Madonna e Santi del Brusasorci; di **Pastrengo** patria dell'umanista Guglielmo, memorabile nella storia del nostro risorgimento nazionale (1848) e infine di *Piorezzano* e *Ronchi*. Presso *Ronchi* una strada può condurre a *Sega* e a *Riroli* belligera. Diè questa noje al Barbarossa (1155) e fu poi campo di una battaglia napoleonica, un tempo ricordata da un obelisco, che fu abbattuto dagli austriaci nel 1814. L'altra strada mena dapprima verso *Affi*, che vanta la magnifica villa Poggi disegnata da G. Barbieri, quindi verso *Costermano*, ricco di incantevoli panorami e di ville signorili. Di qui partono parecchie strade; una delle quali conduce a Garda, un'altra monta a *Castione*, che trasse il nome da un castello antico, di cui sopravanzano i ruderi.

Va qui notata la villa Pellegrini eretta nel 1780. Da *Castione* una tortuosa via si arrampica su per **San Zeno di Montagna** imminente sul Lago, ottima stazione estiva

carnage et l'incendie qu'y consommèrent les Autrichiens (1848). dont les traces sont encore visibles. En haut domine l'église moderne exagonale, avec un clocher du XV siècle. [Pop. 4000 habitants. Hôtels: Girelli et Loro.-*Cavalcaselle* (fraction de Castelnuovo) Hôtel Ambrosi].

Nous suivrons la route nationale jusqu'à *Sega*, situé sur le bord de l'Adige, de sorte que nous verrons en passant le bourg montueux de *Sandrà*, riche d'un tableau de Brusasorci « La Vierge avec des Saints », **Pastrengo**, patrie de l'humaniste Guglielmo, célèbre dans l'histoire de notre renaissance nationale (1848) et enfin *Piovezzano* et *Ronchi*. De Ronchi part une route qui mène à *Sega* et à *Rivoli*, la belliqueuse bourgade qui dans le temps harcela Frédéric Barberousse (1155) et fut plus tard le champ d'une des batailles de Napoléon, dont un obélisque, abattu par les Autrichiens en 1814, gardait le souvenir.

Une autre route conduit d'abord vers *Affi*, où l'on peut voir la magnifique *Villa Poggi*, dessinée par G. Barbieri, ensuite vers **Costermano**, riche en panoramas grandioses et en belles villas.

VILLA POGGI

Plusieurs routes partent de ce point; l'une d'entre elles mène à *Garde*; une autre à *Castione*, qui prit son nom d'un ancien château, dont on voit encore quelques décombres. Il faut mentionner ici la Villa Pellegrini édifiée en 1798. Une route tortueuse de *Castione* monte jusqu'à *San Zeno di Montagna*, agréable station estivale près du M. Baldo, entourée de magnifiques panoramas, dominant le Lac — Alt. 600 m.; pop. 807 habit; à 7 Km. de *Costermano*, sur la ligne du tramway *Verona-Caprino*; Voitures 2 fcs. 50, 3 fcs. Eau excellente; bois de châtaigniers. Médecin avec pharmacie d'approvisionnement. Endroits giboyeux. — Excursions sur le Lac: à Torri sul Benaco, à Castelletto; excursions alpestres au *Baldo*, et à la *Punta* et *Rifugio del Telegrafo*. — Chambres garnies 18 fcs. par mois. Hôtel *Jolanda* avec pensions, 3 fcs., 4 fcs.

COSTERMANO

Une autre route de *Costermano* conduit à *Pesena* et à *Boi* (qui conserve dans son église un précieux polyptique à niches gothiques trilobées du XV siècle, peut-être de Badile). — Cette route monte ensuite vers **Caprino**, bourgade populeuse qui eut une certaine importance dès le XII siècle. Elle possède une église moderne; on peut y admirer la magnifique Villa *Carlotti*. Caprino est riche en fruits et en vins exquis, en oliviers, en tartufes et en champignons; son commerce d'argiles et de marbres est assez considérable. Chef-lieu d'arrondissement; Juge de paix; Banque.

Délicieux séjour climatérique, il est recherché comme villégiature (254 m. au-dessus de la mer; pop, 7000 hab. - Hôtels: *S. Marco, Mafalda, Colomba, Gilda, Montebaldo, Centrale.* Chambres depuis 1 fr. 50; pension depuis 2 frs. 50. Moyens de communications: Chemin de fer *Verona-Caprino-Garda.* Excursions: Spiazzi (1 cheval 5 frs., 2 chevaux 8 frs.), Rivoli, S. Zeno di Montagna).

Parmi les nombreuses routes qui se ramifient de Caprino, deux vont nous servir: l'une qui descend vers *Val d'Adige,* traversant *Platano, Brentino, Preabosco* et *Belluno* (Vero-

a ridosso del Baldo, sorrisa da incantevoli panorami. [Altezza m. 600; ab. 807 a 7 Km. da *Costermano* ferr. *Verona-Caprino*; carrozze L. 2.50. 3.--. Acqua buona, boschi di castagno. Medico con armadio farmaceutico. Località da caccia. Escursioni sul Lago; a *Torri sul Benaco*, a *Castelletto*; montane: al *Baldo* e alla *Punta e Rifugio del Telegrafo*. Case ammobiliate a L. 18 al mese per amb. albergo *Jolanda* con pensione a L. 3.—, 4.—]. Ma da Costermano un'altra strada conduce dapprima a *Pesina* e a *Boi*, che nella chiesa conserva un prezioso polittico a nicchie gotiche trilobate del sec. XV, forse dei Badile: poi sale verso **Caprino**, grossa e popolosa borgata, notevole fino dal secolo XII, con una chiesa moderna e una magnifica villa *Carlotti*; terra ricca di frutta e vini prelibati, di olivi, di tartuffi e funghi, con notevole commercio di argille e marmi; capoluogo di mandamento, sede di Pretura, Banca, ecc. Ottimo soggiorno climatico e perciò ricercato per villeggiatura. [M. 254 sul livello del mare. Ab. 7000; Alberghi: *S. Marco*, *Mafalda*, *Colomba*, *Gilda*, *Montebaldo*, *Centrale*. Stanze da L. 1.50 in più, pensione da L. 2.50 in più. Mezzi di comunicazione: ferrovia *Verona-Caprino-Garda*; Escursioni *Spiazzi* (1 cavallo L.5.—, 2 cavalli L. 8.—) *Rivoli*, *S. Zeno di Montagna*].

Fra le molte strade che diramano da Caprino due fanno per noi: l'una che scende alla *Val d'Adige* attraverso i paesi di *Platano*, *Brentino*, *Preabocco*, *Rivalta* e *Belluno*; l'altra che ardita e comoda sale verso il *Baldo*. *Pazzon* e *Spiazzi* sono le frazioni che prime s'incontrano, donde l'occhio spazia sul Lago e dove i villeggianti accorrono a gara. Da *Spiazzi* una strada comoda e facili gradinate conducono al Santuario della *Madonna della Corona*.

La vallata, su cui esso guarda fu sempre soggiorno gradito di eremiti fino dal secolo XII. L'attuale Santuario o eremo dopo il sec. XIV passò sotto l'ordine gerosolimitano, e la *Pietà* che si venera nella chiesa fu appunto donata dal balì Lodovico di Castelbarco nel 1432, benchè narri diversamente la leggenda religiosa. Il Santuario fu ingrandito nel 1898 e affrescato da G. Zannoni. — Dagli **Spiazzi** una facile strada conduce a **Ferrara di Monte Baldo** (ab. 657, alt. 856) stazione climatica estiva, ricca d'acqua e d'arie balsamiche, dominata dal paterno monte, meta di infinite escursioni alpine. [A 15 Km. da Caprino. Carrozza 3 ore circa, L. 6 per una persona sola, L. 8 per due persone]. Posta telegrafo, medico e armadio farmaceutico. Località da caccia vicine; passeggiate ombreggiate, in salita e nei boschi. Escursioni diverse, importante quella al *Monte Baldo* m. 2200, ove trovasi il rifugio della Sezione di Verona del C. A. I. fornito di viveri; in circa 4 ore.

[Appart. mob. da L. 30 a 80 per amb. e stag. Tre Alberghi, con pensione a L. 4.— circa].

La Sponda Veronese

Peschiera, l'antica Arilica (e l'un nome e l'altro denotano l'abbondanza di pescagione) ridiè alla luce numerosi oggetti preistorici raccolti dalle palafitte; una lapide romana, ora a Verona, ricorda un suo collegio di padroni di barca; nel 1207, accastellata, fu rifugio dei Montecchi e Dante la disse:

"bello e forte arnese - da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi".

Peschiera

Dopo la strage francese e la morte di Andrea Da-Riva, su disegno di Guidobaldo da Urbino o forse del Sammicheli, (sec. XVI) le furono condotte intorno le imponenti mura, a cui Napoleone e l'Austria non rispar-

nese); l'autre qui se dirige hardiment vers le *Baldo*. Les deux fractions qu' on rencontre d'abord sont *Pazzon* et *Spiazzi*, d' où l'oeil peut contempler le Lac, et où les villégiatures abondent. Une route commode et un escalier mènent au Sanctuaire de la *Madonna della Corona*. — La vallée qu' il domine a toujours été depuis le XV siècle un séjour que les ermites chérirent. — Le Sanctuaire ou ermitage qu 'on y voit aujourd'hui, après le XIV siècle passa sous l'Ordre de Malte, et la Pietà que l' on y vénère dans l'église fut précisément donnée par le bailli Lodovico de Castelbarco en 1432, quelle que soit à ce propos la légende religieuse. Le sanctuaire a été agrandi en 1898 et embelli de fresques par M. G. Zannoni.

Caprino Veronese

De *Spiazzi* un chemin aisé conduit à **Ferrara di Montebaldo** (pop. 657 hab., alt. 856 mètr.), station climatérique d'été, riche en eau et en air balsamique, que le mont Baldo domine; but de nombreuses excursions alpestres (à 15 km. de Caprino - Voitures, 3 heures environ: une personne 6 frs., deux personnes 8 frs.).

Ferrara di Monte Baldo

Poste, télégraphe, médecin et pharmacie d'approvisionnement. Localités giboyeuses à portée. Promenades ombragées montantes et sous bois - Excursions diverses - Remarquable celle au *Monte Baldo* (2200) où est installé un refuge de la Section du C. A. I. fourni de vivres; 4 heures à peu près. - Appartements garnis de 30 à 80 frs. la pièce par saison. Trois hôtels avec pension, 4 frs. environ.

Le Rivage Véronais.

Dans les palafites de **Peschiera**, l'ancienne Arilica (les deux noms indiquent l'abondance de sa pêche), on trouva de nombreux objets préhistoriques. Une dalle en marbre qui lui appartenait, et qui est maintenant conservée à Vérone, rappelle un de ses collèges de patrons de barque. - Fortifiée en 1207, les Montecchi s 'y réfugièrent, et Dante l' appela « *bello e forte arnese da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi* ».

Après le massacre français et la mort de Andrea Da-Riva (1516), sur le dessin de Guidobaldo da Urbino, ou, peut-être, de Sammicheli (XVI siècle), Peschiera fut entourée de murailles imposantes, que Napoléon et l'Autriche fortifièrent et qui contribuèrent à lui donner cet aspect de forteresse fermée et ramassée, qu 'elle perd de nos jours, les fortifications extérieures ayant déjà été abandonnées. - Mais bien que solidement fortifiée, au commencement des guerres pour notre indépendance nationale Peschiera tomba aux mains des Piémontais, et le Roi *Carlo Alberto*

agli accorrenti cavalieri in mezzo
di fumo e polve e di vittoria allegri
trasse, ed, un foglio dispiegato, disse
resa Peschiera.

miarono aggiunte, confermandole quel caratteristico aspetto di fortezza chiusa, che oggi va perdendo, essendosi abbandonati i forti esterni. Eppure, benchè fortificata, nella primavera del nostro riscatto essa cadde in potere dei Piemontesi e Re Carlo Alberto

agli accorrenti cavalieri in mezzo
di fumo e polve e di vittoria allegri,
trasse, ed, un foglio dispiegato, disse
resa Peschiera.

Il Mincio serpe quietamente attraverso la cittadina e ne bagna tripartito le mura massiccie. Nei dintorni, verso mezzogiorno, in un'amena valletta presso il laghetto di Lugana spunta nella verde campagna il Santuario della *Madonna del Frassino* fondato nel 1511 nell'imperversare degli orrori della Lega di Cambray a ricordare l'apparizione della Vergine sopra un frassino. Paolo Farinati tutto lo decorò dei suoi pregiati dipinti.

Villa la Bagatta ora Bazzoli

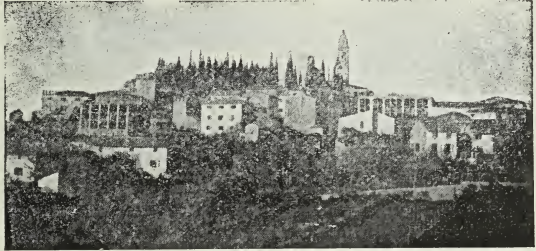
Enorme è la forza ricavabile dal *Mincio;* la si calcola intorno ai 20000 cavalli-vapore, di cui soltanto un migliaio fu utilizzato con una derivazione a Valeggio; ma la facilità delle comunicazioni, l'ottima posizione dei luoghi ch'esso attraversa e sono centri di produzione e di commerci, inviteranno presto gli operosi a sfruttar tanta forza che corre placida, ma vana da tanti secoli.

Non mancano anche gli studi e le proposte concrete per ritornare il Mincio navigabile tutto, quale fu un tempo, così da risalire con minori imbarcazioni dallo sbocco suo in Po sino a Governolo e a Mantova e più su fino a Peschiera, ossia al Garda. Si riunirebbe direttamente per tale via acquea l'Adriatico, per il Po e il Mincio, al Lago di Garda, siccome si usò fino al sec. XV. Quando si avrà dunque un piano che coordini gli interessi del Garda, del Mincio e dei suoi rivieraschi con quelli dei laghi di Mantova, per procedere gradatamente e con sicurezza alla migliore sistemazione del regime idraulico di queste acque?

Villa Alberti

Attraverso il Mincio emigrano dal Benaco al mare, in ottobre-novembre, le anguille, di cui nell'imboccatura del Mincio si fa una pesca annua di circa quintali 150. Vanno qui ricordate anche le fregole della trota (dicembre-gennaio), di cui si pescano annualmente intorno a q.li 40. Peschiera conta un fiorente stabilimento di piscicoltura succursale della R. Stazione di Brescia, in cui si incubano e si coltivano le uova di trota ricavate dalle pesche locali sino a produrre una media annua di circa un milione di avannotti. [Ab. 2150. Alberghi: *Bell' arrivo, Montresor, Tre Corone, del Giardino.* Sulla ferrovia

Le Mincio serpente tranquillement à travers la petite ville, et, partagé en trois branches, il en baigne les murailles massives. Peu loin de là, vers le Sud, dans un gracieux vallon, près du petit lac de Lugana, au milieu de la campagne verdoyante, s' élève le sanctuaire de la *Madonna del Frassino* (Frêne), fondé en 1511, pendant les horreurs de la Ligue de Cambray, en souvenir de l'apparition de la Vierge sur un frêne. — Il est tout décoré par des peintures de Paolo Farinati.

La force motrice du Mincio est énorme ; on la calcule de 20000 chevaux - vapeur environ, dont seulement une centaine a été utilisée, avec une dérivation à Valeggio ; mais, vu la facilité des communications, la position excellente des endroits qu' il traverse, et qui sont un centre de production et de commerce, on peut espérer qu' une si grande force, qui pendant tant de siècles est demeurée inactive, sera bientôt exploitée tout à fait,

COLÀ

Des études et des projets concrets ne manquent pas non plus pour rendre ie Mincio navigable, comme il l'a été jadis, de sorte qu' avec de petites imbarcations on puisse le remonter, de son embouchure dans le Pô, jusqu' à Governolo et à Mantoue, et plus haut encore jusqu' à Peschiera, c'est-à-dire au Garde. Cette voie d' eau réunirait directement, par le Pô et le Mincio, la Mer Adriatique au Lac de Garde, ainsi qu' elle l' a été jusqu' au XV siècle. Quand est-ce qu'on aura un projet coordonnant les intérêts du Garde, du Mincio et des habitants de leurs bords avec ceux des lacs de Mantoue, afin graduellement et sûrement au meilleur régime de ces eaux ?

VILLA BOTTONA

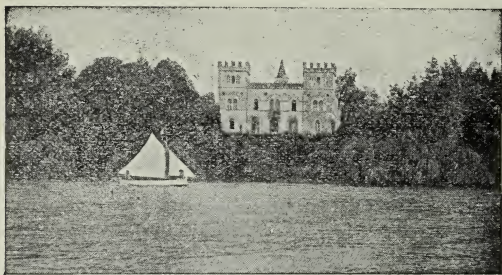
Les anguilles, dont on fait une pêche annuelle de 150 mille quintaux à peu près dans le Mincio, à son issue du Lac, émigrent à travers ce fleuve du Benaco à la Mer, dans les mois d'octobre et de novembre. —Il faut mentionner aussi le frai de la truite (décembre janvier) dont on fait une pêche annuelle d'environ 40 quintaux.

Peschiera possède un riche établissement de pisciculture (Succursale de la R. Stazione di Brescia) où, au moyen d' une incubation artificielle des oeufs de truite tirés des pêches locales l' on parvient à obtenir une moyenne annuelle de presque un million d'alevins. (Pop. 2150 habit. Hôtels: *Bell' Arrivo, Montresor, Tre Corone, Del Giardino.* — Sur la ligne du Chemin de Fer Venezia-Milano. Un projet de chemin de fer électrique côtoyant tout le rivage Véronais-Trentino, de Peschiera à Riva di Trento, est à l'étude; et on espère pouvoir l' effectuer sous peu.

CASTELLO DI LAZISE

Venezia-Milano. È allo studio, e si spera di prossima esecuzione, una ferrovia elettrica che da Peschiera lungheggi tutta la sponda veronese-trentina, conducendo fino a Riva di Trento, movendo dalla nuova stazione centrale di Verona, con un tronco di 25 Km. attraverso S. Massimo, Bussolengo, Pastrengo con innesto a Lazise; è anche progettata un'altra ferrovia (a vapore) da Peschiera a Mantova].

LAZIZE - VILLA PERGOLANA

Dopo Peschiera risalendo la sponda Veronese, troviamo *Pacengo*, che pure rivelò molte palafitte e associa a quello di Peschiera il suo nome nelle battaglie del nostro Risorgimento nazionale.

Sul declivio occhieggiano le amene ville Cattarinetti-Franco, Alberti, Balladoro, Negri; e il conte Arrigo Balladoro va pubblicando le ingenue novelle di questo contado. La parrocchiale vi fu ideata da L. Rossi (1787-92) e l'interno d'ordine corinzio fu decorato da Pio Piatti. Di qui una comoda strada sale a **Colà**, ove spiccano fra le molte minori la signorile villa già dei conti *Miniscalchi-Erizzo* e dei conti Moscardo, disegnata dal Canonica (sec. XVIII) e quella dei conti *Da-Sacco*.

La pianura è qui rotta soltanto da umili colline, feconde di viti gustose; e sulla piana riva, poco discosto dalla villa **la Bottona**, ora di proprietà Barbaro, si stende anche **Lazise**, patria del matematico Feliciano e dell' umanista Antonio Partenio, forse la più interessante cittadina della riviera veronese. La si trova ricordata fino dai sec. IX; nel sec. XII, come vedremo di Sermione, fu anch'essa intinta dell' eresia patarena. Gli Scaligeri l' afforzarono con un **Castello** che il conte G. B. Buri (1880) ha restaurato con ogni cura e che ora appartiene al conte Giovanni De-Bernini. In esso il vicario Veneto ebbe la residenza. Nel suo porto militare, ora interrato, la Serenissima teneva sempre armate due galere; lateralmente all'attuale porto mercantile si allungano la *Darsena* veneta e la chiesa di S. Nicolò con freschi dei sec. XIV. Poco fuori del paese si specchia nel Lago fra la glauca ombra di pittoreschi alberi l'elegante villa Cavazzocca-Mazzanti, detta della **Pergolana**, che vanta a ragione nella chiesuola una pregevole Annunciazione di F. Brusasorci e un'Assunzione frescata da Paolino Caliari.

CISANO

[Ab. 3500. Albergo della *Speranza* con pensione da L. 2.50 in più.

Mezzi di comunicazione: in attesa della ferrovia elettrica, una diligenza giornaliera conduce a *Pastrengo-Bussolengo-Verona* e viceversa. Vetture: per Peschiera L. 2.50; Bardolino L. 2.—; Garda L. 2.—; Caprino L. 4.—. Piroscafi.

Escursioni: Vallesana, Calmasino, Cavajon, Colà, Mondragone, ecc.].

La *Gardesana*, costeggiando, passa quindi per **Cisano**.

La chiesuola ha una facciata a corsi di cotto vivo con un pseudo protiro a due ordini e ornamenti architettonici del sec. VIII. Sopra il protiro si apre una bifora e ai lati di questa due finestrelle con curiose incisioni (sec. XII); bella l'abside attuale anch'essa incisa e poggiata sopra un'altra che forse appartenne all'antica chiesa. L'interno, dopo il restauro del 1854, ha perduto le antiche forme e conserva una Madonna e Santi di B. Moro. — Appresso, **Bardolino**, grosso paese, Capoluogo di Mandamento omonimo, si dispone quasi

Un autre embranchement de 25 km. partant de la nouvelle gare centrale de Vérone et passant par S. Massimo, Bussolengo, Pastrengo, se réunirait à cet embranchement de chemin de fer électrique à Lazise. Une ligne de chemin de fer à vapeur **Pescheria-Mantova** est aussi projetée.

Après Peschiera, remontant le rivage vêronais, nous rencontrons Pacengo, qui conserve encore de nombreuses palafites et associe son nom à celui de Peschiera, dans l'histoire de notre renaissance nationale.

BARDOLINO

Sur le penchant, coquettement disposées, paradent les villas Cattarinetti-Franco, Alberti, Balladoro, Negri; Mr. le comte Arrigo Balladoro est en train de publier les naïves légendes de cette région. L'église paroissiale a été dessinée par L. Rossi (1787 - 92). Son intérieur dans l'ordre corinthien a été décoré per Pio Piatti. Une route commode conduit à **Colà** où, au milieu de villas secondaires, se distinguent la Villa grandiose des Comtes Miniscalchi-Erizzo, ancienne propriété des Comtes Moscardo, dessinée par Canonico (XVIII siècle), et la Villa des Comtes Da-Sacco.

La plaine ici n' est interrompue que par de petites collines fécondes en vignes excellentes — Sur le rivage, à quelque distance de la Villa **La Bottona**, propriété de la famille Barbaro, s' étend **Lazise,** patrie du mathématicien Feliciano et de l'humaniste Antonio Partenio, la plus intéressante petite ville, peut-être, du rivage véronais. — Elle est mentionnée déjà au IX siécle ; au XII siècle, Lazise, ainsi que Sirmione, comme nous verrons, a été compliquée dans l'hérésie *patarine* — Les Scaligeri la fortifièrent avec un Château que M.r le Comte G. B. Buri (1880) a soigneusement restauré, et qui est à présent la propriété du Comte Giovanni de Bernini. Le Vicaire Vénitien eut sa résidence dans ce château. Dans son port militaire, aujourd'hui comblé, la Serenissima conservait toujours deux galères équipées. Le port marchand actuel est longé d'un côté par la **Darsena** vénitienne ; de l' autre par l' église de S. Nicolò, avec des fresques du XIV siècles.

CESARE BETTELONI

Peu loin de Lazise, l'élégante villa Cavazzocca - Mazzanti, entourée d' arbres touffus qui l'ombragent, se réfléchit dans l'eau du lac. Cette villa, généralement connue sous le nom de **Pergolana**, renferme dans sa chapelle une bonne Annonciation de Brusasorci et une Assomption, fresque de Paolino Caliari. (3500 hab. - Hôtel « de la *Speranza* » avec pension depuis 2 frs. 50).

VILLA GIULIARI

Moyens de communication : Dans l'attente du chemin de fer électrique, une diligence fait journellement le service *Pastrengo-Bussolengo - Verona* et vice versâ. Voiture pour Peschiera 2 frs. 50 ; Bardolino

a forma d'un anfiteatro in un largo seno fra punta delle Fornaci e punta Bottagisio: diede i natali e la tomba a **Cesare Betteloni** il mesto cantore del nostro Lago. Le stazioni lacustri qui presso rinvenute ci riconducono alla preistoria, molte memorie attestano la sua prosperità nel periodo romano e certi spazi frapposti fra i casamenti - detti intercapedines - forse indiziano una struttura romana. Anche nell'alto medio evo si incontra il suo nome, e fu celebre il suo monastero di S. Colombano; dagli Scaligeri ebbe un castello di cui sopravanzano pochi merli e una mozza torre sul Lago; nel 1439 si arrese ai Veneziani. Vanta vini e frutta squisitissimi. Caratteristica è la sua piazza, sulla quale sorge la classica chiesa parrocchiale disegnata da B. Giuliari (1842) e decorata da G. Bevilacqua. Più interessanti sono la chiesuola di S. Zeno, ceduta da Re Pipino (807) al monastero di S. Zeno di Verona con capitelli svariati rozzi, ionici e romani; quella di S. Severo, del secolo XI con freschi del XIII nella nave maggiore, ora purtroppo ridotta a magazzino, e infine quella della Disciplina affrescata nel sec. XIV che regge l'arca di Fermo Fermi. Romanica si rivela anche la chiesa di S. Vito di Corteline.

GARDA

Numerose ville danno al paese un'aspetto gaio e signorile; fra le altre si notano quelle dei conti **Giuliari**, Guerrieri e Bottagisio.

[Alt. m. 70. Ab. 3500. Staz. ferr. e lacuale propria. Acqua buona, Posta e telegrafo, pretura, medico, farmacia, Caffè. Splendide passeggiate ed escursioni in collina e sul Lago a Rocca di Garda, ecc., Alberghi: Speranza, Bardolino; Trattorie al Giardino e al Cervo, Alloggio L. 0.75, 1.50. Pensioni L. 2.—, 4.—. Villini ed appartamenti mob. a prezzi discreti. Vetture a prezzi ordinari].

Superato Bardolino, la riva muta di aspetto; non più l'eguale pianura rotta solo da verdi rialzi e segnata da lontane colline, ma i colli si addossano or verdeggianti or tagliati a picco e salgono sempre più in alto verso il paterno monte Baldo lontano, ma il paesaggio è dei più vaghi e l'aria delle più salubri; le ville eleganti rompono qua e là il verde delle feconde vallate dei seni lacustri. E in un bellissimo seno, chiusa da un anfiteatro di monti e di colline, **Garda** che sostituì il suo nome al Benaco antico, si adagia nella rientrante riviera. Le viuzze di questo paese conservano ancora in parte il caratteristico aspetto medioevale di una fortezza. E di guerre Garda può vantarsi a buon diritto di averne sofferte molte, chè vide Lentari attraversare il *Benaco* (553) e i Benacensi combattere contro i Veronesi (837) e il Barbarossa domato (1161) e la sua soggezione a Verona (1193) e la lotta di predominio tra Venezia e Milano (1439).

2 frs.; Garde 2 frs.; Caprino 4 frs. Bateaux à vapeur. Excursions: Vallesana, Calmasino, Cavajon, Colà, Mondragone, etc.

La *Gardesana,* longeant toujours le lac, passe ensuite par **Cisano.** — La façade de la petite église à rangées régulières de' briques cuites, a un pseudo-porche à deux étages, embelli d'ornements d'architecture du VIII siècle. Au-dessus du porche est pratiquée une fenêtre géminée et à ses côtès deux petites fenêtres avec de curieuses sculptures (XII siècle); l' abside actuelle, enrichie elle aussi de sculptures, s' appuie sur une autre, qui, peut-être, appartint à l'ancienne église. — Après les restaurations de 1854, l'intérieur a perdu ses anciennes formes et ne conserve qu' une Madone avec des Saints de B. Dal Moro.

VILLA CARLOTTI

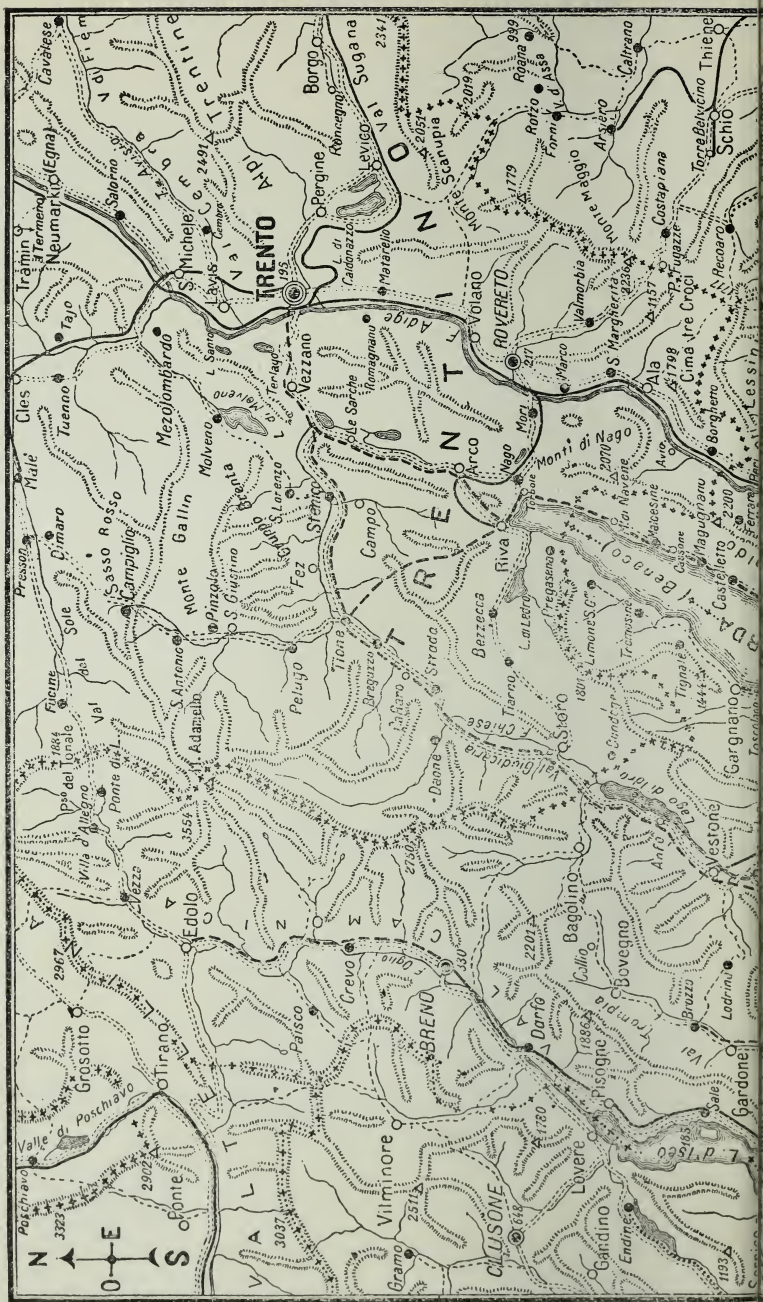
Plus loin, **Bardolino**, grosse bourgade, chef-lieu d' arrondissement, est disposé en guise d' amphithéâtre dans une large baie entre *Punta delle Fornaci et Punta Bottagisio* — C' est la patrie de Cesare Betteloni, le chantre mélancolique de notre Lac, et il en garde aussi les cendres. Les stations lacustres, retrouvées tout près d'icì, nous ramènent aux temps préhistoriques. Force souvenirs nous attestent sa prospérité dans la période romaine, et certains intervalles existant entre les maisons — nommês *intercapedines* — donnent des soupçons d' une structure romaine.

Au Moyen-Age on trouve déjà son nom; et son monastère de S. Coïombano a été célèbre. Les Scaligers donnèrent à Bardolino un château dont quelques créneaux et une tour tronquée sur le Lac existent encore; en 1439 il se rendit aux Vénitiens. — Ses fruits et ses vins sont excellents. — Caractéristique est la place, sur laquelle se dresse son église paroissiale classique, dessinée par B. Giuliari (1842) et décorée par G. Bevilacqua. Mais plus intéressantes que celle-ci sont la petite église dédiée à S. Zeno, cédée par le Roi Pépin (807) au Monastére de S. Zeno de Vérone, avec des chapiteaux variés, grossiers, ioniques et romans; celle de S. Severo du XI siècle, conservant dans la nef principale, réduite aujourd'hui à un magasin, des fresques du XIII siècle, et enfin celle de la Disciplina, peinte à frais, du XIV siècle, et qui contient le tombeau de Fermo Fermi. Romane apparaît aussi l'église de S. Vito di Corteline. De nombreuses villas, parmi lesquelles il faut mentionner particulièrement celles des Comtes Giuliari, Guerrieri et Bottagisio, donnent au pays un aspect noble et riant.

VILLA ALBERTINI

(Alt. 70 mèt. - Pop. 3500 hab. - Gare du chemin de fer et debarcadère pour le bateau à vapeur — Eau excellente — Poste et télégraphe — Juge de paix — Médecin —

CARTA TOPO-COROGRAFICA DEL LAGO DI GARDA E DELLA SUA REGIONE

DIS. A. COSTA - VERONA
E. MONTICELLI FOTOINC. VERONA

Dell' antica Rocca rimangono poche muraglie, e solo in parte fortificato il borgo; ma sulla rocca che rigida par non curi il sottoposto Lago aleggia eterna la memoria di *Adelaide*, figlia di Rodolfo II re di Borgogna qui lunghi anni prigioniera.

Nel 907, a sedici anni, piena di grazia e di bellezza, essa fu sposa di Lotario imperatore. Ma, scorsi tre anni, l'ambizioso Berengario II le avvelenò il marito e pretese di darla in isposa al figlio Adalberto. Parole insinuanti, promesse e minaccie furono vane, ed egli la condannò ad una morte lenta nella oscura prigione della *Rocca* (che fu poi abbattuta da Ezzelino) e l'affidò alla compagnia di una ancella e di frate Martino.

S. VIGILIO

Ma questi scoperse breve tratto di mura meno ripide ed una notte fuggirono tutti, riparando nella foresta. Azzone di Canossa, che poi venne con armati a sostenerla, si attirò le ire di Berengario, che ne assediò il Castello, ma Canossa resistette, finchè Ottone scese in Italia, liberò il Castello ed ebbe Adelaide in isposa (951). La pia donna chiese ed ottenne la grazia per il persecutore e, ritiratasi con lo sposo in Germania, si diede alla conversione delle genti nordiche.

Sulla Rocca nel 1663 fu edificato l'Eremo dei Camaldolesi, deliziato da incantevoli panorami. Garda conserva interessanti chiese: di S. Stefano con un dipinto di P. Farinati (1576); di S. Maria, antica pieve a tre navi divise da pilastri con un battistero del secolo XII, e frammenti di sculture romaniche. Essa si apre sopra una piazza adorna di un cippo romano. Tra i palazzi più importanti si notano quelli dei *Carlotti* e dei *Fregoso*. Fra le minori ville (Pincherle, Levi, Bottagisio, Abrile, Toffaloni) che da Garda a S. Vigilio si adagiano tra la falda dirupata del Baldo e la costa, vanno ricordate l'ombrosa villa Albertini dove Carlo Alberto ricevè da Gabrio Casati i registri del plebiscito con cui la Lombardia chiedeva l'annessione al Piemonte (1848), e la silenziosa e pur ridente **Villa Carlotti** a Scaveiaghe. [Garda è alta m. 67. Ab. 2000. A 30 Km. da Verona. Stazione ferr. e scalo lacuale locale. (linea di navigazione del Lago di Garda) e scalo per la traversata alla Riviera bresciana. Acqua abbondante. Posta teleg., medico e farmacia. Caffè. Boschi di castagni e di quercie. Località di caccia vicine. Passeggiate amenissime e splendide in salita e lungo la riva del Lago. Villini e case mob. a prezzi da convenirsi. - *Alberghi:* Grand Hotel Terminus; Tre Corone; Monte Baldo; pensione L. 4, 6].

TORRI

Il golfo di Garda è chiuso dalla punta di **S. Vigilio**, dove par che si tuffino desiose, quasi a dissetarsi, le ultime rupi del Baldo. Pupilla dei promontori, S. Vigilio attende ancora dall'onde in cui si specchia il suo poeta Agostino Brenzoni, giureconsulto e filosofo che vi fece costruire una semplice ed elegante villa (ora dei Guarienti) su disegno del Sammicheli, e l'ornò di statue opera del Campagna e vi scrisse negli ozii un libro "*Della Vita Solitaria*". Ma questa villa fu poi preda di spagnoli e di francesi, e molte opere andarono così distrutte o disperse.

Sopra il porto un gruppo di marmo rappresenta ancora S. Marco in atto di sposare

Pharmacie — Café — Centre de Promenades splendides et d'excursion sur les collines et sur le Lac (*Rocca di Garda*, etc.) : Hôtels : Speranza — Bardolino ; Restaurants, Al Giardino et Al Cervo. Logements 0. fcs. 75, 1 fr. 50; Pensions 2 fcr., 4 fcr. Petites villas et appartements garnis à prix modérés. — Voitures de même).

PAI

Au delà de Bardolino l'aspect du rivage change ; la plaine égale, interrompue seulement par de verts haussements du terrein et marquée par des collines éloignées, cesse. — Les hauteurs tantôt verdoyantes, tantôt nues et escarpées, se succèdent sans interruption et s'étendent jusqu'au Monte Baldo paternel, — Le paysage est des plus gracieux et l'air des plus salubres. Des villas élégantes tachètent toute cette verte étendue de vallées fécondes et les courbes séduisantes du Lac.

Dans une baie magnifique, encadrée dans un amphithéâtre de monts et de collines, s'étale *Garde*, dont le nom remplace l'ancien nom de *Benaco*. Les ruelles de ce bourg conservent encore l'aspect caractéristique médiéval d'une forteresse. — Et c'est à bon droit qu'il peut se vanter en effet d'avoir beaucoup souffert des guerres. Il vit Lautari traverser le Benaco (553) et ses habitants combattre contro les Vèronais (837), et Frédéric Barberousse dompté (1161) et son assujettissement à Vérone (1193), et la lutte pour la suprématie entre Venise et Milan (1439) — De l'ancienne forteresse il ne reste que quelques murailles et le bourg fortifié en partie ; mais sur la Rocca, rigide, insouciante presque du Lac qui effleure ses pieds, plane le souvenir d'Adélaïde, fille du Roi de Bourgogne, Rodolphe II, qui, pendant de longues années y fut captive. Ravissante de grâce et de beauté, en 907, âgée de 16 ans, elle fut mariée à l'empereur Lothaire. — Trois ans plus tard le roi Béranger fit empoisonner son mari et voulut la marier à son fils Adalbert.— Flatteries, promesses, menaces, tout fut inutile. Adélaïde ne voulut point céder, et Béranger la condamna à une mort lente et obscure dans la prison de la *Rocca*, (qu'Ezzelino fit démolir plus tard) et la confia à une suivante et à Frà Martino. Mais celui-ci s'aperçut qu'une partie des murailles était moins solide, et une nuit ils se sauvèrent tous, se refugiant dans la forêt. Azzone di Canossa accourut défendre la jeune fugitive, s'attirant par là la haine de Béranger qui assiégea son Château.— Canossa opposa la force à la force, jusqu'à ce qu'Othon I descendit en Italie, délivra le Château et obtint la main d'Adélaïde. La jeune femme demanda grâce pour son persécuteur et fut exaucée. Elle se retira en Allemagne avec son époux et s'adonna à la conversion des gens du Nord.

CASTELLETTO DI BRENZONE

En 1663 on érigea sur la *Rocca* l'Ermitage des Camaldules, d'où l'on jouit des panoramas splendides. Garde a des églises intéressantes : S. Stefano, avec un tableau

con l'anello il *Benaco;* appresso è S. Vigilio che fu vescovo di Trento (385 - 402). A destra è una reliquia della statua di Nettuno posato su due carpioni (il prelibato pesce del Lago) che barbara ignoranza ha distrutto. Dovunque iscrizioni di A. Brenzoni. [Fermata facoltativa del piroscafo. Hotel S. Vigilio con ogni comfort].

Superato S. Vigilio, **Torri** (sul Benaco), patria di Domizio Calderini, avanza nel lago il suo castello. Fu ingrandito nel 1383 da Antonio Della Scala, ma all' alto medio evo appartengono le sue mura. Moderna ne è la chiesa parrocchiale, ma antiche son le chiesuole di S. Faustino e di S. Antonio.

[Alt. m. 68, Ab. 1568. Mezzi di comunicazione: piroscafi con traversata Torri-Maderno in 25 minuti I. cl. L. 0.95, II. cl. L. 0.65. Acqua buona, Posta e telegrafo, medico, armadio farmaceutico, Caffè. Boschi e località di caccia nei dintorni. Magnifica passeggiata lungo il lago, in gran parte fiancheggiata da olivi, per la lunghezza di km. 14, la cui bellezza ha poco da invidiare alle splendide passeggiate di Nizza e S. Remo. Escursioni montane a **Pai**, *Albisano, S. Zeno, Santuario della Corona;* lacuali, a *Garda, Lazise, Castelletto di Brenzone, S. Vigilio, Malcesine.* Villini ed appartamenti a prezzi da convenirsi. Alberghi *Torri* e *Calcinardi* con pensione da L. 4.00 a L. 6.00; sconto a famiglie per lungo soggiorno].

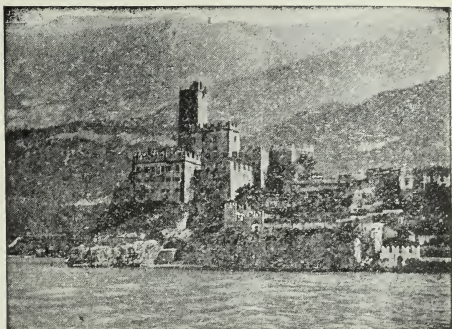
Dopo Torri il Lago va restringendosi via via, le sue acque variano di luci; più si procede verso *Riva* e più si fanno cupe e nei lucidi tramonti, quando specialmente si contemplino dalla sponda veronese, risplendono di riflessi indicibilmente belli.

CASSONE

Chi pertanto segue la strada che costeggia continuamente il Lago fino oltre a Malcesine, fra panorami sempre più incantevoli incontra **Pai**, ove si ammirano il bellissimo palazzo Bernini ora proprietà Candelpergher e in alto la chiesa con maestosa terrazza or ora costruita, e la canonica, antico castello. Passato *Pai,* si entra nel comune di **Castelletto di Brenzone** che gode un clima dei migliori del Lago. Esso è diviso in parecchie frazioni situate sopra collinette fiorenti di oliveti e di rigogliose cedraie, da cui si domina il Lago in tutta la sua vastità. Certo col passaggio della fervia, che non deve piu oltre ritardare, queste colline saranno coperte di villini e allora più veraci saranno le parole del defunto senatore prefetto Sormani-Moretti nella sua Provincia di Verona: *Castelletto vago ed animato appare dall'opposta riva bresciana, dove per la congiunzione prospettica degli sparsi casolari e colmelli o frazioni di abitato figura quasi fosse una grande città.*

La prima delle frazioni che vi s'incontrano è *Castelletto,* centro ormai importante per commercio di bestiame, di olio, di burro, di uova. A sud di essa, a circa un Km. di distanza, trovasi l'antica chiesa di S. Zeno dichiarata monumento nazionale. È una delle più antiche del Lago, forse del sec. VIII a due piccole navi con absidi, affreschi. Singolare costruzione medioevale.

A monte di Castelletto, in contrada detta *Piazza*, sono gli avanzi di un antico castello forse dei Brenzoni, qua venuti si dice con Carlo Magno. Sull'alto di un volto esisteva una lapide in marmo (or nel Museo di Verona) con sopra scritto " *Divo Ripino* " forse il Dio delle Rive che si adorava da quegli abitanti. Del castello si conserva ancora discretamente bene una torre merlata svelta ed elegante con chiesa. La parte più importante di Castelletto è lungo il Lago, ed è in gran parte nuova; in mezzo sta la vecchia chiesa ottagonale che deve essere abbattuta per dar luogo a un bel piazzale, e più in là un grande 'istituto di Suore, casa madre di altre 58 case sparse in varie regioni

de P. Farinati (1576) ; S. Maria, ancienne église paroissiale, à trois nefs séparées par des piliers, avec un baptistère du XII siècle, et des fragments de sculptures romanes. Elle se dresse sur une place ornée d' un cippe romain. Parmi les palais les plus remaquables il faut mentionner ceux de Familles Carlotti et Fregoso. De Garde à S. Vigilio les villas se succèdent sur cette étendue délicieuse entre la pente escarpée du Baldo et le bord du lac. Aprés celles de moindre importance (Pincherli, Levi, Bottagisio, Abrile, Toffaloni) il faut rappeler la Villa Albertini, encadrée par les arbres touffus qui l'ombragent, dans laquelle *Carlo Alberto* reçnt de Gabrio Casati les registres du plébiscite par lequel la Lombardie demandait à être annexée au Piémont (1848), et la silencieuse mais ravissante *Villa Carlotti* à Scavejaghe.

Castello di Malcesine

[Garde : Alt. 62 m. Pop. 2000 hab. A 30 Km. de Vérone — Gare du chemin de fer, et débarcadère du lac pour le rivage véronais (Navigation du Lac de Garde) et pour la traversée au rivage brescian. — Eau en grande quantitè — Poste et télégraphe — Médecin et pharmacie — Café — Bois de châtaignires et de chênes — Localités giboyeuses tout près. Centre de promenades agréables sur les hauteurs et le long du lac. — Petites villas et maisons meublées à louer ; prix à débattre. — Hôtels: Grand Hôtel Terminus, Monte Baldo, Tre Coroae. — Pension de 4 a 6 fr.

Le golfe de Garde est fermé per la *Punta di S. Vigilio*, où lés derniers rochers du Monte Baldo plongent dans les ondes du lac comme pour y étancher leur soif. Prunelle des promontoires, S. Vigilio attend encore des ondes dans lesquelles il se mire son poète Agostino Brenzoni, jurisconsulte et philosophe, qui y fit bâtir, sur le dessin de Sammicheli, l' élégante et simple Villa (aujourd hui Guarienti). Il l'orna de statues, oeuvre de Campagna, et y écrivit, pendaut ses loisirs, un livre: " Della vita solitaria „. Mais cette villa fut souvent pillée par les Espagnols et les Français et force oeuvres furent détruites ou dispersées.

Un groupe en marbre, au dessus du port, représente encore S. Marco jetant sa bague au Benaco; à côté est représenté S. Vigilio qui fut évêque de Trente. (385-402).

A droite on voit un débris de la statue de Neptune, posé sur deux carpes (poisson exquis particulier de ce lac) qu' une ignorance barbare a détruite. — Partout des inscriptions de A. Brenzoni.

[Arrêt facultatif du bateau à vapeur — Hôtel S. Vigilio avec tout le confort moderne].

S. Vigilio doublé, on rencontre **Torri** (sul Benaco), patrie de Domizio Calderini. Son château a été agrandi en 1383 par Antoine de la Scala, et ses murailles appartiennent au haut Moyen-Age. L' église paroissiale est moderne, tandis que les petites églises de S. Fàustino et S. Anionio sont anciennes.

[Alt. 68 m. Pop. 1568 habit. Moyens de communication: bateaux à vapeur, effectuant aussi la traversée Torri-Maderno en 25 minutes ; I classe 0 fcr., 95, II classe 0 fcr 65. — Eau excellente — Poste et télégraphe — Médecin — Pharmacie d'approvisionnemnt - Café - Bois et localités giboyeuses dans les environs. Une route bordée en grande partie d'oliviers, longe le lac pour plus de 4 Km. Cette promenade magnifique ne le cède en rien aux promenades splendides de Nizza et de S. Remo — Excursions sur la montagne : à **Pai,** *Albisano, S. Zeno, Santuario della Corona ;* sur le Lac : à *Garde, Lazise, Castelletto di Brenzone, S. Vigilio, Malcesine.* — Villas et appartements garnis : prix à débattre. — Hôte's : *Torri* et *Calcinardi,* avec pension de 4 à 6 fcr. — Des escomptes sont accordés pour des familles faisant un long séjour].

Après Torri. le Lac commence à se rétrécir et la couleur de ses eaux change de plus en plus. A mesure qu' on approche de *Riva* elles s' assombrissent, et pendant les

d'Italia e d'Austria, poi la elegante **Chiesa nuova** e alcune ville; altre se ne trovano a sinistra, dove fra breve sorgerà pure un grande Albergo moderno.

Dopo la frazione di Castelletto si incontra Magugnano con la sede del Comune e con una chiesa molto elegante, decorata con dipinti di valore artistico indiscutibile.

CASTELLETTO - CHIESA NUOVA.

In alto culmina *Castello* con una chiesa in pittoresca posizione e lungo la strada si allinea la fabbrica di Magnesia della Ditta Collotta e Cis, quindi *Porto* e *Assenza* con una chiesa del XIV e la villa Scudellari già degli Spolverini.

[Ab. 2500; alt. m. 69. Mezzi di comunicazione piroscafi (linea di navigazione sul Lago di Garda). Acqua buona. Posta e telegrafo a Castelletto ed a Magugnano, medico, farmacie e Caffè. Boschi e località di caccia. Escursioni sul Monte Baldo (Monte maggiore un rifugio provvisto di tutto il comfort, altezza m. 2200,4 ore di salita). *Alberghi del Sole, degli Amici, della Speranza.* Prezzi da convenirsi].

Dopo Assenza, seguendo la strada che conduce a Malcesine, troviamo **Cassone** con la chiesa e il montano eremo dei santi Benigno e Caro (sec. IX) che qui vissero in penitenza e popolarono questi 'uoghi delle loro leggende.

Malcesine forse il più bel paese dell'Alto Lago per la pittoresca posizione, si adagia sopra una lingua di terra che avanza nell'acqua, terminata da un interessante castello. Alta e maestosa, la meno antica torre pentagonale (sec. IXV) è girata da più cinte merlate con ponte levatoio; incantevole il panorama. In questo **castello** fu già rinchiuso per brevi istanti *Goethe,* quando, disceso in Italia, fu preso per una spia; ora serve di stazione alle guardie di finanza, le quali possedono sul fronte di esso una caserma veneta (1622). Il palazzo municipale fu antica residenza dei capitani e ne conserva gli stemmi dal 1509 al 1700. La parrocchiale vanta una Deposizione dalla croce, che si vuol di G. dai Libri.

[Ab. 1700. Alt m. 72. Mezzi di trasporto: piroscafi, carrozza con tariffa di cent. 15 per Km. Posta e telegrafo, medico farmacia caffè e bigliardo. Boschi resinosi e località da caccia vicine. Passeggiate stupende tanto in piano lungo la strada Gardesana, quanto in salita, per recarsi al primo altipiano del Baldo nella località Vigne. Escursioni: *Telegrafo e Altissimo* di Nago (rifugi ambedue ben forniti di vitto, bevande e letti) *Valle* di Monte, *Valle* di Sogno, *Dos del Ris, Narene, Cassone, Piombi, Faigol, S. Zeno.* Alberghi: *Grand Hotel Malcesine* (proprietà Guarnati) *Hotel Speerle* e *Hotel Italia* con pensioni da L. 6—, 8.— e 10.

MALCESINE.

Appartamenti mobiliati a prezzi miti. Oleificio e piscicultura di Manini Giovanni].

La strada, che comoda costeggia la sponda veronese sin da Peschiera cessa affatto poco dopo Malcesine; solo un piccolo sentiero ardisce di inoltrarsi sino a *Narene*; poi le roccie dal Baldo scendono lisce impraticabili nel Lago, non solcate dall'uomo. Qui presso è

couchants splendides, pour le spectateur qui les admire du rivage Véronais surtout, elles ont des reflets d'une beauté indicible.

Suivant toujours la route qui côtoie le Lac jusqu' après Malcesine, et que des panoramas toujours magnifiques et toujours nouveaux entourent, on rencontrera d' abord **Pai** où l' on admire le palais Bernini, aujourd' hui Candelpergher, et, en haut sur la colline, l'église avec la majesteuse terrasse qu' on vieut d' y bâtir et la cure sur l' emplacement de l' ancien Château.

On entre ensuite dans la Commune de **Castelletto di Brenzone** qui jouit d' un des meilleurs climats du lac. Ce bourg est divisé en plusieurs fractions, étagées sur des hauteurs où l'olivier et le cédrat prospèrent avec une végétation luxuriante, et d'où l' on domine toute la nappe bleue du Benaco. Sans doute le jour où le chemin de fer électrique passera par ici, jour qui ue peut plus tarder, ces collines serout jonchées de villas, et alors encore plus vraies paraîtront les paroles que feu le Sénateur Sormani-Moretti, Préfet de Vérone, écrivait dans sa " Provincia di Verona „: Castelletto apparaît gentil et plein de vie du rivage opposé, où par la jonction de ses masures et de ses hameanx épars, due à la perspective, il a presque l' air d'une grande ville „.

La première fraction que l'on rencontre est *Castelletto,* qui par son commerce de bestiaux, d'huile, de beurre et d' oeufs, est devenu un centre de quelque importance. L'ancienne église de S. Zeno, déclarée monument national, est située a un km. de distance, vers midi. C' est une curieuse construction médiévale, du VIII siècle, peut-être, à deux petites nefs terminant par des absides et tout ornée de fresques. En amont de Castelletto, à l'eudroit désigné sons le nom de *Piazza,* on voit les débris d' un ancien château, appartenaut, peut-être, aux Brenzoni, qui avec Charlemagne seraient venus se fixer en ce lieu. Sur une voûte du ehâteau existait nne dalle en marbre qui est conservée aujourd'hui au musée de Vérone, et qui portait l'inscription: « Divo Ripino » le Dieu des Rivages, peut-être, que ces habitants adoraient. Du vieux château il reste encore un donjon crénelé d' une élègante sveltesse.

La plus grande partie de Castelletto s' étend le long du Lac et elle est presque toute récemment bâtie. Au centre s' élève la vieille église octogone, qui bientôt va être abattue et sur l'emplacement de laquelle on va former une grande place. Un peu plus loin un grand Institut de Religieuses, berceau de 58 autres maisons du même ordre, répandues en différentes régions de l'Italie et de l'Autriche. Après l'élégante église moderne et plusieurs villas. D'autres seront construites sous peu, ainsi qu' un grand Hôtel moderne.

Après *Castelletto* on rencontre Magugnano, siège de la Commune, qui possède une église très élégante décorèe de peintures d'une valeur réelle. — *Castello,* dont l'église est placée dans une position pittoresque, surplombe le rivage.

Le long du Lac s' étend la fabrique de Magnésie de la Maison Collotta et Cie, et plus loin *Porto et Assenza* avec une église du XIV siècle et la villa Scudellari, ci-devant Spolverini.

(Pop. 2500 hab. Alt. 69 mèt. — Moyens de communications: bateaux à vapeur. (Navigation du Lac de Garde) — Eau excellente. — Poste et télégraphe à Castelletto et à Magugnano — Médecin et pharmacie — Café — Bois et localités giboyeuses — Excursions magnifiques sur le Lac et sur le Monte Baldo (Monte Maggiore avec un refuge fourni de tout confort — Alt. 2200 mèt. ; 4 hes de montèe - Hôtels : Del Sole, Degli Amici, Della Speranza — Prix à débattre).

Suivant toujours la route qui conduit à Malcesine, après Assenza, on trouve Cassone, avec une belle église et l' ermitage des Santi Benigno e Caro (IX siècle) qui y vécurent saintement et dont les légendes vivent encore dans ces lieux. — La Société Italienne d'éectricité G. Marengo s' y est installée depuis peu.

Par sa position pittoresque *Malcesine* est peut-être le plus beau bourg du Lac supérieur. — Assis sur une langue de terre qui s'avance dans les eaux, il est terminé par un château intéressant. Plusieurs enceintes crénelées fournies de ponts-levis entourent le donjon pentagonal haut et majestueux du XIV siècle, le moins ancien et le seul qui reste encore. Le panorama est des plus superbes. C' est dans ce château que Goethe a été renfermé pendant quelques instants une fois que, descendu en Italie, on l'avait pris pour un espion. — Il sert aujourd' hui de station aux douaniers, qui possèdent une caserne vénitienne en face de lui (1622). — La Mairie fut jadis la résidence des capitaines vénitiens, et elle en garde les armes de 1509 à 1700. — L'Eglise paroissiale possède une belle Descente de la Croíx, que l'ont veut attribuer à G. Dai Libri.

il confine; e poichè diffidenze militari hanno fin qui reso impossibile di lanciare una strada carrozzabile, maggiore si è fatto sentire il bisogno della ferrovia, che lo attraverserebbe con una galleria di m. 1200 sotto il Monte Altissimo e che i mezzi moderni facilmente inutilizzerebbero in caso di guerra. Allora la Riviera Veronese sarebbe senz' altro allacciata con *Torbole* a cui ora l'unisce il piroscafo. — *Torbole* è nel Trentino; ameno paese adagiato in una larga e ridente vallata, presso la foce del pescoso *Sarca* e le azzurre acque del Lago. La posizione incantevole vi fè sorgere come per incanto le ville e gli Alberghi (*Grand Hotel Torbole* di recentissima ed elegante costruzione, e *Hotel Garda*, *Hotel Benaco* ed altri.)

La chiesa conserva pitture del Cignaroli. Una breve strada lo congiunge col capoluogo:

Riva

Riva, patria di C. Scaligero e di A. Maffei, bella, nitida e cittadina in testa al Lago, stretta fra i monti che si addossano all'imminente Baldo. La piazza Benacense che prima si apre davanti al forestiero dà tosto contezza delle sue glorie.

I portici del piazzale, scolpitivi da Guglielmo degli Arizzoni da Como, sono monumenti scaligeri e scaligero è il Palazzo Pretorio (1370), sotto i portici del quale alcune lapidi parlano della romanità di Riva. La torre Aponale è del sec. XIII, via via ridotta a tale. Invece l'attuale Municipio (già Palazzo del Provveditore) ricorda il dominio veneto (1475) insieme col solitario e ridente bastione (1603). Le porte cittadine e le viuzze dell'interno conservano molto delle originali fattezze medioevali. E quattro sono le porte: quella di S. Marco che mette alle Giudicarie; quella di S. Michele che monta per *Arco-Trento;* quella del Brolo per *Torbole* e *Rovereto* e quella del Castello fra la città e il sobborgo del Castello.

Via Gazzoletti mena alla vecchia Rocca del comune (sec. XII) che riattata dai vari signori di Riva, infine nel 1850 venne irriconoscibilmente trasformata in caserma. Pochi passi l'allontanano dalla parrocchiale, moderna, con una Madonna di G. B. Cignaroli e vari dipinti del Graffonara, l'artista che delle sue opere arricchì anche l'Oratorio di S. Croce. Poco oltre è la chiesa dell'Inviolata fondata nel 1603, d'ordine corinzio, ottagonale, ricca di stucchi di L. Reti, dei dipinti ad olio sulle pareti di P. Ricci detto il Lucchese. Le pitture della sua cupola sono di T. Turri. Il tabernacolo fu affrescato da B. Mangiavino e gli intagli degli stalli corali si dovettero a Donato della Benedetta. Infine le tele degli altari dei SS. Carlo, Girolamo ed Onofrio furono dipinte da Palma il giovane, e a Guido Reni si attribuisce il Crocefisso dell'altare a sinistra.

Riva è la città più importante del Garda; ricca di palazzi di chiese, di costruzioni romane, scaligere e venete interessa così vivamente da non esser possibile, per chi si reca sul Lago il non visitarla. Alle bellezze naturali essa aggiunge poi ricchezza e varietà d'Alberghi nei quali si trova tutto quanto può richiedere il più esigente viaggiatore moderno; i caffè, le riunioni, i club e non ultimo il *Teatro Sociale* che spesso apre i suoi elegantissimi battenti a stagioni d'opere degne di Città principali, potrebbero senza timore far chiamare *Riva* il più bello, il più elegante, il più simpatico dei ritrovi rivareschi.

Il Porto di Riva.

Riva siede pittorescamente nell'angolo più settentrionale del Lago di Garda, è dotata di eccellente acqua potabile, riccamente illuminata nelle vie e nelle piazze a luce elettrica. Clima mite e veramente meridionale. L' "*Ora*„ vento periodico che soffia da mezzogiorno, toglie intensità tanto al freddo che al caldo; la neve vi cade di rado e non fa presa. Gli olivi e gli allori sono là a testimoniare tale beata mitezza di clima.

[Ab. 8000 Mezzi di trasporto: ferrovia *Arco-Mori* (al Brennero) Piroscafo (visita bagagli fatta in arrivo dalle guardie di finanza austriache, in partenza dalle italiane).

Pop, 1700 hab. Alt. 72 mètr. Moyens de transport : Bateau à vapeur — Voiture ; tarif 15 cent. le km. — Poste et télégraphe ; médecin ; pharmacie, café avec billard. — Bois résineux et localités giboyeuses tout près. — Promenades magnifiques soit sur la côte plate, suivant la Gardesana, soit en montée pour se rendre au premier plateau du *Baldo*, dans la localité nommée *Vigne*. — Excursions : *Telegrafo* et *Altissimo de Nago* (deux refuges bien aménagés) ; *Valle de Sogno*, *Dos du Rio*, *Navene*, *Cassone*, *Piombi Faigol S. Zeno* — Hôtels : *Grand Hôtel Malcesine* (Guarnati, Propriétaire); *Hôtel Speerle* et *Hôtel d' Italia* avec pension : 6-8 et 10 fcs.

Appartements garnis à prix modérés. — Fabrique d' huile et pisciculture (Giovanni Manini Propriétaire).

La route commode qui longe le rivage Véronais depuis Peschiera cesse tout à fait après Malcesine ; un petit sentier seul se glisse jusqu' à Navene. Après, les cimes dénudées du mont Baldo projettent jusqu' au fond du lac leurs contreforis escarpés qu' aucun chemin ne sillonne. La frontière est tout près.

La méfiance du militaire a toujours empêché l' effectuation d' une route carrossable en ce lieu : c'est pourquoi la nécessité d'un chemin de fer qui traverserait dans un tunnel de 1200 mètr. le Monte Altissimo et que les progrès modernes rendraient facilement inutile dans une guerre, s'impose aujourd' hui. — Le rivage Véronais se réunirait alors directement au village de Torbole, auquel maintenant il n' est uni que par le bateau à vapeur. — **Torbole,** délicieux village assis dans un val riant près de l'embouchure du Sarca poissonneux, et sur le bord du lac, est déjà dans le Trentino. Grâce à sa situation séduisante, les Villas et les Hôtels y abondent. (Grand Hôtel Torbole, construction toute récente — Hôtel Garda, Hôtel Benaco et d'autres).

Son église a des peintures de Cignaroli.

A peu de distance de *Torbole* est *Riva*, le chef-lieu.

Riva

Patrie de G. Scaligero et de A. Maffei, Riva est une petite ville belle et propre, resserrée entre les montagnes qui se réunissent au Monte Baldo. Piazza Benacense, qui la première se présente à l'étranger, témoigne aussitôt de ses gloires.

Les arcades entourant la place, ornées de sculptures de Guglielmo degli Arizzoni de Como, sont des monuments scaligers ainsi que le Palazzo Pretorio (1370). Quelques dalles qui sont sous le porche de ce palais ont des inscriptions témoignant de la romanicité de Riva. — La tour Aponale est du XIII siècle; plusieurs remaniements postérieurs l'ont rendue telle qu' on la voit aujourd'hui. — La Mairie actuelle au contraire (ci-devant Palazzo del Provveditore) avec le rempart solitaire et démantelé (1503) en grande partie rappelle la domination vénitienne (1375). Les portes de la ville et les ruelles de la partie, centrale conservent beaucoup le caractère médiéval. Ces portes sont quatre: celle de *S. Marco* ouvrant du côtè des *Giudicarie*; de *S. Michele* du côté de *Arco-Trento ;* du *Brolo* du côtè de *Torbole* et *Rovereto,* et du *Castello* mettant la ville en communication avec le faubourg du Château.

De Piazza Benacense, par Via Gazzoletti, on atteint la vieille *Rocca* (Forteresse) de la Commune (XII siècle). Réparée successivement par les différents maîtres de la Ville, en 1850 elle fut enfin transformée définitivement en caserne. Quelques pas plus loin on peut voir l'église paroissiale moderne, avec une Madone de G. B. Cignaroli et plusieurs tableaux de Graffonara, l' artiste qui a enrichi aussi de ses oeuvres l'Oratorio de S. Croce. Un peu plus loin il y a l' église de l' Inviolata, fondée en 1600, d'ordre corinthien, octogone, avec des stucs de L. Reti et des peintures à huile sur les parois de P. Ricci, nommé le Lucchese. Les peintures de la coupole sont de T. Turri. Le tabernacle a des freques de B. Mangiavino, et les sculptures des stalles du choeur sont dues a Donato della Benedetta. Palma, le jeune, enfin a peint les toiles des autels de S. Charles, de S. Jérôme et de S. Onophre, tandis que le Crucifix de l' autel à gauche est attribué à Guido Reni.

Riva est la ville la plus importante du Lac. Ses palais, ses églises, ses constructions romaines, scaligères et vénitiennes la rendent si intéressante que le voyageur se rendant sur le Lac ne peut se passer de la visiter. A ses beautés naturelles elle ajoute la richesse et le grand nombre d' hôtels garnis selon toutes les exigences modernes. Ses cafés, ses réunions, ses clubs, son Théâtre Social, qui ouvre souvent ses vantaux élégants pour des saisons d' opéras dignes de villes d' importance principale, font que Riva est, sans contredit le plus beau, le plus élégant, le plus sympathique des rendez-vous riverains.

Alberghi : *Grand Hotel Lido-Palace, Sole-Traffellini* ambedue con giardino in riva al Lago, *Centrale, Hotel et Pension du Lac,* 1[4 d'ora dalla città presso Torbole, con grande giardino e bagni, *Hotel Riva* in piazza Brolo presso il Teatro, *S. Marco-Giardino* fuori Porta S. Michele con giardino, *Hotel-Baviera* sul Lago, *Musch, See, Ville, Bohm, Bucher, Iolanda, Vittoria, Lepre, Rosa, Gallo*, presso la piazza Benacense, Restaurant alla stazione e altri in città. Pensione da L. 5.— a 10.— e 20.—. Caffè : *Andreis* sotto i portici di piazza e altri in città.

Escursioni : A circa 3 Km. da Riva s'ammira la celebre cascata del *Varone* imponente, del *Ponale* a 3 Km. : *Belvedere* sul Monte Brione Km. 2, *Bastione* Km. 0.800 ; *Marmitte dei Giganti* presso *Nago* Km. 6 : alla *Val di Ledro* seguendo la stupenda strada del Ponale tutta incavata nella roccia (Km. 11) ; a *Bezzecca* a 2 Km. di distanza dal Lago di Ledro (698) celebre per la sanguinosa battaglia sugli austriaci vinta da Garibaldi il 21 luglio 1866. Le ossa dei caduti sono raccolte nella chiesetta di S. Stefano che domina il paese.

La Riviera Bresciana

Chi da Riva costeggia col piroscafo la sponda bresciana vede una comoda strada, ideata da G. Cis (1848-52), serpere sui fianchi del monte di cui ha rotto la roccia, spesso insinuarsi in tunnels e infine arrampicarsi per l'incantevole *Val di Ledro*. La si chiama strada del Ponale, dalla cascata che presso si vede « *di balza*

in balza furiando la tonante
precipitar sua piena che rimbalza
sui petron candidissima, spumante .... ».

Poco lungi è il confine, ivi segnato a piedi dell' alta parete rocciosa da un'umile pietra.

LIMONE DI S. GIOVANNI

E dopo qualche chilometro il piroscafo sosta alquanto a **Limone di S. Giovanni;** bellissima la baja disposta a semicerchio con un tratto di spiaggia pensile e un piedestallo di roccie nude e altissime coronate di fecondi popolati altipiani. Le case, gli opifici vi civettano tra gli olivi dominati dalla parrocchiale ; dovunque si allineano digradanti lunghe file di bianche colonne su cui l'inverno si appoggiano le difese dei limoni, squisitissimi in questo mitissimo paese, così da essere riviera ; le rupi sono adorne di lauri, di oleandri, d' agavi e d' aloe.

Nel giardino Bettoni il vallone del ruscello è irto di macigni di granito rosso e di cristalli prismatici neri. Nel porto due torpediniere comandate dalle guardie di finanza vegliano contro il contrabbando. [Ab. 800 Trattorie *Belvedere* e *Gallo*. Escursioni : serre degli Agrumi, alla Vallata di Tremosine]. In alto fa capolino sul ciglio, con un piccolo castello, la chiesa di *Piere* con bei lavori d'intaglio e di tarsia e marmi finissimi, fra le più antiche della regione (IV sec.) Essa fa parte del comune di **Tremosine** (ab. 2400) nelle cui frazioni si scopersero numerose lapidi romane, una tra le quali bilingue, etrusco-romana, in *Voltino*.

TREMOSINE

Dopo di aver per dieci minuti costeggiato nude roccie, rotte solo dalla cascata del *Brasa*, il piroscafo raggiunge **Campione**, piccolissimo lembo di terra dove, mosso dalla pittoresca cascata, sorse quasi a miracolo un vasto cotonificio dovuto

Riva est assise pittoresquement dans l' angle le plus septentrional du Lac de Garde. Son eau potable est bonne, ses rues et ses places sont éclairées richement à la lumière électrique. Son climat tempéré est tout à fait méridional, l' " *Ora* ", le vent périodique qui souffle du midî, enlevant toute intensité au froid et à la chaleur; la neige y tombe rarement et n' y reste jamais longtemps. Les oliviers et les lauriers qui l' entourent sont là pour témoigner de ce climat délicieusement tempéré.

RIVA

[Pop. 8000 hab. Moyens de transport : chemin de fer *Arco-Mori* (pour le Brennero). Bateau à vapeur. Visite des bagages faite par la douane autrichienne à l'entrée et par la douane italienne à la sortie.

Hôtels: *Grand Hôtel Lido-Palace, Sole-Traffelini,* tous deux avec jardin sur le bord du Lac ; *Central, Hôtel* et *Pension du Lac,* à 1|4 d' heure de la ville du côté de Torbole, avec un grand jardin et bains ; *Hôtel Riva,* place *Brolo* près du Théâtre; *S. Marco-Giardino,* hors la Porta S. Michele, avec jardin ; *Hôtel Baviera* sur le Lac; *Musch, See, Ville, Bohm, Bucher, Jolanda, Vittoria, Lepre, Rosa, Gallo* près de la place Benacense. Restaurant à la gare et d' autres dans la ville. — Pension de 5 fcs. à 10 fcs. et à 20 fcs. — Cafès : *Andreis* sous les arcades de la place et d' autres dans la ville.

Excursions : A 3 km. de Riva on admire l' importante cascade du *Varone,* et à 3 km. de celle-ci celle du *Ponale*; *Belvedere,* sur le *Monte Brione,* 2 km. *Castione* km. 0.800, *Marmitte dei Giganti* près de *Nago.* 6 km. ; au *Val de Ledro,* suivant la magnifique route du Ponale, toute taillée dans le rocher, (11 km.) ; à *Bezzecca,* à 2 km. du Lac de Ledro (698) célèbre à cause de la grande bataille gagnée par Garibaldi sur les Aurichiens le 21 Juillet (1866) — Les ossements des valeureux qui périrent dans cette bataille sont conservés dans la petite église de S. Stefano, qui domine le village.

Le Rivage Brescian

Le voyageur qui sur le bateau à vapeur, côtoie, depuis Riva, le rivage Brescian voit une route commode, tracée par G. Cis, (1848-52), qui serpente sur les flancs de la montagne, dont elle a brisé le rocher, pénètre parfois dans des tunnels et s' enfonce enfin dans le charmant *Val de Ledro.* Elle s'appelle : route du Ponale, d' après le nom de la cascade que l' on voit « *di balza*

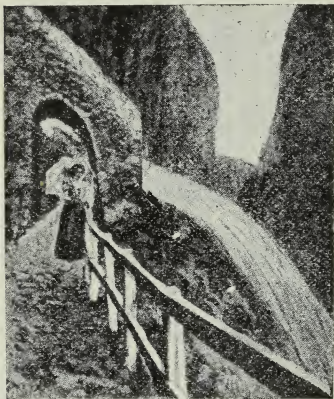
in balza, furiando, la tonante
precipitar sua piena, che rimbalza
sui petron candidissimi, spumanti.... ».

Peu loin de là une humble pierre, au pied de la muraille rocailleuse, marque la frontière.

Quelques kilometres plus loin le bateau à vapeur stoppe à *Limone di S. Giovanni.* Cette baie magnifique est disposée en demi cercle. Des rochers escarpés soutiennent des plateaux populeux et féconds. Les maisons et les ateliers y clignotent parmi les oliviers, que l'église paroissiale domine ; et l'on commence à voir les serres, qui se ressemblent partout sur tout le parcours du lac, et qui sont formées par des piliers blancs en maçonnerie ou en pierre, supportant des traverses de bois qui servent d' appuis aux toitures et aux fermetures en planche dont on abrite les citronniers et les cédrats pendant l' hiver. — Elles s' allignent sur une pente douce, tandis que les lauriers, les oléandres, les agavés, les aloés parent les rochers.

Dans le jardin de la villa Bettoni le *vallon* du ruisseau est hérissé de roches de granit rouge, pleines de cristaux prismatiques noirs. Dans le port deux torpilleurs com-

insieme con la scuola, l'asilo e le abitazioni agli industri fratelli Feltrinelli. Qui nel sec. V di C. abitò S. Ercolano, dapprima vescovo di Brescia; e poichè alla sua morte i vari comuni se ne contesero le ossa, il suo cadavere fu abbandonato a una barca che, approdando a Maderno, diè a questo paese il diritto del possesso. Oggi i ruderi della chiesa di S. Ercolano, distrutta da una bufera nel 1807, si chiamano *Camera della Regina,* ed i pescatori legano ad essa varie tradizioni.

Da Campione il dirupato sentiero *Del Salto* sale a *Pregasio* (m. 477). Di poi nel Lago si specchia la roccia plumbea e liscia; quindi si passa innanzi a *Rivabella,* con rade serre di agrumi, e al *Prato della Fame,* infine al porticciolo di *Tignale* (ab. 1400). Di qui un ripido sentiero monta ai paesetti che macchiano il verde altipiano sparso di schisto bituminoso, e poi al Santuario della Madonna di Montecastello. Quale panorama di lassù! Da un lato si avanza ardita la punta di *S. Vigilio;* di fronte Malcesine, Castelletto, Torri dominati dal Baldo, lontano Solferino, Sirmione, la torre di S. Martino e le colline del Mantovano. — La parrocchiale è in Gardola.

Campione

Dopo Tignale il lago si allarga, la roccia tagliata a picco abbandona il forastiero e le amenissime ville palesano chiaro che incomincia la riviera; **Gargnano,** il primo paese di essa, si arrampica sul pendio con viuzze erte e strette e case bianche fra i boschetti d'olivi variati. Si ha memoria di questo paese sino dal 973; nella piazza d'approdo le case mostrano le loro facciate punteggiate da alcune palle di cannone lanciatevi dagli austriaci nel 1866. Il viale dei tigli mena alla grandiosa villa Feltrinelli ricca di mar ii e di decorazioni; a mezza costa è la chiesa parrocchiale disegnata dal Vantini; l'antica parrocchiale di S. Maria vanta un S. Domenico di A. Primato e un cenacolo di A. Bertancia. All'uscita della cittadina l'ex convento dei Francescani con eleganti portici è ora sede della Società della Riviera, e l'annessa chiesa conserva buone pitture del Celesti, del Bertancia e del Grossi.

Da Gargnano una comoda strada provinciale, costruita nel 1872 e per buona parte tagliata nella roccia, conduce a *Salò* (Km. 15), offrendo una delle più amene passeggiate che si possano compiere lungo la riviera del Garda.

[Alt. m. 100. Ab. 360 Mezzi di comunicazione Piroscafi con trasbordi fra le due sponde: a due ore di piroscafo; I. classe L. 2.25; II classe L. 1.40 da Desenzano (linea *Milano - Venezia*): Messaggierie di corrispondenza a Toscolano con le tramvie di Brescia. Temperatura mite, acqua ottima. Posta e telegrafo, medico, farmacia, barche a noleggio a prezzi miti. Ottimi siti di caccia.

Alberghi: Hotel Gargnano, Al Cervo, pensioni da L. 4.—, 7.— e 10.—. Escursioni: a S. Giorgio, Navazzo, Sasso, San Valentino, Monte Gargnano].

Gargnano

Superati il golfo di Gargnano e la frazione di *Villa*, *Bogliaco* ostenta il superbo palazzo *Bettoni* disegnato dal veronese A. Cristofoli (sec. XVIII) con giardino a stile rococò e sale adorne di mobili e tele preziose del Canaletto, del Marchi, del Durer, del Borgo-

mandés par les douaniers veillent contre la contrebande. (Pop. 800 habt). — Auberges: *Belvedere* et *Gallo*, — Excursions : Serres des Citronniers, à la vallée de Tremosine.

Bogliaco

Un petit château et l'église de *Pieve,* une des plus anciennes de cette région, (IV° siècle) paraissent tout en haut sur la crête. L' église possède de beaux travaux de sculpture et de marqueterie, et des marbres très beaux aussi.

Cette église appartient à la Commune de **Tremosine** (2400 hab.). Dans les différentes fractions composant ce bourg, de nombreuses inscriptions romaines furent découvertes; une, entre autre, à *Voltino*, en deux langues, étrusque et romaine.

Après avoir longé pendant dix minutes les rochers nus, que la cascade de *Brasa* seule interrompt, le bateau à vapeur atteint **Campione**, petit coin de terre où est installée une vaste filature de coton, actionnée par la force de la cascade pittoresque. C' est à Messieurs Feltrinelli, sriches indutriels de cette région, qu' est due l'installation de cette filature, de l' école, de la salle d'asile, et des habitations ouvrières. — Au V siècle S. Ercolano, qui fut d' abord évêque de Brescia, demeura dans ce lieu. Les diverses communes se disputèrent sa dépouille ; elle fut placée dans une barque et abandonnée au gré des ondes. La barque atterrit à Maderno, qui eut, par suite, le droit de posséder la sainte relique. Les ruines de l' église de S. Ercolano, qu' une tempête détruisit en 1807, sont nommées aujourd' hui " *Camera della Regina* „ et les pêcheurs y rattachent des traditions diverses,

De Campione le sentier escarpé *Del Salto* monte jusqu à *Pregasio* (477 mètres) — Après, le rocher, d'une teinte plombée et abrupt, se réfiéchit dans l'eau; on passe devant *Rivabella*, avec quelques serres de citronniers, et le *Prato della Fame;* enfin on aborde au petit port de *Tignale* (hab. 1400).

Un sentier rapide conduit d'abord aux petits villages qui tachettent le plateau vert, parsemé de schiste bitumineux, et plus haut au sanctuaire de la *Madonna di Montecastello.* — De là haut, on jouit d' un panorama superbe. D' un côté la *Punta di S. Vigilio* s'avance hardiment dans l'eau; en face on voit Malcesine, Castelletto, Torri, que le Mont Baldo domine; plus loin Solferino, Sirmione, la Tour de S. Martino et les collines du Mantouan. L'église paroissiale est à Gardola.

Maderno

Le lac s' élargit après Tignale; la roche ne surplombe plus les eaux, et de gracieuses villas témoignent que la « *Riviera* » commence. **Gargnano**, le premier bourg que l' on rencontre, s' étend sur le penchant de la montagne avec ses ruelles étroites et escarpées et ses maisons blanches, au milieu de bosquets d'oliviers variés. Cette bourgade est déjà mentionnée en l'an 973 : plusieurs maisons de la place d' atterrage portent dans leur façade les traces des boulets des canons autrichiens (1866).

Par une longue allée de tilleuls on accède à la Villa Feltrinelli, (1866), riche en marbres et en décorations — A mi-côte est située l'église paroissiale dessinée par Vantini. L'ancienne

gnoni e forse di Paolo Veronese. Vi offre ogni comodità il nuovo *Grand Hotel Bogliaco* frequentato da Italiani e Inglesi, che può rispondere signorilmente ad ogni moderna esigenza. Un piccolo porto vi fa servizio speciale.

Quindi la costa corre dominata dal Monte Castello (sotto cui riparano Luino, Fornica, Cabbiana, Messaga) e dal Monte Gù rude sfondo a *Gaino* dalla solitaria chiesa. Lungo la riva si adagia *Toscolano,* che ricco di memorie forse anco etrusche, ma certo romane, fu residenza del supremo magistrato del Lago, sede del Collegio dei Sacerdoti. Epigrafi, mosaici, statue e monete parlano della sua gloria passata, e la leggenda narra che parte di esso precipitasse un giorno nel Lago. Scoperta la carta, qui ne sorsero le prime fabbriche, anche oggi in fiore, specialmente in quella valle delle *Camerate* (Km. 3.500) di cui sono celebri gli orridi. La parrocchiale è del sec. XVI a tre navate; conserva dipinti del Celesti e dei suoi allievi e nella sagrestia una tela del Brusasorci. Sul monte, fra i cipressi, vigila la chiesuola di S. Maria del Benaco, sorta, si dice, sulle rovine di un tempio a *Giove Ammone.*

Monumento a Zanardelli

[Ab. 3000. Alberghi: *Al Cavallo bianco.* Teatro; posta e telegrafo. Mezzi di trasporto Piroscafi, Messaggierie Bottarelli, tramvai *Brescia-Salò-Toscolano*].

Oltre la punta di Capra, presso la quale sfocia il Toscolano, il golfo s'incurva ad arco soavissimo a proteggervi tra profumati giardini **Maderno,** il sorriso del Lago. Sulla piazza d'approdo si elevano la statua di Ercolano, la colonna col veneto leone del sec. XVI, il monumento a Giuseppe Zanardelli dello scultore Leonardo Bistolfi. Sulla piazza si allinea anche la romanica chiesa di S. Andrea, i cui muri portano infissi frammenti e memorie romane. Fabbricata nel sec. XII sopra una più antica del secolo X, essa potrebbe dirci pertanto la intensa vita religiosa di cui fu centro Maderno, paese privileggiato dagli Imperatori nel 969, nel 1160 (Barbarossa) finchè Beatrice della Scala gli tolse la supremazia per darla a Salò. L'interno di questa chiesa è a tre navi divise da pilastri e conserva dei dipinti del Bertani, del Celesti. Il presbiterio è del sec. XV e s'innalza sopra una cripta in cui un'arca marmorea romana, fatta scalpellare da S. Carlo Borromeo, chiudeva il corpo di Sant' Ercolano. Questo ora riposa nella parrochiale, costrutta negli anni 1775-1825 sul luogo in cui prima sorgeva un antico castello, del quale il campanile è il mozzo avanzo. Nell'interno si noti sul I altare a destra una tela del Bertancia; sul II, sopra l'urna e le reliquie di S. Ercolano, un dipinto di Paolo Veronese; sul I a sinistra una Sacra Famiglia del Celesti e sull'altar maggiore un pregevolissimo dipinto di ignoto. A 1200 metri dall'abitato sorge la villa ove *G. Zanardelli* abitò e morì, vicinissima all'altra di proprietà dell'on. prof. *Carlo De Stefani* già deputato di Bardolino, entrambe di fattura moderna, elegantissime.

Villa Bianchi

église paroissiale possède un S. Domenico de A. Primato et un Cénacle de A. Bertancia. — En sortant de la bourgade on voit l'ancien couvent des Franciscains, où siège aujourd'hui la *Società della Riviera,* avec des cloîtres élégants. Dans l'église annexée il y a de bonnes toiles de Celesti, de Bertancia et de Grossi.

Une route provinciale, commode, construite en 1872 et taillée en grande partie dans le rocher, unit Gargnano a *Salò* (15 km.). C' est une des promenades les plus délicieuses que l'on peut faire le long de la « *Riviera* » du Garde.

VILLA ZANARDELLI

[Alt. 100 mèt. Pop. 3860 habit — Moyens de communication : Bateaux à vapeur avec traversée d'un rivage à l' autre : à deux heures de bateau à vapeur de Desenzano (ligne Milano-Venezia) I ère classe, 2 frc. 25, II de classe, 1 frc. 40) : Messageries pour Toscolano en correspondance avec le tramway de Brescia. — Température douce; eau excellente. Poste et télégraphe; médecin, pharmacie; barques de plaisances à louer : prix modérés : Localités giboyeuses très bonnes.

Hôtels : Hôtel Gargnano, al Cervo ; pensions de 4 frcs à 7 frcs et à 10 frcs : Excursions : à S. Giorgio, Navazzo, Sasso, S. Valentino, Monte Gargnano.

Le golfe de Gargnano et la petite fraction Villa dépassés, on voit *Bogliaco,* avec son superbe palais *Bettoni* dessiné par le véronais A. Cristofoli (XVIII ième siècle) avec un jardin dans le style rococo et des salles avec un riche mobilier et des toiles précieuses de Canaletto, Marchi, Dürer, Borgognoni et, peut-être aussi, de Paolo Veronese. Le nouveau Grand *Hôtel Bogliaco* tout proche, fréquenté surtout par les Italiens et les Anglais, peut satisfaire à toute exigence moderne. Un petit port y fait un service particulier.

Le rivage continue, dominé par Monte Castello (qui protège Luino, Fornico, Cabbiana, Messaga) et par Monte Gù, qui, avec ses flancs abrupts, forme un rude enfoncement à Gaino, avec son église solitaire

Le long du rivage s' étend *Toscolano* auquel les souvenirs romains, et peut-être aussi les étrusques, ont donné de la célébrité. Le suprême Magistrat du Lac y avait sa résidence; un Collège de Prêtres y siégeait aussi. Des épigraphes, des mosaïques, des statues, des monnaies. parlent de son ancienne gloire, et la légende raconte que jadis il s'effondra, en partie, dans le Lac. Les premières fabriques de papier furent établies dans ce coin ; elles y sont toujours florissantes, et celle située au Val de *Camerate* (3509), célèbre par ses « *orridi* » imposants, mérite une mention spéciale. L'église paroissiale du XV Ième siècle, à trois nefs, a des peintures de Celesti et de ses élèves ; dans la sacristie il y a une toile de Brusasorci. En haut, la petite église de S. Maria del Benaco, érigée, paraît-il, sur les ruines d'un temple dédié à Jupiter Ammon, veille parmi le cyprès.

GARDONE

[Pop. 3000 habit. Auberge : *Al Cavallo Bianco* : Théâtre, Poste et Télégraphe. Moyens

[Ab. 1850. Alt. m. 70. Mezzi di comunicazione; Tram a vapore da Brescia: ore 3. I cl. L. 1.70; II cl. L. 1.05. Piroscafo da Desenzano: ore 1.35. I. cl. L. 1.70; II cl. L. 1.05 da Torri in 25 minuti: I cl. L. 0.95; II cl. L. 0.65. Acqua buona, posta e telegrafo, telefono, medici italiani e tedeschi, farmacia. Località di caccia a 500 m. Barche sul Lago da L. 0.50 a L. 1.— l'ora.

Alberghi: Hotel Pension Lignet; Grand-Hotel Bristol, Hotel Maderno, Pensione Villa delle Rose, Hotel S. Marco, Hotel Parco, Pensione Speranza, Hotel Flora con pensione da L. 5.— a 10.— al giorno. Villini ed appartamenti mobiliati da L. 15.— a 20.— mens. per amb.

Escursioni sulle colline e monti circostanti a: Rosei per Maclino, e Vigole, o per S. Martino (ore 1.30) a Rocca, Monte Pizzocolo i cui punti Gù (1582) e Girello (1565) si posson raggiungere in cinque ore. La fatica dell'ascesa è confortata dal panorama incantevole: tutto il Lago si spiana davanti: verso Peschiera brilla un altro laghetto, verso Verona serpe argentino l'Adige e sull'orizzonte è l'Adriatico come una striscia di luce; lontano il cerchio cupo delle Alpi].

Il piroscafo, dopo essere passato velocemente davanti alle due ville anzidette, si arresta a *Fasano* ed a **Gardone**.

SALÒ

Quivi la strada lacuale si nasconde fra le siepi di lauri lineate da ville, da alberghi e da pensioni digradanti per il pendio, a cui gli olivi, le cedraie, i giardini oncedono l' allegria della loro cupa verzura, i benedetti profumi dei fiori che imbalsano l'aria purissima. I facili pendii sono corsi da cento viuzze che menano a Bezuglio, S. Michele, Tresnico, Morgnaga, Monte Rigi, ecc. — Antica Warte Longobarda, Gardone conserva nel suo campanile il resto dell'antica Torre defensionale del Lago; e il suo rifiorimento data dal 1883.

[Ab. 2407. Mezzi di trasporto piroscafi (scalo lacuale ser. navig. del Garda), tramvia a vapore, gondole e vetture. Stazione climatica molto frequentata dagli stranieri con acqua buona, luce elettrica. Posta e telegrafo, telefono, medici italiani e stranieri, farmacia Caffè e Bigliardo. Boschi in località da caccia vicine.

Alberghi: Hotels Gardone-Riviera, Fasano Savoy, Roma, Monte Baldo, Benaco, Eden, Riviera, Germania, Bella vista, Pension Villa Primavera del Dr. Koeniger, Pension Koll, Nazionale, Pensioni da L. 5,— a 20.—, sconto per famiglie. Case mob. e villini a prezzi da convenirsi. A *Gardone* sta per sorgere ora un elegante *Kursaal* che costituirà il luogo di raccolta della colonia forestiera della sponda bresciana].

Dopo Gardone........

protende dal seno lunato
Salò *le braccia candide*

lieta come fanciulla che in danza entrando abbandona
le chiome e il velo a l'aure
e ride e gitta fiori con le man piene, e di fiori
le esulta il capo giovane.

Il golfo di *Salò* con quello di Garda di fronte, misura la massima larghezza del Lago. L'estrema punta del golfo salodiano è a *Barbarano*, dove fra le leggiadre ville e i ricchi

de communication : Bateaux à vapeur; Messageries, Bottarelli propriétaire; Tramway *Brescia-Salò-Toscolano.*

Après le promontoire de Capra, près duquel le torrent Toscolano débouche dans le Lac, l'arc du golfe s' élargit doucement, et **Maderno** apparaît tout entouré de ses jardins parfumés. — Sur la place d' atterrage on voit une statue d' Ercolano, une colonne qui porte le lion de Saint Marc (XVI ème siècle) et le monument de Giuseppe Zanardelli, de Bistolfi. Sur la même place se trouve aussi l' église romane de S. Andrea dans les murs de laquelle on voit des fragments et des souvenirs romains. Bâtie au XII ème siècle sur une autre plus ancienne du X ème, elle témoigne de l' intense vie religieuse dont Maderno a été le centre. Cette terre a joui de plusieurs privilèges que les empereurs (969, 1160) - (Barberousse) - lui accordèrent et qu' elle conserva jusqu' à ce que Béatrix de la Scala lui enleva toute suprématie pour la donner à Salò. — L' intérieur de cette église est à trois nefs, séparées par des piliers ; on y voit des peintures de Bertoni et de Celesti.

Le presbytère du XV siècle s' élève sur une cripte, dans laquelle un tombeau romain en marbre, taillé d'après les ordres de S. Charles Borromée, renfermait le corps de S. Ercolano. Maintenant les reliques du Saint reposent dans l' église paroissiale, construite de 1775 à 1825, sur l'emplacement d'un ancien château, dont le clocher est le seul reste tronqué. A l' intérieur de l' église remarquer : sur le I autel à droite une toile de Bertancia ; sur le II. au-dessus de l' urne renfermant les reliques de S. Ercolano, un tableau de Paolo Veronese; sur le I autel à gauche une Sainte Famille de Celesti, et sur le maître-autel une peinture très estimée d'auteur inconnu. A 1200 mètres des habitations s' élève la villa où *G. Zanardelli* vécut et mourut ; elle est tout près de celle de M.r le professeur *Carlo De Stefani,* ex-député au Parlement : toutes les deux sont des constructions modernes très élégantes. — (Pop 1850 hab. Alt. 70 mètres) : moyens de communication : tramway à vapeur de Brescia : 3 heures I. classe, 1 frc. 70 ; II. classe, 1 frc. 05. Bateau à vapeur de Desenzano : 1 heures 35, I classe 1 frc. 70 ; II classe 1 frc. 05 ; de Torri en 25 minutes I classe, frc. 0,95 ; II classe, frc. 0,65). — Eau excellente ; poste, télégraphe, téléphone, médecins italiens et allemands, pharmacie. Localités giboyeuses à 500 mètres. Barques sur le Lac, 0 frc. 50 et 1 frc. l' heure.

Hôtels : Hôtel pension Lignet ; Strand-Hôtel Bristol, Hôtel Maderno, Pension Villa delle Rose, Hôtel S. Marco, Hôtel Parco, Pension Speranza, Hôtel Flora avec pension de 5 frs. à 10 frs. par jour. Petites villas et appartements garnis de 15 frs. à 20 fre, par mois, la pièce.

Excursions sur les collines et sur les monts environnants : à Rosei pour Maclino et Vigole ou pour S. Martino (1 heure 30) à Rocca ; Monte Pizzoccolo, dont les sommets *Gù* (1583) et *Girello* (1535) peuvent être atteints en cinq heures. La peine de l'ascension est dédommagée par le panorama ravissant : tout le Lac s' étale devant le spectateur ; au delà de Peschiera brille un autre petit lac; du côté de Vérone les eaux argentées de l' Adige s' en vont serpentant, et sur l' horizon paraît l' Adriatique comme une raie luisante ; au loin le cercle sombre des Alpes.

Le bateau à vapeur passe rapidement devant les deux villas mentionnées et s' arrête à *Fasano* et à **Gardone**.

Là le chemin qui longe le lac se cache parmi les haies de lauriers qui le séparent de villas, d' hôtels et de pensions s'étalant sur la pente, auxquels les oliviers, les serres de citronniers, les jardins donnent avec profusion la gaîté de leur sombre feuillage, les agréables parfums dont l' air très pur est embaumé. Les douces pentes sont sillonnées par force petits sentiers qui mènent à Bezuglio, S. Michele, Tresnico, Morgnaga, Monte Rigi, etc. — Ancienne *Warte* des Lombards, Gardone conserve dans un clocher le reste de l' ancienne tour défensive du Lac : et sa renaissance ne date que de 1883 (Pop. 2407 hab. Moyens de transport bateaux à vapeur [Abord sur le Lac pour le service de la Navig, du Garde], tramway à vapeur, gondoles et voitures). Station climatérique très fréquentée par les étrangers. Eau excellente. Lumière électrique ; Poste et télégraphe; téléphone. Médecins italiens et étrangers. Café et billard. Bois giboyeux tout près.

Hôtels : Hôtel Gardone-Riviera, Fasano, Savoy, Roma, Monte Baldo, Benaco, Eden, Riviera, Germania, Bella Vista, Pension Villa Primavera du Gr. Koeniger, Pension Koll, Nazionale, Pensions de 5 frs. à 20 frs. Des escomptes sont faits pour des familles. Maisons garnies et petites villas : prix à débattre. — À *Gardone* on va ouvrir un élégant *Kursaal* qui sera le rendez-vous de la colonie étrangère du rivage brescian.

Après Gardone.......

protende dal seno lunato
Salò *le braccia candide,*
lieta come fanciulla che, in danza entrando, abbandona
le chiome e il velo a l'aure,
e ride, e gitta fiori con le man piene, e di fiori
le esulta il capo giovane.

Le golfe de *Salò* et celui de Garde qui lui fait face constituent la plus grande largeur du Lac. À la pointe extrême du golfe de Salò est *Barbarano*, où, parmi les jolies villas et les riches hôtels, semble s'assombrir de plus en plus le palais *Martinengo*, bâti en 1577 par le marquis Sforza Pallavicino. Sur lui, avec le souvenir de Camille Martinengo, féroce bandit du XVII siècle, plane celui de Paul Orsini, qui en 1585 y épousa Vittoria Accoramboni, après avoir tué son mari et égorgé sa propre femme. *Barbarano* nous offre l'église des Capucins (1580), qui se vante de sa porte gothique que *Salò* lui a donnée, et d'une Madone du Moretto. *Salò* a récemment changé son ancien aspect. Les petites maisons qui se pressaient sur le rivage pour se mirer dans les eaux du Lac, après un terrible tremblement de terre, ont fait place à un quai magnifique orné de jolies villas, auquel on a donné le nom de *Zanardelli* (1902-06). Le bateau à vapeur aborde *Piazza Napoleone* qui, à gauche, est limitée par le Palais Municipal, fait à l'imitation d'un ancien Palais de Sansovino, où se trouvent aussi la Poste et le Télégraphe ; à droite, par l'Hôtel Métropole, avec débarcadère des bateaux à vapeur. En suivant le quai à droite, après quelques pas on voit la Cathédrale, commencée en 1453 d'après les dessins de Dalle Vacche de Pavie, en style ogival. Le portail, en style de Sansovino, est soutenu par des colonnes géminées et ornées de sculptures de Pietro da Salò et de C. Scolari dit : *Il Gobbo* (le Bossu). L'intérieur est à trois nefs, séparées par douze piliers, avec abside poliygonale terminée par une coupole dont les fresques sont de *Palma il giovane* (1602). Dans le choeur on remarque : la Visitation de Palma, l' Annonciation d' un de ses élèves, la Nativité de A. Vassilacchi. Sur le Maître-autel on admire la table gothique sculptée par Bartolomeo da Isola Novarese, et peut-être aussi par Pietro Bussolo, avec onze petits tableaux peints par Francesco da Padova (1473). L' orgue et le contre-orgue sont une oeuvre exquise du fameux fabricant d'orgues G. G. Degli Antignati. Dans l' abside de gauche a travaillé le peintre Celesti ; dans celle de droite il y a une jolie Madone de Torbido. On loue aussi beaucoup les toiles de S, Antoine l' Abbé, peut-être de Romanino; dans la sacristie, celle de Ste Thérèse et la Crèche de Zenone Veronese.

Sur le quai à gauche on remarque la statue en bronze de G. Zanardelli, oeuvre de A. Zanelli. Ce quai nous conduit à Piazza Vittorio Emanuele, où jadis aboutissait le fossé de la Ville, et aujourd' hui s'élève une porte caractéristique d'une forme singulière.

Peu loin d' ici est l' Hôpital-Asile et l'Eglise de S. Bernardino (1476), remarquable surtout à cause d' une Assomption de Celesti. Mais en rentrant dans l' ancienne Ville nous remarquerons la statue en bronze de S. Carlo et le Palais du Tribunal, jadis résidence du *Rettor* vénitien. Construit en 1386, il fut agrandi plus tard, et on vient d' en refaire la partie qui donne sur le Lac. Bien que *Salò* ne manquât pas d'importance, il doit cependant le commencement de ses gloires à Beatrice della Scala, qui le porta en dot à Bernardo Visconti. Celui-ci en fit le Chef-lieu de la " *Riviera* „.

[Pop. 5000 hab. alt. 60 mèt. Siège de Sous-Préfecture. Tribunal. Juge de paix. Carabiniers; douaniers; hôpital; asile; orphelinat de filles; banque populaire; gymnase, écoles techniques, pensionnat; bibliothèque publique (12000 volumes); observatoire météorologique. Bureau de Poste et Télégraphe (Piazza Napoleone). Téléphone. Eau bonne potable, éclairage électrique et gaz; médecins, pharmacie, établissements de bains. Cafés et cercles. *L' eau de cedrat*, (*acqua di cedro*) fabriquée par M.r Bersatti, extraite des cédrats du Garde, est très renommée.

Moyens de communication : Bateaux à vapeur ; Tramway à vapeur Brescia-Salò-Toscolano, qui va être changé en chemin de fer électrique, à 3 kilom. de Tormini-Rezzato tramway frc. 0,20 : voiture 0 frc. 50- Barques et voitures avec tarifs fixes.

Hôtels : *Grand Hôtel Salò* hors *Porta Carmine* (depuis le 1 Septembre jusqu' au 1 Juin), grand jardin vers le lac, éclairage électrique, chauffage à thermosiphon, ascenseur, garage, bains et installations sanitaires très modernes. Messieurs les voyageurs peuvent prendre à l'hôtel même leurs billets de chemin de fer et y expédier leurs bagages. Arrêt particulier des bateaux à vapeur. Pension dc 8 fcs. à 15 fcs.

Hôtel Europa, Piazza Vittorio Emanuele ; *Hôtel Métropole*, Piazza Napoleone ; *Hôtel*

Alberghi: *Grand Hotel Salò*, fuori Porta Carmine (1. sett. a 1. giugno) grande giardino al lago, luce elettrica, riscal. a termosifone, ascensore, garage, bagni ed installazioni sanitarie modernissime. Biglietti ferr. e sped. bag. Stazione speciale dei piroscafi, Pensione da L. 8.— a L. 15.—; *Hotel Europa*, in Piazza Vittorio Emanuele; *Hotel Metropole*, in Piazza Napoleone: *Hotel Baviera; Pension Villa; Hotel Spiaggia d'Oro; Aurora*; *Pension Vittoria*; pensione da L. 5.— a 15.—. *Albergo Stella*, in Piazza Cavour e *Trattoria all' Angelo*, in Piazza Vitt. Em. Incantevoli escursioni a *Barbarano*, *Valle dei Mulini, Sarnica, S. Bartolomeo, Madonna del Rio, Madonna della Neve, Tormini* (con ponte romano) ecc. e principalmente lacuali a tutti i punti del Garda con battelli a vapore, barche a vela e a remo].

Dietro il breve golfo di Portese si stende il piano ondulato della vinosa *Valtenesi* seminato di ricche chiese e di castella, avanzi delle quali si trovano in Portese e in S. Felice, patria dell'ardito Radicano. Fra i golfi di questi due paesi, l'incantevole *Isola Lecchi* ora della duchessa *De-Ferrari* (moglie al Principe On. *Scipione Borghese* celebratosi per l'ardua corsa *Pechino-Parigi*), suscita con le meraviglie i ricordi delle sue glorie. Carlomagno nell'879 la donò ai Frati di S. Zeno veronese, nel 1220 S. Francesco di Assisi vi fondò un Monastero, e vi fece penitenza S. Bernardino da Siena, nel sec. XV. Frate *Lecchi* vi lesse teologia e vi morivano i genovesi Alessandro e Giano Fregoso. Il palazzo attuale si deve a Rovelli di Genova. Su questa isola guarda la gigantesca e cupa *Rocca di Manerba*, antica sede della Valtenesi, in cui *Cacone* fece sventolare per due anni la bandiera longobarda prima di cedere ai Franchi (874-76) finchè poi ridotta a nascondiglio di briganti fu atterrata nel 1876. Nel piano giace la solitaria sua pieve romanica. Più in là una contrada si distende, terminando con un castello; è *Moniga*, che à buona ragione di gloriarsi della Villa di *Pompeo Molmenti*, nido felice di svariate opere d' arte. — Castellata è anche *Padenghe*, la sua parrochiale possiede una Madonna e Santi di Zenone Veronese; e del veronese Paolo Farinati conserva una Madonna anche la chiesa romanica di S. Emiliano. Non lontano è l'antichissimo convento dei Cappuccini posto a cavaliere di *Maguzzano*, donde l' occhio spazia da una parte su quasi tutto il Lago e dall' altra sino alle lontane *Torri di Solferino e S. Martino*. In questo convento abitò quel bizzarro ingegno di Teofilo Folengo, più noto col nome di Merlin Cocai.

Questi paesi si attraversano quando seguasi la via di Terra; ma di solito il forestiero lasciato *Salò*, si porta tosto per mezzo del piroscafo a *Sirmione*, gemma delle penisole:

Il sol guarda e vezzeggia; somiglia d'intorno il Benaco
una gran tazza argentea
cui placido olivo per gli orli nitido corre
misto a l'eterno lauro.

Un turrito **Castello Scaligero** si erge sopra le rovine d'un altro castello assai più antico. Ad alcune rovine, già tanto discusse, la tradizione diede il nome di *Grotte di Catullo*, l'amoroso poeta, che, qui.......

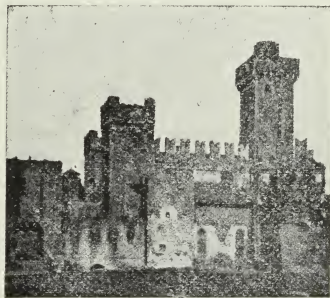
.... *legato giù a' nitidi sassi*
il faselo Bitinico
sedeasi i lunghi giorni, e gli occhi di Lesbia nell'onda
forforescente e tremula
e il perfido sorriso di Lesbia e i multivoli ardori
vedea ne l'onda vitrea.

Ma un'altra leggenda fece Catullo amato dalla pia Adelaide di Borgogna, tramutandola di santa in pervertita. Una sera in cui essa tornando dal convegno amoroso, avrebbe bestemmiato la Vergine, i gorghi si sarebbero aperti sotto di Lei e avrebbero continuato ad ebollire. La Bojola, la fonte di Catullo, che forse ai Romani ha donato e dona a noi le sue acque solfuree, sarebbe così l'ardente tomba di quella regina.

[Ab. 956, Grandioso stabilimento delle *RR. Terme* con ogni moderno comfort. *Hotel Sirmione* e *Dépendences*, *Hotel Scaligeri* e *Catullo, Moderne Hotel Eden*, tutti con luce elettrica; Case di pensione, caffè, ville Giannantoni ed altre. Mezzi di comunicazione: piroscafo].

Sirmione a oriente e Monte Corno ad occidente limitano il golfo di **Desenzano**, cittadina ridente e operosa che va attivamente progredendo ogni giorno più. Vigila ancora sulla sommità del colle il Castello che si crede eretto nel sec. X e che rinnovato servì di difesa e di rifugio ai cittadini fino al sec. XIV. Veneti sono i numerosi porticati, che sostengono la casa del Comune e il palazzo del Provveditore, eretti nella piazza ove sorge la statua di S. Angela Merici nativa di Desenzano (1474). L'attuale parrocchiale vi fu alzata

Baviera ; Pension Villa ; Hôtel Spiaggia d'Oro ; Aurora ; Pension Vittoria ; pension de 5 frcs. à 15 frcs. — *Albergo Stella,* Piazza Cavour ; *Restaurant all' Angelo,* Piazza Vittorio Emanuele. - Charmantes Excursions à : Barbarano, Valle dei Mulini, Sarnica, S. Bartolomeo, Madonna del Rio, Madonna della Neve, Termini (avec un pont romain) etc., et surtout sur le Lac, à tous les points du Garde, se servant soit des bateaux à vapeur, soit des barques à voile et à rames.

Derrière le petit golfe de Portese s' étend la plaine onduleuse de la vinifère Valtenesi, jonchée de riches églises et de châteaux dont des ruines se trouvent à Portese et à S. Feliee, patrie du hardi Radicano. Entre les golfes de ces deux villages, la ravissante Isola Lecchi, appartenant aujourd' hui à la Duchesse De Ferrari (femme de ce Prince *Scipione Borghese* qui se rendit célèbre par son raid Pechino-Parigi) excite notre admiration en même temps qu' elle réveille les souvenirs de ses gloires. Charlemagne en 879 la donna aux Moines de S. Zeno veronese ; en 1220 S. François d'Assise y fonda un Monastère, et au XV siècle S. Bernardino da Siena y fit pénitence. Frère Lecchi y enseigna théologie, et les Génois Alexandre et Giano Fregoso y moururent. Le palais actuel est dû à L. Rovelli de Gênes. — Cette île est dominée par la gigantesque et sombre *Rocca di Manerba,* ancien chef-lieu de la Valtenesi, où *Cacone* arbora pendant deux années l' étendard lombard avant de céder la place aux Francs (774-76), et où *Leutelmont* trouva un asile (XI siècle). Dévenu repaire de brigands, ce château fut enfin détruit en 1786. Dans la plaine s' élève solitaire son église paroissiale romane. Au delà s' étend une contrée qui aboutit à un château. C' est Moniga, qui à bon droit peut se faire une gloire de la Villa de Pompeo Molmenti, heureux nid de chefs-d' oeuvre d' art très variés. — *Padenghe* aussi a son château. Son église paroissiale possède une Madone avec des Saints de Zenone Veronese. L'église romane de S. Emiliano garde aussi une Madone du véronais Paolo Farinati. Peu loin de là est l' ancien Couvent des Capucins, dominant *Maguzzano,* d' où le regard peut se promener d' un côté presque sur tout le Lac, et de l' autre jusqu'aux tours lointaines de *Solferino* et *S. Martino.* C' est dans ce couvent qu' habita *Teofilo Folengo,* cet esprit bizarre qui est mieux connu sous le nom de *Merlin Cocai.*

Sirmione - Castello Scaligero

On traverserait ces vlilages si l' on suivait la route de terre. Mais ordinairement le voyageur en quittant *Salò* se dirige per le bateau à vapeur vers le joyau des presqu' îles, *Sirmione :*

Il sol guarda e vezzeggia ; somiglia d' intorno il Benaco
una gran tazza argentea
cui placido olivo per gli orli nitido corre
misto a l' eterno lauro.

Un Château Scaliger garni de tours est érigé sur les ruines d'un autre château plus ancien. A une partie de ces ruines, au sujet desquelles tant de discussions out été faites, la tradition donna le nom de *Grotte di Catullo,* l' amoureux poète qui, dans ce lieu......

......legato giù a' nitidi sassi
il faselo Bitinico
sedeasi i lunghi giorni, e gli occhi di Lesbia ne l' onda
fosforescente e tremula
e il perfido riso di Lesbia e i multivoli ardori
vedea ne l' onda vitrea.

Mais d' après une autre légende Catulle aurait été aimé par la pieuse Adélaïde de Bourgogne, et la Sainte y apparaîtrait comme une dépravée. Un soir où, revenant de son rendez-vous amoureux, elle aurait blasphémé la Vierge, les gouffres se seraient ouverts pour l' engloutir, et ils auraient continué à bouillonner. La *Bojola,* la sonrce de Catulle, qui peut-être a donné aux Romains ses eaux sulfureuses et qui nous les donne encore, ne serait donc autre chose que le tombeau ardent de cette reine.

nel 1586 sul luogo dell'antica Pieve con disegno di G. Todeschini e conserva con varie pitture del Celesti e della sua scuola, una pregevole Ultima Cena del Tiepolo e una Apparizione di Cristo di Zenone Veronese.

DESENZANO

[Ab. 5000. Alt m. 100. Mezzi di comunicazione: stazione ferroviaria sulla linea *Venezia-Milano* testè congiunta coll'abitato da un breve braccio di ferrovia di imminente inaugurazione. Mercato importante di granaglie. Omnibus e vetture a L. 0.50 a persona. Comodo porto (servizio di battelli a vapore). Sede della Società di navigazione del Lago di Garda. Acqua buona, posta e telegrafo, medici e farmacie. Liceo, Ginnasio, Scuole Tecniche, Caffè e bigliardo. Alberghi: *Hotel Lido* e *Due Colombe; Royal Meyer Hotel Pension Splendid;* splendidi con pensioni da L. 5.— a 10.—. Camere ammob. da L. 20.— a 40.— al mese. Escursioni e passeggiate a *Padenghe, Drugolo, Maguzzano, S. Martino* (Km. 7) ed a *Solferino* (K. 15).

Da Desenzano a Milano a Peschiera per Verona-Venezia conduce la linea ferroviaria arteriale Venezia-Milano].

Prof. ANTONIO AVENA

LASIZE SUL GARDA

[Pop. 956 hab. Etablissement thermal grandiose avec tout le confort moderne — Hôtel Sirmione et Dépendences ; Hôtel Scaligeri et Catullo, Moderne Hôtel Eden, tous avec éclairage électrique — Pensions dans des maisons particulières — Café — Villa Giannantoni et d'autres. — Moyens de communication : bateaux a vapeur].

Sirmione à l' est et Monte Corno à l'ouest bornent le Golfe de **Desenzano,** petite ville riante et laborieuse, dont le progrès se vérifie chaque jour davantage. Sur le sommet du coteau veille encore le château qui a été érigé, paraît - il, au X siécle et qui, réparé, a servi de refuge et de défense aux citoyens jusqu' au XVI siècle. De nombreuses arcades, dans le style vénitien, soutiennent la Maison de la Commune et le Palais du Provveditore. Elles entourent la place où est érigée aussi la statue de S. Angela Merici qui naquit à Desenzano en 1474. L'église paroissiale actuelle y fut bâtie en 1586, sur l' emplacement de l'ancienne, d' après le dessin de G. Todeschini ; elle possède plusieurs tableaux de Celesti et de son école, une bonne Dernière Cène de Tiepolo et une Apparition du Christ de Zenone Veronese.

[Pop. 5000 hab. Alt. 100 mèt. Moyens de communication : Gare du Chemin de fer sur la ligne Venezia-Milano, qu' un petit embranchement qu' on va inaugurer reliera à la ville. — Marché important de blés; omnibus et voitures; frc. 0,50 par personne. Port facile ; service de bateaux à vapeur. Siège de la Società di Navigazione del Lago di Garda. Eau excellente; Poste et télégraphe ; médecins et pharmacies. Lycée, Gymnase, Ecoles Techniques; Café et billard. Hôtels : Hôtel Lido et Due Colombe ; Royal Meyer ; Hôtel Pension Splendid, magnifique, avec pension de 5 fcs. à 10 fcs. Chambres garnies à 20 frcs. par mois. Excursions et promenades à *Padenghe, Drugolo, Maguzzano, Soriano, S. Martino,* (7 km.) *Solferino* 15 km.].

Desenzano est relié à Milan et à Peschiera, et par suite à Vérone et à Venise, par le chemin de fer *Venezia-Milano.*

Villa Giuliari ad Albarè

VERONA

VÉRONE

CITTÀ E PROVINCIA

VILLE ET PROVINCE

VERONA Città

Indicazioni utili

Verona attualmente ha due Stazioni delle *Ferrovie dello Stato*, la principale a *Porta Vescovo*, la secondaria a *Porta Nuova;* ma presso questa entro l'anno 1912 sorgerà sull'attuale *Piazza d'Armi* la nuova grande Stazione Centrale, che servirà alle linee da *Milano*, da *Venezia*, dal *Trentino*, da *Legnago-Rovigo*, da *Modena*, alla direttissima da *Bologna* in corso di lavoro, e, si spera, alla elettrica *Gardesana* da *Riva di Trento-Malcesine-Lazise-Bussolengo.*

ALBERGHI: *Grand Hôtel de Londres* (*Due Torri*), Corso S. Anastasia; — *Riva S. Lorenzo*, Corso Cavour; — *Colomba d'Oro*, Via Colomba; — *Europa e Aquila Nera*, Via Quattro Spade; — *Accademia*, Via Mazzini; — *Regina d'Ungheria*, Via Cappello (tutti questi con omnibus alla stazione); — *Alla Gabbia d'oro*, Corso Porta Borsari; — *Alla Ferrata*, Via Teatro Filarmonico; — *Al Torcolo*, Via Colomba.

TRATTORIE: *Al Cavallino*, Piazza Cittadella 24; — *All'Ortolan*, Lungadige B. Rubele; — *Corazzoli Luigi*, Via XX Settembre 146; — *Alla*

Loggia del Consiglio e Palazzo della Prefettura

VÉRONE Ville

Renseignements généraux

Vérone a aujourd'hui deux gares des *Chemins de Fer de l'Etat*, La principale à *Porta Vescovo*, l'autre à *Porta Nuova*. Près de cette dernière, sur la *Piazza d'Armi* actuelle, dans le courant de l'année 1912 on élèvera la nouvelle Gare Centrale. Au mois de Mai de cette année 1910 — 20 à 30 Mai — cet emplacement sera destiné à un *concours international d'aviation* avec 210,000 francs de prix. Les lignes de *Milan*, de *Venise*, du *Trentino*, de *Legnago-Rovigo*, de *Modène* y aboutiront, ainsi que la ligne directe *Verona - Bologna*, à laquelle on travaille déjà, et bientôt, on peut l'espérer, la *Gardesana* électrique de *Riva de Trento-Lazise-Bussolengo*.

Hôtels : *Grand Hôtel de Londres* (Due Torri) Corso S. Anastasia, — *Riva S. Lorenzo* e *Cavour*, Corso Cavour; — *Colomba d'Oro*, Via Colomba; — *Europa* e *Aquila Nera*, Via Quattro Spade; — *Accademia*, Via Mazzini; (tous avec omnibus à la gare) — *Alla Gabbia d'Oro*, Corso Porta Borsari; — *Alla Ferrata*, Via Teatro Filarmonico; — *Al Torcolo*, Via Colomba.

Auberges : *Al Cavallino*, Piazza Cittadella 24; — *All'Ortolan*, Lungadige B. Rubele; — *Corazzoli Luigi*, Via XX Settembre 146; — *Alla Chiave d'Oro*, Via Mazzini 25; — *Ai Commercianti*, Via Alberto Mario 16; — *Ai Mazzanti*, Via Scala Mazzanti 6 - S. Anastasia; — *Trattoria Centrale*, Piazza Erbe 23.

Chiave d'Oro, Via Mazzini 25; — *Ai Commercianti*, Via Alberto Mario 16; — *Ai Mazzanti*, Via Scala Mazzanti 6 - S. Anastasia; — *Trattoria Centrale*, Piazza Erbe 23.

Caffè Restaurants: *Dante*, in Piazza Dante; — *Vittorio Emanuele*, — *Europa*, — *Cavour*, — *Zampi*, in Piazza Vittorio Emanuele.

Birrarie Restaurants: *Löwenbräu*, in Piazza Vittorio Emanuele; — *Bürges Bräu-Gambrinus*, in Via Mazzini 50; *Commercio*, Via Mazzini 33.

Guidovie a Vapore: *Verona-Vicenza* (*Verona-Cologna*, *Verona-Tregnago*), stazione fuori Porta Vescovo; — *Verona-Caprino-Garda*, stazione fuori Porta *S. Giorgio*: *Verona Zevio-Albaredo-Coriano*, stazione fuori *Porta Nuova*.

Tramvai Elettrico: Tre linee con fermate fisse — I. Dalla Stazione *Porta Vescovo* alla stazione *Porta Nuova* attraversando la città per le vie XX Settembre, S. Paolo, Ponte Navi, Via Leoni, Via Cappello, Piazza Erbe, Corso porta Borsari e Cavour, Via Teatro Filarmonico e Corso Vittorio Em.: — II. Dalla Stazione *Porta Vescovo* alla stazione *Porta Nuova* (via Arena) per Ponte Navi, Via Leoni, Via Leoncino, Piazza Mura Gallieno, Arena, Piazza e Corso Vittorio Emanuele. — III. Da *Porta S. Zeno* a *Borgo Trento* (Porta S. Giorgio) per le vie S. Zeno, S. Giuseppe, Corso Cavour, Porta Borsari, Piazza Erbe, Via Cairoli, Ponte Umberto, S. Tommaso, Piazza Isolo, S. Stefano, S. Alessio, Porta S. Giorgio (stazione Verona-Caprino-Garda) e Borgo Trento bivio per Cesiolo. La prima e la terza linea hanno incrocio e corrispondenza in Piazza Erbe. Prezzo d'ogni corsa Cmi 10; sino alle ore 8 e mezzo: C.mi 5.

Tariffa delle Vetture Pubbliche: Da e per le stazioni Ferroviarie L. 1: per una corsa di 1/4 d'ora L. 0.75; 1/2 ora L. 1; ora intera L. 1,50, ogni ora successiva L. 1,25; ogni mezz'ora L. 1. Coi fanali accesi aumento di L. 0,30. Le tariffe valgono fino a tre persone.

Ufficio Postale Telegrafico Centrale e Telefonico Intercomunale: Piazza Indipendenza (Via Cairoli) Palazzo della Posta.

Posti Telefonici Pubblici: Avesa, Palazzo Municipale. — Montorio Veronese: Ufficio postale. — Verona: alla Posta, centrale — Sala Commerciale (in Piazza Vitt. E.) — Caffè alla Posta (Via Posta 1) — Stazione ferroviaria Porta Vescovo: Scalo merci piccola velocità.

Agenzie Postali, Telegrafiche e Ferroviarie: Fuori Porta Vescovo 4; Via Teatro Filarmonico 2; Via Ponte Pietra 10; Via XX Settembre 1; Borgo Trento 20; *Agenzia ferroviaria*, Via Mazzini 16 (Ditta A. Scolari).

Bagni: *Municipale*, Via Campofiore 15; — *Popolare*, in Campagnola; — *Grandi Stabilimenti Bagni S. Luca*, Corso Vittorio Emanuele 8; — *Al Duomo*, in Via Pietà Vecchia 4 (Duomo).

Cambiavalute: *Orti Alessandro*, Via Mazzini 27; — *Pollerini*, Piazza Vittorio Emanuele 2; — *Agenzie della Banca di Verona*, in Via Mazzini 18, e della *Banca Mutua Popolare*, in Via Mazzini 36.

Questura: *Centrale*, Via Cairoli 3; — *Sezioni* di Vicolo Chiodo, Vicolo Paradiso e Via S. Maria Rocca Maggiore.

Cafés-Restaurants : *Dante*, Piazza Dante; — *Vittorio Emanuele*, — *Europa*, — *Cavour*, — *Zampi*, Piazza Vittorio Emanuele.

Brasseries-Restaurants : *Lövenbräu*, Piazza Vittorio Emanuele; *Bürger-Bräu Gambrinus*, Via Mazzini 50; — *Commercio*, Via Mazzini N. 35.

Tramways à Vapeur : *Verona-Vicenza* (*Verona-Cologna*, *Verona-Tregnago*), Gare hors Porta Vescovo; — *Verona-Caprino-Garda*, Gare hors Porta S. Giorgio; — *Verona-Zevio*, Gare hors Porta Nuova.

Messageries : Pour *Grezzana-Boscochiesanuova*, pour *Montorio-Roverè*, pour *Isola della Scala-Nogara-Ostiglia*, pour *Oppeano-Isola Rizza-Roverchiara-Bonavigo*, pour *Bussolengo-Pastrengo-Lazise*, pour *Quinzano*, pour *S. Massimo*, pour *Avesa*. — Départ *Piazza Indipendenza* et *Piazza Navona*.

Tramways Electriques : Trois lignes, avec arrêts fixes : I. De la Gare *Porta Vescovo* à la Gare *Porta Nuova*, traversant toute la ville par Via XX Settembre, S. Paolo, Ponte Navi, Via Leoni, Via Cappello, Piazza Erbe, Corso Porta Borsari et Cavour, Via Teatro Filarmonico, et Corso Vittorio Emanuele. — II. De la Gare *Porta Vescovo* à la Gare *Porta Nuova* (Via Arena) par Ponte Navi, Via Leoni, Via Leoncino, Piazza Mura Gallieno, Arena, Piazza et Corso Vittorio Emanuele. — III. De *Porta S. Zeno* à *Borgo Trento* (Porta S. Giorgio) par Via San Zeno, S. Giuseppe, Corso Cavour, Porta Borsari, Piazza Erbe, Via Cairoli, Ponte Umberto, S. Tommaso, Piazza Isolo, S. Stefano, S. Alessio, Porta S. Giorgio (Gare Verona-Caprino-Garda) et Borgo Trento, (bifurcation de la route conduissant au Chiesuolo). La I et la III Lignes sont en correspondance dans la Piazza Erbe. Prix de la course 10 Centimes; de six heures à 8 1/2 du matin 5 Centimes.

Tarif des Voitures Publiques : D'un endroit quelconque de la ville à chacune des gares du chemin de fer et vice-versa 1 fr.; la course d'1/4 d'heure 0, fr. 75; d'1/2 heure 1 fr.; d'1 heure, 1 fr. 50; chaque heure successive, 1 fr. 25; chaque 1/2 heure, 1 fr. Dans la nuit (avec les fanaux allumés) le prix de chaque course augmente de 0 fr. 50. Ce tarif ne vaut que pour trois personnes.

Bureau Central de la Poste, du Télégraphe et du Téléphone Intercommunal : Piazza Indipendenza (Via Cairoli) Palais de la Poste.

Places de Téléphone publiques : *Avesa*, à la Mairie; *Montorio Veronese*, Bureau de la Poste; *Vérone*, Bureau Central de la Poste; *Borsa del Commercio*, Piazza Vittorio Emanuele (Palazzo della Gran Guardia); *Caffè alla Posta*, Via Cairoli.

Gare du chemin de fer : *Porta Vescovo*, Bureau des Marchandises à petite vitesse (*Scalo Merci*).

Agences de la Poste du Télégraphe et du Chemin de fer : Hors Porta Vescovo 4; Via Teatro Filarmonico 1; Via Ponte Pietra 10; Via XX Settembre 1; Borgo Trento 20; *Agence du chemin de fer*, Via Mazzini 16 (Maison A. Scolari).

Bains : *Municipal*, Via Campo Fiore 15; *Popolare*, Campagnola; *Grands Etablissement de Bains S. Luca*, Corso Vittorio Emanuele, 8; *Au Duomo*, Via Pietà Vecchia, 4 (Duomo).

Teatri: *Filarmonico*, in Via Teatro Filarmonico; — *Drammatico* in Piazza Navona, e *Ristori*, in Piazzetta Ristori.

Circoli, Clubs: *Società Letteraria e Gabinetto di Lettura* (fondato nel 1808), Piazzetta Scalette Rubiani 1 (angolo Piazza Vitt. Em.); — *Club al Teatro*, Via Teatro Filarmonico 1; — *Circolo Militare*, Corso Castel Vecchio; — *Circolo Impiegati Civili*, in Via Rosa 7; — *Club Alpino Italiano*, sede Stradone S. Fermo 18; — *Touring Office*, Via XX Settembre 62.

Agenzie Giornalistiche: *Braidense e Malucchi*, ambedue in Piazza Vittorio Emanuele; — *Corbetta*, in Via Cairoli 12; — *Zampieri*, in Via Cappello 12.

Cartolerie: *Onestinghel Oreste*, Via Mazzini N. 84 (Editore di Cartoline illustrate); — *Apollonio Pietro*, Piazza Erbe; — *Franchini Gaetano*, Angolo Via Rosa - S. Anastasia e Via Mazzini 11; — *Marchiori Guglielmo*, Angolo Via Nuova e Via Cappello; — *Tassoni e Bonamico*, Via Scala 4.

Librai: *Baroni C. A.*, Via Mazzini 45; — *Libreria Dante - Cabianca Remigio*, Via Mazzini 70; — *Libreria Braidense*, Piazza Vittorio Emanuele 2.

Agenzia Telegrafica Stefani: *Gambari Gaetano*, Lungadige Sammicheli, 11.

Agenzia di Pubblicità: *Manzoni e C.*, Via S. Nicolò 14.

Banche: *D'Italia*, in Corso Cavour 11; — *Banca Commerciale Italiana*, Piazzetta Scala 1; — *Cassa di Risparmio di Verona*, Via Rosa-Garibaldi (con succursali in Via XX Settembre 62 e in Via Mazzini 78); *Banca di Verona*, Via Gran Czara 11; — *Banca Mutua Popolare*, Corte Nogara 8; — *Banca Cattolica*, Via S. Cosimo 6.

Edifici Pubblici: *Prefettura*, in Piazza Signori; — *Municipio*, in Piazza Vittorio Emanuele; — *Tribunale*, in Piazza Indipendenza; *Ufficio Registro e Successioni, Imposte, ecc.*, in Via Dogana.

Biblioteche: *Comunale*, Via Cappello 9; — *Capitolare*, Piazza Duomo; — *Del Popolo*, Vicolo S. Sebastiano.

Antiquari: *A. Caprara*, Corso Porta Borsari 13; — *V. Florianello*, Via Arche Scaligere 3; — *C. Tedeschi*, Corso S. Anastasia 10.

Articoli Fotografici: *F. Pasoli*, Via Mazzini 51; — *Ditta Mutinelli*, Piazza Vittorio Emanuele 51.

Tempio Israelitico, Via Portici.

Chiesa Evangelica, Via Duomo.

Visite ai Monumenti. Il Municipio rilascia agli Alberghi, a favore dei forestieri, una tessera di L. 2, per la visita dell' Anfiteatro, Arche Scaligere, Tomba di Giulietta e Romeo, Torre Civica, Museo Civico, Museo Maffeiano, Teatro Romano; i quali, visitati separatamente, importano la spesa di L. 1. —; 0.25; 0.50; 1. —; 0.50; 0. 50.

NB. - A Verona ha sede la Sezione del Garda dell'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri (Via Cairoli N. 10 p. p.) comprendente le Provincie di Verona, Brescia, Mantova e del Trentino; con Agenzia presso la Società Scolari & C., in Via Mazzini N. 16.

Alla Sede o all'Agenzia della Sezione possono rivolgersi i Signori Forestieri per ogni informazione.

Changeurs : *Orti Alessandro*, Via Mazzini 27; *Pollorini*, Piazza Vittorio Emanuele 2; *Agence de la Banca di Verona*, Via Mazzini 18 et *Agence de la Banca Mutua Popolare*, Via Mazzini 36.

Police : *Bureau Central*, Via Cairoli 5; *Bureaux auxiliaires*, Vicolo Chiodo, Vicolo Paradiso e Via S. Maria Rocca Maggiore.

Théâtres : *Filarmonico*, Via Teatro Filarmonico; *Drammatico*, Piazza Navona; *Ristori*, Piazza Ristori.

Cercles et clubs : *Società Letteraria e Gabinetto di Lettura*, (fondé en 1808) Piazzetta Scalette Rubiani (à l'angle de Piazza Vittorio Emanuele); *Club al Teatro*, Via Filarmonico 1; *Circolo Militare*, Corso Castel Vecchio; *Circolo Impiegati Civili*, Via Rosa 7; *Club Alpino Italiano*, résidence Stradone S. Fermo 18; *Touring office*, Via XX Settembre 62.

Agences de Journaux : *Braidense* et *Malucchi*, toutes deux Piazza Vittorio Emanuele; *Corbetta*, Via Cairoli 12; *Zampieri*, Via Cappello 12.

Papeteries : *Onestinghel Oreste*, Via Mazzini 84; (Editeur de Cartes illustrées); *Apollonio*, Piazza Erbe 4; *Franchini Gaetano*, Coin Via Rosa - S. Anastasia et Via Mazzini 45; *Libreria Braidense*, Piazza Vittorio Emanuele 2.

Libraires : *Libreria Dante - Cabianca Remigio*, Via Mazzini 70; *Baroni C. A.*, Via Mazzini 45; *Libreria Braidense*, Piazza Vittorio Emanuele.

Agence Télégrafique Stefani : *Gambari Gaetano*, Lungadige Sammicheli, 11.

Agence de Réclame : *A. Manzoni et C.*, Via S. Nicolò 14.

Banques : *D'Italia*, Corso Cavour 11; *Banca Commerciale Italiana*, Piazzetta Scala 1; *Cassa di Risparmio di Verona*, Via Rosa-Garibaldi 1 (avec deux succursales : Via XX Settembre 62, et Via Mazzini 78); *Banca di Verona*, Via Gran Czara 11; *Banca Mutua Popolare*, Corte Nogara 8; *Banca Cattolica*, Via S. Cosimo 6.

Edifices Publics : *Préfecture*, Piazza Signori; *Hôtel de Ville*, Piazza Vittorio Emanuele; *Tribunal*, Piazza Indipendenza; *Bureau d'Enregistrement, de Successions, Impôts, etc.* Via Dogana.

Bibliothèques : *Comunale*, Via S. Sebastiano 9; *Capitolare*, Piazza Vescovado; *Del Popolo*, Vicolo S. Sebastiano.

Antiquaires : *A. Caprara*, Corso Porta Borsari; *V. Florianello*, Via Arche Scaligere; *C. Tedeschi*, Corso S. Anastasia 10.

Articles pour Photographie : *F. Pasoli*, Via Mazzini 51; *Maison Mutinelli*, Piazza Vittorio Emanuele 51.

Temple Israélite : Via Portici.

Eglise Evangélique : Via Duomo.

Messieurs les voyageurs peuvent se procurer dans tous les hôtels des billets (2 frs) délivrés par la municipalité, donnant le droit de visiter l'Anfiteatro, les Arche degli Scaligeri, la Tombe de Giulietta e Romeo, la Tour de la Ville, le Musée de la Ville, le Museo Maffeiano, le Théâtre Romain. Pour les visiter séparément le tarif est le suivant : 1 fr; 0 fr. 25; 0 fr. 50; 0 fr. 50; 1 fr.; 0 fr. 50; 0 fr. 5o.

VERONA

Cenni Storici

Le origini e le vicende storiche di Verona nelle età più antiche sono ignote: probabilmente sul colle ora detto di **S. Pietro** si raccolsero i primi suoi abitatori, distendendosi poi lentamente verso la pianura. La sua fondazione fu attribuita da alcuni agli Euganei e ai Reti, da altri ai Galli e a Brenno. Quanto alla sua Provincia, pare che gli Italici abitassero sul Garda e in generale nella parte occidentale, e che l'orientale fosse popolata dai Veneti. Dopo lo sbaraglio degli Insubri la Città fu soggetta a Roma (III sec. av. Cr.) e fu assai importante, come lo attestano tuttavia alcuni suoi monumenti. Gallieno (265) ne restaurò le mura a difesa dai barbari, che contro di esse vennero assai spesso a cozzare invano. Ma, caduta in loro potere, Verona se ne cattivò anche l'amore: Teodorico ne amò il soggiorno e l'abbellì (489) e la cinse di nuove mura. Dopo il breve dominio bizantino fu conquistata e prediletta dai Longobardi (569) che qui lasciarono il ricordo tragico di Rosmunda e dell'eroismo di Adelchi. La dominazione carolingia ne risvegliò la già buona cultura; e infine Berengario, eletto Re d'Italia (880) l'amò specialmente nell'ora del pericolo, perchè munitissima contro gli Ungheri. Qui egli fu ucciso, ottenuto l'Impero. Dopo di lui e dopo le lotte che seguirono la sua morte, Verona fu unita alla Carinzia, (967) e i suoi legami con la Germania non cessarono sino ad Arrigo IV (1097). Ma intanto il decadimento dell'autorità imperiale e comitale e lo scarso potere vescovile permisero lo svolgimento del Comune che, ingagliardito il sentimento nazionale, con la Lega Veronese fece volgere le spalle a Federico imperatore (1164) e preludiò la Lega Lombarda e Legnano.

All'età eroica del Comune successe l'età delle fazioni, età di sangue e di vendetta, che divise Verona nelle due parti, l'una dei Sambonifacio, l'altra dei Monticoli e Quattroventi, denominate più tardi dei Guelfi e Ghibellini. — Fattosi capo dei Monticoli, Ezzelino III da Romano iniziò l'età della Signoria, o meglio della tirannide, e la sua cruenta eredità, dopo la sconfitta di Cassano (1259), fu raccolta da Mastino della Scala, eletto nel 1262 capitano del popolo.

La Signoria scaligera diede a Verona l'èra sua migliore; Alberto (1277-1301) fu ardito e liberale Signore, Bartolomeo offerse a Dante il suo primo rifugio e il primo ostello e il magnanimo Cangrande I, morendo nel 1329, le lasciò sottomessa la Marca trevigiana. Il nipote Mastino II estese il suo dominio sopra di Brescia, di Parma, di Lucca (1335), ma la Lega Veneto-Fiorentina, sopraffattolo, gli concesse il possesso soltanto di Vicenza e Verona.

I successori diguazzarono nel sangue di lotte fratricide, e Cangrande II († 1359), Cansignorio († 1375) e Antonio non riuscirono mai a velare collo splendore dei monumenti lasciati, l'onta di quei delitti che li resero odiosi al popolo.

Se tali essi non fossero stati, Verona non sarebbe caduta sì presto in mano dei Visconti (1387), dei Carraresi (1404) e poi di Venezia (1405).

A Venezia questa Città tenne fede sino al 1797, poichè se ne staccò fuggevolmente solo negli anni 1509-1517 durante la Lega di Cambray, e suggellò con le Pasque (1797) l'immutato amore, che la fece ribelle al dispotismo di Bonaparte.

Gli Austriaci la tennero dal 21 gennaio 1798 sino al 1800; la pace di Lunéville la divise in due parti: francese ed austriaca, e la divisione durò sino al 1805, in cui passò interamente ai Francesi, che la ebbero sino al 1814.

Da quest'anno giacque sotto il dominio austriaco fino al 16 Ottobre 1866 in cui fu redenta a libertà.

VÉRONE

Notices Historiques

Nous ne connaissons pas les origines et les vicissitudes historiques de Vérone dans les temps les plus reculés. Ses premiers habitants se fixèrent probablement sur la colline qui se nomme aujourd'hui **S. Pietro** et descendirent après peu à peu dans la plaine. Quelques historiens prétendent que Vérone a été fondée par les Euganéens et les Rétiques, d'autres par les Gaulois et par Brennus. Quant à sa Province, il paraît que les Italiques habitaient la partie occidentale et le bord du Garde, tandis que les Vénitiens occupaient la partie Orientale. — Après que les Insubres furent mis en fuite, la Ville fut assujettie à Rome, (III siècle av. J. C.) et elle atteignit une assez grande importance: témoin ses monuments de cette époque dont quelques-uns existent encore. Ses murailles furent fortifiées par Gallien (265) et les Barbares y subirent plusieurs défaites. Tombée en leur pouvoir, Vérone ne manqua pas d'exciter leur amour. Théodoric voulut y fixer sa résidence. Il l'embellit (489) et l'entoura de nouvelles fortifications.

Après la courte domination byzantine, les Lombards (569) s'emparèrent de cette ville, qu' ils chérirent, et à laquelle ils associèrent le souvenir tragique de Rosmunda et de l' héroïsme d' Adelchi La domination des Carlovingiens aida puissamment son goût pour la culture. A cause de ses grandes fortifications, Béranger l'aima particulièremen, dans l'heure du danger suprême contre les Hongrois, et après avoir obtenu l'Empire, il y fut tué. Après lui et après les luttes qui suivirent sa mort, Vérone fut unie à la Carinthie (967), et ses rapports avec l'Allemagne ne cessèrent plus jusqu' à Henri VI (1097). Mais l'autorité des empereurs et des comtes s'affaiblissant toujours et le pouvoir des évêques s'amoindrissant, la Commune put se former sur ces ruines, et le sentiment national, qui s' enhardit avec la Ligue Véronaise, fit reculer l' Empereur Frédéric (1164), et préluda à la Ligue Lombarde et à la bataille de Legnano.

A l'époque héroïque de la Commune succéda l' époque des factions, époque de sang et de vengeance, pendant laquelle Vérone fut partagée en deux camps: d' un côté les Sambonifacio, de l'autre les Monticoli et les Quattroventi, qui se nommèrent plus tard les Guelfes et les Gibelins. Ezzelino III da Romano se mit à la tête des Monticoli. Avec lui commence l'époque de la Seigneurie, que l'on pourrait appeler plutôt celle de la tyrannie.

Après la défaite de Cassano (1259) son triste héritage fut recueilli par Mastino della Scala qui en 1262 fut proclamé capitaine du peuple. Ce fut pendant la Seigneurie des Scaligers que Vérone atteignit son plus haut période. Albert (1277- 301) fut un seigneur hardi et libéral. Barthélemi offrit à Dante son " primo rifugio e il primo ostello ». A la mort du magnanime Cangrande (1329) la Marche de Trévise lui était soumise. Son neven Mastino II étendit son domaine sur Brescia, Parme. Lucques (1335); mais la Ligue vénitienne - florentine l'emporta sur lui, et ne lui laissa de pouvoir que sur Vicence et Vérone. Ses successeurs se vautrèrent dans le sang des luttes fratricides; et malgré la splendeur des monuments qu' ils ont légués à la postérité, Cangrande II († 1359), Cansignorio († 1375) et Antoine n'arriveront jamais à faire disparaître de nos esprits le souvenir honteux de ces crimes qui leur valurent la haine du peuple.

Si leur conduite n' avait pas été telle, Vérone ne serait pas tombée si vite sous la domination des Visconti (1387), des Carraresi (1404) et ensuite sous celle de Venise.

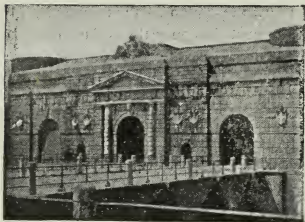
Vérone demeura fidèle à Venise jusqu'en 1797, et ne s' en sépara que de 1509 à 1517, pendant la Ligue de Cambray, et par ses Pâques elle scella un amour immuable, qui la rendit rebelle au despotisme de Bonaparte. Depuis le 21 Janvier 1798 à 1800 elle subit la domination autrichienne. Après la paix de Lunéville elle fut partagée en deux parties: l' une française, l' autre autrichienne; et la division dura juqu'à 1805. Dans cette année elle passa entièrement aux Français, qui l'occupèrent jusqu' à 1814.

Depuis cette époque jusqu' au jour de sa délivrance définitive, (6 octobre 1866), elle fut assujettie à l'Autriche.

Cenni Storici

Da Porta Nuova alle Piazze Vittorio Emanuele e delle Erbe

Oltrepassata **Porta Nuova**, di stile dorico, disegnata dal Sammicheli verso il 1540 ma di poi assai modificata, si apre con magnifico sfondo di monti e di colline, lineate da vecchie mura, lo spaziosissimo *Corso Vittorio Emanuele*.

Percorrendolo, potremo notare a mano sinistra il Monumento a M. Sammicheli di G. Trojani (1873) e la *Chiesa di S. Luca* fondata nel 1172, ma rinnovata nel 1753, con una notevole *Invenzione della Croce* dipinta da P. Li ozzi e un' *Assunta* dell' Orbetto.

Porta Nuova

Appresso, due alte arcate o **Portoni** fiancheggianti da una Torre pentagona, che un tempo sostenevano un passaggio protetto conducente dal *Castel-Vecchio* alla *Cittadella* (1389-1402), mettono nella *Brà*, denominata *Piazza Vittorio Emanuele* dal **monumento equestre**, buona opera dello scultore Borghi, quivi eretto al primo re d'Italia nel 1883. Su questa Piazza, a sinistra, guarda il maestoso vestibolo del *Teatro Filarmonico*, d'ordine jonico, disegnato da D. Curtoni (sec. XVII). Attorno ad esso A. Pompei (1744-53) ideò un dorico porticato a difesa del prezioso *Museo Lapidario* raccolto ed illustrato specialmente da S. Maffei (1745). L'annesso Teatro appartiene alla Società Filarmonica e fu fabbricato nel 1560 sul disegno di quello che il Bibbiena vi aveva già eretto nel 1716 e che un incendio distrusse nel 1719.

A sinistra la Piazza è limitata dal *Liston*, larghissimo marciapiede adibito - more Veneto - al pubblico passeggio, lungo il quale sorgono il *Palazzo Vaccari* di M. Castelazzi (1714) e i Palazzi *Barbaro* già *Guglienzi* (1480) della rinascenza e **Guastaverza, ora Malfatti,** del Sammicheli. A destra nel 1610, si iniziò su disegno del Curtoni il **Palazzo della Gran Guardia.** Compito nel 1821, è adorno internamente di freschi e tele di F. Brusasorci, di Paolo e Orazio Farinati, dell'Orbetto e di P. Ottino; e forse se ne chiuderà con vetrate il grandioso portico per adibirlo ad uso di *Borsa del Commercio.*

Questo Palazzo si appoggia a vecchie mura (ora trasformate in caserma) che furono erette dal Comune (1150) e che gli Scaligeri e i Visconti hanno rinnovato. Lo sfondo della Piazza è dato dall' *Arena* e dal **Palazzo Municipale,** edificio d'ordine corinzio con pronao elevato e sporgente, ideato da G. Barbieri (1838) sede municipale dal 1874.

Portoni della Brà

L'**Arena** è un grandioso edificio romano del I secolo d. C. che servì or a propugnacolo e a difesa, or a convegno per lotte, caccie, martiri, tornei, poi a rifugio di barattieri e peggio. La sua forma elittica; della cinta esterna a tre ordini di loggie poco rimane col nome di **Ala**; la seconda cinta, a doppio giro di massiccie arcate di marmo rosso, fu ristaurata specialmente nel 1580 e poi da Napoleone I; la terza, interna, celava forse le carceri per le belve; il podio forma l'ultima cinta attorno alla platea. **Nell' Interno,** (benchè ora sia rotto dalle loggie aggiunte nel 1628), è mirabile l'ovale concentrico dei 45 gradini (platea m. 43 × 73 - in alto m. 109 × 138) che possono contenere intorno a 30.000 spettatori.

Girando intorno all'*Arena,* s'incontra l'abside dell'architettonica Chiesa di *S. Nicolò* di-

Notices descriptives

De Porta Nuova aux Places Vittorio Emanuele et delle Erbe

Le voyageur qui entre à Vérone par **Porta Nuova** a tout de suite une impression de grandiose beauté. De la porte, de style dorique, dessinée par Sammicheli vers l'an 1540, mais notablement modifiée ensuite, son oeil embrasse tout le spacieux *Corso Vittorio Emanuele,* auquel les monts et les coteaux, que la ligne ininterrompue des vieilles murailles couronne, forment un arrière plan magnifique. — En le parcourant il pourra remarquer à gauche le Monument érigé à Sammicheli, de G. Trojani (1870), et l'église de *S. Luca,* fondée en 1172, mais renouvelée en 1753, avec une belle *Invention de la Croix* de P. Ligozzi et une *Assomption* de l' Orbetto.

Mon. a Vitt. Eman.

Quelques pas plus loin deux hautes arcades, *Portoni,* auxquelles s'appuie une tour pentagone, et qui soutenaient jadis un passage couvert reliant le *Castel Vecchio* à la *Cittadella* (1389-402), donnent accès à la *Piazza Vittorio Emanuele,* ci-devant *la Brà.* — Au centre de la Piazza est érigé le **Monument equestre** du premier roi d' Italie, de Borghi (1883). Au côté gauche de cette place s'élève le vestibule majestueux du *Teatro Filarmonico,* d'ordre dorique, dessiné par D. Curtoni (XVII siècle). A. Pompei (1744-53) dessina autour de celui-ci un porche d'ordre dorique, protégeant le précieux *Musée Lapidaire* que S. Maffei surtout a formé et illustré (1748). Le théâtre annexé à ce Musée appartient à la Società Filarmonica. Il a été bâti en 1569 d'après le dessin de celui que Bibbiena avait y érigé en 1716 et qu' un incendie avait détruit en 1719. Le grand trottoir du *Listone* borne la place à gauche ; c'est la promenade publique - more Veneto - la plus fréquentée, bordée par le *Palais Vaccari* de M. Castellazzi (1714), le *Palais Barbaro,* ci-devant *Guglienzi* (1480), de la Renaissance, et le **Palais Guastaverza,** aujourd' hui **Malfatti,** de Sammicheli. — A droite la place est bornée par le **Palazzo della Gran Guardia vecchia.** Commencé en 1610 sur le dessin de Curtoni, il a été achevé en 1821 ; il est décoré à l'intérieur par des fresques et des toiles de F. Brusasorci, de Paolo e Orazio Farinati, de l' Orbetto et de P. Ottino. Probablement le grandiose portique sera fermé par des vitrages au service de la *Borsa del Commercio.*

Palazzo Guastaverza ora Malfatti

Ce palais s'appuie a de vieux murs (trasformés aujourd'hui en caserne) érigés par la Commune (1150) et que les Scaligers et les Visconti ont re nouvelés. L'arrière plan de la Piazza est formé par l'*Arena* et par le **Palazzo Municipale** (Hôtel de Ville) édifice d'ordre corinthien avec un pronaos haut et saillant, dessiné par G. Barbieri (1838). C'est le siège de la Municipalité depuis 1874.

Les Arènes sont un grandiose édifice romain du I siècle après J. C. Il a servi tour à tour de rempart et de défense. Il a été théâtre de luttes, de chasses, de martyres,

segnata da L. Pellegrini (1627-83) in cui sono notevoli il Transito di San Giuseppe di A. Malatesta nella Cappella affrescata da G. Zamboni, e nel presbiterio il magnifico altar maggiore (1536) e un' Annunciata dell'Orbetto.

Procedendo poi per *Via Mazzini* (ornata nell'imboccatura da una colonna con edicola sacra del sec. XV) si osservi a sinistra sul crocicchio di *Via Quattro Spade* un bell'esempio di casa signorile della Rinascenza, già Confalonieri ora Da Lisca, pregevole per il portone, la scala esterna e il puteale; a destra, si visiti la chiesa di *S. M. della Scala* eretta nel 1324 da Cangrande I.

In essa è sepolto il celebre erudito Scipione Maffei (1755); sul III altare a destra (1738) è affrescata una Madonna coi ritratti di Alberto e di Mastino della Scala, del sec. XIV. Sugli altri altari sono notevoli: la Crocifissione di G. Badile, l'Assunzione di F. Brusasorci, la Discesa dello Spirito S. di N. Giolfino, l'Annunciazione del Caroto. — Anche la casa Giusti (ora Albergo Accademia) ricca di un portale e di un puteale, e poi il *Ghetto* con moderna sinagoga (1860) si allinea su *Via Mazzini;* ma le case di questo sono forse oramai condannate ad inevitabile atterramento. *Via Mazzini* conduce alla *Piazza delle Erbe.*

PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA

Questa *Piazza* occupa l'antico Foro Romano. Lungo la sua linea mediana un'**alta colonna** con leone ricorda la fedeltà di Verona al dominio Veneto (1523); più in mezzo Bonino Da Campione, per comando di Cansignorio (1368) che derivò l'acqua del Lorì, scolpì una fontana, e sull'artistico piedestallo collocò a simboleggiare Verona una statua romana già tolta dal Campidoglio da Valerio Palladio (385). Poi un capitello o **Tribuna** del sec. XVI, porta segnate le varie misure cittadine. Sopra di essa i podestà giuravano fede; nella vasca sottoposta si punivano, tra gli altri, i bestemmiatori. Infine una svelta **colonnina** regge un'edicola sacra del sec. XIV.

La piazza è limitata a sinistra dalla **Camera di Commercio**, l'antica *Domus mercatorum* eretta nel 1301 da Alberto della Scala e restaurata nel 1871. Bifore ad arco acuto e tondo si alternano sopra il colonnato terreno; nelle stanze gli stemmi dei podestà e gli statuti scaligeri manoscritti narrano le sue vicende. Dopo *Via Pellicciai* un gruppo pittoresco di case affrescate dal Giolfino, dal Falconetto e dal Mantegna si stringe sul luogo in cui sorgevano le prigioni di Ezzelino da Romano.

In un canto Nicolò ingegnere per ordine di Cansignorio (1370) alzò la torre del Gardello, la cui cella campanaria al culmine era fornita di una campana che è ora al Museo. Lo sfondo della piazza è dato dal Palazzo, eretto dal Co. R. Maffei nel 1668 (ora Trezza) di stile grandioso, ma barocco, con una scala interna che dal sotterraneo gira a chiocciola sino al tetto, senza spina che la sostenga. Le prime case a destra furono degli Scaligeri, poi dei Mazzanti (sec. XVI) e A. Cavalli vi dipinse alcune allegorie e la scalata dei giganti. Il porticato terreno è della rinascenza, e in esso si apre un volto che conduce a un bellissimo puteale. A queste case si addossa, quasi irriconoscibile, la *Domus nova* del Comune, del sec. XIII. a cui verso Piazza dei Signori il Curtoni disegnò una facciata (1659). Un arco la unisce al *Palazzo della Ragione o del Comune*, il quale fu eretto nel 1193 da Guglielmo Dall'Ossa, ma verso Piazza Erbe ebbe nel 1810 una facciata su disegno di G. Barbieri.

Per questo arco, detto della *Costa*, si entra nella **Piazza dei Signori**: A destra vi continua il Palazzo del Comune e un ampio volto, aperto in esso, mette in un cortile in cui si snoda una *bellissima scala gotica esterna* (1446-50). Per questa si monta alle Assisi giudiziarie, alle sale dell'Accademia di pittura e scultura fondata da G. B. Cignaroli (1764) e alla **Torre** detta dei **Lamberti**, incominciata nel 1172, ma condotta a termine nel 1464.

de tournois ; plus tard refuge aux escrocs et pis encore. — Ce monument est de forme elliptique. — Il ne reste qu'une petite partie de l'enceinte extérieure, à trois rangs d'arcades superposées, nommée l' *Ala*. — La seconde enceinte, à deux étages d'arcades massives en marbre rouge, fut réparée surtout en 1580, et après par Napoléon I. La troisième, intérieure, masquait peut-être les cachots pour les bêtes féroces. — Le *Podium* forme la dernière enceinte autour du parterre.

La *Cavea* intérieure concentrique (parterre m. 43 × 73 — en haut m. 109 × 138) formée de 45 rangs de gradins, est magnifique, malgré les deux tribunes ajoutées en 1628. Elle peut contenir 30000 personnes environ.

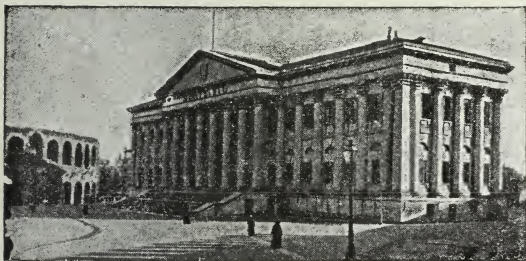
Tournant autour des *Arènes,* on rencontre l'abside de l' église architectonique de *S. Nicolò,* dessinée par L. Pellegrini (1627-83). — Remarquables le *Trepas de S. Joseph,* de A. Malatesta dans une Chapelle ornée de fresques par G. Zannoni, et dans le presbytère le magnifique Maître Autel (1536) et une *Annonciation* de l' Orbetto.

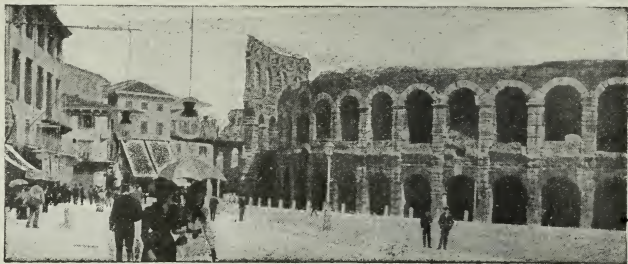
Prenant par *Via Mazzini* (remarquer à son entrée une colonne portant une aedicule sacrée du XV siècle) voir à gauche sur le carrefour de *Via Quattro Spade* un bel échantillon d'une riche maison de la Renaissance, (ci-devant Gonfalonieri aujourd'hui Da Lisca), remarquable pour son portail, son escalier extérieur et son putéal. — Tourner à droite et visiter l' église de *S. M. della Scala,* érigée par Cangrande I, en 1324. — Le célèbre érudit Scipione Maffei (1755) y est enseveli. — Le troisième autel à droite est orné de fresques du XVI siècle : Une Madone avec les portraits d'Alberto et de Martino della Scala. — Sur les autres autels remarquer : le *Crucifiement* de G. Badile, l' *Assomption* de F. Brusasorci, la *Descente du Saint Esprit* de N. Giolfino, l' *Annonciation* de Caroto. — La Maison Giusti, aujourd' hui *Albergo Accademia,* qui a un beau portail et un beau putéal et le *Ghetto* (Juiverie) avec une Sinagogue moderne, bordent *Via Mazzini ;* les maisons de ce dernier quartier sont condamnées à une démolition inévitable.

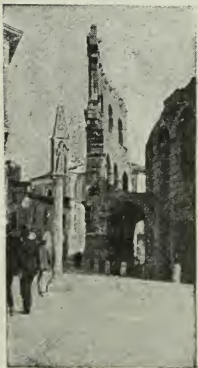
Via Mazzini débouche dans **Piazza delle Erbe.** — Cette Place occupe l' emplacement de l' ancien Forum Romain. Le long de sa ligne médiane une **haute colonne** portant le lion affirme la fidélité de Vérone à la domination vénitienne (1528) ; en avant de celle-ci Bonino da Campione, chargé par Cansignorio (1368) qui dériva l' eau du Lorì, sculpta une fontaine, et sur son piédestal artistique il plaça, symbolisant Vérone, une statue enlevée jadis par Valerio Palladio (385) au Capitole. — Au milieu de la place, sur un chapiteau ou **Tribune** du XVI siècle, sont marquées les différentes mesures de la ville. — C' est du haut de cette Tribune que les Podestats prêtaient serment . et dans le la Vasque placée devant elle on punissait, entre autres, les blasphémateurs. — A l'autre bout de la place une svelte **colonne** porte une aedicule sacrée du XIV siècle.

La place est bordée a gauche par la **Chambre de Commerce**, l' ancienne *Domus mercatorum,* érigée par Albert de la Scala en 1301 et restaurée en 1871. — Des fenêtres géminées, quelques-unes ayant l' arc ogival d' autres l'ayant rond, alternent au-dessus des arcades du rez-de-chaussée. — Les armes des Podestats peintes sur les parois, à l'intérieur, et des statuts scaligers imprimés racontent son histoire. Après *Via Pellicciai,* plusieurs maisons ornées de fresques de Giolfino, de Falconetto et de Mantegna se groupent sur l'endroit où étaient installées les prisons d' Ezzelino da Romano.

Palazzo Municipale

Dans un coin de la place l' ingénieur Nicolò, sous l'ordre de Cansignorio (1370), érigea la tour du Gardello, dont la chambre des cloches portait une cloche qui est conservée maintenant au Musée. — Au Nord de la place est le Palais Maffei, aujourd' hui Trezza, bâti en 1668, de style grandiose, mais baroque, ayant à l'interieur un remarquable escalier en limaçon qui s' élève du sol jusqu' au toit sans appui central. — Les premières maisons à droite, appartinrent d'abord aux Scaligers, plus tard aux Mazzanti (XVI siècle) ; et A. Cavalli

Ritornando poi in *Piazza dei Signori,* avremo a destra il *Palazzo del Tribunale:* Fu già sede del Capitanio; la facciata è della rinascenza, la porta corinzia si deve al Sammicheli (1530). Si noti nell'interno quel curioso esempio di stranezza barocca che è la Porta dei Bombardieri opera del Miglioranzi, (1687). Per essa si esce in Piazza Indipendenza, ove sono il *Palazzo delle Poste* e la Statua di G. Garibaldi del Bordini (1885) e donde proseguendo, si imbocca il nuovo **Ponte Umberto I.**

Ma ritornando ancora nella Piazza dei Signori si osservi a destra il *Palazzo della Prefettura,* che, che eretto nel sec. XIII, durante la dominazione scaligera, ospitò *Dante, Giotto* e *Petrarca* e poi fu sede del Podestà Veneto. L'attuale sua facciata rivela le successive modificazioni; il portale fu disegnato dal Sammicheli e conduce ad un bellissimo cortile con loggia gotica.

ANFITEATRO DELL'ARENA - ESTERNO

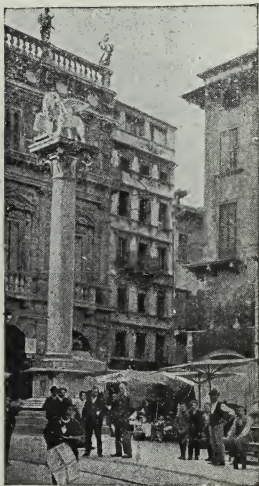
Questo Palazzo fa angolo con la **Loggia del Consiglio,** eretta fra il 1476 e il 1493. uno dei migliori gioielli della rinascenza per armonia di linee e di colori. Sotto l'ampio atrio colonnato, tra le effigi d'illustri Veronesi, si rileva in bronzo un'*Annunciazione,* la miglior opera di G. Campagna, con l'elogio della Signoria Veneta ai Veronesi, *Pro summa fide summus amor MDXCII.* Sopra l'atrio si aprono le bifore di Domenico da Lugo e di M. Panteo, e il ricco cornicione regge le statue dei latini Catullo, Plinio, Macro, Vitruvio, Cornelio Nipote, scolpiti da Alberto da Milano. Sugli Archi laterali alla piazza sono le statue di S. Maffei (G. Finali 1756) e di G. Fracastoro (1539), nel mezzo il monumento eretto a Dante negli ultimi tempi della dominazione austriaca, opera di U. Zannoni (1865).

ARENA - ALA

PIAZZA DELLE ERBE

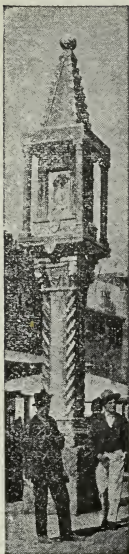
Infine un breve volto tra il Palazzo del Tribunale e quello della Prefettura mette alle **Arche Scaligere,** mirabili monumenti della grandezza veronese nel sec. XIV. Le serra un recinto in marmo rosso con un'elastica cancellata in ferro battuto sorretta da pilastri. Entrati, avremo a sinistra il nudo avello di Mastino I (1277) semplice come le urne, forse di Alberto, di Bartolomeo e di Albovino, che giacciono tra i due grandi

y peignit des allégories et l'escalade des géants. — Les arcades du rez-de-chaussée sont de la Renaissance; l'une de celles-ci est ouverte et s'appelle *Volto Barbaro,* du nom de la famille Barbaro, et par là on accède à Via Mazzanti où l'on peut admirer un magnifique putéal. — Appuyée contre ces maisons on ne reconnaîtrait presque plus aujourd'hui la *Domus nova* de la Commune, du XIII siècle, que Curtoni (1659), embellit d'una façade du côté de Piazza dei Signori. — Une arcade la relie au *Palazzo della Ragione* ou de la Commune, que Guglielmo Dall'Ossa a bâti en 1193. G. Barbieri en dessina la façade, du côté de Piazza Erbe, en 1810. — Par cette arcade, nommée de la *Costa,* on accède à la **Piazza dei Signori.** — Le palais de la Commune y continue à droite; dans sa cour, ci-devant le Marché (Mercato Vecchio), *un escalier gothique magnifique* se dégage à l'extérieur (1446-50). Il mène aux cours des Assises judiciaires, aux salles de l'Académie de peinture et de sculpture, que G. B. Cignaroli a fondée en 1476, à la Tour, connue sous le nom de **Torre dei Lamberti,** commencée en 1172 et terminée en 1464.

Revenant dans la *Piazza dei Signori,* on voit toujours à droite le *Palazzo del Tribunale,* où siégeait le Capitanio, dont la façade est de la Renaissance et dont la porte corinthienne est due à Sammicheli (1530). Remarquer dans la cour intérieure la Porta dei Bombardieri de Miglioranzi (1687), curieux exemple d'extravagance de style baroque. — Elle donne sur Piazza Indipendenza où il y á le Palais des Postes, et la statue de Garibaldi (Bordini, 1885) et par laquelle on atteint le **Ponte Umberto I.**

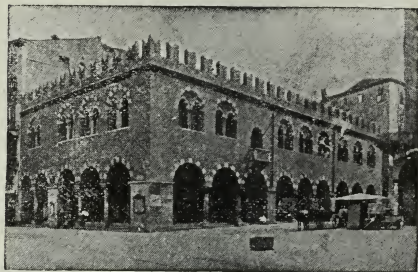
Revenant encore dans la *Piazza dei Signori* on remarquera à droite le *Palais de la Préfecture,* bâti au XIII siècle par les Scaligers, dans lequel *Dante, Giotto* et *Petrarca* séjournèrent, et qui fut plus tard la résidenee du Podestat Vénitien. — La façade actuelle témoigne de nombreux remaniements; le portail fut dessiné par Sammicheli; il conduit à une belle cour entourée d'une loge gothique. — Ce palais fait le coin avec la **Loggia del Consiglio** érigée entre 476 et 1493 qui par l'harmonie de se lignes et de ses couleurs est un des meilleurs bijoux de la Renaissance. Sur les parois du spacieux vestibule ouvrant sur la place, entourée des effigies de Véronais illustres, on admire l'*Annonciation,* bronze de G. Campagna, sa meilleure oeuvre, et l'éloge de la Seigneurie Vénitienne aux Véronais: *Pro summa fide summus amor MDXCII.* Domenico de Lugo et M. Panteo ont percé des fenêtres géminées dans la partie supérieure; la fastueuse corniche supporte les statues des Véronais célèbres dans l'Antiquité: Catulle, Pline, Macer, Vitruve, Cornélius Nepos, sculptées par Alberto de Milano. Sur les deux arcades latérales à la place ont été posées les statues de S. Maffei (G. Finali 1756) et de G. Fracastoro (1559). — Au centre de la place il y a le monument de *Dante,* que la ville, aux derniers temps de la domination autrichienne, a fait ériger par U. Zanoni (1865). — Enfin par une autre petite arcade, entre le palais du Tribunal et celui de la Préfecture, on accède aux **Arche Scaligere,** merveilleux monuments de la grandeur véronaise au XIV siècle. Un soubassement de marbre rouge, surmonté d'une grille élégante en fer forgé soutenue par des pilastres, entoure les tombeaux des Scaligers. — A gauche, à peine entrés, nous verrons le tombeau, sans ornement, de Martino I (1277), aussi simple que les urnes renfermant, peut-être, les cendres d'Alberto, de Bartolomeo et d'Albovino, et qui gisent entre deux mausolées que Martino V (mort en 1351) et Cansignorio (1374) s'élevèrent de leur vivant. — Dans le premier de ceux-ci le sarco-

Arena - Interno

Colonna Veneta

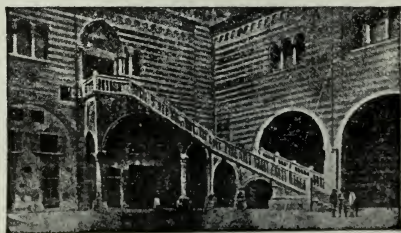
mausolei che Mastino II (morto nel 1351) e Cansignorio (1374) si eressero in vita, nel primo dei quali l'arca, ornata di bassorilievi, si riposa sopra un piano rialzato ed è protetta da una volta piramidale sostenuta da quattro colonne che sopportano quattro nicchie con statue; in alto è la statua equestre. Il secondo, benchè simile al precedente, è più ricco e frastagliato, ed è opera di Bonino da Campione. Nel muro è incassato il bel sepolcro di Giovanni della Scala qui trasportato dalla chiesa di S. Fermo di Cortalta, buon lavoro di un maestro veneziano.

COLONNINA

CAMERA DI COMMERCIO

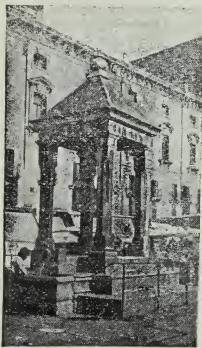
Usciti dal recinto sulla porta della chiesa di S. Maria Antica, ridonata recentemente alle sue forme romaniche, si eleva elegante il mausoleo di Cangrande (morto nel 1329) opera anch'esso di un maestro campionese. L'eroe, che più fece illustre Verona, giace sul coperchio dell'arca, come su letto di morte; ma poi, come avesse ricevuto spirito e vita, levasi a ridere in alto, armato su cavallo bardato.

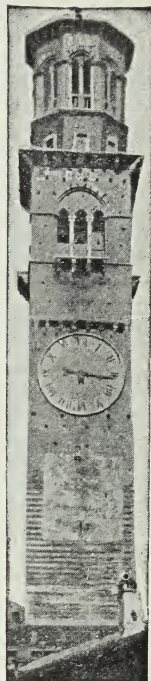
Sopra le Arche Scaligere, mezzo reclinato dagli elementi e dagli uomini, guarda ancora un bel palazzo merlato, con porticato gotico e finestre ad arco acuto e tondo. Si affermò che in esso gli Scaligeri tennero la loro zecca: ora, purtroppo è ridotto a stallo, denominato delle Arche.

Da Piazza Erbe alle Chiese di S. Zeno e di S. Bernardino

Si prenda per il *Corso Porta Borsari* e vi si notino a destra l'arco delle Garzerie, reliquia del mercato della lana, costruito da Alberto I della Scala (1229), e di fronte, sopra una casa lungo il *vicolo di S. Marco*, alcuni fatti di storia romana affrescati dal Falconetto; più oltre la chiesa romanica di S. Giovanni in Foro.

Ad un'altra chiesa (di *S. Eufemia*) mena dal Corso il *vicolo S. Eufemia*, e in essa - ahi, quanto diversa dall' originaria del sec. XIV ! - si notano le seguenti opere: I. altare a destra: SS. Trinità del Ligozzi; III. Madonna e Santi del Brusasorci; nella Cappella Spolverini laterale all' altare maggiore (1394) la leggenda di Tobiolo, frescata dal Caroto; sotto la cantoria lo splendido sigillo di un nobile Guarienti; infine nel primo altare a sinistra la Vergine e i SS. Giorgio e Agostino del Moretto. Notevoli dietro l' altar maggiore le tombe dei Dal Verme e sopra la porta minore un fresco di Stefano da Zevio.

SCALA GOTICA - PALAZZO DELLA RAGIONE

Sul Corso Porta Borsari noteremo ancora una casa del sec. XIII che si favoleggiò dei Montecchi ed ora è ridotta a *stallo*, denominato *delle Vecchie*, forse per la rozza scultura sacra che ne sormonta il portone; poco oltre è il palazzo Monga, disegnato da L. Pasetti; infine la gemina *Porta Borsari*. — Di questa Porta sussiste un po' interrata soltanto la facciata esterna; fu costrutta nel I. sec. d. C. contemporaneamente colle mura di cui

phage, orné de bas-reliefs, repose sur une table de marbre soutenue par des colonnettes et protégée par une voûte pyramidale, soutenue à son tour par d'autres colonnes, supportant quatre niches avec des statues; au sommet est placée sa statue équestre. Le second sarcophage, bien que semblable au premier, est plus somptueux et plus orné. Il est dû à Bonino de Campione. Le tombeau de Giovanni della Scala est enchâssé dans le mur. Cette belle oeuvre d'un maître vénitien a été transférée ici de l'église de S. Fermo di Cortalta. Au-dessus de la porte de l'église romane de S. Maria Antica, que de récents travaux ont remise dans son état primitif, et qui borde d'un côté le petit cimetière, s'élève l'élégant mausolée de Cangrande (mort en 1329) et qui est aussi l'oeuvre d'un maître de Campione. Le héros qui contribua le plus à illustrer Vérone gît sur le couvercle du sarcophage, comme sur son lit de mort; mais, comme si un souffle de vie eût passé sur lui, on le voit au haut du monument, riant, monté sur son coursier de bataille harnaché et enveloppé d'une riche draperie.

Tribuna

Un beau palais, crénelé, avec un porche gothique et des fenêtres ogivales et à plein cintre, donne sur les *Arche Scaligere*. — Les éléments et les hommes ont détériòré ce palais dans lequel les Scaligers avaient, paraît-il, leur Monnaie, et qui n'est plus aujourd'hui qu'une écurie, *(Stallo)*, prenant son nom des *Arche*.

TORRE

De Piazza delle Erbe aux Églises de S. Zeno et de S. Bernardino

De *Piazza Erbe* on enfile le *Corso Porta Borsari*. Remarquer à droite l'arcade des Carderies (Garzerie), ancien reste du marché de la laine, qu'Albert I de la Scala a fait construire (1299), et en face de celui-ci, sur une maison bordant la ruelle S. Marco (Vicolo S. Marco), quelques faits d'histoire romaine, peints à frais par Falconetto. Un peu plus loin l'église romane de *S. Giovanni in Foro*.

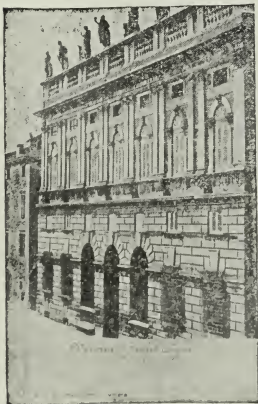
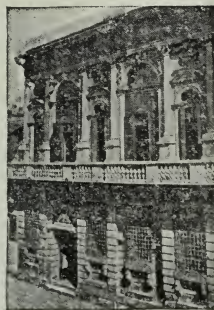
Ponte Umberto I.

Du *Corso* prendre par *Vicolo S. Eufemia*, et visiter l'église de ce nom. Elle date du XIV siècle; mais force remaniements postérieurs l'ont détériorée : y voir les ouvrages suivants : I Autel à droite, la SS. Trinité de Ligozzi ; III Madone et Saints de Brusasorci ; dans la Chapelle Spolverini, latérale du Maître-Autel (1594), la légende du jeune Tobie, peinte à frais par Caroto ; au-dessous de la tribune des chantres une pierre sépulcrale magnifique d'un noble Guarienti ; enfin dans le I. autel à gauche Saint Georges et S. Augustin de Moretto. — Voir derrière le Maître-Autel les tombeaux de la Famille dal Verme, et au-dessus de la porte latérale une fresque de Stefano da Zevio.

En revenant sur le *Corso*, remarquer une maison, que la tradition a attribuée aux Montecchi, et qui est devenue aujourd'hui une écurie nommée *Stallo delle Vecchie* peut-être à cause de la grotesque sculpture sacrée qui est placée au-dessus de la porte. — Un

rimangono vestigia in questi dintorni; Gallieno la restaurò nel 262. — Dopo la porta, s allarga a sinistra una piazzetta, su cui prospetta la casa abitata e affrescata vivacemente dal Giolfino e dal Mantegna. Quindi magnifici Palazzi fanno ala al *Corso Cavour*: a destra il Palazzo Carlotti di G. Schiavi (1665) di garbato barocco, poi la casa Pozzoni con finestre gotico-veneziane; a sinistra il Palazzo della *Banca d'Italia,* di bella rinascenza, con poggioli traforati e statue di G. Spazzi. Più oltre è il monumento di *A. Aleardi* opera di U. Zannoni (1884) a cui fa da sfondo la chiesa dei SS. Apostoli. Questa chiesa fu consacrata nel 1194; ma, rinnovata nel secolo XV, conservò intatti soltanto l' abside e il campanile, e possiede una croce stazionale del sec. XIV. Le si addossa mezzo sepolta la chiesa di S. Teuteria e Tosca, che fu consacrata nel 751, e più tardi fu adattata a cappella sepolcrale. Sul Corso prospetta anche il maestoso **Palazzo Bevilacqua,** che già fu di questa nobile famiglia, ed ora è sede dell' Istituto Tecnico; fu disegnato nel 1530 dal Sammicheli e lo si ammira specialmente per la maestosa balconata e il ricco cornicione. Di fronte ed esso rientra la *Chiesa di S. Lorenzo* preceduta da un Cortile vestito di frammenti antichi, quivi scoperti. Il suo protiro è della rinascenza (1446-1467); ma romanica è la chiesa che fu costruita verso il 1110, a tre navi, con crociera e matronei, ai quali si monta per le due torri della facciata. Romanica è anche la base del campanile, terminato nel 1477. Nell' interno vanno notati i due sarcofaghi del Nogarola, alcuni resti di affreschi del sec. XIII, la pala di P. Farinati sopra la porta della sacrestia, e, dietro il barocco altar maggiore (1708), la pala di D. Brusasorci. Si osservino anche alcuni antichi capitelli corinzi che si credono avanzi di un tempio pagano qui preesistente.

ARCHE SCALIGERE

Altri due notevoli palazzi si allineano sulla destra del Corso: il Palazzo Portalupi, ora *Apostoli,* disegnato da G. Pinter (1802-4) e il **Palazzo Canossa**, cominciato verso il 1530 da Galeazzo e Bartolomeo Canossa su disegno del Sammicheli, ma finito verso il 1764 con l'aggiunta di una loggia e di alcune statue di G. Schiavi. Internamente esso conserva freschi e tele del Tiepolo (1761), di B. India e di B. Dal Moro. La piazzetta seguente a sinistra è denominata delle *Case Bruciate,* perchè alcune ne furono abbruciate dai cannoni francesi quando Verona insorse in difesa della Serenissima nella Pasqua 1797: nell'altra a destra sorge il monumento di *Camillo Cavour,* buona opera dei fratelli Spazzi (1908). Questa Piazza è dominata dalla quadrata mole del **Castelvecchio**, eretto dalla paura di Cangrande II (1345-55). Tozzo dal dì che se ne mozzarono e deformarono le torri, meglio esso vegliava alla difesa dell' Adige quando (sino al 1802) le torri merlate si ergevano anche al di là del mirabile **Ponte Scaligero.** — Qui

PALAZZO BEVILACQUA

PALAZZO CANOSSA

peu plus oin est le palais Monga, dessiné par L. Pasetti, et puis la *Porta Borsari*. De cette porte géminée il ne subsiste plus que la façade extérieure, en partie enterrée. Elle a été construite au I siècle après J. C. en même temps que les murailles dont il reste encore quelques vestiges à peu de distance ; en 265 elle fut restaurée par Gallien. — Immédiatement après la porte une petite place s' ouvre à gauche sur laquelle donne une maison décorée de fresques vivaces de Giolfino et de Mantegna, qui y habitèrent.

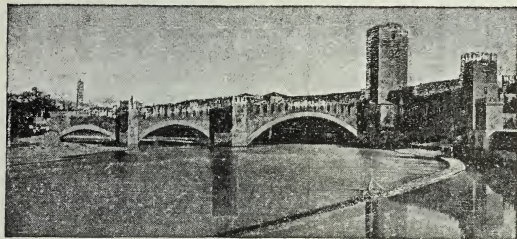
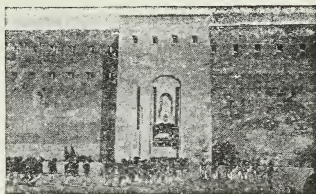
Des palais magnifiques bordent ensuite le *Corso Cavour :* à droite le palais Carlotti de G. Schiavi (1665) d' un gracieux style baroque ; puis la maison Pozzoni, avec des fenêtres gothiques-vénitiennes ; à gauche le palais de la *Banca d' Italia,* beau travail de la Renaissance, avec des balcons ajourés, et des statues de G. Spazzi.

Peu loin s' élève le monument du poète *A. Aleardi* de U. Zannoni (1884) derrière lequel s'élève l'église des SS. Apostoli. Consacrée en 1194, elle a été renouvelée au XV siècle: de sa première époqne elle ne conserve que l' abside et le clocher. Elle possède une croix de station du XIV siècle.

PONTE SCALIGERO

L' église à moitié enterrée de S. Teuteria et Tosca, consacrée en 751, et réduite plus tard à chapelle sépulcrale, s'appuie contre l' église des SS. Apostoli.

En poursuivant sur le Corso on voit le majestueux **Palais des Bevilacqua** ci-devant propriété de cette noble famille. — L' Institut Technique y est installé aujourd'hui. — Ce palais fut dessiné par Sammicheli ; on y admire surtout le magnifique balcon en pierre qui s' y développe dans toute la longueur de la façade, et la luxueuse corniche. Vis-à-vis de ce palais, précédée d' une cour revêtue de fragments anciens qui ont été découverts dans cette localité, il y a l' église de *S. Lorenzo.* — Son porche est de la Renaissance (1446-1467) ; mais l' église elle-même, construite vers 1110, à trois nefs avec le transsept et les matronées auxquelles on accède par les deux tours de la façade, est romane, et la base de son clocher, terminé en 1477, est romane aussi. — Remarquer à l'intériéur les deux sarcophages des Nogarola, quelques restes de fresques du XIII siècle, le tableau de P. Farinati au-dessus de la porte de la sacristie, et derrière le Maître-Autel baroque (1708) le tableau de Brusasorci. — Remarquer aussi quelques chapiteaux corinthiens: ils sont probablement des restes d' un ancien temple païen qui existait précédemment sur ce point.

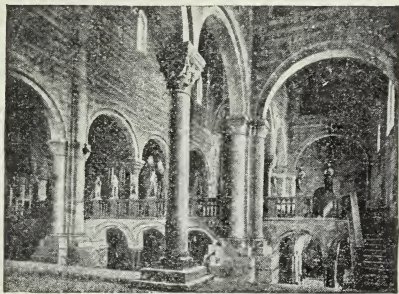
Deux autres palais remarquables bordent le Corso : le palais Portalupi, aujourd' hui Apostoli, dessiné par G. Pinter (1002-1804) et le **Palais Canossa,** commencé vers 1530 par Galeazzo et Bartolomeo Canossa sur le dessin de Sammicheli, mais qui n' a été terminé qu' en 1764. — Une loge et quelques statues de G. Schiavi y ont été ajoutées plus tard. Il conserve à l' intérieur des fresques et des toiles de Tiepolo (1761), de B. India et de B. Dal Moro. — Le Corso s' élargit quelque peu après ce dernier palais et forme deux petites places. — Celle à gauche est nommée des *Case bruciate* (Maisons Brûlées), les maisons qui la bordaient ayant été brûlées en effet par les canons français, lors de l' insurrection de Vérone pour la défense de la *Serenissima,* (Pâques de 1797) : dans celle de droite s' élève le monument de *Camillo Cavour,* forte oeuvre des Frères Spazzi (1908). — Cette place prend son nom de la masse carrée du **Castelvecchio** (Vieux Château), que la peur a fait ériger à Cangrande II (1545-55). De forme écrasée depuis que ses tours furent tronquées et déformées, il veillait sans doute mieux à la sûreté de l' Adige lorsque (jusqu' à 1802) ses tours crénelées se dressaient même de

CASTELVECCHIO

presso un selciato di ciottoli bianchi delinea il sito, ove sorgeva l' *Arco dei Gavi,* opera dell' architetto romano Vitruvio Cerdone, che fu distrutto dai Francesi nel 1805.

Seguendo la via che mena a *S. Zeno,* si lasci a sinistra la chiesa romanica di *S. Zeno Oratorio* del sec. XIII, con alcuni affreschi del sec. XIV e un portone gotico ; e saliti sui muraglioni, l' incantevole panorama non impedisca di osservare in mezzo al fiume la vecchia *Torre della Catena,* che serviva di barriera fluviale e militare, e alla sinistra il *Palazzo del Bene,* ora *Marconi,* di stile gotico-veneziano. In pochi minuti si raggiungerà la **Piazza di S. Zeno.** Quivi alla sinistra della Chiesa veglia ancora la vecchia torre defensionale con alcune finestre del sec. XIII, reliquia della celebre abbazia, che, dopo aver ospitato imperatori e re, dopo aver visto invasioni barbariche e le lotte cittadine, fu in gran parte demolita nel 1810. Alla destra, in un prato (in cui si cela una tomba romana sotterranea, falsamente detta di *Pipino*) si slancia verso il cielo l' ardito campanile cominciato nel 1045, condotto nel 1120 ai primi balconi e terminato nel 1178. La Chiesa attuale è romanica, e fu a più riprese ampliata nei sec. XII e XIII sopra una più antica preesistente. La facciata è in tufo; ma il protiro coi leoni stilofori e la porta sono di marmo e furono scolpiti da maestro Nicolò (1138). Di questo scultore sono anche i bassorilievi di destra, che rappresentano superiormente scene del vecchio Testamento, e quei di sinistra che rappresentano alcuni fatti della vita di Gesù C. Ma i quadri inferiori, nei quali è scolpita la caccia di re Teodorico dannato all' inferno e due duelli a cui assiste una donna, sono dovuti allo scultore Guglielmo, e non sono posteriori al 1138. Nella lunetta fu scolpito (sec. XIII) da Nicolò il Santo che calpesta i demoni con attorno i fanti del Comune e, più sotto, una serie di miracoli. Sopra gli archetti corre una fascia di marmo bianco finemente scolpita da Adamino di S. Giorgio (sec. XII - XIII). — Più su cerchia la ruota della fortuna dello scultore Brioloto (sec. XII-XIII); infine le decorazioni della magnifica facciata, plastica e rilevata in basso, quasi cessano all' estremità in un lieve graffito (sec. XIV) rappresentante il giudizio universale. Anche la materia sembra così voglia cedere all' idea. — Due lesene segnano la divisione delle navi minori ; l' abside è poligonale con finestre gotiche, costruita da Giovanni e da Nicolò da Ferrara (1386-98). Delle formelle di bronzo, che si vedono infisse sulla porta, appartengono al sec. XI quelle che rappresentano fatti del vecchio Testamento, le altre sono posteriori. **L'interno della Chiesa** è a tre navi con cripta e chiesa rialzata. A destra si notino il battistero ottagono (sec. XII) e sulla parete alcuni affreschi dei sec. XVI-XV. La cripta è del sec. XIV, ma ha capitelli romani e romanici, affreschi del sec. XIII e un sarcofago del XI. L' urna del Santo è moderna. Nella parte superiore, a limite del Sancta Sanctorum, stanno le statue degli Apostoli (sec. XII) e si notano affreschi anche del sec. XIII ; nel prebisterio l' Altichieri dipinse (1387) la Presentazione di alcuni frati alla Madonna e ai SS. Pietro, Zeno e Benedetto ; a destra dell' altar maggiore è il celebre trittico del Mantegna, ma le predelle non sono originali. Nel centro dell' abside fu affrescato nel sec. XV un grande S. Zeno, nell' absidula a sinistra è una statua di S. Procolo del 1392 con affreschi del sec. XIV. La sacrestia è della rinascenza ; ma della fine del sec. XIV è il suo soffitto. Mirabile il chiostro a colonnine, forse del sec. XI, con archivolto e lavatoio ; vi riposano vari mausolei e sepolcri. In fondo alla Chiesa a sinistra sono una coppa di porfido e una croce stazionale del sec. XIV. Finalmente si notino i capitelli con figure bestiali, romanici ; e il tetto a carena di nave costruito nel 1386. — Poco oltre la Piazza sono la *Porta di S. Zeno* (1540) e i bastioni ammirandi ideati dal Sammicheli ; ma noi ritornando sui nostri passi, e percorrendo il *Vicolo lungo S. Bernardino,* arriveremo più tosto alla chiesa dedicata a questo santo. Fu essa costruita in stile gotico negli anni 1451-1466, ma con elementi della rinascenza. Lombardesca è la sua

Chiesa di S. Zeno

l' autre côté du magnifique **Ponte Scaligero.** — Dans la chaussée, tout près de là, une raie de cailloux blancs indique l' endroit où s' élevait l' *Arco dei Gavi,* oeuvre de l' architecte romain Vitruve Cerdone, que les Français détruisirent en 1805.

Poursuivant vers *S. Zeno*, on laisse à gauche la petite église romane de *S. Zeno Oratorio* du XIII siècle, avec quelques fresques du XIV siècle et un portail gothique. — Des quais bordant l' Adige un panorama délicieux s' étend devant nos yeux. — Il ne doit pas nous empêcher pourtant de remarquer au milieu du fleuve l' ancienne *Torre della Catena* (Tour de la chaîne), qui servait de barrière fluviale et militaire, et à gauche le *palais Del Bene,* aujourd' hui *Marconi,* de style gothique-vénitien. — Dans peu de minutes on atteindra **Piazza S. Zeno.** — A gauche de l' église veille encore l' ancienne tour défensive, dans laquelle sont percées quelques fenêtres du XIII siècle, reste de la célèbre Abbaye où les empereurs ont séjourné. Témoin d' invasions de barbares et de luttes intestines, elle a été démolie presque entièrement en 1810. A droite, dans une pelouse, (recélant une tombe romaine souterraine qu' on prétend être celle de *Pepin),* le clocher hardi s' élance vers le ciel ; commencé en 1045 et élevé en 1128 jusqu' aux premières fenêtres, il fut terminé en 1178. L' église actuelle, romane, a été plusieurs fois agrandie au XII et au XIII siècle, sur l' emplacement d' une plus ancienne. — La façade et le portail sont en marbre, et ils furent sculptés par le Maître Nicolò (110). — Ce sculpteur a exécuté aussi les bas-reliefs à droite de la porte représentant quelques traits de la vie de J. Christ. Mais les tableaux inférieurs, dans lesquels est sculptée la chasse de Théodoric damné à l' enfer et deux duels auxquels assiste une femme, sont dus au sculpteur Guglielmo et ils ne sont pas posterieurs à 1137. Dans la lunette (XIII siécle) Nicolò a sculpté *S. Zeno* entouré d' une foule de valets de la Commune, écrasant les démons, et au-dessus une série de miracles. — Une bande de marbre blanc finement sculptée par Adamino di S. Giorgio, (XII-XIII siècles), court au-dessus des petits arcs. — Plus haut est percée la roue de la fortune, du sculpteur Brioloto (XII-XIII siècle) ; enfin les décorations de la façade splendide, plastiqne et en relief dans la partie inférieure, finissent, presque à l'extrémité dans un léger graphite (XIV siècle) représentant le Jugement universel. Il paraît que la matière elle-même veuille céder en présence de l' idée. Deux pilastres marquent à l' extérieur la division des nefs latérales ; l' abside polygonale avec des fenêtres gothiques a été construite par Giovanni et par Nicolò de Ferrara (1586-98). — De petits tableaux en fonte de bronze revêtent la porte : ceux qui représentent les faits de l'Ancien Testament appartiennent au XI siècle : les autres sont postérieurs. — **L' intérierur de l' église** est à trois nefs, avec une crypte et une église supérieure. — Remarquer à droite le baptistère octagonal (XII siécle) et sur la paroi quelques fresques du XIV et du XV siècle. — La crypte est du XIV siècle, mais elle renferme des chapiteaux romains et romans, des fresques du XIII siècle et un sarcophage du XI. La Châsse du Saint est moderne. — Dans la partie supérieure, sur une balustrade bordant le Sancta-Sanctorum sont placées les statues des Apôtres (XII siècle) : on y voit aussi des fresques du XIII siècle ; dans le presbytère Altichieri peignit (1587) la présentation de quelques moines à la Vierge et aux Saints Pietro, Zeno et Benedetto ; à droite du Maître-Autel remarquer le célèbre triptyque de Mantegna dont les petits tableaux placés aux pieds des grands sujets ne sont que des répliques. — Un grand S. Zeno a été peint à frais (XV siècle) au centre de l' abside ; dans la petite abside de gauche il y a la statue de S. Procolo, de 1592, avec des fresques du XIV siècle. La sacristie est de la Renaissance, mais son plafond date de la fin de XIV siècle. — Admirer le cloître. dont les arceaux sont soutenus par des colonnes géminées avec une archivolte, et un lavoir. On y remarque des mausolées et des sarcophages. — Au fond de l' église, à gauche il y a une vasque antique de porphyre et une croix de station du XIV siècle. Remarquer enfin les chapiteaux romans, avec des animaux, et le plafond, triple gouttière de bois sombre, construit en 1386.

INTERNO DELLA CHIESA

porta, l'interno è ad una grande nave con una minore a destra; nella quale la I cappella, detta di S. Francesco, fu dipinta a fresco da N. Giolfino, la II contiene la *Vergine coi SS. Giorgio* e *Girolamo* di F. Bonsignori; la IV decorazioni di F. Morone, la V detta della Croce, conserva alcune copie di opere del Cavazzola e poi un *Cristo che si licenzia dalla madre* di F. Caroto, e a sinistra la *Cattura di Cristo nell' Orto, Cristo davanti a Pilato* e una *Crocifissione* di N. Giolfino. Nella navata maggiore è notevolissima la cappella Pellegrini disegnata dal Sammicheli, ma restaurata nel 1792. È d'ordine corinzio, preziosa per marmi finemente scolpiti, per la tavola centrale di B. India e per i tre comparti nella lunetta di P. Ottino.

Le portelle dell' organo furono dipinte da D. Morone (1503) che affrescò anche l' antica libreria del convento fondata nel 1493 da L. Sagramoso.

Procedendo quindi per l' opposto vicolo, si lascierà a destra l' imponente *Porta Palio* (1542-57) disegnata dalla mente sovrana di M. Sammicheli: si oltrepasseranno poi le carceri, l' ospitale militare e quello civile (1812) e per *Via della Valverde* (lasciando a sinistra la Chiesa di S. Antonio, che ha uno splendido altar maggiore con colonne di marmo africano (1693) e un magnifico *Cristo morto* del Turchi) per la *Brà* e *Via Mazzini* si ritornerà in *Piazza delle Erbe.*

Dalla Casa alla Tomba di Giulietta, S. Fermo e SS. Trinità Cimitero e Museo

Da *Piazza delle Erbe* si prenda per *Via Cappello;* a mano sinistra si noterà tosto una casa del sec. XIII che viene additata al forestiero come la *casa natale di Giulietta Cappelletti,* i cui fortunosi amori di *Romeo Montecchi* Luigi da Porto ha primamente creato e Shakespeare ha eternato nel suo dramma immortale. Quando potrà essa tramutarsi in Museo Shakespeariano?

Più avanti, prima della facciata a colonne joniche della soppressa chiesa di *S. Sebastiano,* rientra la *Biblioteca Comunale,* fondata nel 1792 e ricca di circa 200.000 volumi e di preziosi manoscritti. Sempre a sinistra della via si eleva poi un arco della fronte interna di una porta gemina romana del I sec., che fu detto *Arco dei Leoni* dai due leoni del sec. VI che ora si accosciano più oltre dietro al Monumento di Re Umberto I (1905). Di fronte a questo si erge bellissima sopra un'antica basilica la **Chiesa dei SS. Fermo e Rustico.** Iniziata dai Benedettini intorno al 1065 e terminata nel 1043 per opera di Annone Muraro, nel 1261 essa fu dai Frati Minori allungata e rinnovata e perciò sono romaniche soltanto le absidi minori e in parte lo svelto campanile. La facciata è marmorea di sotto, di sopra a corsi di tufo e cotto, e a sinistra della porta maggiore rialzata e a cordature di pieno centro presenta il sarcofago di Aventino Fracastoro medico di Cangrande († 1368). La porta minore ha un protiro a vela con un fresco del Morone (1525) e una statua di S. Antonio di Padova, della fine del sec. XV.

CHIESA DEI SS. FERMO E RUSTICO

L' interno della Chiesa è a una nave con crociera, cinque absidi e soffitto di legno a carena. Tra gli affreschi noteremo sopra la porta una Crocifissione della scuola dell' Altichieri: a destra il martirio di alcuni francescani nell'India (sec. XVI) e quindi una doppia fila di Santi dipinti da Martino a decorazione dell'elegante pulpito ottagono eretto nel 1396 da Antonio da Mestre a spese di Barnaba da Morano. Il sepolcro di questo benemerito mecenate si trova nella vicina Cappella dei Brenzoni, in cui il Torbido dipinse la SS. Trinità.

Di poi segue l'altare degli Alighieri, in cui Lodovico degli Alighieri (1561) volle riprodotto l'*Arco dei Gavi.* I freschi della crociera dell' abside (sec. XIV) furono scoperti recentemente, il tornacoro è del 1575 e presso l'altare maggiore (1759) è il sarcofago di un Conte Sambonifacio. Sull' arco trionfale un ignoto affrescò nel sec. XIV frate Gusmerio e Guglielmo da Castelbarco benemeriti della Chiesa. Nell'abside laterale è un S. Antonio dipinto dal Liberale; sopra l' arcata l'Altichieri affrescò l' incoronazione della Vergine. Il

Peu loin de l' église il y a *Porta S. Zeno*, et les merveilleux remparts, dont l' idée première a été donnée par Sammicheli — Mais nous reviendrons sur nos pas et par *Vicolo Lungo S. Bernardino* nous atteindrons bientôt l' église consacrée à ce Saint. Elle a été construite de 1351 à 1465 dans le style gothique, mais employant des éléments de la Renaissance. La porte est dans le style Lombard : à l' intérieur elle est formée d' une grande nef, avec une autre moindre, à droite. La I chapelle de celle-ci, dite de S. François, fut peinte à frais par Giolfino ; la II contient le tableau de la *Vierge avec S. Giorgio et S. Jérôme* de F. Bonsignori ; la IV a des décorations de F. Morone ; la V, dite de la Croix, conserve quelques copies d'oeuvres de Cavazzola et un *Christ prenant congé de sa Mère* de F. Caroto, et à gauche la *Capture du Christ au Jardin, Christ devant Pilate* et le *Crucifiement* de N. Giolfino. — Dans la grande nef il faut admirer la Chapelle Pellegrini, oeuvre exquise de Sammicheli, d'ordre corinthien, enrichie de marbres précieux travaillés avec une extrême finesse, d'une table de B. India et des trois compartiments de la lunette de P. Ottino. Les volets de l'orgue ont été peints par D. Morone (1503) le même qui peignit à frais l'ancienne bibliothèque du Couvent, fondée en 1595 par L. Sagramoso.

Au sortir de l' église, on prendra par la ruelle opposée, en laissant à gauche *Porta Palio* (1542-57), que le génie souverain de Sammicheli a dessinée ; on passera ensuite devant les prisons, devant l'Hôpital militaire et l'Hôpital civil (1812), et par *Via della Valverde* (visiter à gauche l' église de *S. Antonio*, possédant un beau Maître-Autel avec des colonnes en marbre d' Afrique (1693) et un *Christ mort* de Turchi) par *Piazza Brà* et *Via Mazzini* on reviendra à *Piazza delle Erbe.*

De la Maison de Giulietta à son Tombeau, S. Fermo et SS. Trinità Cimetière et Musée

De *Piazza delle Erbe* prendre par *Via Cappello ;* à gauche on trouve aussitôt une maison du XIII siècle, que l' on indique au voyageur comme la *Maison natale de Giulietta Cappelletti* dont les amours romanesques avec *Romeo Montecchi,* inventées d' abord par Luigi Da Porto, ont été éternisées ensuite par Shakespeare dans son drame immortel. Quand le projet d' en faire un Musée Shakespearien pourra-t-il être réalisé ? — Plus loin, avant d'arriver à l' église, aujourd' hui supprimée, de *S. Sebastiano,* avec une belle façade ionique, on trouve la *Bibliothèque Communale,* fondée en 1792 ; elle possède 200000 volumes environ, et de précieux manuscrits. — Toujours à gauche on verra plus avant un arc, appartenant au front intérieur d' une porte romaine géminée du I siècle, qu' on appelle *Arco dei Leoni* à cause des *deux lions* du VI siècle, qui sont placés à présent un peu plus loin, derrière le monument de Humbert I (1905). En face de celui-ci, au-dessus d' une ancienne basilique, est érigée la magnifique **église** dédiée aux **Saints Fermo et Rustico.** Commencée par les Bénédictins vers 1065, Annone, maçon, la termina en 1143, En 1261 elle fut allongée et renouvelée par les Frères Mineurs, de sorte que de l' ancienne construction romane il n' est resté que les absides latérales et une partie du svelte clocher. La partie inférieure de la façade est en marbre ; dans la partie supérieure les rangées de moellons et de briques alternent régulièrement. A gauche du portail, relevé de plusieurs marches et cordonné a plein cintre, est placé le sarcophage d' Aventino Fracastoro, médecin de Cangrande († en 1368). La porte latérale a un porche a voile, avec une fresque de Morone (1525) et une statue de S. Antoine de Padoue de la fin du XV siècle. — L' église, à l' intérieur, a une seule nef, avec transsept ; cinq absides et plafond en bois à carène de navire. Parmi les fresques, remarquer au-dessus de la porte un *Crucifiement* de l' École d' Altichieri ; à droite le martyre de quelques religieux franciscains dans l' Inde (XIV siècle) et puis un double rang de Saints peints par Martino pour décorer la chaire octogonale, élégante, érigée en 1396 par Antonio da Mestre aux frais de Barnaba da Marano. Le tombeau de ce digne mécène est dans la chapelle suivante de la Famille des Brenzoni, où Torbido a peint la *SS. Trinité.* L' autel qui suit appartient à la Famille Alighieri ; Lodovico

SEGNI CONVENZIONLI
Sede della Sezione del Garda - Assoc.ne Naz.le Ital.na per il Movimento dei Forest.i - Via Cairoli N.° 10
Chiese primarie
Teatri
Monumenti
Mura della citta
Tramvia elettrico proveniente da tutte le staz.ni Ferrov.e
STAZIONI FERROV.RIE
Stazione di Verona - Caprino - Garda (fuori porta S. Giorgio e del ponte Garibaldi) così la strada prov. trentina
Stazione centrale di porta Vescovo e tramv.a Verona - Vicenza (fuori porta Vescovo) così la strada prov. vicentina.
Stazione di porta Nuova e tramv.a Verona - Albaredo (fuori di porta Nuova)
Strada prov. per Brescia e Milano (fuori di porta S. Zeno
BORGO TRENTO
Porta S. Giorgi
BORGO MILANO
Porta S. Zeno
FIUME
ADIGE
Strada militare
Porta Palio
Porta Nuova
Stazione Ferr.
circonvall.ne interna
Corso Vitt.o Emanuele
Via Valverde
Corso Porta
N
O
E
S
EDIFICI RIMARCH.LI
1 Chiesa e piazza S. Zeno
2 ,, di S. Bernardino
3 ,, degli Scalzi
4 Teatro Ristori
5 Monumento a Cavour
6 Teatro Filarmonico
7 Monum. a Sammicheli
8 Chiesa della SS. Trinita
9 Piazza e mon.to a Vitt. Em.
10 Municipio
11 Tomba di Giulietta
12 Chiesa SS. Apostoli e mon. ,, ad Aleardi
13 Porta Borsari
14 Chiesa S. Nicolò
15 ,, di S. Fermo ,, e M.o a Re Umberto
16 Chiesa di S. Euf.a
17 Piazza delle Erbe
BASSO AC

NTA DELLA CITTÀ
DI
ERONA
N.B. L'ordine numerico ed alfabettico va dall'alto in basso e da sinistra a destra.
EDIFICI RIMARCH.LI
A Ospedale civile
B Caserma Campone
C Arsenale militare
D Granguardia vecchia
E Piazza Cittadella
F Anfiteatro Arena
G Museo Civico
H Castel S.Pietro
I Avanzi del teatro romano
K Campo della fiera cavalli
L Piazza Isolo
M Palazzo e giardino Giusti
N Scala della ragione —
,, Accademia Belle Arti
,, e R.Questura.
EDIFICI RIMARCH.LI
18 Loggia del Consiglio —
,, R.Prefettura — piazza
,, e mon. a Dante
19 Tombe degli Scaligeri
20 Casa di Giulietta
21 Teatro drammatico e
,, piazza Navona
22 R.Poste-telegrafi e mon.
,, a Garibaldi.
EDIFICI RIMARCH.LI
23 Chiesa e piazza S. Giorgio
24 ,, ,, del Duomo
25 ,, ,, S. Anastasia
,, e mon. a Paolo Veronese
26 Chiesa e piazza S. Stefano
27 ,, di S. Maria in Organo
,, e piazza fra Giovanni
28 Chiesa di S. Tomaso
29 ,, di S. Paolo di C.M.
30 ,, di S. Giov.ni in Valle
31 ,, di S. Nazzaro e C.
circonvallazione
esterna
di
passeggiata
Passo esterna di circonv.e
ADIGE
FIUME
Ponte Pietra
Ponte Umberto
Ponte Nav.
Ponte Aleardi
Porta Vittoria
Porta Vescovo
BORGO VENEZIA
Via Paradiso
Via Venti Settembre
Via Contarane
Via Nicola Mazza
Via Campo Fiore
Piazza d'armi di Campo Fiore
Cimitero
Via S. Fermo
Pallone
(STAZ.NE FERROV.RIA DI PORTA V.)

primo altare a sinistra porta una mirabile Natività del Turchi e la vicina cappella (1571) una pala del Caroto notevole per vigoria. — Prima di questa cappella rientra una stanzetta col magnifico mausoleo dei Torriani (1510) in cui ebbero l' ultimo riposo Girolamo e Marco Antonio della Torre. Purtroppo i bronzi che ora l' adornano non sono gli originali di Andrea Ricci che i Francesi tolsero di qui nel 1797.

Infine dopo l' altare di S. Nicola con un dipinto di B. Dal Moro, si scorge presso la porta il bellissimo mausoleo Brenzoni, scolpito da G. Rosso discepolo del Donatello e affrescato da A. Pisano, detto il Pisanello.

Tomba di Giulietta

La Chiesa inferiore è una basilica, a croce latina, a tre navi con 5 absidi; pare che sia stata rifabbricata nel 1065 sopra un' altra preesistente. Nell' interno essa conserva affreschi del sec. XIII e XIV, alcuni sigilli e il sepolcreto dei Banda.

Procedendo per lo *Stradone S. Fermo,* ricco di severi Palazzi, avremo a sinistra la Chiesa di *S. Pietro Incarnario,* che nella Chiesa sotterranea cela un deperito fresco del sec. IX. All' intorno vedremo sorgere il *Palazzo Maffei* del sec. XIII, il classico *Palazzo Milani* e il *Palazzo Ridolfi* ora *Da Lisca,* in cui D. Brusasorci su pensiero del Hogemberg dipinse mirabilmente la *Cavalcata di Carlo V* in Bologna.

Quindi per Via Ponte Rofiolo (in cui una casa fu vivacemente affrescata dal Giolfino), imboccheremo l' Arco aperto nelle vecchie mura comunali, e vigilato dalla Torre di Alberto della Scala. Qui presso nel nuovo campo dove si tengono due rinomate Fiere dei cavalli (seconda settimana di Marzo e di Ottobre di ogni anno) si vedrà un' edicola recente coprire un avello in marmo rosso del sec. XIV. A questo romito avello il forestiero fa omaggio come alla **Tomba di Giulietta**. Più oltre si allinea modesta una casa della seconda metà del 500 in cui il Conte di Provenza soggiornò negli anni 1794-96 sotto il pseudomino del Conte di Lilla e fu proclamato Re di Francia col nome di Luigi XVIII.

La via termina con due grandi quartieri ideati da P. Gemma (1840) dominati dalle absidi e dal Campanile romanici della Chiesa della S. Trinità.

Iniziata nel 1073, questa Chiesa ha la facciata sostenuta da un chiostrino, in cui si cela il sepolcro di Antonia figlia di Fregnano da Sesso (1421), l' interno si adorna di una *Conversione di S. Paolo* di F. Brusasorci, e dell' *Adorazione dei Magi* del Ligozzi.

Ritornati sui nostri passi sino all' imboccatura del *Ponte Aleardi,* (1884) lascieremo a sinistra la *Via Filippini* con l' omonima Chiesa e la Veneta Dogana (1759) e visiteremo brevemente il *Cimitero Monumentale* progettato da G. Barbieri (1828), di stile dorico, adorno di monumenti dei migliori scultori veronesi e italiani. Quindi ritorneremo in Città per la breccia recentemente aperta nelle mura scaligere presso la torretta lanciata nel fiume da Antonio Della Scala e raggiungeremo in breve il *Museo Civico,* degno invece di essere attentamente visitato non solo per le preziosissime e assai numerose opere d' arte, ma altresì per le sue collezioni scientifiche. Il Palazzo, in cui esso si raccoglie, è sammichеliano; fu già dei Lavezola (1530), poi dei Co. Pompei, un discendente dei quali, il Co. Alessandro, nel 1833 lo lasciò al Comune di Verona.

Il Museo, iniziato nel 1812, ebbe ricchi legati dai Co. Alessandro (1834) e Giulio Pompei (1852) da C. Bernasconi, da P. Zenati e doni da Ugo Zannoni, da Luigi Di Canossa, da A. Forti, da E. Nicolis, da R. Angheben. — L' atrio d' ingresso, che raccoglierà le erme dei benemeriti del Museo, fu testè decorato dai pittori G. Miolato e E. Dal Falco con freschi nelle lunette che svolgono il concetto della glorificazione di Verona attraverso i periodi della sua storia.

Nella pinacoteca (al piano superiore) troviamo opere pregiate di quasi tutti i pittori della Scuola Veronese assai nota per originalità e floridezza. — La visita si inizia colla:

III « Sala dei Primitivi » : 939 S. Maria Maddalena d' Ignoto. — 355 Polittico sacro del Turone (1360). — 857 Crocifisso d' Ignoto. — 369 La Vergine coi Santi Pietro e Giovanni — 385 La Vergine, S. Sebastiano e S. Biagio — 372 La Vergine e due Sante — 360 La Vergine, S. Silvestro e S. Benedetto, opere degli artisti soprannominati dal Cespo di

degli Alighieri (1541) voulut que l' *Arco dei Gavi* y fût reproduit. Les fresques du transsept et de l'abside (XIV siècle) furent découvertes récemment. Le jubé est du 1575; près du Maître-Autel (1759) est placé le sarcophage d' un des Comtes Sambonifacio. — Un artiste inconnu du XIV siècle a peint à frais, sur l' Arc triomphal, Fra Gusmerio et Guglielmo de Castelbarco, deux bienfaiteurs de l' église. Dans l' abside latérale *S. Antoine* par Liberale; au-dessus de l' arcade, fresque de la Vierge par Altichieri. Dans le premier autel à gauche une belle *Nativité* de Turchi, et dans la chapelle à côté (1571) un tableau de Caroto, remarquable de vigueur. Près de cette chapelle, dans un petit enfoncement de la paroi, il y a le tombeau des *Torriani* (1570) où Girolamo et Antonio della Torre dorment leur dernier sommeil. Les bronzes d'Andrea Riccio qui le décoraient ont été malheureusement enlevés par les Français en 1797, et ceux qu' on y voit aujourd' hui ne sont que des copies.

Enfin, après l' autel dédié à S. Nicola, avec une peinture de B. Dal Moro, on voit, près de la porte le magnifique Mausolée Brenzoni, sculpté par G. Boni, disciple de Donatello, et orné de fresques par A. Pisano, dit le Pisanello.

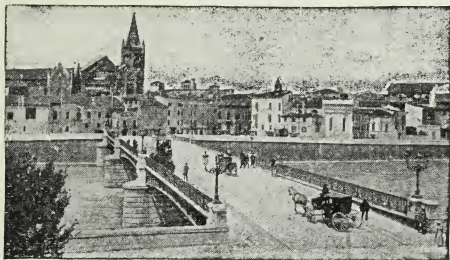
L' église inférieure est une basilique à croix latine, avec cinq absides. — Il paraît qu'elle a été rebâtie en 1065 sur une autre qui existait avant. — A l'intérieur elle a des fresques du XIII et du XIV siècle, quelques pierres sépulcrales et le caveau de la Famille Banda.

En poursuivant par *Stradone S. Fermo,* bordé de sévères palais, on atteint à gauche l' église de *S. Pietro Incarnario,* recélant dans son église souterraine une fresque détériorée du IX siècle. — Autour de l'église remarquer le *palais Maffei,* du XIII siècle, le *palais Milani,* classique, et le *palais Ridolfi,* aujourd' hui *Da-Lisca,* renfermant la *Cavalcata di Carlo V in Bologna* que D. Brusasorci, s' inspirant à la pensée de Hogemberg, a peinte exquisement.

Ensuite nous poursuivrons par *Via Ponte Rofiolo* (Voir une maison avec des fresques vivaces de Giolfino) et passerons par l'Arcade ouverte dans les vieilles murailles communales, veillées par la tour d' Alberto della Scala. Tout près il y a le nouveau champ où la foire des chevaux a lieu deux fois par an (la seconde semaine de Mars et d' Octobre). — Sur ce champ même un édicule moderne recouvre un tombeau en marbre rouge du XIV siècle que le voyageur ne peut se passer de visiter, rendant par là hommage à la **Tomba di Giulietta.** Plus loin voir une modeste maison de la moitié du XVI siècle. Le comte de Provence, proclamé plus tard roi de France sous le nom de Louis XVIII, y séjourna de 1794 à 1796, cachant son vrai nom sous le pseudonyme de Comte de Lille. La rue se termine par les deux grandes casernes dessinées par P. Gemma (1840) et dominées par les absides et le clocher romans de l' église de la SS. Trinité.

Ponte Navi

Commencée en 1073, cette église a la façade soutenue par un petit cloître recélant le tombeau d'Antonie, fille de Fregnano da Sasso (1421). Remarquables à l' intérieur la *Conversion de S. Paul* de Brusasorci et l' *Adoration des Mages* de Ligozzi.

Revenir sur ses pas jusqu' à l' embouchure du *Ponte Aleardi* (1884). On laisse à gauche *Via Filippini,* avec l'église du même nom, et la Dogana Veneta (1783). Passer le pont et visiter le *Cimetière Monumental,* dont le projet est de G. Barbieri (1828), de style dorique, riche de nombreux monuments de sculpteurs véronais et italiens. Rentrer dans la ville par la brèche qu'on vient de faire dans les murs scaligers, près de la tour lancée dans le fleuve par Antonio de la Scala, et en quelques minutes on atteindra le *Musée Civique,* qui mérite une visite attentive, soit pour le grand nombre d' oeuvres d'art précieuses qu' il renferme, soit par ses collections scientifiques. Le palais dans lequel il est installé est dans le style de Sammicheli ; il appartint jadis à la Famille Lavezolo (1530), ensuite à la famille Pompei, un descendant de laquelle, le Comte Alexandre, le légua à la Commune de Vérone.

Garofano — 148 La Vergine — 271 Madonna in gloria coi Santi (1484), opere firmate di F. Monsignori — 375 Polittico di Giovanni Badile. — Nel mezzo : 359 Madonna in campo d'oro di Stefano da Verona — 364 La Vergine della Scuola del Pisano — 836 Trionfo d'Amore e della Castità del Liberale.

IV « Sala del Liberale (1445-526) e del Giolfino (1426-1555) » : N. Giolfino : 210 Madonna con bambino — 249 Madonna in gloria e due santi. — Liberale : 430 Presepio — 275 Sacra Famiglia — 377 Deposizione della croce — 798 S. Sebastiano — 157 Madonna, di Antonio da Vendri.

V « Sala del Caroto (1491-555) e di Girolamo Dai Libri (1472-555) » Del Caroto : 260 Adorazione di Gesù Bambino — 106 Gesù morto — 300 Ultima cena — 142 Ritratto di Frate — 112 Cristo tentato dal Demonio — 343 I Tre Arcangeli e Tobia. — Di G. Dai Libri : 253 Battesimo di G. Cristo — 339 La Madonna del Limone.

VI « Sala dei Morone (1470-1529) e del Cavazzola (1486-1522) » : Di F. Morone : 305 La Lavanda dei Piedi. — Di D. Morone : 135 I Santi Chiara e Francesco. — Del Cavazzola : 85 Madonna — 117 Cristo morto — 298 G. Cristo e S. Tomaso — 335 Madonna in Gloria e Santi — 390 L' Orazione nell' Orto — 392 Gesù morto — 394 Gesù che va al Calvario.

VII « Saletta dei Rustici »

VIII « Corridoio delle Miniature », alcune delle quali sono di Gerolamo Dai Libri e del Liberale.

IX « Sala del Torbido (1486-545) » — 178 Madonna — 329 Autoritratto del Brusasorci.

X « Sala di A. Badile (1618-60) » : Madonna e Santi. — Di Paolo Caliari (1530-88): 245 Deposizione della Croce — 90 Ritratto di Pace Guarienti — 38 Di un Conte Moscardo. — Gli altri dipinti sono della scuola dei due grandi artisti.

XIII « Sala di P. Farinati » (1524-1606) : 13 Cristo esposto agli Ebrei — 1326 Cristo coronato di spine.

XIV In questa sala in cui è ancora provvisoriamente esposto un affresco della scuola dell' Altichieri, sono rascolti i dipinti di Bernardino India fra i quali : 443 l' Annunciazione — 583 Madonna in Gloria.

Si notino alcuni dipinti su pietra nera del Turchi e dell' Ottino. — I dipinti veronesi d' epoca posteriore si trovano riuniti nel grande salone XII al quale si accede dalla Sala del Torbido. Qui sono le opere di Pasquale Ottino : 586 Un martirio — 591 S. Fermo e Rustico — 504-593 Cristo deposto — 286 Ritratto, Orlando Flacco — 506 Madonna col Bambino, S. Caterina, S. Elena e S. Giovannino. — Felice Brusasorci : 691 La SS. Trinità e due Santi — 615 Madonna in Gloria, Il battesimo di Costantino. — Marcantonio Bassetti: 406 S. Antonio — 857 L'incredulo, S. Tommaso — 66 Ritratto. — Alessandro Turchi detto l' Orbetto: 437 L'adorazione del Bambino — 347 Ritratto — La flagellazione. — Claudio Ridolfi : 422 L' Annunciazione — 499 La Circoncisione. — Dionisio Guerri : 237 Ritratto di donna. — Giambettino Cignaroli : 477 S. Elena della croce — 493 Verona davanti alla Vergine. — Felice Cignaroli : 482 Cristo in Emaus. — Saverio dalla Rosa: 702 Ritratto dell' Abate Lorenzi. — Frate Semplice : 603 Madonna in gloria fra gli angeli.

Proseguendo invece per la Sala XIV e lasciando a sinistra un locale (il XV) in cui tra i varii affreschi di varia epoca si può notare : La Madonna in trono con quattro Santi del Morone.

XVI « Sala degli stranieri » : 589 Ritratto di ignoto — Adorazione dei Magi, scuola di Landshust — 104 Ritratto del Maestro di Flemalle — 699, 856 Ritratti di scuola Fiamminga — 37, 166 Ritratti del Van Dych — 488, 484, 129, 490, 217 Scene paesane di scuola Fiamminga — 338 La Leggenda di Orfeo — 508 Giuditta colla testa di Oloferne di scuola Tedesca — 97 Ritratto di A. Mor — 47, 25 Ritratti di scuola Tedesca — 133 Frammento del Rubens.

XVII « Sala delle varie scuole italiane » : Cristo morto, di F. Zaganelli da Cotignola — 123 Madonna di B. Zenale. — 155 Madonna e Santi di F. Francia. — 153 Sacra Famiglia del Parmigianino. — 806 Ritratto di Monaca. — 88 Sacra Famiglia di scuola Parmigiana — 54, 55 Ritratti d'ignoto — 96 La Vergine e S. Elisabetta di Albertino Piazza da Lodi. — 95 Presepio della scuola del Perugino.

XVIII Camerino dove sono delle copie del Bellotto, e dei Pastelli di Rosalba.

XIX « Sala della scuola Veneta » : 36 Presentazione al Tempio della scuola di G. Bellini. — 200 Madonna di G. Bellini. — 98 Crocifissione di Girolamo di S. Croce. — 331 S. Paolo sulla via di Damasco di Bernardo Parenzano. — 52 Madonna di Francesco Vecellio. — 51 Ritratto del Moroni — 710-328, 50 Ritratti della maniera del Tintoretto. — 214 Ri-

Le Musée commencé en 1812 reçut de riches legs des Comtes Alexandre (1834) et Jules Pompei (1852), de C. Bernasconi, de P. Zenati, et des dons de Messieurs Ugo Zannoni, Luigi Di Canossa, A. Forti, E. Nicolis, R. Angheben. — Le vestibule, qui doit accueillir les hermès des bienfaiteurs du Musée, a été décoré tout récemment par les peintres G. Miolato et E. Dal Falco avec des fresques dans les lunettes, où est développée l' idée de la glorification de Vérone à travers son histoire.

Dans la Pinacothèque, en haut, sont réunies de bonnes oeuvres de presque tous les peintres de l' Ecole Véronaise, connue par son originalité et sa richesse. — Notre visite commencera par la:

III « Salle des Primitifs » : 939 S. Marie Madeleine, d' auteur inconnu. – 369 La Vierge avec S. Pierre et S. Jean — 385 La Vierge, S. Sébastien et S. Blaise — 372 La Vierge et deux Saintes — 360 La Vierge, S. Sylvestre et S. Benoît, oeuvres des artistes classés sous le nom de « Dal cespo di garofano » — 148 La Vierge — 271 La Vierge aves des Saints (1484), oeuvres signées par F. Monsignori — 375 Polyptyque de Giovanni Badile. — Au centre : 359 La Vierge dans un champ d' or, de Stefano de Vérone. — 364 La Vierge, école de Pisano. — 838 Triomphe de l' Amour et de la Chasteté, de Liberale.

IV « Salle de Liberale (1445-526) et de Giolfino (1476-1555) » : N. Giolfino : 240 Madone avec l' Enfant — 249 Madone et deux Saints. — Liberale : 430 Nativité — 275 Sainte Famille — 377 Déposition de la Croix — 798 S. Sébastien — 157 Madone, par Antonio Vendri.

V « Salle de Caroto (1491-555) et de Girolamo Dai Libri (1472-555) » : De Caroto : 260 Adoration de Jésus Enfant — 108 Jésus mort — 300 Dernière Cène — 142 Portrait de moine — 112 Le Christ tenté par le Démon — 343 Les trois Archanges et Tobie. — De G. Dai Libri : 253 Baptême de J. Christ — 339 La Vierge au Citron.

VI « Salle des Morone (1470-1529) et de Cavazzola (1486-1522) » : De F. Morone : 305 Le Lavement des Pieds. — De D. Morone : 135 S. Claire et S. François. — De Cavazzola : — 85 Madone — 117 Le Christ mort — 298 J. Christ et S. Thomas — 335 Madone avec des Saints — 390 La Prière dans le Jardin des Oliviers — 392 Jésus mort — 394 Jésus allant au Calvaire.

VII « Petite Salle des Rustiques ».

VIII « Galerie des enluminures » : Quelques - unes sont de Girolamo dai Libri et de Liberale.

IX « Salle de Torbido (1486-545) » — 178 Madone : 320 Autoportrait de Brusasorci.

X « Salle de A. Badile » : Madone avec des Saints. — De Paolo Caliari (1530-88) : 245 Déposition de la Croix — 90 Portrait de Pace Guarienti — 37 Idem d' un Comte Moscardo — Les autres peintures sont de l' école de ces deux grands artistes.

XIII « Salle de P. Farinati (1524-1606) » : 13 Le Christ présenté aux Juifs — 1328 Le Christ couronné d' épines.

XIV Dans cette salle, où est encore exposée provisoirement une fresque de l' école d' Altichieri, sont réunies les peintures de Bernardino India, parmi lesquelles : 443 l'Annonciation — 583 La Vierge glorifiée.

Remarquer quelques peintures sur pierre noire de Turchi et de Ottino. — Les peintures véronaises d' époque postérieure sont réunies dans la grande salle XII à laquelle on accède par la salle de Torbido (IX). — Ici son les œuvres de Pasquale Ottino: 586 Un martyre — 591 S. Fermo et Rustico — 504-593 Déposition du Christ — 286 Portrait. — Orlando Flacco : 506 Madone avec l' Enfant, S. Catherine, S. Hélène et S. Giovannino. — Felice Brusasorci : 691 La SS. Trinité et deux Saints — 615 Madone glorifiée — Le Baptême de Constantin. — Marcantonio Bassetti : 406 S. Antoine — 857 S. Thomas l' incrédule — 66 Portrait. — Alessandro Turchi, dit l' Orbetto: 437 L' Adoration de l' Enfant — 347 Portrait — La Flagellation. — Claudio Ridolfi : 422 L' Annonciation — 499 La Circoncision. — Dionisio Guerri : 237 Portrait de femme. — Giambettino Cignaroli : 477 S. Hélène de la Croix — 493 Vérone devant la Vierge. — Felice Cignaroli : 482 Le Christ à Emmaüs. — Saverio dalla Rosa: 702 Portrait de l' Abbé Lorenzi. — Frate Semplice : 603 Madone glorifiée entourée d' Anges.

On peut, au contraire, de la XIV Salle passer à la XVI. Dans ce cas on laisse à gauche une pièce (XV) où, parmi des fresques de différentes époques, on peut remarquer une Madone sur le trône, avec quatre Saints de Morone.

XVI « Salle des Etrangers » : 529 Portrait, d' inconnu — Adoration des Mages, école de Landshust — 104 Portrait du Maître de Flemalle. — 699, 856 Portraits, d'école flamande — 37 166 Portraits de Van Dych, — 486, 484, 129, 490, 217 Scénes rustiques d'école flamande —

tratto di Jacopo da Ponte. — 334 Madonna e Santi di Cima da Conegliano. — 361 Cristo in croce e un divoto di Domenico Veneziano. — 365 G. Cristo in croce di F. Bellini. — In mezzo: 351 Madonna del Crivelli. — 77 Madonna di G. Bellini. — 70 Santi Olivetani del Tiepolo.

La « Galleria contemporanea » è dovuta specialmente alla munificenza di U. Zannoni e di A. Forti e vanta dipinti di A. Milesi, F. Carcano, I. Lange, F. Scattola, M. Bianchi, G' Fattori, L. Bazzaro, V. De-Stefani, A. Dall' Oca Bianca, Ugo e Giuseppe Zannoni, S. M. Spaventi, ecc. ecc.

Interessantissime sono anche le collezioni di scultura, di monete e la sezione di scienze naturali che vanta esemplari unici al mondo.

Pochi passi ,per il **Ponte Navi,** riportano dal Museo nella *Piazza delle Erbe.*

Da S. Paolo di Campo Marzo a S. Nazaro, al Teatro Romano ed alle Chiese di S. Stefano, S. Giorgio, Cattedrale e di S. Anastasia

Lasciato il *Ponte Navi,* si prenda per *Via S. Paolo,* su cui prospetta una Casa di stile gotico-veneziano dipinta a fresco da P. Farinati, e si visiti sul quadrivio la Chiesa di S. Paolo le cui cappelle sono ricche di opere d' arte: I Deposizione della Croce di G. Farinati: II Madonna e Santi di G. Dai Libri; III Affreschi di P. Farinati e una preziosa tavola di Paolo Veronese. Sull' altar maggiore (sec. XVIII) sta un dipinto del Caroto; nelle altre cappelle si noti: la Trasfigurazione di P. Farinati, S. Francesco di Paola di F. Brusasorci, Madonna e Santi di P. Farinati.

Null' altro di notevole si incontra nella *Via XX Settembre,* il cui termine è segnato dalla *Porta del Vescovo,* che fu costruita dai Veneziani, ma ampliata dagli Austriaci, Per essa si va a quella che ora è la Stazione principale ferroviaria. La via *S. Nazaro,* a destra di chi viene da *Porta Vescovo,* e il *Vicolo Fiumicello* a metà di via XX Settembre conducono alla Chiesa dei *SS. Nazaro e Celso.* Anticamente la officiarono i Benedettini; l' attuale fu consacrata nel 1463 e nel 1683 un recinto ne isolò la facciata. La 1 cappella a destra ha la Conversione di S. Paolo di B. India; la II una Annunciazione di P. Farinati. Nella crociera sono appesi quadri di B. Montagna, il cui pennello adornò gli armadi della sacristia; nel presbiterio e nel coro sono tavole del Farinati. Sul fianco della navata sinistra si apre l'elegante cappella di S. Biagio (1488-519) in cui l' altare fu scolpito da Beltrame Iarola e il Panteo decorò *l' arca.* Qui lavorarono i migliori pittori veronesi. Infatti la cupola fu dipinta dal Falconetto e da D. Morone; B. Montagna istoriò quattro fatti della vita di S. Biagio, attorno all' altare il Cavazzola dipinse l' Annunciazione, il Bonsignori l' ancona col martirio dei due SS. Biagio e Giuliana; la predella è di G. Dai Libri.

Riesciti in chiesa, noteremo ancora la Madonna e Santi del Badile (1540), e le portelle dell' organo dipinte dal Brusasorci. Nell' orto si visiti la chiesetta incavata nel monte con un fresco del 996.

Panorama dal Giardino Giusti

Usciti di chiesa, la *Via Paradiso* ci condurrebbe alla Chiesa omonima, che vanta una Assunta del Farinati e i Santi Francesco, Domenico e Metrone del Liberale; ma per *Via Muro Padri* noi arriveremo più tosto al *Palazzo Giusti* (sec. XVI) dove un' incantevole panorama e un ameno e celebrato giardino fanno più belle le memorie romane che vi si conservano.

Proseguendo questa strada sino al primo quadrivio, la Via a destra di *S. Giovanni in Valle* ci menerà all' omonima Chiesa. È romanica, ma la si trova ricordata fino dal sec. VIII. Un pensile protirino protegge una Madonna forse di Stefano Da Zevio, e l' interno, affrescato preziosamente, è a tre navi, con tre absidi, presbiterio rialzato e cripta racchiudente due arche del V sec. Fuor di Chiesa sussistono le reliquie del grazioso chiostro e il campanile sorretto da due arcate.

338 La Légende d'Orphée. — 598 Judith aveo la tête d' Olopherne, d' école Allemande. — 97 Portrait de A. Mor. — 47, 45 Portraits, d' école Allemande. — 139 Un fragment de Rubens.

XVII « Salle des diverses écoles italiennes » : Le Christ mort, de F. Zaganelli de Cotignola. — 123 Madone de B. Zenale. — 155 Madone avec des Saints de F. Francia. — 153 Sainte Famille du Parmigianino, — 806 Portrait de religieuse — SS. Sainte Famille de l' école du Parmigianino. — 54, 55 Portraits d' inconnu. — 96 La Vierge et S. Elisabeth de Albertino Piazza da Lodi. — Nativité, de l' école du Perugino.

XVIII Galerie où sont des copies de Bellotto et des Pastels de Rosalba.

XIX « Salle de l' école Vénitienne »: 86 Présentation au temple de l' école de G. Bellini. — 200 Madone de G. Bellini. — 93 Crucifiement de Girolamo di Santa Croce. — 331 S. Paul sur le chemin de Damas, de Bernardo Parenzano. — 52 Madone, de Francesco Vecellio. — 51 Portrait de Morone. — 701, 325, 50 Portraits à la Tintoretto. — 214 Portrait de Jacopo de Ponte. — 334 Madone avec des Saints, de Cima da Conegliano. — 361 Christ sur la croix et un adorateur, de Domenico Veneziano. — 365 J. Christ crucifié, de F. Bellini. — Au centre : 351 Madone de Crivelli. — 77 Madone de G, Bellini. — 70 Saints Olivetains, de Tiepolo.

La « Galerie contemporaine » est due surtout à la munificence de Messieurs U. Zannoni et A. Forti ; elle possède des peintures de A. Milanesi, F. Carcano, I. Lange, F. Scatola, M. Bianchi, G. Fattori, L. Bazzaro, V. De-Stefani, A. Dall' Oca Bianca, Ugo et Giuseppe Zannoni, S. M. Spaventi, etc.

Les collections de sculptures et de monnaies, et la section de sciences naturelles, qui vante des exemplares uniques au monde, sont aussi fort intéressantes.

En sortant du Musée, prendre par **Ponte Navi,** et l' on arrive aussitôt à *Piazza delle Erbe.*

De S. Paolo di Campo Marzo à S. Nazaro, au Théâtre Romain et aux Eglises de S. Stefano, S. Giorgio, Cathédrale et S. Anastasia

Descendant du *Ponte Navi,* prendre par *Via S. Paolo ;* à droite, belle maison de style gothiqne-vénitien, peinte par P. Farinati. — Arrivés au carrefour, visiter l' *Eglise de S. Paolo,* dont les chapelles sont riches d' oeuvres d'art. I Déposition de la Croix de O. Farinati ; II Madone avec des Saints de Girolamo dai Libri ; III Fresques de P. Farinati et un précieux tableau de Paolo Veronese. Sur le Maître-Autel (XVIII siècle) une peinture de Caroto. Dans les autres chapelles remarquer : la Transfiguration de P. Farinati ; S. François de Paola de F. Brusasorci, Madone avec des Saints de P. Farinati.

Dans *Via XX Settembre* il n' y a rien de particulier à remarquer, si ce n' est à son extrémité la *Porta del Vescovo,* bâtie par les Vénitiens, mais agrandie par les Autrichiens, conduisant à la gare principale du chemin de fer. Par *Via S. Nazaro,* à droite de Via XX Settembre en venant de *Porta Vescovo*, ou par *Vicolo Fiumicello* (à mi-chemin de Via XX Settembre) on peut se rendre à l' église des Saints *Nazaro et Celso.* — Elle était jadis desservie par les Bénédictins. Elle a été consacrée en 1483, et en 1683 une enceinte en isola la façade. Dans la I chapelle à droite la Conversion de S. Paul par B. India ; dans la II Annonciation de P. Farinati ; dans le transsept voir les tableaux de B. Montagna, le même qui orna de peintures les armoires de la sacristie. Dans le presbytère et dans le choeur il y a des toiles de Farinati. Dans la nef de gauche s' ouvre l' élégante chapelle de S. Blaise (1488-529) dont l' autel a été sculpté par Beltrame Iarola, et la châsse a été décorée par Panteo. Les meilleurs artistes véronais on travaillé dans cette chapelle : la coupole a été peinte par Falconetto et par D. Morone ; B. Montagna historia quatre traits de la vie du Saint ; autour de l' Autel, Cavazzola peignit l' Annonciation, Bonsignori la table avec le martyre de S. Blaise et de S. Giuliana ; l' estrade est de Girolamo dai Libri.

De retour dans l' église, remarquer la Madone avec des Saints, de Badile (1540) et les vantaux de l' orgue peints par Brusasorci. Dans le potager à côté, visiter la petite église creusée dans le mont et renfermant une fresque de 996.

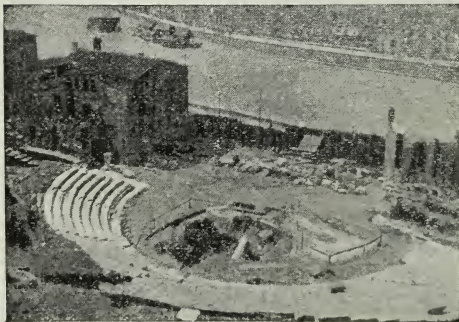
Au sortir de l' église, par *Via Paradiso* on arrive à l' église du même nom, qui possède une Assomption de Farinati et S. François, S. Dominique, S. Métron, de Liberale. — Par *Via Muro Padri* on atteint plus vite le *Palais Giusti* (XVI siècle), où un panorama magnifique et un riche jardin ajoutent du prix aux souvenirs romains qui y sont conservés,

Ma se nel quadrivio si prenderà a sinistra, si visiterà la Chiesa di *S. Maria in Organo*, un gioiello della Rinascenza. Costruita nel 1444 sull' antica badia benedettina del sec. VI, fu rinnovata nel 1481, forse su disegno del Sammicheli ; fra Giovanni ne modellò lo svelto campanile (1525). L' interno è a cinque navi di cui la mediana fu dipinta a fresco da N. Giolfino e da F. Caroto. Pregevoli : la IV cappella a destra con un S. Michele di P. Farinati (1503) e freschi del figlio Orazio e la III a sinistra con una Madonna e Santi di F. Morone. Nella crociera un classico altare, prezioso per marmi e decorato di affreschi del Cavazzola, porta S. Francesca Romana di Guercino da Cento (1639). Intorno alla vicina cappella il Cavazzola dipinse l'Annunciazione e N. Giolfino la Cena Pasquale. Nell'altar maggiore (1583) le spalliere furono dipinte da D. Brusasorci. Gli stalli del coro fanno degna corona a un magnifico candelabro intagliato, e sono opere stupende di intarsio di fra Giovanni da Verona (1493 99) che decorò dei tesori della sua mano anche la sacrestia (1304). La cappella seguente ha un S. Benedetto di S. Brentana con freschi di D. Brusasorci. In questi pressi sorgono alcuni resti di porta gemina romana detta *Organa,* il Monumentale Seminario (sec. XVII-XVIII) e la Chiesa di *S. Tomaso*. Consacrata nel 1504, questa Chiesa vanta due bei portali, il minore del 1766, il maggiore del 1493 ed è degna di essere visitata per le sue preziose tele ; II altare : Maddalena dell' Orbetto ; IV : SS. Rocco, Sebastiano e Onofrio di G. dai Libri ; altar maggiore : Madonna e S. Tommaso di F. Brusasorci (1589) quindi : Una Madonna e i Santi Alberto e Girolamo di P. Farinati, e i SS. Giovanni, Pietro e Paolo del Caroto.

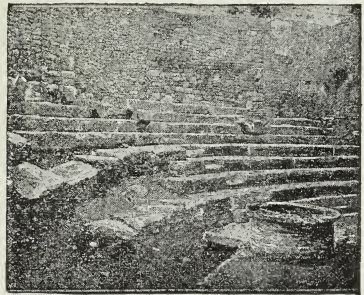
Procedendo poi per *Via S. Chiara*, si dia un' occhiata nell' omonima Chiesa (1454) agli affreschi di Fra Michele da Verona (1509). Più oltre, dove la via si apre sull' Adige, gli scavi iniziati da *A. Monga* e di recente proseguiti dal Comune, ridiedero alla luce l' antico ed interessantissimo **Teatro Romano,** Vi si entra per una casa laterale, in cui furono raccolti provvisoriamente i frammenti più notevoli scoperti negli scavi. Questo Teatro rimonta all'epoca Augustea, come l'Arena, ma la violenza degli uomini e degli elementi ce ne ha invidiato la parte migliore, cioè quasi tutti i palchetti marmorei, le passeggiate con portici e muri che giravano quasi sulla cima del colle, le decorazioni della scena e degli ingressi.

Nei recenti scavi riapparvero il primo *meniano* con numerosi gradini, gli archivolti che reggevano le gradinate dove il colle mancava, la *precinzione* o ripiano che divideva l' inferiore dal meniano superiore, infine l' intera orchestra e la scena. Furono anche riaperte le gallerie sotterranee di scolo e quell' imponente intercapedine, cioè quel taglio largo m. 1,60, alto 14 e lungo 40 che aveva lo scopo di preservare il Teatro dalle infiltrazioni del monte e fornire materiali per la costruzione. — In questo Teatro si protende la **Chiesa di S. Libera** fondata nel sec. X, ma rinnovata nel XIV e nel XVII con dipinti di G. Cignaroli e un coro intagliato da Kruft di Rosemberg, Petendorf e Siut. A ridosso del colle, già accimato da un castello visconteo ed ora da una caserma moderna (1854) vegliano le reliquie delle Chiese di *Nazaret*, di *S. Bartolomeo* e di *S. Girolamo*.

TEATRO ROMANO

Ai piedi scorre l' *Adige*, su cui venne eretto il **Ponte Pietra** : romani sono i due archi a sinistra di questo ponte, l' ultimo a destra fu rifatto nel 1298 da *Alberto I della Scala* che eresse la torre vicina, gli altri due furono restaurati nel 1520. Qui presso sorgeva il Palazzo di Re Teodorico, che si vuole distruggesse un dì l' antica Chiesa di **S. Stefano.** La chiesa oggi dedicata a questo santo è del sec. XII, con protiro pensile e torre lanternaria ottagona. Nell' interno, a tre navi, col presbiterio rialzato e cripta, si noti a destra la Cappella degli Innocenti (1619-21) in cui l'Ottino dipinse la pala e i partimenti della cupola, l' Orbetto i 40 santi martiri e il Bassetti cinque santi vescovi di Verona. Di D. Brusasorci sono l' affresco sopra la porta e il

Filer toujours devant soi jusqu'au premier carrefour et tourner à droite. — *Via S. Giovanni in Valle* nous conduit à l' église du même nom. Elle est romane, mais on la trouve mentionnée déjà à partir du VIII siècle, — Un petit porche suspendu protège une Madone attribuée à Stefano da Zevio. L'intérieur orné de fresques précieuses a trois nefs, terminées par trois absides ; le presbytère est un peu élevé, et une crypte renferme deux sarcophages du V siècle. — Au dehors de l'église on voit encore des restes d'un gracieux cloître, et le clocher soutenu par des arcades.

Si de ce même carrefour on prend, au contraire, à gauche, on pourra visiter l'église de *S. Maria in Organo:* un bijou de la Renaissance. — Bâtie en 1444 sur l' ancienne abbaye bénédictine du VI siècle, elle a été renouvelée en 1481, peut-être sur le dessin de Sammicheli ; — Fra Giovanni en modela le svelte clocher (1535). — L' intérieur est à cinq nefs ; la centrale a été peinte à frais par F. Giolfino et par N. Caroto. Remarquer dans la IV chapelle à droite un S. Michel de P. Farinati (503) et des fresques de son fils Horace ; dans la III une Madone avec des Saints de F. Morone. — Dans le transsept, au-dessus, d'un autel classique riche en marbres et décoré de fresques par Cavazzola, il y a une S. Françoise Romaine de Guerrino da Caroto (1659). Dans la chapelle à côté, l'Annonciation de Cavazzola et la Cène Pascale de N. Giolfino. Au Maître-Autel (1587) peintures de D. Brusasorci. Les stalles du choeur, un magnifique candélabre et les boiseries de la sacristie (1504) constituent une autre richesse de cette église. Tout ce travail admirable de marqueterie est dû à Fra Giovanni de Vérone (1493-99). Dans la chapelle suivante, S. Benedetto et S. Brentana et des fresques de D. Brusasorci. Assez près de cette église on peut voir encore des restes d'une porte romaine géminée dite *Organa ;* on trouve ensuite le Monumental Séminaire (XVII et XVIII siècle) et l'église de *S. Tomaso.* Cette église consacrée en 1504 possède deux portails ; le plus petit de 1766, le plus grand de 1493, et elle mérite d' être visitée à cause des toiles précieuses qu' elle renferme ; II autel : Madeleine de Orbetto ; IV : SS. Rocco, Sébastien et Onuphre de Girolamo dai Libri ; Maître Autel : Madone et S. Thomas de F. Brusasorci (1589) ; une Madone avec S. Albert et S. Jérôme de P. Farinati, et S. Jean, S, Pierre et S. Paul de Caroto.

En poursuivant par Via S. Chiara, visiter en passant, dans l' église, de ce nom, les fresques de Fra Michele de Vérone. — Quelque peu plus loin on atteint le **Théâtre Romain**, très intéressant, que des fouilles, commencées par *A. Monga* et récemment poursuivies par la Commune, ont mis à découvert. — On y arrive par une maison latérale, dans laquelle ont été recueillis provisoirement les fragments les plus remarquables trouvés dans les fouilles. — Ce théâtre, de même que les Arènes, date du siècle d' Augustei; mais la violence des hommes et des éléments en a gâté la partie la meilleure, c' est-à-dire presque toutes les loges de marbre, les promenades avec des arcades qui atteignaient presque le sommet du coteau, les décorations de la scène et des entrées. On y voit aujourd' hui le premier « *Moenianum* » avec de nombreux gradins, les archivoltes qui soutenaient les escaliers où le coteau n'existait plus, ia "*praecinctio*", palier séparant le *moenianum* inférieur du supérieur, l' orchestre et la scène. On y rouvrit aussi les galeries souterraines pour l' écoulement des eaux et l'*intercapedo*, c'est-à-dire ce canal mesurant 1 mètre 60 de large, 14 de haut et 40 de long, qui devait préserver le théâtre des infiltrations de la colline et fournir les matériaux pour la construction. — Au-dessus du théâtre est érigée la petite *église de S. Libera*, fondée au X siècle, mais renouvelée au XIV et au XVII, et renfermant des peintures de G. B. Cignaroli, et un choeur sculpté par Kraft de Rosemberg, Petendorf et Siut. — Sur ce même coteau, qu' un château Viscontesque, aujourd' hui réduit à l' état de caserne (1854) domine, veillent les restes des églises de *Nazaret*, de *S. Bartolomeo*, de *S. Gerolamo*.

Teatro Romano

L' *Adige* court en bas, traversé en ce point par le **Ponte Pietra**, dont les deux arches de gauche sont romaines, la dernière à droite a été refaite en 1298 par Alberto I de la *Scala*, qui érigea la tour, et les deux autres ont été réparées en 1520. — Dans cette

Cristo che porta la Croce. L'altare di fondo ha una Mabonna e Santi del Caroto; N. Giolfino dipinse la tavola con la Vergine e i Santi Mauro, Simplicio e Placidia sull'altare a sinistra del maggiore, dove riposano le ceneri di Galla Placidia nipote di Valentiniano III Imperatore. All' altro lato è la discesa dello Spirito Santo del Farinati, nel coro si vedono alcune antiche cattedre episcopali; nella cripta capitelli anche del sec. VIII.

Dopo *Via S. Alessio* si incontra la Chiesa di *S. Giorgio* eretta negli anni 1437-1536. La facciata è in marmo bianco, la cupola e l'incompiuto campanile si vogliono disegnati dal Sammicheli. Nell'interno, ad una nave, nobilmente severo, rientrano 16 cappelline con pitture che sull'esempio del Goethe (1786) il forestiero osserverà attentameute: I Madonna di Montemezzano; II Assunta dell' Ottino; III Cenacolo del Robusti detto il Tintoretto; IV Arcangeli di F. Brusasorci. I quadri laterali alle cantorie sono del Romanino; ai lati del presbiterio il Caroto dipinse l'Annunciazione, nel presbiterio si ammirano *la Moltiplicazione dei pani* di P. Farinati (1603), *il martirio di S. Giorgio* di Paolo Veronese (1568), *laManna nel deserto* di F. Brusasorci. A sinistra: I Madonna e Santi del Moretto (1540); II Madonna dei Limoni di G. Dai Libri (1536); III Trittico del Caroto con ovale di D. Brusasorci, in fine S. Orsola del Caroto e sulla porta maggiore il Battesimo di Cristo del Tintoretto,

Le vicina *Porta S. Giorgio* (1525) conduce alla stazione della Ferrovia *Verona-Caprino-Garda* (Lago di Garda). Noi rientreremo in Città per il *Ponte Garibaldi* [alla sinistra di Porta S. Giorgio - 2 centesimi di pedaggio] e in breve per lo *Stradone Duomo* saremo in *Piazza Duomo*. Quivi una porta, sottoposta ad una *Madonna* del Campagna conduce alla *Biblioteca Capitolare* la cui fondazione risale all'Arcidiacono Pacifico (sec. IX) ed è seconda solo alla *Vaticana di Roma* nella preziosità dei Codici.

La Cattedrale, incominciata dal vescovo Tebaldo, compita dal vescovo Ognibene, fu consacrata nel 1187 da Urbano III, ma fu rinnovata nei secoli XV o XVII sino al card. A. Valier (1565-606) che compì la parte centrale della facciata. Questa Chiesa è romanica, benchè sieno gotiche le finestre; il protiro con grifi stilofori è dovuto a Nicolò scultore (sec. XIII) e sugli stipi di essa sono le statue di Orlando e Oliviero. Il protiro della porta inferiore è del sec. XII; l' interno è a tre navi con otto colonne gotiche del sec. XV; le cappelline rientrano con mescolanza di forme gotiche e della Rinascenza, ma con altari per lo più barocchi.

Intorno agli altari a destra si notino gli affreschi del Falconetto; il II altare (1503) presenta l'Adorazione dei Magi del Liberale; il III la Trasfigurazione di G. B. Cignaroli e ai lati i SS. Giacomo e Filippo del Morone; il V rientra in una cappella eretta nel 1508 dal canonico T. Mazzanti, ricca di quattro stipiti lavorati da Domenico Da Lugo. Un bel Crocefissso di G. Battista da Verona si erge sopra il tornacoro eseguito su disegno del Sammicheli a spese di Lodovico di Canossa (1534). L'arco trionfale e la volta furono dipinti dal Torbido: nel coro fu sepolto papa Lucio III. A sinistra, sull' altare dei Maffei è una Deposizione del Morone; l'Organo si chiude con portelle dipinte da F. Brusasorci. Infine sull'ultimo altare detto dei Nichesola, disegnato dal Sansovino, si potrà ammirare l'Assunta del Tiziano. La porta laterale a sinistra, sottoposta all'iscrizione che ricorda l'arcidiacono Pacifico, mette in un cortile e poi in un chiostro romanico del sec. XII a piccole coppie di colonnine di marmo rosso ed è reso più prezioso da qualche scultura romana, da mosaici del sec. V e VI e da un puteale del sec. XV. Fuori del chiostro la Chiesetta romanica di S. Elena si fregia d'un dipinto di F. Brusasorci e d' una croce stazionale del sec. XIV e richiama alla mente la buona tradizione che afferma aver quivi *Dante* disputato *De Acqua et Terra.* Di qui un lungo corridoio conduce alla romanica chiesa di *S. Giovanni in Fonte* (sec, XII) già battisterio della *Cattedrale* che nel protirino elegante chiude una Madonna bizantina del sec. XII, e nell'interno conserva una preziosa vasca battesimale del sec. XIII e i dipinti: il Battesimo di Cristo di P. Farinati (1568) la Ma-

Chiesa di S. Libera

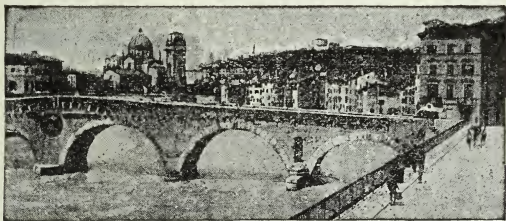
localité s' élevait aussi le palais du Roi Théodoric. — On prétend que ce roi détruisit jadis l' ancienne **église de S. Stefano.** L' église que nous voyons aujourd' hui, dédiée à ce saint, est du XII siècle, avec un porche suspendu et flanquée d' une tour octogonale. A l' intérieur elle est divisée en trois nefs avec le presbytère relevé et une crypte. Remarquer à droite la Chapelle des Innocenti (1619-21) dont le tableau et les compartiments de la coupole sont de Ottino, les Quarante Saints martyrs de l' Orbetto et les cinq Saints évêques de Vérone, de Brassetti. La fresque au-dessus de la porte et le Christ portant la Croix sont de Brusasorci. Dans l'autel au fond une Madone avec des Saints de Caroto, sur l' autel à gauche du Maître-Autel, où reposent les cendres de Galla Placidia, mère de l' Empereur Valentinien III, tableau de N. Giolfino, la Vierge avec les Saints Mauro et Simplicio. De l' autre côté, descente du Saint-Esprit par Farinati. — Dans le choeur on voit des chaires épiscopales, et dans la crypte des chapiteaux même du VIII siècle.

PARTICOLARE DEL TEATRO ROMANO

Au bout de *Via S. Alessio* on trouve l' église de *S. Giorgio,* pâtie de 1437 à 1536. La façade est en marbre blanc ; le dessin de la coupole et du clocher, encore inachevé, est attribué à Sammicheli. L' intérieur, noblement sévère à une seule nef, compte seize chapelles avec des peintures que, sur l' exemple de Goethe, le voyageur visitera soigneusement : I Madone de Montemezzano ; II Assomption de Ottino ; III Le Cénacle de Robusti, dit le Tintoretto ; IV Archanges de Brusasorci. Les peintures placées latéralement aux tribunes sont de Romanino ; des deux côtés du choeur l' Annonciation de Caroto, dans le choeur *la Multiplication des pains* de P. Farinati (1603); *le martyre de S. Giorgio* de Paolo Veronese (1568) ; *la Manne dans le désert* de F. Brusasorci. A gauche: I Madone avec des Saints de Moretto (1540) ; II La Vierge aux citrons de Girolamo dai Libri (1526); III Triptyque de Caroto avec une ovale de Brusasorci, enfin S. Ursule de Caroto, et sur la porte au fond, le Baptême du Christ de Tintoretto.

Par *Porta S. Giorgio* (1826), toute proche, on se rend à la Gare du chemin de fer *Verona-Caprino-Garda* (Lac de Garda). Mais nous rentrerons dans la ville par *Ponte Garibaldi* (à gauche de Porta S. Giorgio - Péage 2 centîmes), et aussitôt par le *Stradone Duomo* nous atteindrons *Piazza Duomo.* — Par une porte, au-dessus de laquelle est placée une Madone de Campagna, on accède à la *Bibliothèque du Chapitre* fondée par l' Archidiacre Pacifico (au IX siècle) et qui n' est inférieure qu' à la *Vaticane de Rome* pour les codes spéciaux qu' elle renferme. **La Cathédrale,** commencée par l'évêque Tebaldo et achevée par l' évêque Ognibene, a été consacrée en 1187 par Urbain III, mais elle a été renouvelée au XV et au XVII siècle ; le Cardinal A. Valier (1565-606) termina la partie centrale de la façade. — Cette église est romane, quoique ses fenêtres soient gothiques. Le porche, avec les griffous supportant les colonnes qui le soutiennent, est de Nicolò, sculpteur du XII siècle ; sur les pieds droits de la porte sont sculptées les statues de Roland et d' Olivier. — Le porche de la porte latérale est du XII siècle ; L' intérieur est à trois nefs avec douze colonnes gothiques ; les chapelles sont dans le style gothique et dans celui de la Renaissance ; les autels sont presque tous baroques.

PONTE PIETRA

Autour des autels à droite remarquer les fresques de Falconetto ; II autel (1501) l' Adoration des Mages de Liberale; III la Transfiguration de G. B. Cignaroli et des deux côtés les Saints Giacomo et Filippo de Morone ; V Chapelle, érigée en 1508 par le Chanoine T. Mazzanti, riche de quatre pieds-droits de Domenico Da Lugo. Un beau Crucifix de G. Battista de Vérone est placé sur le jubé, exécuté d' après le dessin de Sammicheli,

donna e i SS. Lorenzo e Zeno del Caroto (1513) e una Madonna e Santi del Falconetto. Vi si notino anche i capitelli originari della Chiesa del sec. VIII.

Di qui si può uscire nella *Piazza Vescovado*, su cui il Palazzo Vescovile, affrescato internamente da F. Brusasorci, prospetta con una facciata della Rinascenza e con un portone disegnato da Fra Giovanni (1502), per cui si rientra in un cortile con colonne e capitelli romanici. Esso è dominato dalla sanguigna mole d' un Torrione in cui un tempo si celava il carcere ecclesiastico. — Nell' interno del palazzo un ampio salone, detto dei Vescovi, attesta tuttavia la valentia di D. Brusasorci nei freschi.

La Cattedrale

La via opposta alla porta minore della Cattedrale mena diritti alla gotica Chiesetta di *S. Pietro Martire*, laterale al Liceo, adorna di un deposito di B. Crescenzi e affrescata internamente dall'Altichieri, da B. Badile e dal Falconetto. Tra questa Chiesuola e la Chiesa vicina, sulla porta del soppresso convento, si libra presso altre arche, l' arca marmorea di Guglielmo Castelbarco benemerito della vicina Chiesa di **S. Anastasia**. L' erezione di questo tempio insigne fu iniziata nel 1290 dai Domenicani, venuti a Verona ben accolti dal Vescovo e dalla Città, come mostra l' affresco delle due mezzelune della porta maggiore. Dapprima (1290-1323) si costruì la crociera con le cinque absidi e le due prime paia di colonne, mentre i muri perimetrali raggiunsero metà dell' altezza attuale : ma la fabbrica, sussidiata da D. Mezzari, da Cangrande II., da Cansignorio (1357) e dalla Città (1425) continuò lungamente. Verso il 1462 Pietro da Porlezza scolpì il magnifico portale biforo. La chiesa é a tre navi con dodici colonne accimate da capitelli gotici. — I pilieri sono sorretti da due uomini curvi detti Gobbi, quello a destra opera di G. Caliari (1492), l' altro del Gobbino. — I altare a destra, capolavoro di Danese Cattaneo (1565) eretto da E. Fregoso al padre Giano esule genovese; II opera scultoria di Pietro da Porlezza ; III Deposizione dalla croce del Liberale ; IV con freschi del Mantegna, S. Martino dipinto dal Caroto ; V Cappella del Crocefisso, anteriore alla Chiesa attuale. Nella crociera si notano il magnifico altare dedicato a C. Centrego (morto 1418) con una Madonna e Santi di G. dai Libri. Cinque sono le absidi ; I Cappella Cavalli col monumento a Federico Cavalli (1390) dipinto a fresco dall'Altichieri, con una pala del Liberale ; II Cappella Pellegrini col sepolcro di Tommaso Pellegrini a sinistra, e di fronte quello della famiglia Bevilacqua, ambedue affrescati dall' Altichieri con terrecotte di scuola toscana. — Sulla fronte esterna A. Pisanello dipinse mirabilmente la leggenda di S. Giorgio. Nella cappella maggiore è interessante il mausoleo eretto a Cortesia Serego celebre Capitano Scaligero (1424-9). Elegante è anche la sacristia (sec. XIV) con un buon dipinto di F. Brusasorci.

Chiesa di S. Anastasia

Nella navata a sinistra si notano la imbarocchita cappella detta della Madonna del Rosario, eretta a ricordo della vittoria di Lepanto; poi l'altare Miniscalchi con una tela del Giolfino.

Sulla *Piazza S. Anastasia* sorge un Monumento a *Paolo Caliari* modellato da F. Della Torre e scolpito dallo scultore veronese R. Cristani (3 giugno 1888).

Seguendo quindi il *Corso Cavallotti,* opposto alla Chiesa, si ritornerà in *Piazza Erbe ;* ma non si tralasci nel ritorno di concedere un istante dapprima alla Madonna Donatelliana con due angelini ai lati che guarda dall' angolo di Via Foggie, e quindi al bel palazzo Franchini di stile gotico-veneziano che prospetta sopra Via S. Eufemia (N. 20).

aux frais de Louis de Canossa (1534). L' arc triomphal et la voûte furent peints par Torbido. Dans le choeur est enseveli le pape Lucio III. A gauche, sur l' autel des Maffei, Déposition de Morone ; les volets de l' orgue sont de F. Brusasorci ; sur le dernier autel, dit des Nichesola, et dessiné par Sansovino, Assomption de Titien. Par le porte latérale gauche, au-dessus de laquelle est placée une inscription qui rappelle l' Archidiacre Pacifico, on passe dans une cour et de celle-ci dans un petit cloître roman du XII siècle, à double rang de colonnes de marbre rouge, que des sculptures romaines, des mosaïques du V et du VI sieclè. et un putéal du XV siècle rendent encore plus précieux. — A côté s' élève la petite église romane de S. Hélène, renfermant une peinture de Brusasorci et une Croix de Station du XIV siècle. La tradition affirme que c' est dans cette église que *Dante* a disputé *De Acqua et Terra.* Un corridor conduit a l'église romane de *S. Giovanni in Fonte* (XII siècle) qui était jadis le baptistère de la *Cathédrale ;* remarquer dans son élégant petit porche une Madone bysantine du XII siècle. Cette église renferme les précieux fonts baptismaux du XIII siècle et des peintures : le Baptême du Christ de Farinati (1568) ; la Madone avec Saint Lorenzo et S. Zeno de Caroto (1513) et une Madone avec des Saints de Falconetto. Remarquer aussi à l' intérieur des chapiteaux appartenant à l' église du VIII siècle, préexistante.

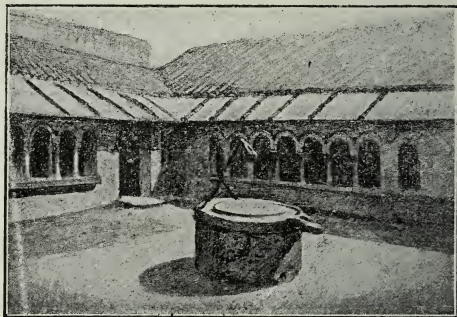
En sortant de l' église on se trouve dans *Piazza Vescovado,* dont le Palazzo Vescovile occupe un côté. — Dans la façade qui est de la Renaissance a été percé un portail, dessiné par Fra Giovanni (1502), par lequel on accède à une cour possédant des colonnes et des chapiteaux romans. Il est dominé par un donjon où anciennement étaient les prisons ecclésiastiques. Dans l'intérieur du palais il y a de nombreuses fresques de F. Brusasorci ; la grande salle, dite des Evêques, est entièrement ornée de fresques de D. Brusasorci.

Prenant la rue qui part de la porte latérale de la cathédrale, on arrive directement à l' église de *S. Pietro Martire,* latérale au Lycée, ornée d'une Déposition de B. Crescenzi et avec des fresques à l' intérieur d' Altichieri, de Badile et de Falconetto. — Entre cette petite église et celle toute proche, au-dessus de la porte du couvent supprimé, entouré d' autres sarcophages, est placé le sarcophage en marbre de Guglielmo Castelbarco, mécène de l' église de **S. Anastasia.** Ce temple magnifique a été commencé en 1290 par les Dominicains, venus à Vérone, et accueillis avec bienveillance par l' Evêque et par la Ville, ainsi que la fresque des deux demi-lunettes du portail l' indique. — On bâtit d' abord (1290-1323) le transsept avec les cinq absides et les deux premières couples de colonnes, les murs formant le périmètre n' atteignant que la moitié de leur hauteur actuelle. Mais la constructioen, aidée par les dons de D. Mezzari, de Cangrande II, de Cansignorio (1375) et de la Ville (1425), se prolongea longtemps. — Vers 1462 Pietro da Porlezza sculpta le magnifique portail géminé. A l' intérierur le style gothique se révèle dans son austérité la plus grandiose et la plus suggestive. L' église est à trois nefs, avec douze colonnes terminées par des chapiteaux gothiques. Les bénitiers sont soutenus par deux hommes bossus (les *Gobbi*) ; celui à gauche de G. Caliari (1491), l' autre du Gobbino. — I autel à droite : Chef - d' oeuvre de Danese Cattaneo (1565) érigé par E. Fregoso à son père Giano, exilé Gênois ; II Sculpture de Pietro da Porlezza ; III Déposition de la Croix de Liberale ; IV Fresques de Morone et S. Martino de Caroto; V Chapelle du Crucifix, antérieure à l' église actuelle, — Dans le transsept, autel magnifique dédié à C. Centrego, (mort en 1418), avec le monument de Federico Cavalli (1590) peint à frais par Altichieri, et un tableau de Liberale ; II Chapelle Pellegrini, avec le tombeau de Tommaso Pellegrini à gauche et en face celui de la famille Bevilacqua, tous deux avec des fresques d' Altichieri et des terres-cuites de l' école Toscane. A l' extérieur, A. Pisano peignit exquisement la légende de S. Giorgio. — Dans la Chapelle principale, beau et curieux mausolée de Cortesia Serego, célèbre capitaine Scaliger (1424-9). — Belle aussi la sacristie (XVI siècle), renfermant une peinture de F. Brusasorci.

Dans la nef de gauche, la Chapelle baroque dite de la Madone du Rosaire, érigée en souvenir de la victoire de Lepante ; puis l' autel Miniscalchi, avec une toile de Giolfino.

Sur la *Piazza di S. Anastasia* est érigé le Monument de *Paolo Caliari,* modelé par E. Della Torre et sculpté par le Véronais R. Cristani (3 juin 1888).

Prendre le Corso F. Cavallotti, s' ouvrant devant l' église ; on reviendra à *Piazza Erbe.* — L' étranger ne doit pas oublier de regarder en passant à l' angle de Via Foggie une Madone de Donatello, ayant à ses côtés deux anges — Le beau palais Franchini, de style gothique-vénitien, donnant sur Via S. Eufemia (N. 20) vaut aussi la peine d' une petite déviation. Sous l' enduit décrépi on peut entrevoir la simple maçonnerie originaire, et les fenêtres romanes préexistantes.

VERONA Provincia

CHIOSTRO DI SAN GIORGIO DI VAL POLICELLA

Valpolicella e Val d' Adige

VAL D' ADIGE. — Uscendo di Città da *Porta S. Giorgio* (ov' è la Stazione della ferrovia *Verona-Caprino-Garda*) si lasciano a destra ameni colli, popolati di ville nascoste tra i vigneti e gli olivi e denominati dalla romanica Chiesa di *S. Leonardo;* a piè di essi si va popolando *Borgo Trento.* Qui è il limite estremo della *Val Policella,* che fino dal sec. XIII la storia ci mostra legalmente costituita e il cui nome ora corre pel mondo affidato alla squisitezza dei vini. Breve è la sua pianura digradante verso l' Adige, corsa anche da colline e da monti che si aprono in amene, feconde e gioiose vallate.

La strada provinciale lascia a destra da prima la vallata di *Avesa,* che già risonò della mesta armonia dei versi del Pindemonte, ricca d'acqua e di tufo, popolata di ville, in una delle quali, quella degli Eredi Camerini, ospitò Garibaldi (1867). La parrocchiale vi fu disegnata dal Trezza e la sua Chiesuola della Camaldola conserva pregevoli terrecotte del sec. XV. Più oltre è la valle di *Quinzano,* paese d' origine romana, che nella Chiesa mostra una Madonna e Santi di A. Badile e offre gite a S, Rocco e a S. Rocchetto. — La strada provinciale attraversa poi Ponte Crencano, Cà di Cozzi, lascia in disparte la classica villa ora **Cuzzeri** con la Chiesetta romanica affrescata da P. Ligozzi, e tocca quindi **Parona,** paese bagnato dall' Adige, nei cui dintorni campeggia villa Zorzi. Dopo Parona parecchie strade comunali montano alle feconde vallate: prima è quella di *Negrar,* famosa per vini, corsa da un torrente che origina dai monti Tesoro e Nuvolà. La si può attraversare prendendo per Arbizzano e Novare. *Arbizzano* è un paese d'origine romana, la parrocchiale è romanica, adorna di un bel portale, di un battistero del sec. XIV e di ricordi romani, e vanta le ville Albertini e Sparavieri. *Novare* mostra la villa Trezza disegnata dal Cristofoli e la nota distilleria Trezza ; poi *S. Vito.* Appresso, la strada monta alla caratteristica Piazza di *Negrar.* Vi fanno da prospetto la Chiesa con pronao e colonnato di G. Mazza e il romanico campanile, sul quale una iscrizione del 1162 ricorda lo svincolo del paese da alcune servitù verso la famiglia Sacchetto. Più oltre *Tomenighe* e *Poiega* mostrano le grandiose ville Rizzardi, poi il montano *Prun* vanta un S. Paolo del Farinati, le caverne preistoriche e il mirabile *Ponte di Veja,* ponte naturale creato dallo stillicidio.

Da *Parona* un' altra strada, oltrepassando la Chiesuola di S. Sofia (sec. XI) e la palladina villa Cressotti-Zorzi, mena da prima a *Pedemonte,* in cui è notevole la villa Besi (sec. XVIII), poi raggiunge **S. Floriano** con la villa *Lebrecht,* una **Chiesuola romanica** del sec. XII riccca di freschi dei secoli XIII e XIV ; quindi entra nella vallata

VÉRONE Province

VILLA CUZZERI

Valpolicella et Val d' Adige

VAL D' ADIGE — En sortant de *Porta S. Giorgio* (où se trouve la gare du chemin de fer *Verona-Caprino-Garda*) on laisse à droite d' agréables coteaux, peuplés de villas cachées parmi les vignes et les oliviers, et qui prennent leur nom de l'église de *S. Leonardo.* À leur pied s' étend *Borgo Trento,* dont la population augmente tous les jours. C' est ici la limite extrême du *Val Policella*, que l' histoire nous montre légalement constitué depuis le XIII siècle, et dont le nom court le monde grâce aux vins exquis de ses crus. La plaine, interrompue par des collines et des monts formant des vallons féconds et joyeux, descend par degrés vers l' Adige et n' est pas très vaste.

La route provinciale longe d' abord à droite la vallée *d' Avesa*, où retentit la triste harmonie des vers de Pindemonte. Elle est riche en eau et en tuf, et peuplée de villas, parmi lesquelles celles des Héritiers Camerini où séjourna Garibaldi. Son église paroissiale a été dessinée par Trezza, et la petite chapelle de la Camaldola renferme de belles terres cuites du XV siècle. Plus loin on trouve la vallée de *Quinzano,* bourg d'origine romaine, qui possède dans son église une Madone avec des Saints de Badile et offre des excursions à S. Rocco et à S. Rocchetto. La route provinciale traverse ensuite Ponte Crencano, Cà di Cozzi, laisse d'un côté la classique villa aujourd' hui **Cuzzeri**, avec sa petite église romane ornée de fresques par Ligozzi, et atteint enfin **Parona**, bourgade arrosée par l'Adige, aux environs de laquelle se distingue la villa Zorzi.

Après Parona plusieurs routes communales se dirigent vers des vallées fécondes. D' abord on rencontre celle de *Negrar*, fameuse pour ses vins, parcourue par un torrent qui a son origine dans les monts Tesoro et Nuvolà. On peut la traverser en passant par Arbizzano et Novare ; *Arbizzano* est un bourg d' origine romaine ; son église paroissiale romane a un beau portail, un baptistère du XV siècle et des souvenirs romains ; il possède les villas Albertini et Sparavieri. *Novare* vante la villa Trezza dessinée par Cristofoli et la remarquable distillerie Trezza ; après on rencontre *S. Vito.* La route monte ensuite jusqu' à la place caractéristiques de *Negrar.* On y voit l' Église avec son pronaos, la colonnade de G. Mazza et le clocher roman qui porte une inscription de 1162, rappelant la délivrance du bourg de quelques servitudes envers la famille Sacchetto. Plus loin *Tomenighe* et *Polega* avec les grandioses villas Rizzardi; plus haut sur le mont sont: *Prun* qui vante un S. Paul de Farinati, et les cavernes préhistoriques et *Ponte de Veja*, admirable pont naturel formé par la stillation des eaux.

di *Marano,* ricchissima di memorie romane, coi paesi di *Valgatara* dalle ville Goldschmiedt, Cuzzeri e Buella; di *Marano,* capoluogo, coi ruderi d' un castello costruito da Federico della Scala e abbattuto da Cangrande nel 1325; *Minerbe,* già sede d' un vasto tempio a Minerva.

Da *Pedemonte* una strada, da cui si scorge a destra elevarsi la villa Fumanelli, può condurre da prima alle colline di *Negarine* e di *Castelrotto* (Castrum-Rotharii) con avanzi di un castello del sec. XI e la villa Bellini, poi a *Corrubio* che vanta una Chiesetta romanica rinnovata nel 1471, già affrescata da maestro Cicogna. Di qui si può discendere a *Pescantina,* lambita dall'Adige, che ora va risollevandosi dallo spopolamento dell'emigrazione e sta per derivare acqua potabile da Marano. La sua parrocchiale, disegnata dal Trezza nel 1786 in stile jonico, è a mezza via da *Arcè,* una frazione in cui la chiesetta romanica di S. Michele fu affrescata preziosamente.

Parona all' Adige

Oltre la villa Fumanelli, presso *S. Pietro Incariano,* la comoda strada comunale trivia: I per *S. Pietro Incariano;* questo paese sorge sopra due alture, ha una grandiosa parrocchiale, la casa comunale costellata dagli stemmi dei Vicari veneti della Valpolicella che qui ebbero sede ed è noto per le ville Monga (verso Pescantina) ricche di affreschi e di memorie romane; II per la *Val di Fumane,* dominata dai *monti Castello* (m. 1122) e *Masua* (Questa valle è tagliata da due vie estreme: l'una detta dei Marchesi che, oltrepassando la villa Dalla Torre, adorna di un oratorio sammicheliano e di freschi e tele del Carpioni e di Farinati, sale comodamente a *Mazzurega;* l' altra che dopo tortuosi giri monta a *Cavalo* e a *Breonio*); III per quella comoda e recente strada che, staccandosi da Fumane, passa per *Molina* e poi raggiunge *Gargagnago* e *Sant' Ambrogio,* paesi ricchi di succose vigne. — *Gargagnago* vanta la villa dei Serego Alighieri, che non ferma tradizione vuole appartenuta anche a Dante, ma che fu certo dei suoi discendenti e conserva due celebri carrozze del sec. XVI. — *Sant' Ambrogio* ha una chiesa moderna con una Madonna e Santi di B. India e una Scuola applicata all' industria dei marmi fondata da B. Brenzoni. Dietro la Chiesa sorge la Villa Ferrari-Romiati, già Brenzoni, nella quale morì *Caterina Bon Brenzoni,* celebre poetessa del secolo XIX. Di qui si ascende per tortuosa via a *S. Giorgio Ingannapoltron* con una Chiesuola e un chiostro pittoresco del sec. XIII e frammenti d' un mirabile ciborio eseguito sotto Re Liutprando da maestro Orso (712-715).

Chiesuola Romanica di S. Floriano

Presso Sant' Ambrogio è anche la *Grola,* onde l' occhio spazia oltre il *Garda* e da cui i proprietari spediscono lontano vini prelibati. Quindi la valle si ristringe verso *Vo-*

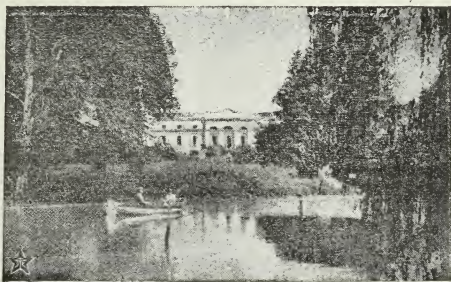
De *Parona* une autre route, dépassant la petite église de S. Sofia (XI siècle) et la palladienne villa Cressotti-Zorzi, mène d'abord à *Pedemonte,* où l' on remarquera la villa *Besi* du XVIII siècle; ensuite elle atteint **S. Floriano** avec la villa *Lebrecht* et une **Église romane** du XII siècle, embellie de fresques du XIII et du XIV ; elle pénètre plus loin dans le Val de *Marano,* riche en souvenirs romains et où l'on rencontre les bourgs de *Valgatara* avec les villas Goldschmiedt, Cuzzeri et Buella ; *Marano,* chef-lieu, avec les ruines d' un château construit par Frédéric de la Scala, démoli par Cangrande en 1325 ; *Minerbe*, où s' élevait anciennement un grand temple dédié à Minerve.

Chiesa di Corrubio

De *Pedemonte* se détache une route, à droite de laquelle on voit la villa Fumanelli. Elle conduit d' abord aux collines de *Negarine* et *Castelrotto* (Castrum-Rotharii) avec les ruines d' un château de XI siècle et la villa Bellini; puis à **Corrubio** possédant une petite église romane, qui a été renouvelée en 1741, et que le maître Cicogna a peinte à frais. D' ici on peut descendre à *Pescantina* que l' Adige baigne ; ce bourg commence à se remettre du dépeuplement que l' émigration lui avait causée, et de Marano il va tirer l' eau potable qui lui fait défaut. Son église paroissiale, dessinée par Trezza en 1786, de style ionique, est à mi-chemin entre Pescantina et *Arcè*, une fraction dont la petite église romane de S. Michele a des fresques précieuses,

Après la villa Fumanelli, près de *S. Pietro Incariano,* la route communale très commode se partage en trois ; I: pour *S. Pietro Incariano :* cette bourgade s' étalant sur deux hauteurs, a une grandiose église paroissiale et la Mairie dont la façade est ornée d'écussons en marbre aux armes des Vicari vénitiens de Valpolicella qui y eurent leur résidence ; à très peu de distance, vers Pescantina, voir les villas Monga, riches en fresques et en souvenirs romains ; II : pour le *Val de Fumane*, que les monts Pastello (1122 mèt.) et Masua dominent. (Cette vallée est coupé par deux routes extrêmes ; l'une dite dei Marchesi, qui, après avoir dépassé la villa Dalla Torre, riche d'un oratoire dans le style de Sammicheli, de fresques et de toiles de Carpioni et de P. Farinati, se dirige commodément vers *Mazurega*, l' autre qui, à tortueux lacets, monte à *Cavalo* et à *Breonio*) ; III : la route récente, et commode, qui, se détachant de *Fumane*, passe par *Molina* et atteint ensuite *Gargagnago* et *S. Ambrogio,* où les vignes excellentes abondent. *Gargagnago* vante la villa Serego Alighieri, qu' une tradition par trop incertaine affirme avoir été possédée par Dante même, mais qui appartint sans contredit à ses descendants, et dans laquelle deux beaux carrosses du XVI siècle sont conservés. *S. Ambrogio* à une belle église paroissiale moderne renfermant une Madone avec des Saints de B. India ; une école d'application à l'industrie des marbres y a été fondée par P. Brenzoni. Derrière l' église s' étale la villa Ferrari-Romiati, ci-devant Brenzoni, où est morte *Catherine Bon Brenzoni*, célèbre poète du XIX siècle. Un chemin tortueux relie *S. Ambrogio* à *S. Giorgio Ingannapoltron,* avec une petite église et un cloître pittoresque du XIII siècle et des restes d' un admirable Ciborium exécuté du temps du roi Liutprando par le Maître Orso (712-715).

Villa Lebrecht

Tout près de S. Ambrogio il y a la localité dite *Grola,* d' où le regard arrive au-delà

largne industriosa, nella cui parrocchiale è una *Vergine coronata* del Gobbino e, qui presso, il fiume si profonda in abisso mentre irto e dirupato s' erge il macigno del monte. È questa la interessante e formidabile *Chiusa,* per cui si sbarra la *Val d' Adige* e che vide innumere migrazioni di popoli e di guerrieri riversarsi sull' Italia. Non lontano, oltre il fiume, anche *Rivoli* ricorda la battaglia Napoleonica del 1806 e le antiche note date al Barbarossa (1155).

Vallate digradanti sulla strada provinciale Verona-Vicenza

I, — **VALPANTENA** : fuori Porta Vescovo (prima strada a sinistra). Dominata dalle Torri massimiliane (1840-60) coi paesi di *Pojano* — l' antico Polianum — dove fiorì una delle prime stamperie e culmina ora un castello moderno dei Caliari tramutato in villa; *Quinto,* con chiesa moderna adorna dei SS. Bartolomeo, Anna e Girolamo di P. Farinati; *S, Maria delle Stelle* (o meglio, Stele) con un Ninfeo sotterraneo romano del III sec. eretto da P. Pomponio Cornegliano, convertito poi ad uso cristiano; *Marzana,* così detta da un distrutto tempio a Marte, con le ville Balladoro, Camuzzoni e Arvedi, affrescata quest' ultima dal Dorigny; *Grezzana* con campanile del sec. XIII e Chiesa romanica, preziosa per gli stalli del coro intarsiati (sec. XV) e una pala rappresentante i SS. Carlo e Domenico di F. Brusasorci. Ville: Cometti, Malaspina e Farinati. — Dopo Grezzana una strada passa per i paesi di *Romagnano* (colla villa Gazola) e *Azzago*; l' altra per varie diramazioni attraverso *Stalavena* ed il celtico *Alcenago* si dirige o a *Cerro* o a *Chiesanuoaa* o a *Erbezzo,* penetrando fra i pittoreschi Lessini nel cuore dei 13 Comuni. Son questi popolati da genti d'origine germanica qui stanziate dopo il sec. XIII. *Bosco-Chiesanuova* è frequentata stazione estiva, ricca di ameni panorami e passeggiate montane, di piante resinose e di splendide ville: Miniscalchi, Pullè, Ponti, Serego, Laschi, Corazza, Ruggeri, ecc. (All. m. 1103, ab. 4428, a 33 km. da Verona); corriera L. 3.50; posta, telegrafo, medico, farmacia, caffè. Case e appartamenti mobigliati. Un albergo. Boschi di abete, faggi, carpini, Passeggiate su strade carrozzabili. Escursioni sui Monti Lessini; località da caccia].

Questa vallata è assai rinomata pei i suoi vini rossi secchi e frizzanti di cui la casa Cometti e Ruffo fa larga esportazione.

II. — **VAL DI SQUARANTO** : *Montorio* ricco d' acqua e d' opifici, fu già soggiorno diletto ai Romani; ora è dominato da un ruinato castello scaligero e da bastioni Austriaci. Nella chiesa ha una Crocifissione del Ligozzi (1605) e una Madonna e Santi di C. Ridolfi. *Olivè* vanta le ville Rizzardi, Zeiner e Noris e la caserma dei carabinieri che fu dapprima villa degli Alighieri. Da *Mizzole* scaturiscono i fiumicelli che arricchiscono Montorio. Dopo *Pigozzo* e la *Rocchetta* si sale tra i Lessini a *Roverè veronese* o a *Velo,* ridenti stazioni estive, ricche di incantevoli panorami e di caverne preistoriche.

III. — **VAL DI MARCELLISE,** il cui capoluogo si adagia fra due versanti di ridenti colli sparsi delle gioconde ville: Malanotte, Trezza, Albertini, ecc. Nella parrocchiale sono tele di G. Dai Libri e F. Morone. Una rapida strada unisce questo paese colla

IV. — **VAL DI MEZZANE,** in cui si notano: *Lavagno,* con la frazione di *S. Iacopo del Grigliano* con la moresca villa Milani e la Chiesuola con freschi del 1401; *Vaghetto, S. Pietro* con le ville Gelmi, Salmasi, Murari, Verità, Montanari e il forte di S. Bricio; *Mezzane di sopra e di sotto,* colle ville Bevilacqua e Liorsi, quest' ultima dipinta a fresco da P. Farinati. Sulla Piazza di questo paese prospettano una Torre del sec. XII e la Chiesa ricca di una Madonna e Santi di G. Dai Libri e d' un Cristo del Farinati.

V. — **VAL D' ILLASI.** *Donzellino* vanta una cappellina trecentesca, il palazzo merlato Cavalli-Peverelli e la villa Guerrienti. In *Illasi,* sono avanzi interessanti di un magnifico castello medioevale che Venezia donò ai Pompei e che recentemente passò col bel palazzo e col parco ai conti Perez; la parrocchiale vi conserva magnifici altari di marmo e nella sacrestia è un fresco di Stefano da Zevio. **Tregnago**; moderna la parrocchiale, del Gottardi; pittoresca è la romanica Chiesetta della Disciplina dai bei sepolcri del trecento; interessanti gli avanzi del **Castello Medioevale,** e le graziose ville Alessi, Cipolla, Massalongo, Franchini. *S. Mauro di Saline* ha una Chiesetta con freschi del 1388. In *Badia Calavena* è un dipinto del Cavazzola; *Giazza* montuosa [Glietzen] è l'unico fra i 13 Comuni in cui ancor si intenda il tedesco. [Tramways a vapore *Verona-Vicenza* — fuori Porta Vescovo — per *Illasi* andata e ritorno prezzo L. 1,90 in prima classe e L. 1.30 in seconda; per *Tregnago* andata e ritorno prima classe L. 2.60, seconda classe L. 1.80].

VI. — **VAL DI TRAMIGNA.** Comprende: *Colognola ai colli* colla chiesa del se-

du *Garde*, et dont les vins exquis sont expédiés très loin. Ensuite, près de l'industrieux bourg de *Volargne*, dont l'église paroissiale renferme une *Vierge couronnée* du Gobbino, la vallée commence à se retrécir ; les eaux du fleuve roulent, comme dans un abîme, au pied de la montagne escarpée et abrupte qui surplombe. — C'est la *Chiusa*, redoutable et intéressante gorge qui barre le *Val d' Adige*, et qui vit d' innombrables immigrations de peuples et de guerriers se jeter sur l' Italie. — Peu loin de là, de l'autre côté du fleuve, *Rivoli* rappelle en même temps la bataille de Napoléon (1806) et les anciennes tracasseries essuyées par Frédéric Barberousse (1155).

Vallées ouvrant sur la route provinciale Verona-Vicenza

I. — **VALPANTENA** : (hors Porta Vescovo, première route à gauche), Dominée par les Tours maximiliennes, cette vallée est parsemée de bourgs et de villages. Nous allons en mentionner les principaux : *Poiano*, (l' ancien Polianum) où une imprimerie florissante était installée, et qu' un château moderne de la famille Caliari, réduit en villa, domine. *Quinto*, dont l'église moderne renferme les Saints Bartolomeo, Anna et Girolamo de P. Farinati ; *S. Maria delle Stelle* (ou mieux *Stele)*, avec un nympheum romain souterrain du III siècle, érigé par P. Pomponio Corneliano, affecté plus tard à un service chrétien ; *Marzana*, dont le nom rappelle un ancien temple, qui n' existe plus maintenant, dédié à Mars, avec les villas Balladoro, Camuzzoni et Arvedi : cette dernière, embellie de fresques par Dorigny ; *Grezzana*, avec un clocher du XIII siècle, et l'église romane, précieuse pour les stalles du choeur, travaillées en marqueterie (XV siècle) et un tableau de Brusasorci représentant S. Charles et S. Dominique. Villas : Cometti, Malaspina et Farinati. Après Grezzana la route se bifurque : l' embranchement de droite passe par *Romagnano* (avec la villa Gazola) et *Azzago;* l' autre, qui forme plusieurs ramifications, passe par *Stalavena* et le celtique *Alcenago*, et se dirige soit à *Cerro*, soit à *Chiesanuova*, soit à *Erbezzo*, se glissant à travers les pittoresques monts Lessini, au coeur des 13 Communes, qui sont peuplées par des gens d' origine germanique, qui s' y sont fixés à partir du XIII siècle. *Bosco-Chiesanuova* est une station estivale très courue, riche en panoramas splendides, en promenades sur la montagne, et en plantes résineuses; belles villas: Miniscalchi, Pullè, Ponti, Serego, Laschi, Corazza, Ruggeri, etc. [(Alt. 1104 mèt. ; Pop. 4428 hab., à 33 km. de Vérone). Diligence 3 frcs 50 ; poste, télégraphe, médecin, pharmacie, café. — Maisons et appartements garnis. — Un hôtel. — Bois de sapins, de hêtres, de charmes. — Promenades sur des routes carrossables. — Excursions sur les Monts Lessini. — Localités giboyeuses].

Le Valpantena donne des vius exquis. Visiter à Grezzana les caves Cometti, Ruffo et C.

II. — **VAL DE SQUARANTO** : *Montorio*, riche en eau, possède plusieurs ateliers. Les Romains aimèrent à y séjourner ; un château scaliger démantelé et des fortifications autrichiennes le dominent. Dans l' église, un Crucifiement de Ligozzi (1605) et une Madone avec des Saints de C. Ridolfi. *Olivè* avec les villas Rizzardi, Zeiner, Noris et la caserne des carabiniers, ci-devant villa Aliglieri. — Les nombreux cours d'eau qui enrichissent Montorio descendent de *Mizzole*. Apres *Pigozzo* et la *Rocchetta* on monte vers les Lessini, atteignant *Roverè Veronese* et *Velo*, riantes stations estivales, riches en panoramas délicieux et en cavernes préhistoriques.

III. — **VAL DE MARCELLISE**, dont le chef-lieu s' étale entre les deux penchants de riants coteaux parsemés des gracieuses villas : Malanotte, Trezza, Albertini, etc. — Dans l'église paroissiale des toiles de G. Dai Libri et de F. Morone. Un chemin escarpé relie ce bourg au

IV. — **VAL DE MEZZANE**, où il faut mentionner : *Lavagno*, avec la fraction de *S. Jacopo del Grigliano* et la moresque vilia Milani et la petite église possédant des fresques de 1401 ; *Vaghetto ; S. Pietro* avec les villas Gelmi, Salmasi, Murari, Verità, Montanari, et le fort de S. Briccio : *Mezzane di sopra* et *di sotto* avec les villas Bevilacqua et Liorsi, cette dernière peinte à frais par P. Farinati. Sur la place de ce bourg sont érigées la Tour du XII siècle et l'église qui renferme une Madone avec des Saints de G. Dai Libri et un Christ de Farinati.

V. — **VAL D' ILLASI** : *Donzellino* a une jolie petite chapelle du XIV siècle, le palais crénelé Cavalli-Peverelli et la villa Guarienti. A *Illasi* on peut voir les restes intéressants d' un magnifique château médiéval donné par Venise à la famille Pompei, et qui depuis peu est possédé, avec le palais et le parc, par les Comtes Perez ; l'église paroissiale

colo XV e la magnifica villa Maffei. **Cazzano**, ricca di sorgenti e di reliquie romane, in cui è del sec. XIV l' affrescata chiesa di S. Pietro. — Da Cazzano una comoda strada mena a **Soave**, paese d'origine longobarda, chiuso nella cinta merlata e turrita che sale al castello forse coevo alle invasioni degli Ungheri. Recentemente fu restaurato dal senatore Giulio Camuzzoni. Notevoli nell' interno del paese sono il palazzo Canali ora Pomini in stile gotico-veneziano, la Pretura (1375) e nella chiesa (1877) i dipinti del Farinati (primo altare a destra) e di G. Morone. [Tramways *Verona-Vicenza* - fuori Porta Vescovo - andata e ritorno per *Soave* L. 1.45 in prima classe e L. 1.05 in seconda; per *Colognola*, andata L. 1.05 in prima classe e L. 0.70 in seconda. — Soave va celebrato per i suoi vini bianchi. [Visitare le cantine Cometti, Ruffo e C.].

TREGNAGO - IL CASTELLO

VII. — **VALLE DI ALPONE.** Comprende: *Monteforte* feudo prima di Sambonifacio, poi dei Vescovi di Verona, uno dei quali, E. Barbaro (1453-75) vi costrusse un severo palazzo con cappella ricca di una tela del Caroto. Sulla piazza sorge il Municipio e la Chiesa Momumentale ideata da B. Giuliari (1805) decorata da G. Bevilacqua e da A. Zannoni; del castello rimane qualche rovina. — *Brognoligo, Costalunga, Montecchia* si distendono in amene posizioni. Di quest'ultimo paese è buona la parrocchiale, ma più interessante la chiesuola del castello (sec. XI) che fu affrescata nel sec. XIV e solo in parte rinnovata. Attraverso il territorio Vicentino si giunge a *Vestena nuova e vecchia*, poi a *Bolca* ricca di flora e fauna pietrificata dell'epoca terziaria.

CAZZANO E VALLATA DEL TRAMIGNA

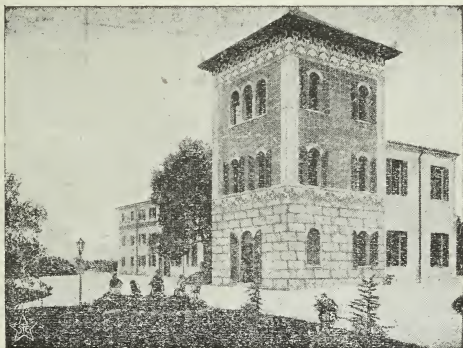
Interessantissima sopra tutte è la valle detta degli *Stanghellini*, irta di colonne basaltiche.

SOAVE - LE MURA SCALIGERE

a de beaux autels en marbre ; dans la sacristie est conservée une belle fresque de Stefano da Zevio.

Tregnago : l' église paroissiale de Gottardi est moderne ; intéressante la petite église de la Disciplina, romane, avec de beaux tombeaux du XIV siècle; pittoresques les restes du **Château Médiéval** et les gracieuses villas Alessi, Cipolla, Massalongo, Franchini. — *Cogolo* ; *S. Mauro di Saline,* ayant une petite église avec des fresques de 1388 ; *Badia Calavena,* belle peinture de Cavazzola ; *Giazza,* bourg montagneux, (Glietzen), la seule des 13 Communes, où l' on parle encore l'allemand. [Tramway à vapeur *Verona-Vicenza* - hors Porta Vescovo - Pour Illasi, aller et retour, I classe 1 frc 90, II classe 1 frc 30 ; pour Tregnago, aller et retour I classe 2 frc 60, II classe 1 frc 80].

SOAVE - PORTA SCALIGERA

VI. **VAL DE TRAMIGNA** comprenant *Colognola ai Colli,* avec l' église du XV siècle, et la belle villa Maffei : *Cazzano*, riche en sources et en souvenirs romains. Son église de S. Pierre, ornée de fresques, est du XIV siècle. De Cazzano une route commode mène à **Soave**, bourgade d' origine Lombarde, ceinte par une muraille crénelée et garnie de tourelles, qui monte jusqu' au vieux château, datant, paraît-il, des invasions des Huns. Il a été restauré récemment par le sénateur Giulio Camuzzoni. Remarquables à l'intérieur de la bourgade, le palais Canali, aujourd' hui Pomini, dans le style gothique-vénitien, le Prétoire (1375), et dans l' église (1877) des peintures de Farinati (I autel à droite) et de Morone. [Tramway *Verona-Vicenza* - hors Porta Vescovo - aller et retour pour *Soave :* I classe 1 frc 45, II classe 1 frc 05; pour *Colognola*, aller, I classe, 1 frc 05, II classe, 0 frc 70].

VILLA COLLEONI

Soave est célèbre à cause de ses vins blancs exquis. Visiter les caves Cometti, Ruffo et C.ie.

VII. **VAL D' ALPONE.** Comprenant: *Monteforte*, d'abord fief des Sambonifacio, ensuite des Evêques de Vérone. Un de ceux-ci, E. Barbaro (1453-75), y construisit un palais sévère et une chapelle, enrichie d' une toile de Caroto. — Sur la place s' érige la Mairie et l'église monumentale, dont le dessin est de B. Giuliari (1805) et que G. Bevilacqua et A. Zannoni ont décorée : il reste quelques ruines de l'ancien château. *Brognoligo, Costalunga, Montecchia* s' étalent agréablement aux environs. Montecchia, a une belle église paroissiale; mais la petite église du château (XI siècle) embellie de fresques au XIV siècle, et renouvelée en partie, est plus intéressante. A travers le territoire de Vicence on atteint *Vestena nuova e vecchia* et après *Bolca*, riche en flore et en faune pétrifiées de l' époque tertiaire. Le val connu sous le nom de *Stanghellini*, hérissé de colonnes basaltiques, est très intéressant à visiter.

La pianura Veronese

Verona - S. Bonifacio - Cologna Veneta (Tramwais Verona-Vicenza).

Sulla strada provinciale, a 3 Km. da Porta Vescovo, si stende il paese di *S. Michele;* in esso sino al sec. IX le Benedettine tennero un convento in cui si velarono le figlie degli Scaligeri e le nipoti di Dante e che fu poi distrutto nel 1810. La chiesa attuale è del 1757, il campanile di G. Barbieri. Fuor del paese si eleva la cupola detta della *Madonna di Campagna,* da un affresco trasportatovi nel 1559. Il tempio è ottagono; conserva la tomba di G. Davila, qui presso ucciso, e quattro altari corinzi mostrano un'Adorazione dei pastori di P. Farinati, un'Assunzione di C. Ridolfi e due dipinti di F. Brusasorci; nel mezzo pende un coccodrillo d'ignota origine. A sud della strada postale la villa Buri vanta affreschi del Marcola e dipinti del Rubens, del Caroto e del Giorgione. A 7 Km. da Verona a piè dei poggi è *S. Martino Bnon Albergo,* ricco d'acqua, con Chiesa rifatta nel 1744, adorna di una Madonna e Santi dell' Ottino. I dintorni si fregiano della **Villa Trezza di Musella.** Sulla strada provinciale è anche *Vago,* frazione di Lavagno, con la Chiesetta romanica di S. Giuliano costruita sino dal 1184, affrescata nel sec. XIV e decorata da un baldacchino con un Padre eterno di F. Farinati. Appresso la strada continua per *Caldiero* (15 Km.) noto sino dall'epoca romana, con sorgenti minerali a 30 cgr. dette *Terme di Giunone*; sulla vetta d'un colle, già coronato da una rocca, il villino Barni domina la pianura che fu teatro delle guerre napoleoniche del 1805. La Chiesa di stile corinzio fu disignata dal Barbieri, e conserva un Cristo e S. Pietro di F. Brusasorci e un avello in marmo greco del sec. XII. Nei dintorni notisi la villa Birzi ora Faccioli (1540). Dopo Caldiero la via mena a *Belfiore* che ora si rileva dalla decadenza e può mostrare ben conservata la romanica Chiesa di S. Michele, vulgo S. Maria della Strà, costruita dal sacerdote Ambrogio nel 1143 sotto la direzione degli Architetti Borgo e Malfatto, usando anche di frammenti romani.

Ripigliata la strada si passa per *Villanova.* Vi è notevole la chiesa romanica di S. Pietro con cripta e Chiesa superiore e una torre campanaria alzata nel 1183, che fu dei conti Sambonifacio ; nell'interno si notano i più svariati capitelli. - Quindi la strada piega per *S. Bonifacio,* centro nel commercio dei grani e dei foraggi; presso la Motta sorgono le ruine del Castello dei belligeri conti di Sambonifacio, distrutto nel 1243 da Ezzelino. Moderni sono il Municipio di A. Negrini e la maestosa Chiesa (1769) coll'altar maggiore scolpito da I. Fraccaroli. La chiesetta di S, Abbondio nasconde affreschi del 1401.

La provinciale continua per *Arcole,* in cui nel 1810 un obelisco, poi guastato, fu alzato a ricordare battaglie napoleoniche del 1796; quindi la strada dividesi e si dirige : I. — per *Cologna Veneta* sino a *Pressana*: Cologna Veneta ha molti edifici antichi, ma tutti rinnovati e ricostruiti; possiede una Biblioteca comunale di circa 3000 volumi e un Museo formato di oggetti trovati nell'incanalazione del *Guà,* il terribile fiumicello che la fecondò un tempo ed ora la minaccia. Il suo Duomo col campanile sorge sulle rovine del castello; fu disegnato da C. A. Selva (1803-1817) e conserva una magniffca ancona di A. Montagna (l'Adorazione dei Magi). La romana Pressana vanta una Chiesa costruita nel 1597 da D. Vanzonato e la villa Faccioli. — II. — per *Minerbe,* lasciando a destra Albaredo e attraversando *Coriano* e *Bonavigo.* Albaredo nel sec. X fu da Berengario donato alla contessa Gisla. Nella sua chiesa notasi una natività del Montemezzano. Assai industrioso è *Coriano. Bonavigo* conserva nella nuova Chiesa una natività di P. Farinati e nella vecchia romanica di Clusara un trittico di Leonardo da Verona (1474). *Minerbe* fu detta così da un tempio a Minerva che sorgeva dove ora è la chiesa di S. Zenone, ricca di avanzi romani; la parrocchiale è del sec. XV; moderno l'elegante Municipio. Dopo Minerbe la strada bivia, o per *Porto Legnago* o per *Bevilaqua,* dove ora un palazzo, che la duchessa Felicita Bevilaqua la Masa destinò ad asilo di illustri italiani poveri, sorge nel luogo in cui dominava il castello, concesso dal Cangrande ai Bevilaqua.

S. GIOVANNI LUPATOTO - ZEVIO - RONCO — (fuori *Porta Nuova* - tramwais *Verona-Zevio*) — La vasta provincia. che si estende ai piedi di una serie degradante di alte montagne e di lievi colline, presenta una vasta rete di corsi d'acqua quali maestosi e irruenti, quali mormoranti tranquillamente nei loro alvei erbosi.

A tutti questi corsi è però dovuta una benefica azione, per la quale sono benedetti dalle plaghe attraversate e dalle più lontane, poichè à loro dato di prosciugare i luoghi palustri, o di irrigare gli aridi od infine di generare con le loro cadute la forza motrice,

La plaine Véronaise

Verona - S. Bonifacio - Cologna Veneta (Tramway Verona-Vicenza)

Suivant la route provinciale, à 3 km. de Porta Vescovo, on rencontre le bourg de S. Michele : depuis le IX siècle les Bénédictines y possédaient un couvent, où les filles des Scaligers et les nièces de Dante prirent le voile, et qui a été dètruit en 1810. L' église actuelle est de 1757, le clocher de G. Barbieri. — Un peu en debors du bourg s' élève le temple de la *Madonna di Campagna* qui prend son nom d' une fresque qui y a été transportée on 1559. — Le temple octogonal renferme le tombeau de G. Davila, qui a été tué tont près, et quatre autels portant une Adoration des bergers de P. Farinati, une Assomption de C. Ridolfi et deux autres peintures de F. Brusasorci ; un grand crocodile, d' origine inconnue, est suspendu au milieu. Au sud de la route provinciale la villa Buri vante des fresques de Mariola et des peintures de Rubens, Caroto et Giorgione. A 7 km. de Vérone, à pied des coteaux s' étale *S. Martino Buon Albergo,* riche en eau : belle l'église, rebâtie en 1744, possédant une Madone avec des Saints de Ottino. Aux environs la superbe **Villa Trezza di Musella**. Suivant la route provinciale on trouve apès *Vago,* fraction de Lavagno, avec la petite église romane de S. Giuliano, bâtie en 1184, embellie de fresques du XIV siècle et décorée d'un dais avec un Père éternel de P. Farinati. — Aprés : *Caldiero* (15 km.) connu dès l' époque romaine, avec des sources minérales à 30 degrés, nommées *Terme di Giunone :* du sommet d' un coteau, qu' une forteresse couronnait jadis, la villa Barni domine la plaine où se déroulérent les batailles napoléoniennes de 1805. — L' église de style corinthien dessinée par Barbieri, renferme un Christ et un S. Pierre de F. Brusasorci, et un tombeau en marbre grec du XII siècle. Remarquable, dans les envirous, la villa Rizzi, anjourd' hui Faccioli (1540). Après Caldiero la route mène à *Belfiore* qui se relève de sa décadence et vante son église romane, bien conservée ; plus généralement connue sous le nom de *S. Maria della Stra;* elle a été construite par le prêtre Ambroise, en 1153 sous la direction des architectes Borgo et Malfatti, qui y employèrent aussi des fragments romains.

Reprenant la route provinciale on passe par *Villanova.* Remarquable son église romane de S. Pierre, avec une crypte et une église supérieure et un beffroi élevé en 1183, qui appartint aux comtes Sambonifacio ; on y remarque à l' intériéur les chapiteaux les plus variés. Ensuite la route tourne vers *S. Bonifacio,* centre du commerce des grains et des fourrages; près de la Motta on voit les ruines du château des belliqueux comtes de Sambonifacio qu' Ezzelino détruisit en 1243. La mairie de A. Negrini et la majestueuse église (1769) dont le maître autel a été sculpté par F. Fraccaroli, sont modernes. La petite église di S. Abbondio a des fresques de 1401.

La route continue vers *Arcole,* où un obélisque, élevé en 1810 et gâté ensuite, devait rappeler les batailles napolêoniennes de 1796 ; ensuite la route se bifurque se dirigeant : I. par *Cologna Veneta* jusqu' à *Pressana :* Cologna Veneta a de beaux edifices anciens, mais ils ont été tous renouvelés et rebâtis ; elle possède un Bibliothèque communale renfermant environ 3000 volumes et un Musée formé d' objets recueillis dans les travaux pour l' endiguement du *Guà,* le terrible cours d' eau qui la féconda jadis et la menace à présent. La cathédrale avec son clocher s' érigent sur les ruines du château ; elle a été dessinée par G. A. Selva (1803-1817)) et renferme un magnifique tableau de A. Montagna (l' Adoration des Mages). Le bourg de Pressana, d'origine romaine, a une église construite en 1597 par D. Vanzonato et la villa Faccioli. — II. pour *Minerbe* laissant à droite *Albaredo* et passant par *Coriano* et *Bonavigo.* Albaredo a été donné au X siècle par Béranger à la comtesse Gisla. — Dans son église on remarque une Nativité de Montemezzano. — *Coriano* est un bourg trés industriel. *Bonavigo* conserve dans sa nouvelle église une Nativité de P. Farinati, et dans l' ancienne église romane de Ciusara un triptyque de Leonardo de Vérone (1474). *Minerbe* prend son nom d'un ancien temple dédié à Minerve qui surgissait sur l' emplacement de l' église actuelle consacrée à S. Zenone, laquelle possède de nombreux fragments romans. Après Minerbe la route se bifurque, d' un coté elle se dirige vers *Porto Legnago,* de l' autre vers *Bevilacqua* où un moderne palais, que la duchesse Felicita Bevilacqua la Masa a destiné comme maison de retraite pour les italiens illustres dépourvus de biens de fortune, occupe l' emplacement occupé jadis par le château que Cangrande avait concédé aux Bevilacqua.

oggi ritenuta necessaria alla vita. — Per convincersi della grande importanza che Verona a buon diritto assume nel campo della produzione di energia, basterà osservare l' ampio Adige che tutta la attraversa con la sua violenta corrente, altra volta terrore della popolazione per le periodiche innondazioni, oggi fonte di proficuo lavoro.

Lo sfruttamento industriale dell' Adige data da secoli, poichè da tempo immemorabile si posero i primi molini natanti, soli rappresentanti dell' industria mediovale che ancor sopravvivono.

La Repubblica Veneta trasse numerosi canali irrigui ; ma all'ultimo quarto del secolo scorso ed all' epoca attuale spetta il merito di aver dato un rapido impulso all'industria locale. Delle grandiose opere di prosciugamento e di bonifica onde vanno giustamente note le - *Valli Grandi Veronesi*, - della estesa ed efficace rete irrigua dell' Alto Agro, basterà fare il nome perchè a tutti sia nota la grande importanza agricola industriale. — Il primo impianto inteso a derivare quantità d'acqua dall' Adige per generarne forza motrice è quello del Canale Camuzzoni. — Sorto fra mille vicissitudini e mille ostacoli dalla volontà e dalla intelligenza di Enrico Carli e di Giulio Camuzzoni, esso conta oggi cinque lustri di vita, durante i quali ha creato in Verona un importante centro di lavoro manifatturiero. — Lo si lungheggia appena usciti di Porta Nuova. Esso ha l'incile al *Chievo*, percorre circa 8 km. e il salto dell' acqua è di 11 metri con una potenza di circa 8.000 cavalli idraulici. — I uumerosi opifici che popolano la sottoposta pianura e danno lavoro a molte migliaja di operai devono a questo Canale la loro forza motrice. — Poco oltre si apre il Canale Giuliari che, sfortunato nell' inizio, ora, mercè la geniale operosità dell'ing. Paolo Milani, promette di essere capace fra breve forse di 10.000 cavalli elettrici. Così Verona viene preparandosi ad un grande avvenire industriale; ma lunga via di lavoro attende ancora gli operosi che vogliono mettere a profitto le forze idrauliche veronesi. — L' Adige che attraversa tutta la provincia e la città per un corso di 121 km. con un bacino imbrifero di 223 km. è largo in media m. 125, ha uua velocità media di m. 2,60 ai minuto secondo e una pendenza del 1.44 p. 0[0. — La sua forza motrice viene calcolata di 85.000 cavalli vapore, di cui soltanto intorno a 15,000 ora sono utilizzati. — L'enorme riserva attende sempre i volonterosi, gli arditi che sappiano far di Verona e della sua provincia una regione eminentemente industriale.

CASTELLO DEI BEVILACQUA

VILLA MILANI

Da Porta Nuova per le frazioni di Tombetta e Palazzina e attraverso l' industre frazione di *S. Giovanni Lupatoto*, si arriva al fecondo *Zevio*, in cui l' antico castello fu trasformato in palazzo Sagramoso (sec. XVIII). La chiesa dei Giuliari conserva un' Incoronazione della Vergine dell' Ottino e una Madonna e Santi di F. Brusasorci, Un ponte di ferro unisce questo paese a *Vago* (1870), — *Ronco* (così detto da runcare-disboscare) fu la

S. GIOVANNI LUPATOTO - ZEVIO - RONCO (Hors *Porta Nuova*, tramway *Verona-Zevio*). — La vaste province qui s' étend au pied de hautes montagnes aux doux penchants et de gracieuses collines, présente un réseau abondant de cours d' eau, les uns majestueux et violents, les autres murmurant tranquillement dans leurs lits couverts d' herbes. Mais tous ces cours exercent à travers le territoire qu' ils parcourent une actien bienfaisante, ici assainissant des terrains marécageux, là arrosant des plaines arides, ou produisant par leurs chutes cette force motrice qui est devenue aujourd' hui si nécessaire à la vie. Pour se convaincre de la grande importance que Vérone acquiert à bon droit dans le champ da la production d' énergie, il suffit de considérer l' Adige, qui parcourt tout son territoire de son courant impétueux, jadis la terreur de la population à cause de ses inondations périodiques, aujourd' hui source d' un travail avantageux.

L' exploitation industrielle de l'Adige date de plusieurs siècles, puisque c' est de tout temps qu' on y a posé les premiers moulins flottants, les seuls représentants de l'industrie médiévale, dont quelquels-uns existent encore.

La République de Venise y pratiqua de nombreux canaux irrigatoires ; mais c' est au dernier quart du XIX siècle et à nos jours que revient le mérite d' avoir donné une forte impulsion à l' industrie locale.

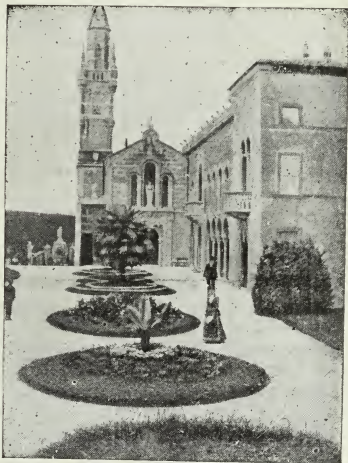
Des travaux grandioses d' asséchement et d'assainissement, qui font justement célèbres les *Valli Grandi Veronesi*, ainsi que du réseau irrigatoire, si étendu et si efficace, de l' *Alto Agro* (haut terr toire) il suffit d' indiquer le le nom pour que tout le monde en reconnaisse la grande importance agricole et industrielle.

Villa Trezza di Musella

La première installation qei eut pour but de dériver de l' Adige une certaine quantité d'eau pour la transformer en force motrice ce fut celle du Canal Camuzzoni. - Malgré les difficultés et les obstacles, la volonté opiniâtre d'Enrico Carli et de Giulio Camuzzoni a creusé ce canal, qui compte aujourd' hui cinq lustres de vie, pendant lesquels il a créé à Vérone un centre d' industrie manufacturière. A peine sortis de Porta Nuova nous pouvons le longer. Il a sa prise à Chievo et il parcourt à peu près 8 km. Son saut est de 11 met., avec une force d'environ 8 chevaux hydrauliques. — C' est lui qui donne la force motrice aux nombreuses fabriques peuplant la plaine environnante, où des milliers d'ouvriers travaillent.

Un peu plus loin est le Canal Giuliari, qui malheureusement faillit à son premier but, mais qui, transformé, grâce aux travaux puissants de M. l'ingénieur Paolo Milani, va nous donner la force de 10000 chevaux électriques.

C' est ainsi que Vérone se prépare un grand avenir industriel. Une longue vie de travail est réservée aux esprits laborieux qui voudront tirer profit des forces hydrauliques véronaises. L'Adige qui traverse toute la province et toute la ville a un parcours de 121 km. Son bassin est de 223 km. carrés. Sa largeur moyenne est de 125 met. Sa vitesse moyenne est de 2 met. 60 par seconde, avec une pente de 1 mètre 41 0/0. — Sa force motrice est censée de 85000 chevaux vapeurs, dont 15000 seulement ont été utilisés. L' énorme réservo attend les esprits toujours empressés et hardis qui sachent faire de Vérone et de sa province une région immensément industrielle.

De Porta Nuova, passant par les fractions de Tombetta et Palazzina et traversant *S. Giovanni Lupatoto*, on atteint la féconde bourgade de *Zevio*, où l' ancien château a été transformé en palais par les Sagramoso (XVIII siècle). L'église, de Giuliari, possède un Couronnement de la Vierge de Ottino et une Madone avec des Saints de F. Brusasorci. — Un pont en fer unit cette bourgade à *Vago* (1870). — *Ronco* (dont le nom vient de *runcare*: abattre les bois) fut le berceau des Sambonifacio, et possède dans son église une Madone de Montemezzano. Un pont l' unit à *Albaredo* (1870). Dans les environs est situé *Tomba Sussana* avec un élégant clocher gothique.

culla di Sambonifacio, e nella chiesa ha una Madonna del Montemezzano. Un ponte lo unisce ad *Albaredo* (1870). Qui presso è *Tomba Sussana* con elegante campanile gotico.

PALÙ, OPPEANO, ISOLA-RIZZA, ROVERCHIARA, LEGNAGO. — *Palù* fu così denominato dalle paludi asciugate dal Comune veronese nel 1 99. *Oppeano* conta la villa Poggi-Barbarani, e nella chiesa una Deposizione di D. Brusasorci. *Isola Rizza* ha una classica parrocchiale. *Roverchiara* possiede dipinti del Farinati (G. Cristo e Santi) e del Montemezzano. In *Legnago,* grosso e ricco capoluogo di circondario, sono sopratutto notevoli le porte venete che ancor sussistono, la Piazza Vittorio Emanuele con monumento e la parrocchiale di ordine corinzio (1773). A *Porto Legnago* si noti la chiesa con dipinti di S. Creara e del Gobbino, e a *S. Pietro* la chiesa di S. Salvar, romanica con frammenti romani. In *Villa Bartolomea* è una Madonna di Palma il giovane. *Castagnaro* è ricca di sepolcreti romani.

BOVOLONE, CEREA, SANGUINETTO. — Nella chiesa di *Mazzagata* si noti il S. Carlo di C. Ridolfi, in quella di *Villafontana* una Madonna e Santi di F. Farinati. *Bovolone* ha il busto a Garibaldi del Bordini (1883) ; e in chiesa : dipinti del Farinati e di N. Giolfino. *Salizzole* ha due torri dell' antico castello scaligero e un battistero del 1430 ; *Bionde* il palazzo turrito dei Portalupi, in chiesa alcuni dipinti del Brusasorci e dell'Ottino. *Cerea,* patria del cronista Paride (sec. XIII) vanta la Chiesa romanica di S. Zeno con freschi dei sec. XIII e XIV ; la parrocchiale ha dipinti del Farinati, di F. Brusasorci, e dell' Ugolini. *Sanguinetto* con un castello che fu dei Dal Verme e poi dei Banda (sec. XIV). *Casaleone* con b ll' altar maggiore barocco (16 3).

ISOLA DELLA SCALA, NOGARA. — *Isola della Scala,* che diede la tomba ad Alboino, fu detta nel sec. XII Insula Cenensis, nel sec. XIII Insula Comitum ; sul Tartaro si leva ancora, benchè ruinato, il suo castello scaligero e nella campagna si cela la romanica Chiesa della Bastia ; la parrocchiale ha un bel battistero, opera di Presacio e Rivanello da Muronovo (1412). Moderna è invece la parrocchiale della ricca *Nogara ;* romanica la Chiesa di *Erbedello* convenientemente frescata. *Correzzo* è feconda di memorie romane. *Gazzo* vanta una notevole Chiesa romanica e il turrito palazzo Montanari del sec. XV. *S. Pietro in Valle* ha una Chiesa romanica e una torre cangiata in campanile.

S. LUCIA, DOSSOBUONO, VILLAFRANCA, NOGAROLE ROCCA, VALEGGIO. — Nel trivio fuori di Porta Nuova, la strada a destra conduce a *S. Lucia,* ove una colonna sormontata da un' aquila, inaugurata nel 1882, commemora la battaglia combattuta tra gli italiani e gli austriaci nel 1848. Appresso si incontra il paese di *Dossobuono,* dopo il quale si delinea tosto all' orizzonte la cittadina di **Villafrnnca**, fondata dal Comune di Verona nel 1185, è anche oggi dominata da un castello scaligero abbastanza conservato ; le sue spaziose vie la rendono salubre e simpaticissima, i suoi abitatori sono attivi nei commerci.

Il suo nome è legato alla pace qui segnata nel 1859 tra Francesco Giuseppe d' Austria e Napoleone III di Francia in un salotto di casa Gandini-Bugna. La sua **parrochiale** di stile composito conserva una Madonna e Santi di F. Brusasorci.

Villafranca era un tempo (sec. XIV) congiunta da mura fino a *Valeggio* e il suo castello con quello di Valeggio serviva di testata formidabile alla lunghissima cinta detta *Serraglio* (sec. XIV) che proteggeva Verona dalla parte di Montorio e la torre campanaria ne è una reliquia. Come si è detto anche in Valeggio, su una delle più alte colline, sorgono gli avanzi di un castello scaligero costruito nella prima metà del sec. XIV. Esso guarda il ponte Visconteo che nel 1393 Domenico Fiorentino gittò attraverso la pittoresca vallata sull'azzurro Mincio. Oggi è in parte ruinato, ma rimane pur sempre tipico monumento pel tenace ardire di Gian Galeazzo Visconti che lo volle eretto per aver un passaggio sicuro dal territorio veronese e la sua Lombardia.

Anche *Nogarole Rocca* è dominata da un castello che fu eretto nel 1246, *Grezzano* vanta la villa Canossa. In *Sommacampagna* la pittoresca pieve di S. Andrea giace abbandonata in mezzo al cimitero. *Custoza,* teatro delle fortunose battaglie del 1848 e del 1866, ha un conveniente Ossario a guisa di obelisco.

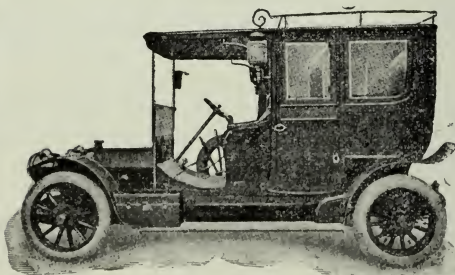
Prof. ANTONIO AVENA

PALÙ, OPPEANO, ISOLA RIZZA, ROVERCHIARA, LEGNAGO. — *Palù* a prit son nom des marais que la Commune de Vérone a fait dessécher en 1199. *Oppeano*, avec la belle villa Poggi Barbarani ; dans son église une Déposition de D. Brusasorci. *Isola Rizza* a une église paroissiale classique. *Roverchiara* possède des peintures de Farinati (J. Christ et des Saints) et de Montemezzano. A *Legnago*, riche et important chef-lieu d'arrondissement, remarquer les portes vénitiennes qui existent encore, la Piazza Vittorio Emanuele avec un monument, et l'église paroissiale d'ordre corinthien (1773). A *Porto Legnago* remarquer l'église avec des peintures de S. Creara et du Gobbino, et à *S. Pietro* l'église romane de S. Salvar renfermant aussi des fragments romains. A *Villa Bartolomea* il y a une Madone de Palma le jeune. *Castagnaro* possède plusieurs tombeaux romains.

BOVOLONE, CEREA, SANGUINETTO. — Dans l'église de *Mazzagata* remarquer un S. Charles de C. Ridolfi, et dans celle de *Villafontana* une Madone avec des Saints de P. Farinati. — A *Bovolone* voir le buste de Garibaldi de Fondini (1883), et dans l'église des peintures de Farinati et de N. Giolfino. *Salizzole* a deux tours de l'ancien château Scaliger, et un baptistère de 1430 ; à *Bionde* voir le palais des Portalupi, garni de tourelles, et dans l'église quelques peintures de Brusasorci et de Ottino. *Cerea*, patrie du chroniqueur Paride (XIII siècle), possède l'église romane de S. Zeno avec des fresques du XIII et du XIV siècle ; son église paroissiale a des peintures de Farinati, de F. Brusasorci et de Ugolini. *Sanguinetto* a un château qui appartint d'abord aux Dal Verme et ensuite aux Banda (XIV siècle). *Casaleone* possède dans son église un beau Maître autel baroque (1693).

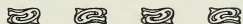
ISOLA DELLA SCALA. NOGARA. — *Isola della Scala*, où fut enseveli Alboino, fut appelée au XII siècle Insula Cenensis, et au XIII. Insula Comitum ; sur le Tartaro s'élève encore son Château Scaliger, demi ruiné, et au milieu des champs se cache l'église romane de la Bastia ; son église paroissiale a un beau baptistère, oeuvre de Presacio et Bivanello de Muronovo (1412). *Nogara*, riche bourgade, a, au contraire, une église paroissiale moderne, tandis que celle de *Erbadello* est romane, avec des fresques assez bonnes. *Corezzo* est riche en souvenirs romains. *Gazzo* a une église romane remarquable et le palais Montanari, garni de tourelles, du XV siècle. *S. Pietro in Valle* a une église romane et une tour, changée aujourd'hui en clocher.

S. LUCIA, DOSSOBUONO, VILLAFRANCA, NOGAROLE ROCCA, VALEGGIO. — Du carrefour hors de Porta Nuova la route à droite mène à *S. Lucia*, où une colonne surmontée d'un aigle, érigée en 1882, rappelle au souvenir des passants la bataille qui eut lieu entre Italiens et Autrichiens en 1848. On rencontre ensuite le bourg de *Dossobuono*, après lequel on aperçoit tout de suite à l'horizon la petite ville de **Villafranca**. Fondée par la Commune de Vérone en 1185, elle est dominée encore aujourd'hui par un château scaliger assez bien conservé. Centre actif de commerce, ses rues spacieuses la rendent très salubre et agréable. Son nom se rattache à celui de la paix qui y a été conclue en 1859 dans une salle de la villa Gandini Bugna. Son église **paroissiale**, dans le style composite, renferme une Madone avec des Saints de F. Brusasorci. — Des murailles unissaient jadis Villafranca à *Valeggio*, et son château, avec celui de Valeggio, formaient l'extrémité formidable de cette longue enceinte appelée *Serraglio* (XIV siècle), dont le beffroi est un reste précieux, et qui protégeait Vérone du côté de Mantoue. A Valeggio, sur la plus haute de ses collines, on voit les restes d'un château, construit dans la première moitié du XIV siècle. Il domine le pont Visconteo que Domenico Fiorentino en 1393 a jeté à travers cette vallée pittoresque sur les flots azurés du Mincio. — Aujourd'hui il est ruiné en partie, mais il n'en est pas moins un monument caractéristique de la hardiesse tenace de Gian Galeazzo Visconti, qui le fit ériger pour se ménager un passage sûr du territoire Véronais à la Lombardie.

Nogarole-Rocca est aussi dominé par un château qui a été érigé en 1245. *Grezzano* possède la villa Canossa. A *Sommacampagna* l'église pittoresque de S. Andrea est abandonnée au milieu d'un cimetière. *Custoza*, théâtre des batailles aventureuses de 1848 et de 1866, a un modeste ossuaire en forme d'obelisque.

BRESCIA

BRESCIA

CITTÀ E PROVINCIA

VILLE ET PROVINCIE

Quadro descrittivo della Città e Provincia di Brescia

Brescia, una delle più antiche e interessanti città italiane, è situata sulla linea Milano-Venezia in una magnifica regione notevole per bellezza di vedute e dove la natura, la coltura e la storia sembrano avere riunito intenzionalmente tutto ciò che è grande, bello e memorabile. Nella sua provincia, di svariatissimo carattere topografico e climatologico, si riscontrano le particolarità del nord e del sud, dell'est e dell'ovest, fuse in una pittoresca confusione, in una unità perfetta di incomparabile originalità.

Le fresche brezze delle montagne coperte di foreste si incontrano con l'aria dolce e mite delle limoniere, dei laghi che riflettono i raggi del sole in una magnifica varietà di colori, mentre non lontano s'innalzano vette coperte di neve, nelle loro fantastiche forme di una incantevole poesia.

Le comunicazioni ferroviarie vi sono ora grandemente migliorate e frequenti treni attraversano la provincia da ogni parte, come pure numerosi e comodi piroscafi toccano ogni porto dei nostri laghi.

Tutta la provincia - che ha un'estensione di Kmq. 4681 con 500 mila abitanti - è coperta da una rete di 2790Km. di comode strade e si presenta quindi adattatissima anche per l'automobilista il quale vi trova frequenti e meravigliosi panorami. E' da notarsi che anche nelle vallate più solitarie e nelle località più remote, il viaggiatore può godere il beneficio delle invenzioni moderne, come il telegrafo e il telefono.

L'enorme affluenza dei forestieri verificatasi in questi ultimi anni è stata la spinta maggiore per il miglioramento delle comodità d'hôtels, e in molte stazioni termali e climatiche come pure nelle località montagnose delle prealpi si possono trovare alberghi confortabili; però anche nei piccoli villaggi se ne riscontrano di puliti e confacenti alle moderne esigenze.

Le innumerevoli bellezze naturali, la varietà attraente dei panorami, i paesaggi deliziosi selvaggi e romantici, o semplicemente idilliaci, l'aria salubre, le diverse sorgenti d'acqua minerale, l'esistenza in ogni luogo di tesori storici ed artistici, come costruzioni preistoriche, chiese antichissime, castelli, e le rare collezioni d'antichità ed opere che si possono vedere nei musei e nelle gallerie, fanno apprezzare da tutti questa regione.

Così noi mostriamo al lettore le vedute ordinate dei nostri luoghi, pieni di fiducia che esse riusciranno più attraenti e seducenti di qualunque nostra parola che non saprebbe mai colorire efficacemente la realtà.

Tableau descriptif de la Ville et de la Province de Brescia

Brescia, une des villes les plus anciennes et les plus intéressantes de l'Italie, est située sur la ligne ilano-Venezia, dans une région remarquable par la beauté des ses paysages. On dirait que la la nature et la civilisation se sont mises d'accord tout exprès pour y réunir tout che qu' il y a de beau, de grand, de mémorable. Sa province, dont la topographie et la chimatologie sont très variées, réunit en une confusion pittoresque et en una parfaite unité d'originalité in comparable tous les caractères du nord et du sud, de l'est et de l'ouest.

Les brises fraîches des montagnes boisées se croisent avec l'air tiède et doux des orangeries et des lacs reflétant les rayons du soleil dans une splendide variété de nuances; et non loin de là s'élèvent des cimes couvertes de neiges éternelles, aux formes fantastiques d'une poésie enchanteresse.

Les moyens de trasport y sont de beaucoup améliorés, soit par le chemin de fer qui sillone toute notre province, soit par les bateaux à vapeur qui abordent à tous les ports de nos lacs.

Toute la province, dont l'étendue est de 4681 Km. avec 560.000 habitants, est couverte d'un réseau de 2790 Km. de routes très commodes, de sorte qu'elle offre une réelle facilité à l'automobiliste qui peut y rencontrer de fréquents et splendides panoramas. Il faut remarquer que même les vallons solitaires, les endroits les plus reclusés, jouissent des bienfait des inventions modernes: le télégraphe et le téléphone.

Attendu la grande affluence des voyageurs qui s'y est vérifiée dans ces dernières années, on a donné aux hôtels tous les conforts modernes, et dans beaucoup de stations thermales et climatériques, aussi bien que dans les endroits montagneux des *préalpes* on peut trouver des hôtels de premier ordre. Il est aussi aisé d'en rencontrer de bien propres et répondant aux exigences modernes même dans les plus modestes villages.

Cette région est apprêciée de tout le monde pour ses innombrables beautés naturelles, pour la variété de ces panoramas, pour ses paysages tantôt sauvages tantôt romantiques ou tout simplement idylliques, pour son air salubre, pour ses sources d'eau minérale, pour les souvenirs historiques et artistiques qu'on y rencontre à chaque pas. Les costructions préhistoriques, les églises très anciennes, les châteaux, les collections rares d'antiquités et d'oeuvres modernes qu'on peut admirer dans ses musées et dans ses galeries donnent à cette province un intérêt particulier.

Nous allons présenter au lecteur les vues de nos endroits les plus célèbres sûrs qu'elles seront plus seduisantes que nostre parole, que jamais ne saurait donner aux choses leur éclat réel.

BRESCIA

Cenni Corografici

Posizione: 45° 32' 30'' lat. N. e 70° 53' 54''' lung. E. dal meridiano di Parigi. Altezza sul livello del mare m. 150. Dista 27 Km. dal Lago di *Garda* o *Benaco*. (Desenzano) e 23 Km. da quello di *Iseo* o *Sebino* (Iseo); trovasi all'imboccatura della Valle Trompia.

Climatologia. — Temperatura media estiva 22,8 centig. t. m. invernale 4,3; ventilazione costante; serenità 5/12 dell'anno.

Popolazione: Città - abitanti 72.000 — Provincia - 560.000.

Cenni Storici

Città fondata dai Galli Cenomani condotti da re *Elitovio*. Essa stette: contro Roma con Brenno, con Roma contro gli Insubri fino alla caduta di Milano (222 A. C.). Fu colonia latina ascritta alla tribù Fabia (89 A. C.). Il suo massimo splendore durò da *Augusto* a *Vespasiano* (73). Dalle rovine delle invasioni barbariche Brescia risorse a un secondo periodo di storica importanza durante il regno dei*Longobardi* calati in Italia nel 569, di cui l'ultimo re *Desiderio* era duca di Brescia. — Nell'894 la città apre le porte a re *Guido* e due anni dopo a *Berengario*. L'epoca del libero comune va dal principio del 1000 al 1404; a partire dal qual anno passa dalla signoria di *Pandolfo Malatesta*, a quella di *Filippo Maria Visconti* (1421) e quindi alla repubblica di *Venezia*. — Durante il dominio della Serenissima subì gli assedî di *Niccolò Piccinino* (1436) di *Gaston de Foix* (1512), ma rimase fedele a Venezia fino ai moti napoleonici del 1797. La lotta contro la dominazione austriaca conta l'epopea delle X Giornate del 1849; e dal '59 la storia di Brescia si fonde con quella della terza Italia. Il rinascimento conta tra i figli più illustri di Brescia: *Luca Marenzio* musicista, il *Bonvincino* (Maretto), il *Romanino* e il *Gambara* pittori, il *Tartaglia*, il *Gallo* e il *Castelli* scienziati e il letterato *Mazzucchelli*. L'epoca moderna annovera *Antonio Calegari* scultore, *Rodolfo Vantini* architetto, *Cesare Arici*, *Giovita Scalvini* e *Girolamo Rovetta*, letterati, lo storico *Gabriele Rosa*, il geologo *Giuseppe Ragazzoni* e lo statista *Giuseppe Zanardelli*.

BRESCIA

Notices Chorographiques

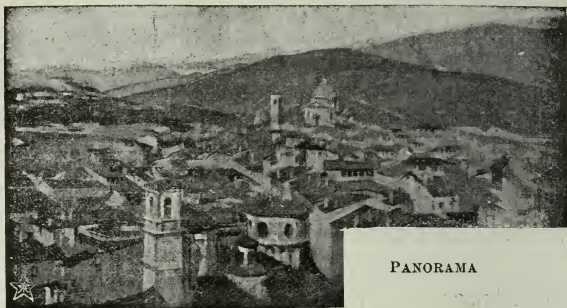
Situation: 45° 32' 30'' de lat. Nord et 70° 53' 54'' de long. E. du méridien de Paris. Alt. 150 mèt. — Brescia n'est éloignée que de 27 km. du *Lac de Garde* ou *Benaco* (Desenzano) et de 23 de celui d'*Iseo* ou *Sebino* (Iseo); elle est située à l'entrée du Val Trompia.

Climatologie. — Température moyenne d'été 22,8 centig; t. m. d'hiver 4.3. — Ventilation constante; sérénité 5/12 de l'année.

Population: de la Ville 72.000 habitants — de la Province 560.000.

Notices Historiques

Brescia a été fondée par les Gaulois Cénomans, conduit par le roi *Elitovius.* Avec Brennus elle put résister contre Rome; ensuite, unie à Rome, elle put résister aux *Insubres* jusq'à la chute de Milan (222 av. J C:). Elle fut una colonie latine inscrite dans la tribu Fabienne (89 av. J. C.) et eut sa plus grande splendeur depuis *Auguste* jusqu'à *Vespasien* (73). Brescia se releva des ruines où les invasions des Barbares l'avaient jetée, et attegnit une seconde période d'importance historique pendant la domination des Lombards, qui étaient descendus en Italie en 569, et dont le dernier roi *Desiré* était duc de Brescia. En 894 la ville ouvre ses portes au roi *Guy*, et deux ans après à *Béranger*. Ensuite elle devient une des communes libres de la Lombardie de l'an 1000 jusqu'à 1404; à partir de cette époque elle passe successivement sous la seigneurie de *Mandolfo Malatesta*, de *Philippe Maria Visconti* (1421) et de la *République de Venise.* Pendant la domination de la « *Serenissima* » Brescia fut assiégée par *Niccolò Piccinino* (1436) et par *Gaston de Foix* (1512); elle demeura fidèle à Venise jusqu' aux troubles napoléoniens de 1797. Sa lutte contre la domination autrichienne eut son épopée dans les *dieci giornate* de 1849 Depuis 1859 son histoire se fond avec celle de la troisième Italie. — Brescia est la patrie de plusieurs hommes célèbres. La Renaissance compte *Luca Marenzio*, musicien; *Bonvicini* (Moretto),*Romanino* et *Gambara*, peintres; les savants *Tartaglia*, *Gallo* et *Castelli* et le littérateur *Mazzucchelli.* Dans l'époque moderne on a le sculpteur *Antonio Calegari*, l'architecte *Rodolfo Vantini*, les littérateurs *Cesare Arici*, *Giovita Scalvini* et *Girolamo Rovetta*, l'historien *Gabriele Rosa*, le géologue *Giuseppe Ragazzoni*, *Giuseppe Zanardelli*, célèbre homme d'état.

o o o   o o o

PANORAMA

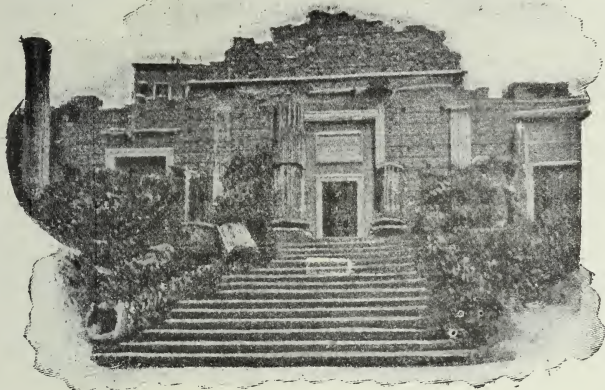
BRESCIA Città

Indicazioni utili

UFFICIO D'INFORMAZIONI gratuite per i forestieri, della Società *Pro Brescia* presso la Camera di Commercio, Corso Mercanzie 29. Personale poliglotta.

ALBERGHI. *Albergo Brescia*, Via Umberto I.°; — *Albergo Gallo*, Via Paganora ; — *Albergo del Gambero*, Corso Zanardelli ; — *Albergo Orologio Vecchio*, Via Broletto 8 — *Albergo Panteo*, Via Porta Nuova; — *Albergo Volta*, Via Officina Gas.

CAFFÈ BIRRERIE E BARS: *Acquarium*, Corso Zanardelli; — *Bar Milano*, Via Spaderie; — *Caffè Centrale*, - *Grande*, - *Maffio*, sotto i Portici del Corso Zanardelli; — *Caffè Nuova Borsa*, Corso Zanardelli; — *Caffè della Rossa*, Corso Palestro; — *Birreria Wührer* (concerto serale nella stagione estiva), Via Trieste.

PASTICCERIE: *Carrara Roberto*, Corso Palestro; — *Chiappa Carlo*, Corso Mercanzie; — *Ercoli F.lli* (*Bar Milano*), Via Palazzo Vecchio; — *Murari Antonio*, Portici Spaderie; — *Rampini Felice*, Portici Spaderie; — *Scagla Luigi*, Corso Vittorio Emanuele.

TEMPIO DI VESPASIANO

BRESCIA Ville

Renseignements généraux

BUREAU DE RENSEIGNEMENTS GRATUITS pour les voyageurs,à côté de la Chambre de Commerce, Corso Mercanzie 29. On y parle toutes les langues.

HÔTELS: *Albergo Brescia*, Via Umberto I. — *Albergo Gallo*, Via Paganora; — *Albergo del Gambero*, Corso Zanardelli; — *Albergo Igea*, Viale Stazione; — *Albergo d'Italia*, Corso Zanardelli; — *Albergo Orologio Vecchio*, Via Broletto 8; *Albergo Panteo*, Via Porta Nuova; — *Albergo Volta*, Via Officina Gas.

CAFÉS, BRASSERIES ET BARS: *Acquarium*, Corso Zanardelli; — *Bar Milano*, Via Spadarie; — *Caffè Centrale*, - *Grande*, - *Maffio*, sous les Arcades du Corso Zanardelli; *Caffè Nuova Borsa*, Corso Zanardelli;— *Caffè della Rossa*, Corso Palestro; — *Birreria Wührer*, (concert dans les soirées d'été) Via Trieste.

PÂTISSERIES ET CONFISERIES: *Carrara Roberto*, Corso Palestro; — *Chiappa Carlo*, Corso Mercanzie; — *Ercoli F.lli* (*Bar Milano*) Via Palazzo Vecchio; — *Murari Antonio*, Portici Spaderie; — *Rampini Felice*, Portici Spaderie; — *Scaglia Luigi*, Corso Vittorio Emanuele.

CHANGEURS: *Carrara Angelo*, Portici Corso Zanardelli; — *Duina Angelo*, Via Spaderie.

GUIDES ET INTERPRÉTES; *De-Lucchi G. A.*, à la Società «Pro Brescia» Corso Mercanie 29, (anglais, alemand, francais, espagnol, malais).

ANTIQUITÉS: *Coen G.*, Via Spaderie.

Cambia Valute: *Carrara Angelo*, Portici Corso Zanardelli; — *Duina Angelo*, Via Spaderie.

Interpreti-Guide: *De-Lucchi G. A.*, presso la Società « Pro-Brescia » Corso Mercanzie 29; inglese, tedesco, francese, spagnuolo, malese.

Antiquari: *Coen G.*, Via Spadarie.

Articoli da viaggio e curiosità: *Bernasconi F.lli*, Corso Zanardelli; — *Lanzoni G. B.*, Portici Corso Zanardelli.

Fotografie: *Capitanio*, Corso Vittorio Emanuele 40; — *Fotografia del Commercio*, Via S. Giulia.

Parrucchieri: *Bertolini Bortolo*, Corso Zanardelli; — *Monti*, Corso Zanardelli; — *Verdina Noè*, Via Spaderie.

Librerie e Cartolerie: *Castoldi Enrico*, Portici Corso Zanardelli; — *Cartoleria Commerciale*, Corso Palestro; — *Apollonio Francesco*, Piazza del Comune.

Agenzia di pubblicità: *Manzoni A. e C.*, Via Umberto I°.

Bagni: *Ospedale Civile*, Via Moreto; — *Bagno Comunale* a Porta Trento.

Banche: *Banca d'Italia*, Corso Vittorio Emanuele 19; — *Banca Commerciale Italiana*, Via Portone; — *Banca del Credito Agrario Bresciano*, Piazza del Duomo; *Banca S. Paolo*, Via Trieste 15; — *Banco Mazzola Perlasca e C.*, Via Moretto; — *Banca Cooperativa*, Via Giordano Bruno.

Uffici Comunali e Provinciali: Piazza del Comune; Piazza del Duomo; Piazza Nuova.

Questura e Prefettura: Via S. Giulia 55: Piazza del Duomo (Broletto).

Camera di Commercio: Corso Mercanzie 29.

Bibblioteca Queriniana Comunale: Via Mazzini.

Automobili, Rimesse d'Automobili (auto-garages): *Baletti, Piazza* Rizzardi 7; — *Bruni Santo*, Via S. Agata 4; — *Capelli e F.*, Corso Cavour; — *Hôtel del Gallo*, Via Paganora; — *Rubessi e Garilli*, Piazza Arnaldo.

Benzina. Lubrificanti, Carburo, Elettricità: *Coppi Filippo*, Corso Zanardelli; — *F.lli Guarneri*, Piazza del Comune; — *Società Elettrica Bresciana*, Via Nicolò Tartaglia.

Meccanici, Gomme, Accessori: *Baletti*, Piazzetta Rizzardo; — *Bruni Santo*, Via S. Agata; — *Officine Türkheimer*, Corso Zanardelli.

Fabbriche d'automobili e motori: *Brixia-Züst*, Sobborgo S. Eustacchio (vetture da città e da tourismo); — *Società Meccanica Bresciana*, (motori per vetture e battelli automobili) Via Vantini.

Touring Club Italiano: Capo Console *Tarenzi avv. Mario*, Via Antiche Mura, 4.

Guida di Brescia e Provincia: *Diario Guida della Città e Provincia*, consultabile presso tutti gli alberghi, ristoranti, caffè.

Vetture di Città: *Posteggi* - Stazione ferroviaria; Largo di Via Spaderie; Piazza del Duomo; Piazza del Comune; Torre della Pallata: A tutte le barriere.

Articles pour voyages: *Bernasconi F.lli*, Corso Zanardelli; — *Monti*, Corso Zanardelli; — *Cartoleria Commerciale*, Corso Palestro; *Apollonio Francesco*, Piazza del Comune.

Agences de Publicité: *Manzoni A. e C.* Via Umberto I.

Etablissements de Bains: *Ospedale Civile*, Via Moretto; — *Bagno Comunale* a Porta Trento.

Banques: *Banca d'Italia*, Corso Vittorio Emanuele 19; — *Banca Commerciale Italiana*, Via Portone; — *Banca del Credito Agrario Bresciano*, Piazza del Duomo; — *Banca S. Paolo*, Via Trieste 15; — *Banca Mazzola Perlasca e C.*, Via Moretto; — *Banca Cooperativa*, Via Giordano Bruno.

Bureaux de la Municipalité et de la Province: Piazza del Comune; Piazza del Duomo; Piazza Nuova.

Police et Préfecture: Via S. Giulia 55; Piazza Del Duomo (Broletto).

Chambre de Commerce: Corso Mercanzie 29.

Bibliotèque Queriniana Communale: Via Mazzini.

Automobiles, Auto-garages: *Baletti*, Piazza Rizzardi 7; — *Bruni-Sante*, Via S. Agata 4; — *Capelli e F.*, Corso Cavour; — *Hôtel del Gallo*, Via Paganora; — *Rubessi e Garilli*, Piazza Arnaldo.

Benzine, Lubrifiants, Carbure, Eletricitè: *Coppi Filippi*, Corso Zanardelli; — *F.lli Guarnieri, Piazza del Comune;— Société Electrique Bresciane*, Via Nicolò Tartaglia.

Mécaniciens, Gommes, Accessoires: *Baletti*, Piazzetta Rizzardo; — *Bruni Santo*, Via S. Agata; — *Officine Türkheimer*, Corso Zanardelli.

Fabriques d'Automobiles et de Moteurs: *Brixia-Züst*, Sobborgo S. Eustacchio (voitures pour ville et pour touristes); — *Società Meccanica Bresciana*, (moteurs pour voitures et pour bateaux automobiles) Via Vantini.

Touring Club Italien: Chef consul l'Avocat *Tarenzi Mario*, Via Antiche Mura 4.

Guide de Brescia et de la Province: *Diario Guida della Città e Provincia*, à consulter dans tous les Hötels, Restaurants, Cafés, etc.

Voitures de Place: Station — Gare du chemin de fer — Largo di Via Spaderia — Piazza del Duomo; Piazza del Comune; Torre della Pallada; à toutes les barrières.

Tarif: une course simple pendant le jour et le soir jusqu'à 10 heures, 1 franc; — une course simple pendant la nuit après 10 heures 1 Fr. 50.

Intra - muros, et extra - muros pour un temps déterminé:

pour une demi - heure (ou moins) 1 franc.

pour chaque heure de service 1 franc. 50

pour chaque demi - heure succédant à une ou à plusieurs heures de service 0.75.

Pour la montée eu Château, quelle que soit la durée du service, en plus ce qui résulterait d'après le tarif ci - dessus 1 frac.

MOYENS DE TRANSPORT: *Gare du chemin de Fer* — Brescia Porta Stazione — Lignes du Chemin de Fer: Milan-Venise; Brescia-

Corsa semplice, di giorno e di sera fino alle 10 pom. L. 1.—
Corsa semplice, di notte dopo le 10 pom. L. 1.50

COMUNICAZIONI: STAZIONE FERROVIARIA Brescia-Porta Stazione. — Linee ferroviarie: *Milano-Venezia; Brescia-Parma-Spezia; Brescia Cremona-Pavia, Brescia - Iseo - Breno - Edolo; Brescia - Rezzato - Vobarno.*

TRAMVAI PROVINCIALI: Da Porta Stazione per *Tormini-Salò-Toscolano* (Riviera del Garda); per *Tormini - Vobarno - Vestone* (Valle Sabbia); per *Gardone-Brozzo* (Val Trompia); per *Orzinuovi-Soncino* (Provincia di Cremona); per *Montichiari-Castiglione-Mantova.*

FERROVIE PROVINCIALI: *Brescia- Rovato - Palazzolo - Paratico* (Lago d'Iseo); — *Brescia-Iseo-Pisogne-Edolo* (Lago d'Iseo e Valcamonica); — *Brescia-Rezzato-Vobarno* (Valle Sabbia).

TRAMS ELETTRICI DELLA CITTÀ: Da qualunque barriera L. 0.10 per corsa; si può prendere biglietto di corrispondenza.

TRAM ELETTRICO BRESCIA GUSSAGO: Parte da *Porta Trento.*

POSTA, TELEGRAFO, TELEFONO: Piazza della Posta. — *Orari*: Raccomandazione ecc. ore 8.15-20, nei giorni feriali, 8.15-17 nei festivi; Pacchi 8.30-18 e 8.30-12; Vaglia 9-16 e 9-12; Telegrammi in qualunque ora.

POSTI TELEFONICI PUBBLICI: Corso Zanardelli; Crocera San Luca N. 196; *Ufficio telgrafico* nel Palazzo della Posta.

SUCCURSALI POSTE E TELEGRAFI: Corso Palestro; Porta Stazione; Porta Milano.

AGENZIA FERROVIARIA DI CITTÀ E SPEDIZIONI: *Società « Fert »* Via Giordano Bruno.

Parma-Spezia: Brescia-Cremona-Pavia; Brescia-Iseo-Breno-Edolo; Brescia-Rezzato-Vobarno.

TRAMWAYS PROVINCIAUX: De la Porta Stazione pour *Tormini-Salò-Toscolano* (Rivage du Garda); pour *Tormini-Vobarno-Vestone* (Val Sabbia); pour *Gardone-Brozzo* (Val Trompia); pour *Orzinuovi-Soncino* (Province de Crémone); pour *Montichiari-Castiglione-Mantova.*

CHEMINS DE FER PROVINCIAUX: Brescia-Rovato-Palazzolo-Paratico (Lac d'Iseo); — Brescia-Iseo-Pisogne-Edolo (Lac d'Iséo et Valcamonica); Brescia-Rezzato-Vobarno (Val Sabbia).

TRAMWAYS ÉLECTRIQUES DE LA VILLE: De toutes les barrières, la course 10 c. On peut acheter des billets de correspondance.

Tramways électriques Brescia-Gussago: Départ de Porta Trento.

POSTE, TÉLÉGRAPE, TÉLÉPHONE (Bureaux principaux): Piazza della Posta — Horaire: Lettres recommandées etc.:

les jours ouvrables de 8 heures 15 am. à heures du soir;

les dimanches et autres fêtes de 8 heures 15 am. à 5 heures du soir.

COLIS POSTAUX de 8.30 à 6 heures du soir, et de 8.30 à midì.

MANDATS de 9 heures à 4 heures du soir, et de 9 a midì.

DÉPÊCHES à toutes les heures.

TÉLÉLHONE POUR LE PUBBLIC: Corso Zanardelli, Crocera S. Luca, N. 196; Bureau du Télégraphe dans le Palais de la Poste.

BUREAUX AUXILIAIRES (Poste et Télégraphe); Corso Palestro; Porta Stazione; Porta Milano.

AGENCE du Chemin de Fer de la Ville et expéditeurs: Società « Fert » Via Giordano Bruno.

Visita alle cose più notevoli della Città

Statua della Vittoria

Museo Civico Romano. — Via S. Giulio (I Musei sono aperti al pubblico dalle 10 alle 16. Biglietto d' ingresso valido per due Musei L. 1.—).

Fu eretto nel 1830 sul tempio di Vespasiano, scoperto nel 1822. Il tempio era adorno di 16 colonne corinzie, delle quali rimangono notevoli frammenti ed una intatta alta undici metri. Vi sono ricche lapidi e statuette, bassorilieri, busti in bronzo dorato. ecc.

Nella sala di destra sono raccolti vetri, vasi, monete, ed altri oggetti antichi.

Nella sala centrale le lapidi e uno splendido mosaico.

Nella sala di sinistra resti delle statue colossali dei tempio, frammenti architettonici, pettorali di cavallo, ma sopra tutto vi è notevole la celebre *Statua della Vittoria.*

Questa statua rinvenuta nel 1826 fra i ruderi del templo è uno dei più splendidi capolavori bronzei dell' antichità.

Museo età cristiana. — Via Veronica Gambara.

Vi è una ricca e ben ordinata raccolta di antichi avanzi d'ogni genere, dai monumenti alle croci, oltre un numero cospicuo di tombe: fra esse il Mausoleo Martinengo, ricchissimo per pietre preziose e finezza di lavoro.

È degna di nota la croce rivestita di lamine d'argento dorato e vagamente tempestata di gemme, che vuolsi la più antica e più grande fra le croci gemmate che si conoscano in tutta la cristianità. Si ammira pure la Basilica della Chiesa di S. Salvatore, avanzo caratteristico della scultura nel secolo di re Desiderio. Essa serba le forme, gli spartimenti, il concetto delle antiche basiliche cristiane.

Museo del Risorgimento Nazionale. — Sede in Castello, biglietto d'ingresso L. 0.50.

Vi sono raccolti tutti i ricordi delle patrie battaglie, le memorie dei nostri entusinsmi e dei nostri dolori e i più preziosi oggetti che la generazione fattrice della libera Italia potè lasciarci. In una vetrina espressamente riservata si trovano le decorazioni concesse al nostro statista Giuseppe Zanardelli.

Pinacoteca Tosio, Via Tosio, e **Pinacoteca Martinengo**, Piazza Moretto. — Biglietto d'ingresso alle Pinacoteche L. 1.—, orario come per i Musei.

Fra le molte opere importanti e belle che vi si ammirano, sono maggiormente da notarsi il *Redentore* del Raffaello, un *Timoteo Viti*, l' insigne e ricca raccolta del nostro Moretto, l' altra non meno bella del Romanino, una tavola di Andrea del Sarto, tele del Tintoretto e di altri artisti, nonchè molti pregevoli dipinti delle scuole Veneta, Bolognese e Lombarda.

Non mancano opere di celebri autori stranieri, quali il Clowet detto Jannette, Lucca da Leyda, del Teniers, del Fits, del Rubens, del Van Dych, Roos ed altri fiamminghi e tedeschi. Una numerosissima collezione di stampe (oltre 20.000) è ordinata in apposito riparto, assai ammirata dai cultori dell' arte.

Essa comprende la storia del bulino dai primi tempi ad oggi, rappresentando tutte le scuole, le epoche e gli autori migliori.

Monumenti

Monumento ad Arnaldo (n. 1100 † 1155), frate innovatore che tentò instaurare in Roma la potestà civile, separandola dalla ec-

Monumento ad Arnaldo da Brescia

Visite aux monuments les plus remarquables de la Ville

Le Musée Romain. — Rue S. Giulia (Visible tous les jours de 10 heures à 4 heures. Entrée 1 franc, le billet donnant droit aussi à une entrée au Musée chrétien, visible aux mêmes heures).

Le Musée fut érigé en 1830, sur les restes d' un temple de Vespasien, mis à découvert en 1822. — Le temple était décoré de 16 colonnes corinthiennes dont il reste des fragments remarquables et une colonne intacte qui mesure 15 mètres de hauteur. On y admire des inscriptions lapidaires, de petites statues, des bas-reliefs. des bustes en bronze doré, etc.

Salle de droite : verres, vases, monnaies et autres objets antiques.

Salle principale : des inscriptions lapidaires et une mosaïque splendide.

Salle de gauche : des restes de statues colossales, des fragments d' architecture, des poitrails de cheval. — Ce qui attire surtout c' est la célèbre statue en bronze de la *Victoire*. — Tirée en 1826 des décombres du temple, c' est un des meilleurs chefs-d'oeuvre de l'art antique.

Musée chrétien. — Rue Veronica Gambara. Il contient une riche collection, bien ordonnée, d' objets anciens de tout genre, depuis les monuments jusqu'aux croix, outre un nombre considérable de tombeaux. La pièce capitale du Musée est le beau Sarcophage des Martinengo, décoré de pierres précieuses et de grands bas-reliefs en bronze.

Mentionnons spécialement la grande croix revêtue d' une lamière de vermeil et enrichie de pierres précieuses. C'est, dit-on, la plus grande parmi les croix de ce geure que l'on connaisse dans toute la chrétienté. On admire aussi la Basilique de l'église de S. Salvatore, reste caractéristique de la sculpture au siècle du roi Désiré. Elle conserve la forme, les divisions, la conception des anciennes basiliques chrétiennes.

Musée du Risorgimento Nazionale. — Dans le Château. Le billet d'entrée 50 cent. — Tous les plus grands souvenirs des batailles soutenues pour notre patrie, tous les souvenirs de nos enthousiasmes et de nos douleurs, tous les objets précieux que les auteurs de notre indépendance nous ont légués y sont réunis. Une vitrine est expressément réservée aux décorations décernées à notre éminent homme d' état Giuseppe Zanardelli.

MONUMENTO A GIUSEPPE ZANARDELLI

Pinacothèque Tosio, Rue Tosio, et **Pinacothèque Martinengo**, Place Moretto. — Billet d' entrée aux deux Pinacothèques 1 fr. Ouvertes aux mêmes heures que les Musées.

Parmi les oeuvres nombreuses et importantes qu' on y admire nous signalerons particulièrement le *Redentore* de Raphaël, uu *Timoteo Viti,* l' importante collection du Moretto et l' autre qui ne lui est pas inférieure du Romanino, une toile d' Andrea del Sarto, plusieurs tableaux du Tintoretto et d' autres artistes et des peintures de l' école vénitienne, de l' école bolonaise et de l'école lombarde.

Les écoles étrangères y sont dignement représentées par des maîtres célèbres, tels que : Clowet dit Jannette, Lucas de Leyde, David Teniers, Fits, Rubens, Van Dyck, Roos et d'autres Flammands et Allemands. Dans une salle de cette pinacothèque est exposée une riche et intéressante collection de gravures (plus de 20000), très admirée,

Elle contient l'histoire du burin depuis les temps les plus reculés jusqu' à nos jours, donnant pour les différentes époques et les meilleurs auteurs des exemplaires de toutes les écoles.

clesiastica, per ristabilire l'ordine e la grandezza di entrambe. Fu consegnato dall'Imperator Barbarossa al Papa Adriano IV come pegno di loro pace, e questi lo fece uccidere in carcere e poi dare al rogo, gettandone quindi le ceneri nel Tevere. Il monumento é un omaggio alla idea politica del precursore, realizzatasi con l' unità d' Italia. Architetto Antonio Tagliaferri (B); Scultore; Edoardo Tabacchi, da Milano. — Inaugurazione 1882.

MONUMENTO AL MORETTO

Monumento al Moretto (Alessandro Bonvicini) — Pittore insigne (n. 1498 † 1554). scolaro del Ferramola, di merito assai superiore alla fama che ebbe fino ai nostri giorni, in cui fu posto in adeguata luce. Nelle chiese, nelle pinacoteche cittadine si possono ammirare circa sessanta opere del Moretto, venti in Italia, e oltre una ventina all'estero. Scultore Domenico Ghidoni da Brescia. — Inaugurazione nel 1898.

Monumento a Tito Speri, Via S. Giulia.

Fu eretto in memoria del giovane patriota bresciano, vittima delle forche austriache. La statua in marmo è del nostro concittadino Ghidoni.

Monumento a Garibaldi, Porta Milano.

Fu inaugurato nel 1899. La statua equestre,il leone e gli altri fregi, tutti in bronzo, sono opera dello scultore Maccagnani. L'insieme è disegno del Taglieferri.

MONUMENTO DELLE DIECI GIORNATE

Monumento delle Dieci Giornate. Piazza del Comune,

Venne regalato da Vittorio Emanuele in omaggio ai martiri della decade, quando nel 1859 visitò il Castello sgombrato dagli Austriaci. La statua ed i bassorilievi sono del Bresciano G. B. Lombardi.

Monumento a Padre Maurizio, *Piramide ai Fucilati del 1849 e ricordo al geologo Regazzoni.* Viali del Castello.

Sui viali del Castello è il monumento al Padre Maurizio in ricordo della visita da esso fatta nel 1849 al generale Haynau allo scopo di ottenere che cessasse dal bombardare la città; più in alto, sullo spianato, la piramide a memoria dei fucilati nel 1849 inaugurata il 20 settombre 1897.

A mattina di quest'ultimo, sullo stesso spianato del Castello, venne inaugurato nel settembre 1901, un ricordo al geologo Professor Giuseppe Ragazzoni; consiste in un ammasso piramidale di varie pietre informi delle valli bresciane da lui studiate, nel centro del quale è una lapide colla effigie e la dedica.

Monumento a Giuseppe Zanardelli, già Presidente del Consiglio dei Ministri, inaugurato nel settembre 1909, opera dello scultore Leonardo Bistolfi.

Chiese

Duomo vecchio o Rotonda e Duomo nuovo. Piazza del Duomo.

Alla fine del secolo IX può assegnarsi uno dei templi più singolari di Brescia, e

Monuments

Monument à Arnaud (n. 1100 † 1155), moine innovateur, qui essaya d'instaurer à Rome la puissance civile, la séparant de celle de l'église, afin de rétablir l'ordre et la grandeur dans chacune. L'Empereur Barberousse le livra comme gage de paix au pape Adrien VI ; et celui - ci le fit tuer en prison : son cadavre fut brûlé et les cendres en furent jetées dans le Tibre. Le monument est un hommage à l'idée politique du précurseur: idée qui s'est réalisée avec l'unification de l'Italie. Le monument est de l'architecte Antonio Tagliaferri et du sculpteur Edoardo Tabacchi de Milan. Il a été inauguré en 1882.

Monument du Moretto (Alessando Bonvicini). — Peintre célèbre (né 1498 † 1554) élève de Ferramola, d'un mérite bien supérieur à la renommée dont il a joui jusqu'à nos jours, où l'on vient de lui donner la place qu'il mérite. Dans les églises et dans les pinacothèques de la ville on peut admirer quelque soixante oeuvres du Moretto ; une vingtaine à l'étranger. — Le monument du sculpteur Domenico Ghidoni da Brescia a été inauguré en 1898.

Monumento a Tito Speri

Monument de Tito Speri. — Via S. Giulia. — Cette statue en marbre, due au ciseau de notre Ghidoni, perpétue le souvenir de notre jeune patriote, que l'Autriche fit pendre à Mantoue.

Monument des Dieci Giornate. - Piazza del Comune. — (par Lombardi) érigé à la mémoire des Brescians tués en 1849 pendant l'insurrection qui eut la durée de dix jours. Victor Emmanuel donna ce monument à la ville en 1859, lors de sa visite au château que les Autrichiens venaient de quitter.

Monument de Garibaldi. — Porta Milano. — Il a été inauguré en 1899. — Le dessin de l'ensemble est de Tagliaferri. La statue équestre, le lion, et les ornements sont de Maccagnani.

Monument de Padre Maurizio, *Pyramide des fusillés en 1849, et Souvenir du géologue Ragazzoni.* Viali del Castello. Dans les avenues du Château on voit le monument du Padre Maurizio. — Il nous rappelle la visite que ce religieux fit en 1849 au général Haynau, afin d'obtenir que le bombardement de la ville cessât. — Plus haut sur l'esplanade se trouve la pyramide élevée en souvenir des fusillés de 1849. Elle fut inaugurée le 20 septembre 1897.

Monumento a Giuseppe Garibaldi

Sur cette même esplanade, vers Midi, on a érigé au mois de Septembre 1901 un souvenir au Professeur Giuseppe Ragazzoni, géologue célèbre. Il est formé d'un amas de pierres informes des vallées bresciane qu'il a tant étudiées, au centre duquel est placée une pierre avec son effigie et une dédicace.

Monument à Giuseppe Zanardelli, qai fut Président du Conseil des Ministres. L'inauguration eut lieu au mois de Septembre 1909, L'auteur du monument est Leonardo Bistolfi.

cioè la Cattedrale o Rotonda. Comprende due distinti monumenti: uno detto appunto la Rotonda, e l'altro, sotterraneo, chiamato Basilica di S. Filastro. L'impressione generale che fa l'edificio è profonda; la sua forma circolare, le grosse muraglie, le finestre oblunghe, anguste e la massiccia torre, che sta sul davanti, fanno pensare ad una costruzione fortilizia.

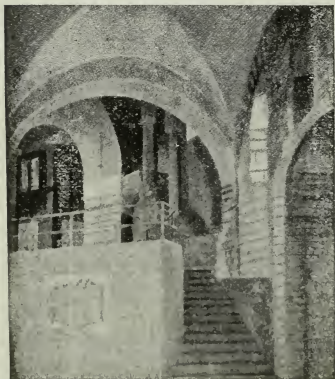
Duomo Vecchio e Nuovo

Dalla chiesa del Duomo Nuovo, per mezzo di piccole scale, si entra nel locale inferiore della torre e quindi nei piani superiori e nella galleria (Chiamare il sagrista pagando L. 0.50). Di qui bisogna scendere per accedere al piano della Rotonda centrale il cui contorno è delineato da otto massicci pilastri, a base trapezoide mista, formati di pietre di ogni dimensione e di qualità diverse, e messe a sostegno di altrettanti archi di pieno centro. La volta è ampia a tutto sesto. Per due scale si discende alla cripta di S. Filastro, di forma basilicale, ornata di file di colonnette di marmo di proporzioni differenti.

All'altare del Sacramento si notano delle tele del Romanino e del Moretto. — Il *Duomo Nuovo* venne fondato nel 1604 con disegno di G. B. Lantana, bresciano.

La cupola, veramente colossale, fu compiuta nel 1825.

Chiesa delle Grazie. Via delle Grazie.

Data dal 1522. La chiesa è coperta di dorature e stucchi. Pregievole e singolare è l'annesso Santuario, disegnato dall'architetto Tagliaferri. Contiene tele del Moretto.

Interno della Rotonda

Faro del Cimitero

Chiesa dei Miracoli, Corso Vittorio Emanuele.

É un gioiello artistico per eleganza, per finezza di lavoro nei bassorilievi di marmo fu costruita intorno al 1500 ha tele del Moretto e del Bagnadore.

Le chiese di S. Clemente, S. Afra, S. Giovanni, S. Francesco, S. Faustino, Carmine,

Eglises

Duomo Vecchio ou Rotonda et Duomo Nuovo. Piazza del Duomo.

La vieille Cathédrale, ou Rotonda, de la fin du IX siècle, est un des temples les plus singuliers de Brescia. Elle se compose de deux monuments distincts: la Rotonda proprement dite, ainsi appelée à cause de sa forme, et la crypte ou basilique souterraine dédiée à Saint Philastre. La vue de cet édifice produit une profonde impression: sa forme circulaire, ses murs épais. ses fenêtres étroites et oblongues et sa tour massive, tout fait penser à une forteresse.

Chiesa dei Miracoli

De la Nouvelle Cathédrale on passe par de petits escaliers dans la partie inférieure de la tour et puis aux étages supérieurs et à la galerie. (S'adresser au sacristain, tarif 50 Cmes). De celle-ci il faut descendre pour regagner la Rotonda; le contour en est tracé par huit pilastres massifs formés de pierres de toutes dimensions et de qualité différente dont la base a la forme d'un trapézoïde. Ils supportent autant d'arcs à plein centre, de même que la voûte. Par deux escaliers on descend dans la crypte de S. Philastre, qui a la forme d'une basilique à cinq nefs, supportée par de nombreuses colonnes de marbre à chapiteaux différents.

Au maître autel et à l'autel du S. Sacrement de beaux tableaux du Romanino el du Moretto.

Le Duomo Nuovo a été commencé en 1604 sur les dessins de F. B. Lantana de Brescia. Sa coupole, vraiment colossale, une des plus grandes de l'Italie, fut achevée en 1825.

Chiesa delle Grazie. Via delle Grazie.

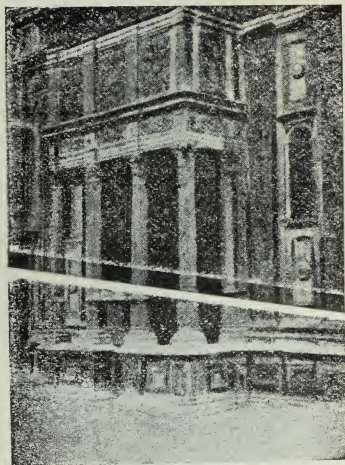
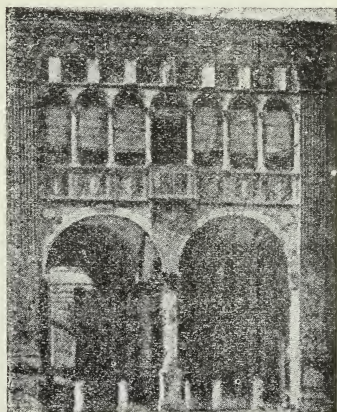
Elle est du 1522. A l'intérieur l'Eglise est toute couverte d'ornementations et de dorures. Il faut mentionner le Sanctuaire contigu construit sur les dessins de Tagliaferri. Il contient des tableaux du Moretto.

Chiesa dei Miracoli. Corso Vittorio Emanuele.

C'est une vraie pièce d'orfèvrerie, soit pour l'élégance du dessin, soit pour la finesse des bas-reliefs en marbre. Elle a été construite en 1500; on y admire aussi des toiles du Moretto.

Les églises de S. Clemente, S. Afra, S. Giovanni, S. Francesco, S. Faustino, Carmine, S. Giulia e S. Nazzaro, situées dans les rues qui portent les mêmes noms, doivent être mentionnées aussi parmi les églises de notre ville ouvertes au public. On peut y admirer des oeuvres d'art remarquables.

Cimetière à 10 minutes de Porta Milano.

Commencé en 1815, il offre de l'intérêt puisque c'est une des premières études d'architecture de ce genre. Il renferme de nombreuses oeuvres artistiques.

Monte Vecchio e Loggetta

S. Giulia e S. Nazzaro, risiedenti nelle vie omonime, sono fra le più antiche chiese cittadine aperte al pubblico. Sono dotate pure di pregievolissime opere d'arte.

Cimitero. (fuori Porta Milano).

Fu cominciato nel 1815. È interessante come primo studio di architettura cimiteriale, e racchiude reputate opere di scultura.

Teatri.

Teatro Grande. Corso Zanardelli.

Il Teatro fu costruito nel 1810 su disegno del Canonica e restaurato nel 1864 ma il

TEATRO GRANDE E CORSO ZANARDELLI

bel portico con lo scalone e il Ridotto risale al sec. XVIII. Spettacoli d'opera in carnovale e agosto-settembre; di commedia nella Quaresima.

Teatro Sociale. Via Portone. — Spettacoli svariati tutto l'anno.

Edifici notevoli.

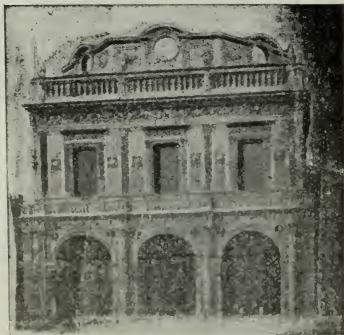
Loggia o Palazzo Comunale. Piazza del Comune.

La Loggia, sede del Municipio, è superba ed elegante costruzione dello stile del rinascimento, ricca di fregi e di sculture in marmo pregiatissime. Venne fondata nel 1462 su modello del Formentone; fu proseguita dal Sansovino che modificò il disegno del secondo piano.

Il maggior numero delle teste imperiali nelle nicchie furono scolpite da Gasparo e da Antonio della Porta. Alla sua costruzione vi concorsero anche altri artisti. È uno dei più splendidi capolavori dell'architettura italiana di quel tempo.

LOGGIA DEL MUNICIPIO

Monti di Pietà o Monte Vecchio e Monte Nuovo. Piazza del Comune.

Il più antico è quello verso sera, che terminava con l'attuale cavalcavia e soprastante loggetta. La fabbrica è anteriore a quella della Loggia, poichè nel 1484 era già stata incominciata. Lo stile è del rinascimento e si manifesta segnatamente nella libera divisione dei vani della loggetta, nel fregio sopra gli archetti, diviso a riquadri con ornati a piccole

Théâtres

Teatro Grande. — Corso Zanardelli.

Ce théâtre a été construit en 1810 sur les dessins de Canonica, et en 1864 il a été restauré. Le porche, le grand escalier et le foyer (Ridotto) remontent pourtant au XVIII siècle. Pendant le carnaval et la saison de la foire (août-septembre), opéra : pendant le carême, comédie.

Teatro Sociale. — Via Portone — Spectacles variés toute l' année.

Edifices remarquables

PIAZZA VECCHIA

Loggia o Palazzo Comunale. - Piazza del Comune.

La Loggia, ou Hôtel de Ville, est une superbe et élégante construction de la Renaissance, riche en frises et en sculptures d'un marbre très rare. Elle a été commencée en 1492 sur un modèle de Formentone. Le second étage a été continué par Sansovino qui en modifia le plan. La plupart des têtes d'empereurs, dans les niches, ont été sculptées par Gasparo et Antoine Dalla Porta. D' autres artistes travaillèrent aussi à sa construction. C' est un des chefs - d'oeuvre de notre architecturs dans cette époque.

Monti di Pietá o Monte Vecchio e Monte Nuovo. — Piazza del Comune. — Le plus ancien est celui vers le couchant qui aboutissait au passage acuel et à la petite loge qui le surmonte. La constrution est antérieure à celle de la Loggia, puisque en 1448 on y avait déjà mis la main. Le style de a Renaissance paraît surtout dans la libre division des fenêtres de la petite loge, dans la frise aux compartiments carrés ornementés de petites niches

PALAZZO BROLETTO E LOGGIA DELLE GRIDE

Via Pusterla
Castello
Piazza Arnaldo
Porta Venezia
Tram - Per Vestone - Salò (Lago)
Per Mantova
Corso Magenta
Via Tosio
Via Trieste
Via dei Capuccini
Piazza Moretto
Via Martinengo da Barco
Via Creda
Via Spalto S. Marco
Via Canton Mombello
P. Cremona
Via Arsenale
Corso Cavour
Via Bredazzola
Teatro
Via S. Eufemia
Spalto S. Marco
Via S. Giulia
Piazza del Museo
33
32
31
30
35
36
37
38
39
29
28
8
5
4
6
2
41

nicchie, nelle mensole e nella cornice; tutte forme e motivi medioevali ornati di romana eleganza.

La parte a mattina della fabbrica, dopo la loggetta o *Monte Nuovo*, è posteriore di oltre un secolo (1597) alla precedente, ed è opera del Bagnadore il quale non fece che continuare le forme architettoniche del Monte Vecchio. Tutto il lato orientale della Piazza è occupato da un maestoso *Porticato*. L'orologio che trovasi sui detti portici, il quale dà moto alle due figure di bronzo che battono le ore, è lavoro ingegnosissimo del Gennari che lo costruì nel 1546: segna le ore fino alle 24, le fasi lunari ed i segni dello zodiaco.

Torre della Palata

Palazzo Broletto e Loggia delle Gride

(Già sede delle Magistrature civiche, ora adibito a sede della Prefettura, degli Uffici provinciali, del Tribuuale e delle carceri). — La sua costruzione, di stile lombardo, risale al 1200. In questi ultimi anni venne ristaurato nell'intento di ridarlo alle sue forme primitive. Si misero così alla luce finestroni trifori e quadrifori ricchi di fregi e capitelli istoriati.

Nel 1902 venne ricostrutta ed inaugurata per cura del locale Ateneo e su disegno dell'architetto Arcioni la Loggia delle Gride le di cui tracce apparivano evidenti.

Torre della Pallata

Corso Garibaldi. — Si ritiene costruzione della metà del secolo XII. È larga e massiccia e alla sua base ha una fontana monumentale. La torretta delle campane sembra della prima metà del secolo XIV.

Edifici Diversi

Degni di nota sono pure vari edifici che adornano la città, quali: il Mercato Grani (Porta Venezia); i palazzi Martinengo e Salvadego (Via Trieste) - Palazzo Vecchio (Corso Vittorio Emanuele - Piazza delle Erbe) Palazzo Cigola (Via Torre d'Ercole) - Palazzo Fè (Corso Vittorio Emanuele) - Palazzo del Credito Agrario (Piazza del Duomo) Palazzo Bargnani - (Corso Carlo Alberto) - Palazzo Calini e Bettoni (Via Marsala) e la fontana storica monumentale di Via Dolzani.

Castello

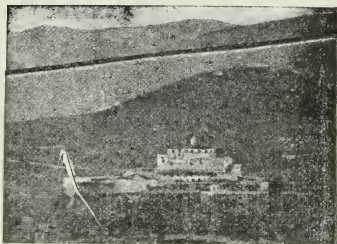
Il Castello di Brescia é antichissimo. Si crede che per la maggior parte sia stato eretto da Mastino della Scala. Vi contribuirono anche i Visconti con nuove opere fortilizie dal 1300 al 1400 e Niccolò Piccinino verso la metà del secolo XV. Nel 1516 sotto il dominio della Repubblica Veneta venne cinto il Castello con una seconda muraglia, venne costruito il colossale torrione a baluardo della Pusterla, il rivellino e la grande muraglia del soccorso colla strada coperta. Ora il Castello è abbellito di cortili, di piani, di aiuole e di

Ingresso al Castello

posees au-dessus des petits arcs, dans les consoles et dans la corniche : nous voyons là réunis des motifs du moyen âge décorés d'une élégance romaine.

Le côté oriental du bâtiment, à la suite de la petite loge, désigné sous le nom de *Monte Nuovo*, a été construit plus d'un siècle plus tard par Bagnadore qui voulut continuer l'architecture du Monte Vecchio. Tout le côte oriental de la place est occupé par de magnifiques arcades (Portici). — Au-dessus de celles-ci s' élève la tour de l'Horloge, dont le mécanisme très compliqué est de Gennari (1546): Deux figures en bronze y sonnent les heures. — Les phases de la lune et les signes du zodiaque y sont marqués aussi.

Palazzo Broletto et Loggia delle Gride

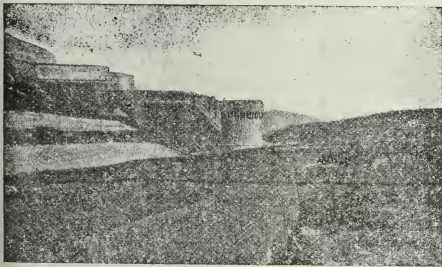
(Ancien palais de la République; aujourd'hui Préfecture, Bureaux de la Province, Tribunal, prison). De style lombard, il a été construit en 1200. Il a été réparé dans ces dernières années pour le remettre dans son état primitif. On y a rouvert de grandes fenêtres géminées, embellies d'ornements et de chapiteaux historiés. L'*Ateneo de la Ville* fit rebâtir en 1902 sur les dessins de Arcioni l'ancienne *Loggia delle Gride* dont il restait encore des marques évidentes.

CASTELLO

Torre della Paliata

Corso Garibaldi. — Elle doit appartenir au XII siècle. — A sa base, large et massive, est placée une fontaine monumentale. — La petite tour des cloches semble être de la première motié du XIV siècle.

Autres Edifices remarquables

Il faut encore mentionner d'autres édifices qui embellissent la ville, savoir: le Mercato Grani (Porta Venezia), les palais Martinengo et Salvadego (Via Trieste), Palazzo Vecchio, (Corso Vittorio Emanuele, Piazza delle Erbe), Palazzo Cigola, (Via Torre d'Ercole), Palazzo Fè (Corso Vittorio Emanuele), Palazzo del Credito Agrario (Piazza del Duomo), Palazzo Bargnani (Corso Carlo Alberto), Palazzo Calini e Bettoni (Via Marsala) et la grande Fontaine monumentale de Via Dolzani.

Le Château

BALUARDI E TORRIONI DEI FRANCESI

Le Château de Brescia est très ancien. Il a été construit, croit-on, presque entièrement par Mastino della Scala. Les Visconti au XIV siècle et Niccolò Piccinino au XV y ont ajouté des ouvrages de défense. La seconde enceinte, la tour colossale protégeant la Pusterla, la demi-lune et la grande muraille de secours, avec le chemin couvert, ont été ajoutés en 1516, sous la domination de la République de Venise. — L'ancien château, d'où la vue sur la ville et sur les environs est remarquable, tout agrémenté de cours, d'esplanades, de jardins, de parterres, entouré de longues avenues plantées d'arbres, est aujourd' hui le but d'une des promenades les plus favorites des brescians. — On peut s' y rendre par le tramway électrique.

giardini: é tutto ridotto a piantagioni, a viali, a sentieri ben distribuiti, e offre ai cittadini una deliziosa passeggiata innanzi a un vasto e pittoresco panorama. Vi si accede anche col tram elettrico.

BRESCIA Provincia

Topografia

Sul confiue orientale è la riviera del Garda, sull'occidentale quella del Lago d'Iseo e, oltre il Lago d'Idro, la Provincia di Brescia comprende altri sette laghi alpini, È tagliata a nord-ovest dalla pittoresca Valle Camonica percorsa dall'Oglio, e a nord-est dalla non meno bella Valle Sabbia bagnata dal Chiese. Tra queste due valli s'insinua la Valle Trompia.

Turisticamente pertanto noi limiteremo la nostra descrizione ai suddetti luoghi, e cioè:

Linea della Valle Camonica (Brescia-Lago d'Iseo-Valle Camonica).

Linea della Valle Trompia (Brescia-Gardone Val Trompìa-Collio).

Linea della Valle Sabbia (Brescia-Riviera del Garda-Valle Sabbia).

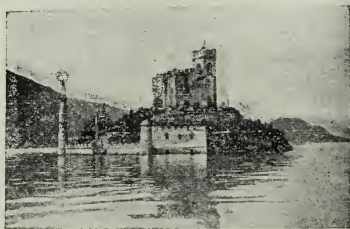
Linea della Valle Camonica

Valle Camonica e Lago d' Iseo - La vera Svizzera Italiana

La Valle Camonica, estremo lembo a nord della provincia di Brescia, scende tortuosa dal valico del Tonale (m. 1849) e dopo di aver formato tre ampi bacini - Ponte di Legno-Edolo - Edolo-Breno - Brenó-Lago d' Iseo - per una lunghezza di Km. 81 e una estensione di Kmq. 1351, va ad immergere le sue grandi braccia montuose nelle acque del Sebino a Pisogne e a Lovere.

ISOLA LORETO

Il Lago d'Iseo o Sebino, è lungo 25 Km. e largo da 2 a 5; profondità fino a 250 mt. È circondato da rive sempre coperte del loro verde manto che contrastano colle cime bianche dei monti che al nord gli fanno di sfondo, quali il Monte Adamello e i ghiacciai di Salarno.

Le importanti catene di monti che fanno corona alla Valle Camonica la separano a nord dalla Valtellina, ad est dal Trentino, a sud dalla Val Trompia, ad ovest dalla Valle di Scalve; e i loro fianchi, ora inclinati dolcemente, ora ripidi e scoscesi, si inseguono in magnifica fuga da ovest a est, ricoperti da viti, da boschi, da pascoli verdeggianti, da vaste pinete che salgono fino a lambire le vette bianche e lucenti di nevi eterne dei suoi monti: Adamello m. 3554, Gavia 2680, Pizzo dei tre Signori 3250.

SULZANO

Numerosi torrenti, in gran parte affluenti dell'Oglio che l'attraversa in tutta sua lunghezza, scendono fra balze e dirupi, formando incantevoli convalli, rompendo col loro fragore il silenzio solenne di questi luoghi destinati ad un avvenire industriale potente. Borgate popolose e industri, villaggi ridenti ai piedi dei colli, o sparsi nei poggi, o aggrappati ai fianchi di montagne altissime, fra il verde dei castagneti e le selve odorose di conifere, dan

La Province de BRESCIA

Topographie

Bornée à l' est par les bords du Garde, à l' ouest par ceux du Lac d' Iseo, la Province de Brescia, outre le Lac d'Idro, compte encore sept lacs alpins. Le Val Camonica la conpe au Nord-ouest, tandis que du côté opposé elle est coupée par le Val Sabbia, non moins pittoresque que le premier ; celui-là est traversé par l'Oglio, celui-ci par le Chiese. — Entre ces deux vallées se forme le Val Trompia.

Nous bornerons nos renseignements pour les touristes aux endroits ci-dessus, c'est-à-dire :

Ligne du Val Camonica (Brescia-Lago d'Iseo-Val Camonica).
Ligne du Val Trompia (Brescia-Gardone - Val Trompia-Collio).
Ligne du Val Sabbia (Brescia-Riviera del Garda-Val Sabbia).

Ligne du Val Camonica

Le Val Camonica et le Lac d' Iseo - La vraie Suisse de l'Italie

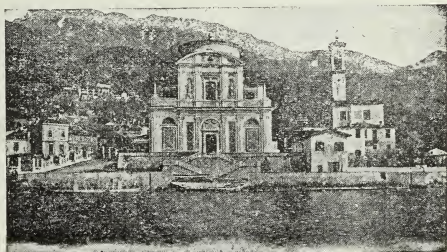
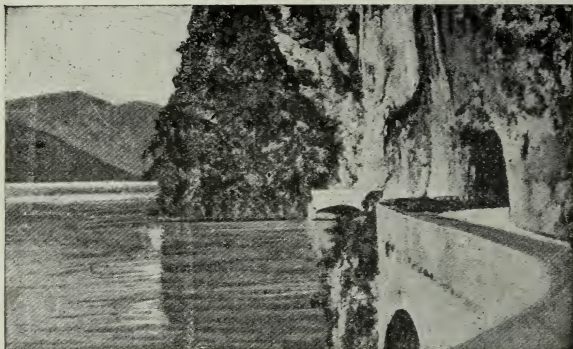
Le Val Camonica (81 km. de long sur une étendue de 1351 km. carrés) qui forme l'extrémité nord de la province de Brescia, descend avec force tortuosités du col du Tonale (1849 mètres), forme les trois grands bassins de Ponte di Legno-Edolo, Edolo-Breno, Breno-Lago d' Iseo, et va plonger ses grands bras montueux dans les eaux du *Sebino* (Lac d'Iseo) à Pisogne et à Lovere.

Panorama d' Iseo

Le lac d'Iseo, dont les bords toujours verts contrastent avec les cimes neigeuses des montagnes qui le ceignent au Nord, telles que le Monte Adamello et les glaciers de Salarno, a une longueur de 25 km. et une largeur qui varie da 2 à 5 ; sa plus grande profondeur est de 250 mètres.

Les grandes chaînes de montagnes entourant le Val Camonica, le séparent au Nord de la Valteline, à l' est du Trentin, au sud du Val Trompia, à l' ouest du Val de Scalve ; leurs pentes, tantôt doucement inclinées, tantôt escarpées, se poursuivent de l' ouest à l'est toutes convertes de vignobles, de bois, de verdoyantes prairies, de vastes pinières qui s'étendent jusqu' à effleurer de leur verdure épaisse les aiguilles neigeuses du Mont Adamello (3554 m.), du Mont Gavia (2680, m.), du Picco dei tre Signori (3250 m.).

Sale Marasino

De nombreux torrents, presque tous affluents de l'Oglio, descenden des roches et des précipices, formant des vallons délicieux. - Leur fracas interrompt le silence solennel de ces lieux qui vont avoir un puissant avenir industriel. Force bourgades, où fleurissent déjà différentes industries, et des villages riants, les uns sis au pied des collines, les autres dispersés sur les coteaux

vita al superbo scenario di monti, di valli, di vette, sul quale risplende un cielo quasi sempre sereno e terso ed aleggia un'aria balsamica e vivificatrice sempre asciutta e mite anche nelle località più alpestri. La popolazione della valle ascende a circa 70.000 abitanti. Dai fianchi delle montagne scaturiscono numerose sorgenti che formano importanti

Strada Nazionale lungo il Lago

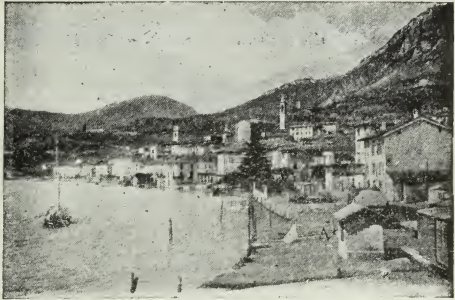
cascate destinate a trasformarsi in forza per animare opifici (si calcolano circa 400.000 cavalli idraulici), i quali contribuiranno a rendere questa terra molto importante ed eminentemente industriale, quando specialmente, e fra breve, la ferrovia arriverà fino a Edolo.

Oltre le ricchezze della natura, largamente profuse a questa terra che ora risorge a nuova vita, molte altre se ne riscontrano nel campo artistico, prodotte dalla mano di eminenti cultori dell'arte, dall'epoca Romana a quella del Risorgimento. Ogni paese anche piccolo racchiude qualche cosa di interessante e di nuovo, si che la grande Valle Camonica é degna di essere minutamente visitata e studiata.

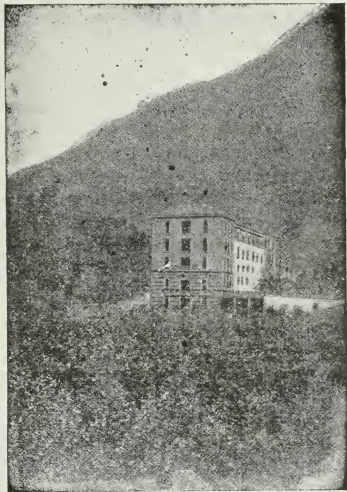
Morone sul Monte

COMUNICAZIONI - Da Brescia a Iseo (Km. 24) la ferrovia impiega 1 ora e un quarto, attraversando una regione eminentemente vinifera; prosegue poi fino a Breno in 2 ore passando per Sulzano, Sale Marasino, Marone e Pisogne (situati sul Lago) e poi Artogne, Gianico, Darfo, Casino Boario, Pian di Borno, Cagno-Esine, Cividate-Malegno, Breno.

Da Iseo, con piroscafo, si può pure arrivare a Pisogne o a Lovere, toccando i seguenti porti: Tavernola, Siviano, Sulzano, Peschiera, Maraglio, Sale-Marasino. Marone, Riva di Solto, Pisogne, Lovere. Durata della traversata circa 2 ore.

ou suspendus aux flancs des montagnes, tachetant les forêts de sapins et les abondantes châtaigneraies, animent cette superbe décoration de monts, de vallées, de sommets, où, aux endroits les plus élevés même, l'air est toujours sec, tiède et vivifiant, où resplendit un ciel presque toujours limpide et serein. La population de cette vallée est d'environ 70000 habitants. Les nombreuses sources qui jaillissent de ces montagnes forment d'importantes chutes qu'on doit utiliser et transformer en force (à peu près de 400.000 chevaux hydrauliques) et elles donneront la vie à de nombreux ateliers qui vont rendre éminemment industrielle cette vallée, surtout, et ce sera bientôt, après que le chemin de fer arrivera jusqu'à Edolo.

Lovere

Mais cette terre, qu'un frisson de vie nouvelle anime aujourd'hui, n'a pas seulement des richesses naturelles. — Elle compte des trésors artistiques depuis l'époque Romaine jusqu'à nos jours. Tous les

Monte Adamello

Casino Boario

villages, même les plus petits, recèlent quelque chose d'intéressant et de curieux ; de sorte que le Val Camonica est digne d'une visite et d'une étude minutieuse.

VOIES DE COMUNICATION - On va de Brescia à Iseo (24 km. de chemin de fer) en 1 heure 1[4, parcourant une région éminemment vinifère ; de Iseo le chemin de fer en deux heures nous' conduit à Breno, passant par Sulzano, Sale Marasino, Marone e Pisogne (situés sur le Lac), puis Artogne, Gianico, Darfo, Casino Boario, Pian di Borno, Cogno-Esine, Cividate,-Malegno, Breno.

De Iseo on peut aussi se rendre par le bateau à vapeur à Pisogne ou à Lovere, touchant les ports de Tavernola, Siviano, Sulzano, Peschiera Maraglio, Sale-Marasino, Riva di Solto, Pisogne, Lovere. (Durée de la traversée 2 heures environ).

Iseo è inoltre unito a Rovato (stazione della linea Brescia-Milano) mediante una tramvia.

PISOGNE

Durata del viaggio un'ora. - Un'altra tramvia conduce in un'ora e tre quarti da Lovere a Cividate (sulla linea ferroviaria Brescia-Breno-Edolo), tenendosi a sinistra del fiume Oglio.

BORNO

Lovere. All'estremità nord del Lago. Ab. 2500.

Chiese di S. Maria in Vallendra e di S. Giorgio

In due ore di passeggiata si arriva al Santuario di S. Giovanni.

Monte Adamello. Altezza m. 3544, sul confine Italo-trentino, dalle vette eternamente bianche di neve.

CIVIDATE

Casino Boario. Stagione balneare 15 Maggio 31 ottobre.

Alt. m. 300.

Illuminazione elettrica. posta, telegrafo, farmacia.

Acque minerali utilizzate per bagno e per bibita; giovevoli nelle malattie dello stoma-

BRENO

EDOLO-MU

VEZZA D'OGLIO

On peut aussi se rendre de Iseo à Rovato (gare du chemin de fer Brescia-Milano) par un tramway. Durée du parcours une heure. — Un autre tramway va de Lovere à Cividate (sur la li-ligne du chemin de fer Brescia-Breno-Edolo) longeant la rive gauche de l'Oglio. — Durée du parcours 1 heure 3|4.

Lovere, à l'extrémité nord du lac - 2500 habitants. Eglises à visiter : S. Maria in Valvendra et S. Giorgio. En deux heures de promenade on atteint le sanctuaire de S. Giovanni

Monte Adamello, aux cimes éternellement blanches. Alt. 2544 m, Sur la frontière entre l'Italie et le Trentino.

Casino Boario. Station balnéaire du 15 Mai au 31 Octobre. Alt. 200 m. Eclairage électrique - Poste - Télégraphe - Pharmacien.

Eaux minérales utilisées pour bains et boisson. Elles ont une grande action thérapeutique dans les maladies de l'estomac ou de l'intestin, dans les lésions des reins,

co o intestino, lesioni delle reni, lesioni del fegato in seguito ad abuso di alcool, nell'itterizia catarrale, artrite e gotta, epilessia, e specialmente in tutte le forme morbose ove esistono edemi.

Bagni elettrici e di luce, doccie, meccanoterapia, massaggio, ecc.

Borno. Altezza m. 900, posta, luce elettrica, alberghi, stazione climatica.

Cividate. Altezza m. 273, posta, telegrafo, telefono. Avanzi Romani dell'antica Blasia.

Breno. Capoluogo del circondario. Altezza. m. 400, posta, telegrafo, telefono, alberghi, luce elettrica. Castello antico. Chiesa di S. Antonio. Splendide passeggiate nei dintorni.

Edolo-Mu. Altezza m. 699, posta, telegrafo, luce elettrica, alberghi. Monumenti. Chiesa di S. Giovanni. Splendida posizione, Passeggiate.

Vezza d'Oglio. Altezza m. 1070, posta, telegrafo, luce elettrica, alberghi. Stazione climatica. Escursioni.

Baitone. Straordinario insieme di cime dalle quali si godono incantevoli panorami. Altezza m. 1167.

BAITONE

Ponte di Legno. Altezza 1256 m. Stazione climatica di primo ordine. Acque minerali. Posta, telegrafo. Escursioni.

Passo del Tonale. - Altezza m. 1884, da cui si scende a S. Michele, sulla ferrovia Bolzano-Trento-Ala-Verona.

Linea della Valle Trompia

Brescia-Gardone Val Trompia-Collio

Da porta Trento (Brescia), la tramvia a vapore conduce fino a Brozzo in un'ora e tre quarti circa, attraversando Gardone Valle Trompia, capoluogo dell'amena Valle. Da Brozzo si può prendere la diligenza fino a Collio. Vi é inoltre un servizio diretto d'automobili da Collio o Brescia.

Collio - Abitanti 3000 - Alt. 1000 m., dista Km. 40 da Brescia; è posto sulla destra del fiume Mella un po' al di sotto delle sue sorgenti. È stazione frequentata in estate, ed è rinomata per la bellezza del paesaggio, la purezza dell'atmosfera, l'assenza di umidità, e per la temperatura fresca e costante, con minime oscillazioni fra 18 e 23 cg. Possiede

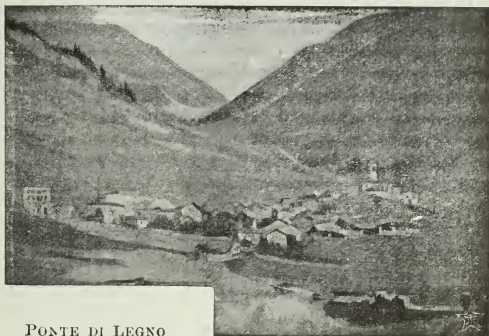
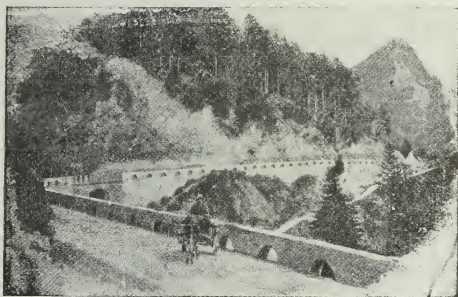
du foie, dues à un abus d'alcool, dans l'ictère catharrale, l'arthrite, la goutte, l'épilepsie et particulièrement dans toutes les formes morbides où des oedèmes existent.

Bains d'électricité et de lumière, douches, mécanothérapie, massages, etc.

Borno. Alt. 900 m.. Poste. Eclairage électrique. Hôtels. Station climatérique.

Cividate. Alt. 273 m. Poste, Télégraphe, Téléphone. Restes Romains de l'ancienne Blasia.

Breno. Chef-lieu de l'arrondissement. Alt 400 m. Poste, Télégraphe, Téléphone, Hôtels, Eclairage électrique. Château ancien, Église de S. Antonio. Centre de splendides excursions dans les environs.

Edolo-Mu. Alt. 699 m. Poste, Télégraphe, Eclairage électrique, Hôteis, Monuments, Eglise de S. Giovanni. Situation magnifique, Promenades.

Ponte di Legno

Vezza d'Oglio. Alt. 1070 m. Poste, Télégraphe, Eclairage électrique, Hôtels, Station climatérique, Excursions.

Baitone. Assemblage exstraordinaire de sommets. Vue de magnifiques panoramas. Alt. 1167 m.

Ponte di Legno. Alt. 1256 m. Station climatérique de premier ordre, Eaux minérales, Poste, Télégraphe, Excursions.

Passo del Tonale. Alt. 1884 m. On peut descendre à S. Michele sur la voie ferrée Bolzano-Trento-Ala-Verona.

Passo del Tonale

Ligne du Val Trompia

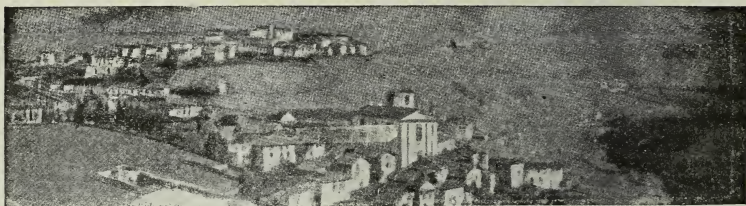
Brescia-Gardone Val Trompia-Collio

De Brescia (Porta Trento) le tramway à vapeur, passant par Gardone Val Trompia, chef-lieu de la vallée, arrive à Brozzo, employant pour le trajet 1 heure 3|4. — De Brozzo on peut se rendre en diligence à Collio. — Une société d'automibiles fait le service Collio-Brescia.

Collio. Population : 3060 habitants - Alt. 10(0 m, à 40 km. de Brescia. Il est situé sur la rive droite du Mella un peu au-dessous de sa source. — C' est une station climatérique de grande renommée à cause de la beauté de son paysage, de la pureté de son atmosphère, de sa température fraîche et constante, avec de minimes oscillations variant de 18 à 22 cent. Ses eaux magnésiques ont une valeur thérapeutique connue. Entouré de montagnes couvertes de sapins, Collio est le centre de magnifiques promenades. — Grand Hôtel Mella de tout premier ordre.

De Collio ou peut faire une excursion (sept heures environ) sur le Monte Guglielmo. On y jouit d'une vue magnifique sur le lac d' Iseo et sur les Alpes de Brescia et de Bergame ; on peut voir aussi le colossal Monte Adamello.

Du Monte Guglielmo on peut descendre à Pisogne sur le Lac d' Iseo.

acque magnesiatiche di riconosciuto valore terapeutico. Ha bellissime passeggiate ed ombrose pinete. Col Grand Hôtel Mella è provvisto di ogni comfort moderno.

COLLIO

Da Collio si può fare un'escursione sul Monte Guglielmo in circa sette ore, da dove si gode una vista splendida del Lago d'Iseo, delle Alpi Bresciane e Bergamasche, e da dove si scorge anche il colosso dell'Adamello.

Dal Monte Guglielmo si può discendere a Pisogne sul Lago d'Iseo.

Linea della Valle Sabbia

La Valle Sabbia e le comunicazioni col Lago di Garda.

Un viaggio in questa Valle procura un panorama indimenticabile, sempre variato, sempre nuovo, sempre pittoresco. È un succedersi di monti, ora rocciosi, ora coperti di boschi che tratto tratto permettono di vedere, nel fondo chiaro, campi ridenti e ben coltivati, finchè passato Vestone si arriva nel selvaggio intreccio delle montagne per costeggiare il Lago d'Idro, fino quasi al Caffaro (confine italo-austriaco).

In Valle Sabbia, che è situata a occidente della riviera del Garda, si arriva usufruendo fino a Tormini della tramvia che da Brescia conduce a Salò; alla stazione di Tormini si cambia treno prendendo le linea di sinistra e in un'ora e mezza, costeggiando il fiume Chiese, e toccando Sabbia e Barghe, si va a Vestone, capoluogo della Vallata dove termina la linea ferroviaria.

Da Vestone una buonissima strada carrozzabile passando per il Lago d'Idro, Ponte Caffaro e Lago di Ledro, conduce a Riva.

Comunicazioni per il Lago di Garda - Per la parte Bresciana del Lago di Garda vedasi in principio della Guida: « *Il Lago di Garda* ».

COMUNICAZIONI: Da Brescia due vie conducono al Lago di Garda: La tramvia che da Brescia per Tormini mette a Salò in due ore e diciotto minuti e la ferrovia Brescia-Desenzano (della linea Milano-Venezia) che vi impiega tre quarti d'ora. Da Salò però la tramvia contiuua ancora attraversando le stazioni rivierasche di Gardone Riviera, Fasano e Maderno par giungere a Toscolano dove si arresta.

Da Salò a Toscolano vi impiega circa trentacinque minuti. Lasciando Brescia si scorgono a sinistra delle colline disseminate di ville.

Siamo lieti di aggiungere che fra breve sarà un fatto compiuto la trasformazione in elettrovie di tutte le attuali tramvie a vapore della provincia di Brescia per opera della Società Elettrica Bresciana.

Da molto tempo allo studio ed ora prossima all'attuazine è pure una elettrovia che da Brescia arriverà fino al Caffaro collegandosi colle elettrovie trentine. Detta linea arriverà fino a Vestone seguendo un percorso più diretto di quello dell'attuale tramvia e poi costeggiando il Lago d'Idro fino quasi al Caffaro, metterà in rilievo le bellezze di questa regione, ora poco conoscinta.

Ligne du Val Sabbia

Le Val Sabbia et ses communications avec le Lac de Garde

Un panorama des plus variés, toujours nouveau, toujours pittoresque s'offre au touriste qui visite cette vallée. — Les monts se succèdent tantôt escarpés, tantôt couverts de bois, laissant paraître ça et là de vastes nappes de champs labourés. Après avoir dépassé Vestone, on entre dans un enchevêtrement sauvage de montagnes. Puis on côtoie le Lac d'Idro jusqu'à Caffaro (la frontière italo-autrichienne).

Barghe (Valle Sabbia)

Le tramway Brescia-Salò dessert le Val Sabbia, situé à gauche du Lac de Garde. A Tormini il faut changer de train et prendre l' embranchement de gauche. Longeant le Chiese et passant par Sabbio e Barghe on atteint dans une heure et demie la station de Vestone, chef-lieu de la vallée, où aboutit la ligne de tramway.

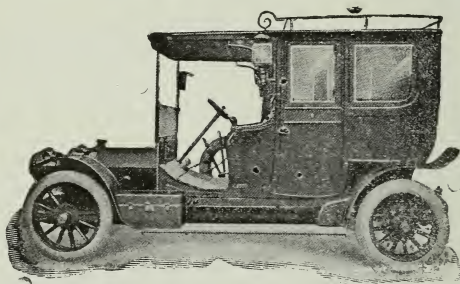
Dar une excellente route carossable on peut gagner Riva passant par le Lac d'Idro, Ponte Caffaro et le Lac de Ledro.

Voies de Communication. - Pour le rivage brescian du Lac de Garde, voir au commencement de ce Guide: "*Le Lac de Garde*".

Anfo (sul Lago d'Idro)

De Brescia on peut rejoindre le Lac de Garde de deux manières: ou par le chemin de fer (ligne Milan-Venise) jusqu' à la gare de Desenzano (3l4 d'heure), ou par le tramway Brescia-Tormini, jusqu' à la gare de Salò (2 heure 18'). Ce tramway dessert una partie de cette rivière passant par Gardone-Riviera, Fasano, Maderno, et Toscolano, où il aboutit.

(De Salò a Toscolano 35 minutes) En quittant Brescia on aperçoit à gauche des collines toutes parsemées de villas.

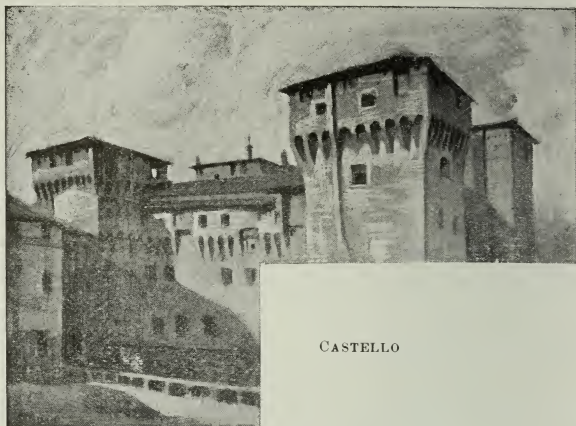
Nons avons la satisfaction d'annoncer que grâce à l'activité de la *Società Elettrica Bresciana,* tous les tramways à vapeur de notre province vont bientôt se transformer en tramways électriques. Nous espérons aussi voir se réaliser sous peu le projet d' un tramway électrique Brescia-Caffaro, se rattachant aux tramways du Trentino. Cette ligne gagnera Vestone suivant un trajet plus direct que celui d' à présent, et, côtoyant le Lac d' Idro jusqu'au Caffaro, elle fera mieux connaître les beautés de cette région, beautés trop ignorées aujourd' hui.

MANTOVA

MANTOUE

CITTÀ E PROVINCIA

VILLE ET PROVINCE

Tomba di Andrea Hoffer
Cittadella
PIANTA
della
CITTÀ di MANTOVA
COLLE RECENTI MODIFICAZIONI
1903
Scala di 1: 8000
P. Molina
LAGO DI MEZZO
LAGO SUPERIORE
P. S. Giorgio
Cippo di P.F. Calvi
Lunetta di S Giorgio

Cippo Martiri di Belfiore
Corso Vittorio Emanuele
DARSENA
INFERIORE
Via Ponte Arlotto
Corso Garibaldi
Via Carlo Poma
Via Breda dell'Acqua
B. Pustorla
B. VIRGILIO
IPPODROMO
Palazzo T

Castello

MANTOVA Città

Indicazioni utili

Alberghi: *Aquila d'Oro*, Corso Umberto 1°, (omnibus alla stazione); — *Senoner*, Via della Posta (omnibus alla stazione); — *Nazionale* (*già Trentossi*), Via Trentossi; — *Stazione.*

Stazione Ferroviaria, Piazza Stazione.

Guidovie a Vapore: *Brescia-Mantova-Ostiglia*, Stazione del T; — *Mantova-Asola*, *Mantova-Viadana*, Stazione Via Belfiore.

Caffè e Birrerie: *Caffè della Posta; — Caffè del Teatro Sociale con Ristorante; — Caffè del Corso; — Caffè della Borsa; — Caffè Veneziano; — Caffè del Commercio; Birreria Marchini; — Buvette Madella; — Italian Bar.*

Pasticcerie: *Putscher; — Grandi; — Troni; — Caravatti; — Pinelli.*

Istituto Rachitici: Corso Garibaldi.

Bagni: *Bagni Susani*, Via C. Marangoni — *Bagno Pubblico*, nel Lago Superiore.

TEATRO SOCIALE

MANTOUE Ville

Renseignements généraux

HÔTELS : *Aquila d'Oro*, Corso Umberto I.°, (omnibus à la gare); — *Senoner*, Via della Posta (omnibus à la gare); — *Nazionale* (ci-devant Trentossi), Via Trentossi : — *Stazione.*

GARE DU CHEMIN DE FER, Piazza Stazione.

TRAMWAYS À VAPEUR : *Brescia-Mantova-Ostiglia*, Gare du T; — *Mantova-Asola*, *Mantova-Viadana*, Gare : Via Belfiore.

CAFÉS ET BRASSERIES : *Café de la Poste — Café du Teatro Sociale avec restaurant; — Café du Corso; — Café de la Borsa; — Café Veneziano; — Café du Commerce*, *Brasserie Marchini; — Buvette Madella; — Italian Bar.*

PÂTISSERIES ET CONFISERIES : *Putscher; — Grandi; — Troni — Caravatti; — Pinelli.*

HOSPICE DES RACHITIQUES : Corso Garibaldi.

BAINS : *Bagni Susani*, Via G. Marangoni; — Bains publics dans le Lac Supérieur.

PHOTOGRAPHIES : *Premi*, vis-à-vis de l'Hôtel Aquila d'Oro — *Calzolari*, Corso Vittorio Emanuele; — *Poltronieri*, Via XX Settembre.

BUREAU DE LA POSTE, DU TÉLÉGRAPHE, ET DU TÉLÉPHONE : Via della Posta.

AGENCE DU CHEMIN DE FER : Corso Umberto I.° N. 2.

CHANGEUR : Lazzaro Fano e C., Corso Umberto I.° N. 2.

Fotografie: *Premi*, rimpetto all'Hôtel Aquila d'Oro; — *Calzolari*, Corso Vittorio Emanuele; — *Poltronieri*, Via XX Settembre.

Ufficio Postale, Telegrafico e Telefonico: Via della Posta.

Agenzia Ferroviaria: Corso Umberto I.° N. 2.

Cambia Valute: *Lazzaro Fano e C.*, Corso Umberto I°, N. 2.

Camera di Commercio: Piazza Broletto, 2.

Corte d'Assise, Tribunale Civile e Penale, Pretura e Giudice Conciliatore: Via Poma, N. 7.

Prefettura e Deputazione Provinciale: Piazza Sordello, N. 1 *bis*.

Questura: Piazza Sordello, N. 1 *bis*.

Biblioteca Comunale: Via Ginnasio, N. 13.

Gabinetto di Lettura: Corso Umberto I°.

Teatri: *Teatro Sociale*, Piazza Felice Cavallotti; — *Teatro Andreani*, Corso Vittorio Emanuele; — *Teatro Scientifico*, Via Accademia.

Vetture:

Da qualunque punto della città alla Stazione e viceversa, o da un punto all'altro della città, per corsa . . . . L. 0.75

Per la prima ora intera di servizio . . . . » 1.50

Per ogni mezz'ora successiva . . . . » 0.50

Di notte la corsa aumenta per ogni ora . . . . . » 0.25

Il bagaglio normale si trasporta gratis.

Banche: *Banca d'Italia*, Via S. Martino, 17; — *Banca Mutua Popolare*, Via G. Arrivabene, 6; — *Banca Agricola*, Corso Vittorio Emanuele, 3; *Banca Cattolica*, Vicolo Cappello; — *Banca di Verona*, Via Nievo; — *Banca Proletaria*, Vicolo S. Longino.

Tempio Maggiore Israelitico: Via Scuola Grande.

Chiesa Evangelica: Via Bacchio.

MANTOVA

Cenni Storici

Mantova (abitanti 30194). — È città antichissima fondata dagli Etruschi.

Incerta ancora è l' origine del nome di Mantova, nè si sa con precisione il tempo in cui è stata fondata: certo è anteriore di più che quattro secoli alla fondazione di Roma.

Poca fu la sua importanza negli antichissimi tempi, e ignota, per ciò, o quasi, è la sua storia prima. Gran luce di gloria venne a Mantova nei primi tempi dell' impero romano per aver dato i natali al più grande fra i poeti latini, Publio Virgilio Marone, che ne ha perpetuato il mone nei suoi versi immortali:

« . . . . . *Primus idumeas tibi referam, Mantua, palmas* . . . . . »

Caduto l' impero romano, crebbe l'importanza di Mantova; nel 493 cadde sotto la dominazione dei Goti, cui fu tolta dai Greci di Ravenna. I Longobardi la occuparono nel 602 e la tennero sino all' 807; in quest' anno, presa dai Franchi, fu assegnata ai Conti di Canossa. Morta Matilde di Canossa (24 Luglio 1115), Mantova si costituì in libero Comune, e come tale partecipò alle due leghe lombarde, e sostenne gli assalti di Ezelino da Romano.

Le lotte civili diedero la città in mano ai Bonaccolsi, che furono nel 1328 rovesciati dai Gonzaga. Questi la governarono, da prima col titolo di Capitani, da poi con quello di Marchesi e da ultimo con quello di Duchi, sino al 1708. In quest'anno Mantova cadde in potere degli Austriaci, per aver Ferdinando Gonzaga prese le parti di Francia nella guerra

Chambre de Commerce: Piazza Broletto N. 2.

Cour d'Assise, Tribunal Civil et Penal, Préture et Juge de Paix: Via Poma N. 7.

Préfecture et Députatidn Provinciale: Piazza Sordello N. 1 bis.

Bureau de Police: Piazza Sordello N. 1 bis.

Bibliothèque Communale: Via Ginnasio, N. 13.

Salle de Lecture: Corso Umberto I°.

Théâtres: Teatro Sociale, Piazza Felice Cavallotti; — Teatro Andreani, Corso Vittorio Emanuele; — Teatro Scientifico, Via Accademia.

Service de Voitures:

D'un point quelconque de la ville à la gare et viceversa, on d'un point quelconque de la ville à un autre, la course . . 0. Fr. 50

Pour une première heure entière . . . . 1. Fr. 50

Pour chaque demi-heure successive . . . . . . 0. Fr. 50

Pendant la nuit le prix de chaque course est augmenté de 0. Fr. 25

Pour un bagage normal le transport s'effectue gratis.

Banques: Banca d'Italia, Via S. Martino 17; — Banca Mutua Popolare, Via G. Arrivabene 6; — Banca Agricola, Corso Vittorio Emanuele, 3; — Banca Cattolica, Vicolo Cappello; — Banca di Verona, Via Nievo; — Banca Proletaria, Vicolo S. Longino.

Temple Israëlite: Via Scuola Grande.

Eglise Evangélique: Via Bacchio.

MANTOUE

Notices Historiques

Mantoue, ville très ancienne, fondée par les Etrusques, compte 30194 habitants.

L'origine du nom de Mantoue est encore incertaine et l'on ne sait encore exactement dans quel temps la ville a été fondée; il est sûr pourtant que sa fondation a précédé de quatre siècles la fondation de Rome.

Mantoue n'a guère eu d'importance dans les temps les plus reculés, de sorte que sa première histoire est très peu connue. Mais ce fut une gloire pour elle d'être la patrie du plus grand des poètes latins du commencement de l'Empire Romain: Publius Virgile Maro, qui en a chanté le nom dans ces vers immortels:

« . . . . . *Primus idumeas tibi referam, Mantua, palmas* . . . . . »

Après la chute de l'Empire romain l'importance de Mantoue augmenta; en 493 elle fut assujettie par les Goths, auxquels elle fut enlevée par les Grecs de Ravenne. Les Lombards l'occupèrent en 602 et elle demeura sous leur domination jusqu'en 807 quand elle fut prise par les Francs qui la livrèrent aux Comtes de Canossa. — Après la mort de Mathilde de Canossa (24 Juillet 1115) Mantoue s'érigea en libre Commune, prit part aux deux Lignes Lombardes et résista aux assauts d'Ezelino da Romano.

Les luttes civiles rendirent les Bonaccolsi maîtres de la ville jusqu'en 1328, où elle tomba sous le pouvoir des Gonzague, qui la gouvernèrent prenant successivement le titre de Comtes, de Ducs, de Marquis. Elle leur appartint jusqu'en 1708 où elle fut prise par l'Autriche, parce que Ferdinand Charles de Gonzague avait pris le parti de Louis XIV dans la guerre de la Succession d'Espagne. Après une longue défense, la ville fut occupée

di successione di Spagna. Dopo una lunga ed ostinata difesa, la città fu occupata dai Francesi il 2 Febbraio 1797. Ma nel 1799 ricadde sotto gli Austriaci, che la ridiedero due anni dopo ai Francesi. Nel 1814 tornò di nuovo sotto la dominazione austriaca, e, finalmente, il 3 Ottobre 1866 entrò a far parte del Regno d' Italia.

Mantova giace sopra tre laghi: Lago Superiore, Lago di Mezzo, Lago Inferiore, formati dal Mincio. Le continue opere di bonificazione dei dintorni, perseguite con cura amorosa e costante, hanno migliorato assai le condizioni igieniche della Città, le quali sono oramai uguali a quelle di tutte le Città vicine. La provincia è assai ricca. La coltivazione dei campi e l' industria, specialmente del bestiame e del latte, sono sviluppatissime.

Durante la dominazione Gonzaghesca Mantova assurse ad importanza grandissima. In essa convennero i più grandi artisti del tempo chiamati dai Gonzaga e l' arricchirono di capolavori, che formano l' ammirazione di tutti gli appassionati amatori d' arte. Ricordiamo qui soltanto i nomi più illustri: *Andrea Mantegna, Leon Battista Alberti, Giulio Romano, Lorenzo Costa, Francesco Primaticcio.*

Cenni Descrittivi

Venendo dalla Stazione Ferroviaria e proseguendo per il bellissimo Corso Vittorio Emanuele, che ha ad una estremità il **Teatro Sociale**, si lascia da una parte la Via Arrivabene e per il Corso Umberto I, si arriva alla *Chiesa di S. Andrea,* la più importante fra le Chiese della Città.

Fu cominciata nel 1472 per ordine di Lodovico Gonzaga, su disegno di Leon Battista Alberti.

Nel primo periodo, che va dal 1472 al 1494, furono eretti il pronao e la navata principale, fino all' incontro della navata trasversale; dal 1597 al 1600 l'arch. A. M. Viani aggiunse i bracci laterali e il presbiterio, mentre la cupola, disegnata da Filippo Iuvara, fu aggiunta dal 1732 al 1782.

La facciata di marmo, col suo portico spazioso, è nello stile di un tempio classico.

La Chiesa di S. Andrea, per l' importanza e l' audacia delle sue navate, non sostenute da alcuna colonna, per la grandiosità severa e solenne delle sue linee è, senza dubbio alcuno, una fra le più belle del nostro rinascimento.

Il *Vestibolo* è ornato di terre cotte; bellissima é la porta di marmo, lavoro di Paolo e Antonio Mola di Rezolo, del XVI secolo.

La prima cappella a sinistra contiene affreschi di Francesco Mantegna (1516) e la tomba di Andrea Mantegna, col suo busto in bronzo, opera piena di forza e di espressione di Gian-Marzo Cavalli; vi sono inoltre due dipinti del Mantegna: « *La Sacra Famiglia* » e « *Il Battesimo di Cristo* ».

La quinta cappella a destra è la Cappella di S. Longino. Il sarcofago porta l' iscrizione « *Longini ejus, qui latus Cristi percussit, ossa* ».

Gli affreschi, disegnati da Giulio Romano (1534-35), rappresentano la crocifissione.

Nella navata a destra si trova il monumento del vescovo *Giorgio Andreasi,* opera di Prospero Clementi, scolaro di Michelangelo. Il cigno è l' antico emblema araldico di Mantova.

Nella navata di sinistra, il monumento di *Pietro Strozzi,* costruito, si crede, su disegni di Giulio Romano.

La « *Gloria del Paradiso* » della cupola, i quattro Evangelisti e il " *Martirio di S. Andrea* " dipinto nella mezza vôlta del coro, sono di Giorgio Anselmi (1775).

Chiesa sotterranea. - A sinistra del presbiterio si entra nella Sagrestia e nella Cripta. Fu costruita da Antonio Viani nel 1600; è d' ordine dorico, a croce greca; vi si conserva il Preziosissimo Sangue. Notevoli le statue ai lati dell'arca, raffiguranti la *Fede* e la *Speranza,* opere di Leonardo Bigliaschi, che le scolpì in Roma sotto la guida di Canova,

Uscendo dalla Chiesa di S. Andrea, e proseguendo, si passa la **Piazza delle Erbe** (notevoli la casa di Giovan di Boniforte, del 1444, in istile della rinascenza, ornata di terre cotte mantovane, la torre dell' Orologio, costruita nel 1473, il Palazzo del Podestà

par les Français le 2 Février 1797. — En 1799 elle fut reprise par les Autrichiens qui deux ans plus tard la donnèrent encore aux Français. Redevenue autrichienne en 1814, elle fut rendue à l' Italie, avec la Vénétie, le 3 Octobre 1866.

Mantoue est située au milieu de trois lacs : Le Lac Supérieur, le Lac du Milieu et le Lac Inférieur, formés par le Mincio. Les assainissements qu' on a poursuivis avec soin dans les environs, ont amélioré de beaucoup les conditions hygiéniques de la ville qui sont désormais égales à celles de toutes les villes environnantes. La province est fort riche ; l' agriculture et l' industrie y sont très développées, surtout l'élevage du bétail et le lait.

Mantoue eut son plus haut période de splendeur sous la domination des Gonzague. Ceux-ci y appelèrent les plus grands artistes de leur époque, et enrichirent la ville de chefs-d'oeuvre qui ne cessent d'exciter l'admiration de tous ceux qui aiment les trésors artistiques.

Nous ne mentionnerons que les noms des plus illustres : *Andrea Mantegna*, *Leon Battista Alberti, Giulio Romano, Lorenzo Costa, Francesco Primaticcio.*

Notices Descriptives

En venant de la gare, par le magnifique Corso Vittorio Emanuele, à l'extrémité duquel est le **Teatro Sociale**, laisser la Via Arrivabene et prendre le Corso Umberto I. On arrive de la sorte à l' *Église* de *Sant' Andrea,* l' église la plus remarquable de la ville.

Elle fut commencée sous les ordres de Louis Gonzague, en 1472, d'après les dessins de Leon Battista Alberti. Dans la première période. de 1472 à 1494, on érigea le pronaos et la nef centrale jusqu' au transsept ; de 1597 à 1600 l' architecte A. M. Viani y ajouta les deux bras latéraux et le presbytère ; la coupole, dessinée par Juvara, fut ajoutée de 1732 à 1782.

La façade en marbre, avec son grand porche, est dans le vrai style d' un temple classique.

Par ses nefs imposantes et audacieuses, qu' aucune colonne ne soutient, par la solennité sévère et grandiose de ses lignes, l' église de Sant' Andrea est une des meilleures dont l' Italie s'est enrichie à l'époque de la Renaissance.

Le *Vestibule* est orné de terres cuites. Remarquable est la porte en marbre du XVI siècle, de Paolo et Antonio Mola de Rezolo.

Dans la première chapelle à gauche: fresques exécutées par Francesco Mantegna (1516) et le tombeau d' Andrea Mantegna, avec son buste en bronze, travail d'une grande expression de Gian-Marco Cavalli. Danscett même chapelle deux tableaux de Mantegna : « *La Sainte Famille,* » et « *Le Baptême du Christ.* »

La cinquième chapelle à droite est la chapelle de S. Longino. — Sarcophage avec cette inscription : « *Longini ejus, qui latus Christi percussit, ossa* ».

Le « *Crucifiement* » fresques exécutées d' après les dessins de Jules Romain (1534-35).

Dans le transsept ; à droite, mausolée de l'évêque *Giorgio Andreasi*, par Prospero Clementi, élève de Michel-Ange. Le cygne est l' ancien emblême héraldique de Mantoue; à gauche : tombeau de *Pietro Strozzi,* d' après les dessins, paraît-il, de Jules Romain.

La « *Gloire du Paradis* », les « *quatre Evangélistes* „ de la coupole et le « *Martyre de S. André* » de la voûte du choeur sont peints par Giorgio Anselmi (1775).

Crypte. — Par une porte à gauche du presbytère on passe à la Sacristie et de celle-ci on descend dans la crypte, construite par Antonio Viani, en 1600. — Elle est dans le style dorique, en forme de croix grecque : on y conserve le très Précieux Sang. — Deux belles statues protègent l' arche et représentent la *Foi* et l' *Espérance.* Elles ont été exécutées à Rome par Leonardo Biglioschi, dirigé par Canova.

En sortant de Sant'Andrea on passe par la **Piazza delle Erbe**, et suivant la même ligne on arrive à la **Piazza Sordello**, riche en souvenirs historiques (remarquer dans le parcours la Maison de Giovanni Bonaparte, du 1444 dans le style de la Renaissance, décorée d' ornements en terre cuite d'une grande finesse ; la Tour de l' Horloge, de 1493, le Palais del Podestà et la Rotonda, dite de S. Lorenzo, bâtie sur les ruines de l' ancien temple de Diane, du XI siècle. — C' est le premier exemplaire d' architecture romaine conservé en Lombardie.

e la Rotonda detta di S. Lorenzo, costrutta sulle rovine dell'antico tempio di Diana, del secolo XI. È il primo esemplare dell' architettura romana che si conservi in Lombardia), e si arriva alla **Piazza Sordello**, ricca di memorie storiche.

Nel mezzo s'innalza il monumento ai Martiri di Belfiore, opera del Miglioretti, inaugurato nel 1872. Circondano la piazza il *Palazzo Cadenazzi,* del quale fa parte la *Torre della Gabbia,* verso Via Cavour e il *Palazvo Castiglioni* dimora del Bonaccolsi, congiunto da un cavalcavia con la Casa Maestranza e l' *Episcopio* sede del Vescovo.

In fondo alla piazza " *La Cattedrale,* „ ha una facciata in istile barocco, costruita nel 1756 su disegno di *Nicola Baschiera,* e una torre romanesca, non compiuta, del secolo XII, innalzata su precedente costruzione romana. L' interno fu abilmente rifatto nel 1545 da *G. B. Bertani,* su disegni di Giulio Romano. La Chiesa non presenta molte opere d' arte notevoli, bella e grandiosa è la vôlta del coro. Gli arazzi che ornano i quattro piloni della cupola e i due pilastri ai lati dell' altar maggiore, hanno un inestimabile valore. Furono eseguiti su cartoni di Raffaello e provengono dalle fabbriche romane.

Un lato della Piazza è occupato dal " *Palazzo Ducale* „. La costruzione di questo palazzo cominciò nel 1302 per ordine di Guido Bonaccolsi. I Gonzaga, successi nel dominio di Mantova, lo ampliarono e lo abbellirono, profondendo in esso tesori d'arte e di ricchezza.

PIAZZA SORDELLO

Per iniziativa dell' Ufficio Regionale di Conservazione dei Monumenti e di un benemerito Comitato locale, si stanno ora compiendo importanti restauri.

A cura di questo Comitato venne pubblicata un' importante Guida *storico-artistica* dettata dall' architetto Patricolo già conservatore del Palazzo.

L' appartamento che appare in migliore stato di conservazione è quello di Isabella d' Este (1474-1539) sorella di Alfonso Duca di Ferrara e moglie di Giovanni Francesco Gonzaga, (1484-1519). Essa fu donna amantissima delle lettere e delle arti, e fu in rapporto con i più eminenti uomini del suo tempo.

La facciata del palazzo è di stile gotico, con finestre bifore.

L'indole di questa breve pubblicazione non consente una descrizione di tutte le singole sale, quale meriterebbero. Accenneremo soltanto alle cose più notevoli ed interessanti.

Appartamento dell' Imperatrice — Fu modificato sotto Maria Teresa da G. Piermarini. Nell' ultima stanza si vede il letto usato nel 1812 da Eugenio di Beauharnais ; gli arazzi che ornavano l' appartamento furono portati a Vienna nel 1866.

Sala dei Fiumi. — Giorgio Anselmi nel 1775 vi dipinse i sei fiumi del Mantovano (Po, Mella, Chiese, Oglio, Mincio, Secchia).

Giardino pensile. — Formato su disegno di Giovanni Bertani, e sotto la direzione dell' architetto fiorentino Trabalese ; è di pianta rettangolare, circondato da tre lati da un portico, che poggia su colonne d'ordine toscano abbinate.

Sala dello Zodiaco. — La vôlta è dipinta da Lorenzo Costa *il Giovane* ; la decorazione murata data dal 1808.

Appartamento dell' Imperatore. — Modificato nel 1783 da Paolo Pozzo per Giuseppe II. Piene di grazia e di buon gusto sono le decorazioni degli artisti mantovani A. Mones e G. Marconi.

Sala degli specchi. — Magnifica, sontuosamente decorata ; notevoli sopra tutto le figure all' ingiro della sala e le grandi figure in piedi all' estremità.

Appartamento del Paradiso. — Fu costruito su indicazioni di Isabella d' Este che lo abitò dal 1519, anno in cui le morì il marito, sino alla morte (1539). Ammirabili gli intarsi,

Au centre de la place Sordello s' élève le monument érigé aux « Martiri di Belfiore » (aux patriotes italiens mis à mort à Mantoue par l' Autriche en 1851), oeuvre de Miglioretti, inauguré en 1872. — Le *Palais Cadenazzi*, auquel se rattache la *Torre della Gabbia*, du côté de Via Cavour ; le *Palais Castiglioni*, demeure des Bonaccolsi, qu' une galerie unit à la Maison Maestranza, et le Palais Episcopal, résidence de l' Evêque, entourent la place.

Au fond la *Cathédrale* présente sa façade d'un style baroc construite en 1756. A côté d'elle une tour romane iuvachevée, du XII siècle s'élève sur l'emplacement d'une cons. truction romaine. L'intérieur a été habilement rebâti et remanié en 1545 por *G. B. Bertani* sur les dessins de Jules Romain. L'église ne présente pas beaucoup d'oeuvres d' art remarquables. La voûte du choeur est belle et vaste. De valeur inestimable sont les tapisseries ornant les quatre pylônes de la coupole, et les deux pilastres à côté du maître-autel. Elles ont été exécutées dans des fabriques romaines d'après des cartons de Raphaël.

Un des côtés de la Place est occupé par le *Palais Ducal*. — Guy Bonaccolsi commença en 1302 la construction de ce palais, que les Gonzague, qui lui ont succédé dans le gouvernement de la ville, ont agrandi et embelli, y jetant à pleines mains des trésors d'art et de richesse.

D'importantes réparations ont été entreprises de nos jours par l'iniative " dell'Ufficio Regionale di Conservazione dei Monumenti „ et d'un diligent Comité local. Par les soins de ce même Comité on a publié un important *Guide historique artistique*, dicté par l'architecte Patricolo, ancien conservateur du Palais.

PIAZZA DELLE ERBE

L'appartement qui paraît en meilleur état est celui d'Isabelle d'Este (1474-1589), veuve d'Alphonse Duc de Ferrare et femme de Jean François Gonzague (1484-1519). Cette femme d'esprit supérieur cultiva les lettres et les arts et fut en relation avec les plus grands hommes de son temps.

La façade du palais est en style gothique avee des fenêtres géminées. Ce n'est pas dans un guide tel que celui-ci que nous pourrons décrire en détail les salles de ce superbe palais. Nous nous bornerons à indiquer les choses les plus intéressantes et les plus remarquables.

Appartement de l'Impératrice. — Il a été modifié du temps de Marie Thérèse par G. Piermarini. Dans la dernière pièce est le lit dont Beauharnais s' est servi en 1812. Les tapisseries qui décoraient cet appartement ont été portées à Vienne en 1866.

Salles des Fleuves. — Georges Anselmi y peignit en 1775 les six fleuves qui parcourent la province de Mantoue (Pô, Mella, Chiese, Oglio, Mincio, Secchia).

Jardin Suspendu (*Pensile*). — Il a été formé sous la direction de l'architecte florentin Trabalese. d'après le dessin de Giovanni Bertani. Son plan est rectangulaire. Des portiques avec des colonnes accouplées de style toscan l'entourent des trois côtés.

Salle du Zodiaque. — La voûte a été peinte per Lorenzo Costa, le jeune; les décorations des murailles datent de 1808.

Appartement de l'Empereur. — Il a été modifié en 1783 par Paolo Pozzo, pour Joseph II. Remarquables par leur grâce et leur bon goût les décorations des artistes de Mantoue A. Mones et G. Marconi.

Salle des Miroirs — Magnifique et somptueusement decorée; remarquables surtont les figures peintes tout autour de la salle, et les grandes figures debout à l' extrémité.

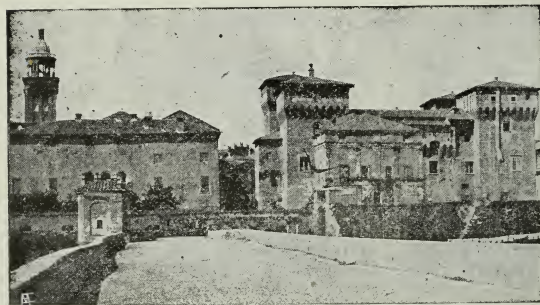
Appartement du Paradis. — Il a été bâti d'après les instructions d' Isabelle d'Este qui y demeura depuis la mort de sen mari (1519) jusqu' à sa mort (1539). Dignes de remarques les marqueteries et les sculptures aux portes en marbre et les plafonds où l'on voit souvent répétée la devise d'Isabelle " *Nec spe, nec metu* „.

i bellissimi rilievi nelle porte di marmo e i graziosissimi soffitti, nei quali, specialmente, ricorre il celebre motto di Isabella : « *Nec spe, nec metu* „.

Dalle finestre di questo appartamento si gode il panorama del Lago Inferiore, pieno di solenne, triste poesia.

Gabinetti del Primaticcio. — Gli stucchi della vôlta, le medaglie, i bassorilievi del fregio, sono mirabili.

Altre sono, e moltissime, le sale meritevoli d'essere visitate. Basti ricordare : Galleria, Appartamento Ducale, Salone degli Arcieri, Appartamento dei Mori, Salone di Troja, Salone del Giuramento, Sala delle Virtú, Sala dei Trionfi, Sala dei Capitani, Saletta di Troja, Atrio dei Marmi, Cavallerizza, Appartamento dei Nani, Grotta e Cortiletto d'Isabella.

Vicino al Palazzo Ducale sorge il **Castello**, l'antico Castello dei Gonzaga, costruito negli anni 1395-1406 da Bartolino da Novara. Ora contiene, ancora per poco, i documenti dell' Archivio di Stato. La scala a sinistra conduce alla celebre **Sala degli Sposi**, di Andrea Mantegna, la quale basterebbe, essa sola, a fare immortale la gloria di un artista.

Castello dei Gonzaga

Il dipinto sopra il muro d'ingresso rappresenta « L'incontro di Lodovico Gonzaga col figlio Francesco (che fu poi Cardinale) al suo ritorno da Roma ».

Sopra la porta si vede una tavoletta con un'iscrizione, sorretta da putti alati, meravigliosi di colori e di disegno.

Sul muro diviso a metà dalla porta e su quello dove trovasi il camino, sono dipinti gruppi di famiglia Gonzaga.

La bellezza dei dipinti delle pareti è superata, forse, dalla magnifica *vôlta*, un capolavoro di audacia e di arte : una loggia circolare, dalla quale alcuni amorini riguardano in giù entro la sala. Ogni difficoltà tecnica è stata vinta dall' artista geniale con maestria superba.

Le medaglie rappresentano i primi otto imperatori romani.

Le stanze ora occupate dall' Archivio di Stato, se non sono artisticamente interessanti, hanno una grande importanza storica.

L' Austria aveva ridotto il Castello a prigione di Stato, e in esso furono rinchiusi i congiurati di Mantova, che furono processati, condannati a morte, e giustiziati per la maggior parte a Belfiore.

Le celle sono ancora conservate nelle condizioni d'allora e suscitano nell' animo di ogni italiano sentimenti di venerazione e di riconoscenza per i generosi che hanno data lor vita per la patria.

Nella piccola *Piazzetta di S. Barbara,* alla destra di Piazza Castello, sorge la Chiesa di S. Barbara, una graziosa costruzione della rinascenza (1565). Bellissimo il campanile.

Tornando per *Piazza Lega Lombarda* (notevole la facciata a mattina del Palazzo Ducale) e *Via Accademia*, arriviamo al *Palazzo della R. Accademia Virgiliana* che contiene il *Museo Preistorico, Lapidario, di Scultura e di Gessi*, che tra l'altro (Sala *B*) ha un bellissimo bassorilievo in pietra arenaria della scuola di Donatello e un busto di Francesco Gonzaga e una ricca collezione di cimeli preistorici, la *Pinacoteca* e il *Medagliere* con dipinti del Feti, del Costa, del Bazzani, e un' interessantissima raccolta di monete greche, romane, medioevali e della zecca di Mantova, il Museo del Risorgimento, la R. Accademia Virgiliana, il *Teatro Scientifico del Bibiena.*

Attraversata la *Piazza Dante,* si entra nel *Palazzo degli Studi* che contiene il R. Liceo-Ginnasio Virgilio, la Biblioteca, l'Archivio Storico Gonzaga e il Museo Statuario interessantissimo.

Per la pregevole collezione dei marmi greci e romani è considerato il quarto in Italia per importanza, dopo quelli di Napoli, Roma e Firenze. Le statue ed i marmi rac-

Des fenêtres de cet appartement vue sur le Lac Inférieur pleine d' une rêveuse et poétique solennité.

Galeries du Primatice. — Les stucs décorant la voûte, les médailles, les bas-reliefs de la frise sont admirables.

Bien d'autres salles méritent une visite. Suffit de les mentionner : la Galerie, l'Appartement du Duc, la grande Salle des Archers, l' Appartement des Maures, la Grande Salle de Troie, la Grande Salle du Serment, la Salle des Vertus, la Salle des Triomphes, la Salle des Capitaines, le Salon de Troie, la Salle des Marbres, le Manège, l'Appartement des Nains, la Grotte et la Petite cour d' Isabelle.

Près du Palais Ducal il y a l'ancien **Château** des Gonzague, qui fut bâti de 1395 à 1406 par Bartolino da Novara, et qui renferme les documents des Archives d' Etat.

Par l' escalier de gauche on monte à la célèbre **Salle des époux**, peinte par Andrea Mantegna, et qui suffirait à elle seule à immortaliser un artiste.

La paroi où se trouve la porte d'entrée est peinte a frais et représente « La rencontre de Ludovic Gonzague avec son fils François (qui fut ensuite Cardinal) lors de son retour de Rome ».

Au-dessus de la porte il y a une tablette en marbre avec inscription, soutenue par des petits amours au coloris merveilleux

Affreschi di Francesco Mantegna

Tout autour sur les parois on peut admirer les portraits de la famille Gonzague.

La beauté de ces peintures est peut-être dépassée par la voûte, un vrai chef-d'oeuvre d' art et de hardiesse : Une loge circulaire, d'où des amours regardent dans la salle. Le génie de l'artiste a surmonté, avec une habileté sans pareille, toute difficulté technique.

Les médaillons représentent les huit premiers empereurs de Rome.

Les pièces où se conservent les Archives d'Etat ont une valeur plutôt historique qu' artistique.

Le Gouvernement Autrichien avait fait de ce superbe Château une prison d'Etat, où furent renfermés les conspirateurs de Mantoue qui furent la plupart condamnés à mort et exécutés à Belfiore.

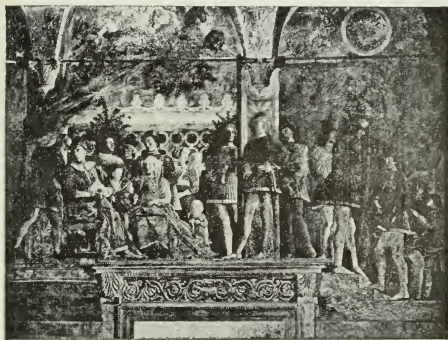
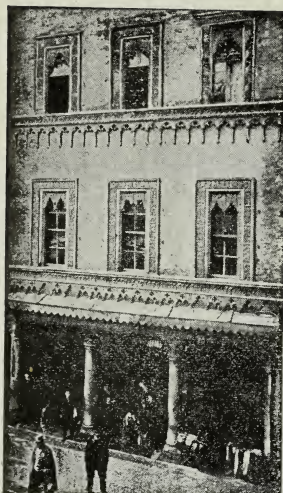
Les cellules, qui n' ont subi aucune modification, éveillent dans l'âme de tout italien des sentiments de vénération et de reconnaissance envers ces martyrs qui ont donné leur sang pour leur patrie.

Dans la petite *Piazzetta di S. Barbara,* à droite du Château, est l' église de S. Barbara, d' une élégante architecture de l' époque de la Renaissance. — Beau surtout le clocher.

En revenant par *Piazza Lega Lombarda* (remarquer le côté Est du Palais ducal) et par *Via Accademia*, on arrive au *Palais de la R. Accademia Vergiliana,* renfermant le *Musée préhistorique, Lapidaire, de Sculpture et des Plâtres* (voir dans la Salle *B* un très beau bas-relief en pierre arénaire de l' école de Donatello, un buste de François Gonzague et une riche collection de souvenirs préhistoriques). la *Pinacothèque*, le *Médaillier* (avec des peintures de Feti, Costa, Bazzani, et une intéressante collection de monnaies grecques, romaines, du Moyen-Age et de Mantoue), le Musée du Risorgimento, la R. Accademia Vergiliana, le *Théâtre Scientifique* du *Bibiena.*

On traverse *Piazza Dante* et l' on arrive au *Palazzo degli Studi* renfermant le Lycée-Gymnase Virgile, la Bibliothèque, les Archives historiques Gonzague et le Musée Statuaire, très intéressant. Par la richesse de la collection de Marbres grecs et romains il est considéré le quatrième d' Italie, après Naples, Rome, Florence.

Les statues et les marbres (336 environ), qui pour la plupart ornaient jadis le Palais Gonzague à Sabbioneta, offrent un grand intérêt archéologique et historique.

Mantoue renferme encore bien d'autres monuments d'art qui méritent une visite: nous ne pouvons qu' indiquer les principaux d'entre eux.

Casa del Quattrocento

colti ascendono a 336, e per la maggior parte presentano un grandissimo interesse archeologico ed artistico. Quasi tutti adornavano un tempo il Palazzo Gonzaga di Sabbioneta.

Altre molte sono le cose d'arte pregevoli e degne d'essere ammirate a Mantova e delle quali non possiamo che accennare le principali.

Casa del Quattrocento. — Chiesa di *S. Francesco* (che ha una mirabile Madonna attribuita, e pare con certezza, al Mantegna). — Chiesa del *Gradaro,* la prima costruita in Mantova, con dipinti pregiotteschi interessantissimi, e una bellissima finestra in marmo. — Chiesa di *S. Maurizio,* che è il Pantheon Militare di Mantova, già dedicato a S. Napoleone: ha due dipinti di Lodovico Caracci e memorie di generali e condottieri. — *Confortatorio* di santa Teresa, con bellissime cancellate di ferro battuto. — La Casa di Giulio Romano, in via Poma, costrutta da Giulio per sua dimora: notevole sopra la porta, una statua di Maurizio. — Casa Bertani in Via Ponte Arlotto, con due strani esemplari di colonne d'ordine ionico. — Palazzo Sordi. — Chiostri del Palazzo *dell'Intendenza di Finanza.* — Palazzo *d'Arco*, che contiene ricchissime raccolte. — *Palazzo di Giustizia,* costruito da Bertani su disegno di Giulio Romano.

MANTOVA Provincia

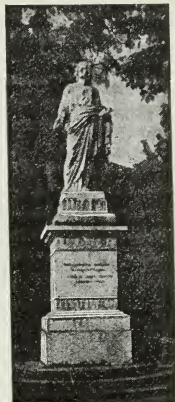
Vicinissimo alla Città, fuori **Porta Pusterla**, sorge il *Palazzo Te.* Il nome strano è assai probabilmente una contrazione di quello con cui era chiamata la spianata su cui fu fabbricato: *Thejetto* o *Teietto.*

Il Palazzo fu cominciato nel 1525 e terminato nel 1535 da Giulio Romano. Il genio architettonico di Giulio Romano e lo squisito senso decorativo del Primaticcio concorsero a fare del Te una delle più belle ville cinquecentesche.

Accenniamo a volo le cose più notevoli. *Sala dei cavalli*: Sei cavalli dipinti da G. Pagni e da Rinaldo Mantovano. *Sala Psiche,* con parecchi affreschi di Giulio Romano. *Sala di Fetonte*, stucchi e bassorilevi del Primaticcio e dipinti della scuola di Giulio. Il **Grande Atrio** aperto sul Giardino. *Sala degli stucchi* che girano in doppio ordine intorno alla sala e rappresentano l'ingresso trionfale in Mantova di Sigismondo Imperatore nel 1433, e sono mirabili di vita o di movimento. *Sala dei Giganti.* I Gabinetti ornati di graziose decorazioni raffaellesche. La Saletta e la Loggetta della Grotta.

Decorazione nella Sala degli Stucchi

La Guida storico-artistica del Palazzo Te, opera del Davari, è importantissima.

Une Maison du XV siècle. L' église de *S. Francesco* (renfermant une belle Madone qu' on attribue, et il paraît avec certitude, à Mantegna). L'Eglise du *Gradaro*, la première que l' on bâtit à Mantoue, avec des peintures préglottesques et une magnifique fenêtre en marbre. L' Eglise de *S. Maurizio,* le Panthéon Militaire de Mantoue, dédié jadis à S. Napoléon : deux peintures de Lodovico Caracci et des souvenirs de généraux et de grands capitaines. — Puis le *Confortatorio* de Santa Teresa, avec de belles grilles en fer battu. La Maison Jules Romain, rue Poma, que le Romain lui-même a construite pour sa demeure (observer une statue de Mercure au-dessus de la porte). Maison Bertani, Via Ponte Arlotto, avec deux colonnes d'ordre ionique remarquables; Palais Sordi; Galeries du Palais de l' *Intendenza de Finanza.* Le Palais d' *Arco* renfermant de riches collections. Le *Palais de Justice,* construit par Bertani, sur les dessins de Jules Romain.

Monumento a Virgilio

MANTOUE La Province

A quelques minutes de la ville, en sortaut par **Porte Pusterla** on trouve le *Palais Te.* Ce nom assez étrange n' est pent-être qu' une contraction de celui de *Thejetto* ou Teietto par lequel était indiquée l' esplanade où le palais a été bâti.

Construit de 1525 à 1535, c' est une des meilleures villas du XVI siècle. Jules Romain y révéla son habileté architecturale. Le Primatice y prodigua tout son taleut décoratif.

Voir le Guide historique et artistique du Palazzo Te, oeuvre précieuse de Davari.

Mentionnons sommairemeut les choses les plus remarquables. *Salle des Chevaux*: Six chevaux y sout peints par G. Pagni et Rinaldo de Mantoue. *Salle de Psyché* avec plusieurs fresques de Jules Romain. *Salle de Phaéton*, avec des stucs et des bas-reliefs du Primatice, et des peintures des élèves de Jules. Le **Grand Vestibule** qui donne sur le Jardin. *Salle dei Stucs*; une double frise, remarquable par le naturel et les mouvements des personnages, entoure la salle et représente l'entrée triomphale de Sigismond Empereur en 1433. La *Salle des Géants*, Les Cabinets ornés de gracieuses décorations à la Raphaël. Le Salon et la Loggetta della Grotta.

Sortant par *Porta Belfiore*, à un kilomètre de Mantoue, on voit le cippe dit de Belfiore,

Decorazione nella Sala di Cesare

..... oscura fossa d'Austriache forche, fulgente,
Belfiore, ara di Martiri !...

Des deux routes principales qui se présentent devant le voyageur l'une conduit à Curtatone, l'autre à Montanara, deux endroits célèbres pour le combat des étudiants toscans qui y périrent en 1848, et dont le souvenir est éternisé dans deux colonnes en marbre.

Hors de *Porta Molina*, à *Cittadella di Porto* visiter le Tombeau de **André Hofer,** le patriote Tyrolien, chef de l'insurrection de 1809, que les Francais ont fusillé le 20 Février 1810.

Fuori *Porta Belfiore*, a poco più di un chilometro di distanza, sorge il **cippo di Belfiore**,

.....oscura fossa d'austriache forche, fulgente,
Belfiore, ara di martiri.

Proseguendo per le due vie principali, si giunge per l'una a Curtatone e per l'altra a Montanara, ove due marmoree colonne ricordano la gloria degli studenti toscani morti nel 1849 combattendo per la patria.

Fuori *Porta Mulina*, a *Cittadella di Porto*, la **Tomba di Andrea Hofer**, il patriota tirolese, capo dell' insurrezione del 1809, fucilato dai francesi il 20 Febbraio 1810.

Fuori *Porta S. Giorgio*, il *Cippo di Pietro Fortunato Calvi*, uno dei più nobili eroi del risorgimento italiano.

Fuori *Porta Virgilio*, a pochi chilometri di distanza, Pietole, anticamente *Andes*, patria del sommo Virgilio, in onore del quale fu innalzato un monumento, che fu solennemente inaugurato con un memorabile discorso di Giosuè Carducci.

Grande Atrio del Palazzo Te

La Provincia di Mantova è disseminata di memorie di storia e d'arte; ne ricorderemo brevemente le più notevoli,

Sulla linea che conduce a Brescia: *Bosco Fontana*, vastissimo luogo di caccia dei Gonzaga; *Goito*, che diede i natali a Sordello; nell' 8 Aprile 1848 gli Italiani vi riportarono vittoria sugli Austriaci; possiede un rudero gonzaghesco; *Monzambano, Volta, Solferino*, che furono teatro di battaglia per l'indipendenza d'Italia; sopra un colle presso Solferino sorge la Torre detta la *Spia d' Italia*, perchè domina un amplissimo orizzonte; fu costruita nel 1016 e ristorata da un Gonzaga, Signore di Solferino, nel 1605; *Cavriana:* in questo paese nel Palazzo Pastore furono ospiti nel mattino del 24 Giugno 1859 l'Imperatore Francesco Giuseppe e alla sera il suo vincitore Napoleone, che vi si trattenne alcuni giorni; *Medole:* la Chiesa contiene un quadro di grandi dimensioni

Decorazione nella Sala degli Stucchi

attribuito al Tiziano; *Castiglione delle Stiviere*, patria di Giovanni Chiassi: il Duomo contiene un quadro del Procaccino (1606) e un tabernacolo in legno e stucco del 1500; la Chiesa di S. Luigi ha un altar maggiore in marmo serpentino e porfido, e una Addolerata del Guercino.

Sulla linea che conduce a Viadana: *Sabbioneta*, che con Vespasiano Gonzaga (1531-1591) nel periodo della Rinascenza divenne un modello d'una piccola città di residenza principesca. Traccie dello splendore antico rimangono nel Municipio e nel Palazzo del Giardino che era il palazzo d'estate. Il Teatro (1588-1590) costruito da Vincenzo Scamozzi, ricorda il Teatro Olimpico di Vicenza e il Farnese di Parma.

Nella Chiesa dell' Incoronata si vede la tomba di Vespasiano Gonzaga.

Comessaggio ha una bella torre gonzaghesca.

Hors *Porta S. Giorgio*, le *Cippe de Pietro Fortunato Calvi,* un das plus nobles héros de l'indépendance italienne.

Arengario, Voltone delle Carceri

Hors *Porta Virgilio* à quelques kilometres de Mantoue, Pietole, jadis *Andes*, patrie de Virgile. Un monument y fut inauguré solennellement en l'honneur du grand Poète et Carducci y prononça un discours mémorable.

La Province de Mantoue est parsemée de souvenirs historiques et artistiques; nous allons mentionner les plus remarquables.

Sur la ligne Mantoue-Brescia : *Bosco Fontana,* Grande Chasse des Gonzague ; *Goito,* patrie de Sordello, célèbre pour la victoire remportée le 8 Avril 1848 par les Italiens sur les Autrichiens ; on peut y voir les ruines d'un château des Gonzague. *Monzambano, Volta, Solferino,* théâtre de batailles pour l'indépendance italienne. Sur une colline près de Solferino, s'élève la Tour qu'on appelle la *Spia d'Italia* parce que de son sommet le regard embrasse une très vaste étendue ; elle a été construite en 1016: des restaurations y ont été faites en 1606 par un des Gonzague, seigneur de Solferino. *Cavriana,* où dans le palais Pastore furent logés le matin du 24 Juin 1859 l'Empereur François Joseph, et le soir son vainqueur Napoléon, qui y demeura quelques jours. *Medole*: dans l' église un tableau de grandes dimensions attribué au Titien. *Castiglione delle Stiviere,* patrie de Giovanni Chiassi: la chathédrale renferme un tableau de Procaccino (1606) et un tabernacle en bois et stuc du VI siècle ; dans l'église de S. Louis le maître autel est en serpentine et porphyre ; y voir aussi une Addoiorata du Guercino.

Sur la ligne Mantoue-Viadana, *Sabbioneta.* Sous Vespasien Gonzague (1531-1591), pendant la Renaissance, Sabbioneta a été comme le modèle d'une petite ville de résidence princière. La Mairie et le Palazzo del Giardino,

Tomba di Andrea Hofer

palais d'été de la Famille Gonzague, gardent encore des traces de l'ancienne grandeur. Le Théâtre construit par Vincenzo Scamozzi (1588-1590) est dans le même style que le Théâtre Olimpico de Vicence et le Théâtre Farnese de Parme.

Dans l'église de l'Incoronata, mausolée de Vespasien Gonzague.

Comessaggio a une belle tour bâtie par les Gonzague.

Sulla linea di *Asola, Gazoldo degli Ippoliti* e *Casaloldo*, che conservano numerose vestigia dell' antica potenza dei loro Signori. *Asola :* la Chiesa contiene pregevoli dipinti di Palma il giovane, del Moroni e di alcuni scolari di Giulio Romano.

Sulla linea di *Revere : Governolo,* posizione militare di molta importanza ; nei pressi, Giovanni de' Medici riportò la ferita che lo condusse a morte. *Ostiglia,* patria di Cornelio Nepote. Il *Santuario della Madonna della Comuna* è di bellissimo disegno, attribuito a Giulio Romano. *Revere,* il palazzo gonzaghesco ha un bellissimo portale e colonnati, capitelli, bassorilievi e fregi, taluni dei quali attribuiti a Donatello.

Sulla linea di *Modena : Suzzara,* patria di Guido, il giureconsulto famoso del secolo XIII, difensore di Corradino di Svevia. È paese ricco di industrie.

Sulla strada che da Suzzara conduce a Ferrara, si incontra *S. Benedetto,* che possiede un Monastero interessantissimo per le moltissime opere d' arte ond' è ornato (alcune delle quali intese a celebrare la Contessa Matilde), e per la sua grandiosità. I bancali di legno intorno alla sagrestia e gli stalli in legno scolpito del coro sono meravigliosi. Appartengono al sec. XVI. Notevolissimo il pavimento a mosaico della Cappella dedicata a Matilde. È opera del 1151.

A circa cinquecento metri da S. Benedetto sorge la chiesetta di *Val-Verde,* fabbricata per la prima volta da *Tedaldo* di Canossa nel X secolo. Ha notevoli affreschi, ed un elegante e svelto campanile.

Sur la ligne de *Asola*, *Gazoldo degli Ippoliti* e *Casaloldo* gardent de nombreuses traces de l'ancienne puissance de leurs Seigneurs. — *Asola:* dans l'église, plusieurs bonnes toiles de Palma le Jeune, du Moroni et de quelques élèves de Jules Romain.

Sur la ligne de *Revere: Governolo,* position militaire de grande importance; dans ses environs Giovanni De' Medici reçut la blessure qui fut cause de sa mort. — *Ostiglia,* patrie de Cornelio Nepote: le Sanctuaire de la *Madonna della Comuna*, d' un très beau dessin, attribué à Jules Romain : *Revere* conserve un palais des Gonzague avec un portail splendide, des colonnades, des chapiteaux, des bas-reliefs et des ornements attribués en partie a Donatello.

Sur la ligne de *Modène: Suzzara*, centre fort industriel, patrie de " Guido „ le fameux jurisconsulte du XIII siècle, le défenseur de Couradin de Souabe.

Sur le chemin qui de Suzzara conduit à Ferrare on rencontre S. Benedetto qui a un Convent très intéressant pour sa grandiosité, les oeuvres d'art qui le décorent dont plusieurs se rapportent à la Comtesse Mathilde. Voir les boiseries de la sacristie et les stalles du choeur magnifiquement sculptées, exéeutées au XVI siècle. Remarquer aussi le pavé en mosaïque de la chapelle dédiée à Mathilde (1151).

A environ cinq cents mètres de S. Benedetto visiter le petite église de *Vai-Verde* que *Tedaldo* de Canossa bâtit une premièie fois au X siècle. Elle renferme des fresques remarquables et possède un clocher svelte et élégant.

IL TRENTINO

LE TRENTIN

TRENTO

TRENTO

Indicazioni utili

TRENTO, capitale del Trentino, paese soggetto all'Austria, centro da cui diramansi importanti arterie stradali, trovasi sulla linea ferroviaria che dal Brenner porta a Verona (ore 2 da Verona).

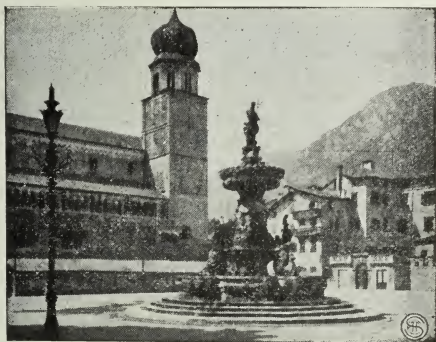
VETTURE DIRETTE: Roma - Firenze - Bologna - Verona - Ala - Trento, Milano - Trento, Berlino - Innsbruck - Trento.

DOGANE: *Ala* fra Italia e Austria (linea Verona - Trento); *Kufstein* fra Germania e Austria (linea Monaco - Trento); *Riva*, fra Italia ed Austria pel Garda; *Tezze* fra Austria e Italia pei viaggiatori, che vengono a Tezze in vettura da Bassano o da Feltre.

La visita doganale dei bagagli grandi e piccoli ha luogo durante il percorso nei treni express.

Nei treni diretti la visita doganale ha luogo nella vettura solo pei piccoli bagagli.

TRENTO - INDICAZIONI UTILI. Federazione: *Sede della Fed. Concorso Forestieri nel Trentino*, Giardini di Piazza Romana presso la Stazione.

ALBERGHI: *Imperial Hôtel Trento*, Piazza Dante; — *Hôtel Europa* Via Lunga; — *Hôtel Mayer*, Via alla Stazione; — *Albergo Agnello d'Oro*, dietro S. Pietro; — *Albergo alla Posta*, Via Roccabruna; — *Albergo al Sole*, dietro S. Pietro; — *Albergo S. Marco*, Via S. Marco; — *Albergo alla Cornetta*, Piazzetta S. Marco; — *Albergo al Rebecchino*, Via Alessandro Vittoria.

Piazza del Duomo

TRENTE

Renseignements généraux

Trente, capitale du Trentino, territoire italien qui appartient à l'Autriche, centre d'un important réseau de routes, est situé sur la ligne du chemin de fer Brenner - Vérone (De Vérone à Trente, chemin de fer, 2 heures). — Voitures faisant le trajet direct: Roma - Firenze - Bologna - Verona - Ala - Trento, Milano - Trento, Berlino - Monaco - Innsbruck - Trento.

Douanes: *Ala*, douane austro-italienne (ligne Vérone - Trente); *Kuistein*, douane austro-allemande (ligne Monaco - Trente); Riva, douane austro-italienne pour les voyageurs venant du Lac de Garde; *Tezze*, douane austro-italienne pour les voyageurs venant en voiture à Tezze de Bassano ou de Feltre.

Dans les trains express les gros et les petits bagages sont visités pendant le parcours. — Dans les trains directs on ne visite dans le wagon que les petits bagages.

TRENTE — Renseignements utiles. Fédération: *Siège de la Fédération « Concorso Forestieri nel Trentino »*, Giardini Piazza Romana, près de la gare.

Hôtels: *Imperial Hôtel Trento*, Piazza Dante; — *Hôtel Europa*, Via Lunga; — *Hôtel Mayer*, Via alla Stazione; — *Albergo Agnello d'Oro*, dietro S. Pietro; — *Albergo al Sole*, dietro S. Pietro: — *Albergo S. Marco*, Via S. Marco; — *Albergo alla Posta*, Via Roccabruna; — *Albergo alla Cornetta*, Piazzetta S. Marco; — *Albergo al Rebecchino*, Via Alessandro Vittoria.

Restaurants: *Restaurant alla Stazione* (R. Majer); — Restaurant *alla Città di Venezia con alloggio* Via Larga: Restaurant *all'antico Pavone*, Via Paolo Oss-Mazzurana; *Restaurant ex-Palestra*, Via Torre Verde.

Brasseries: *Isola Nuova con alloggio*, Piazza Dante; — *Wagner*, dietro le roggie; — *Gran Birraria Maffei e Caffè*, Via della Torre.

Restaurants: *Restaurant alla Stazione* (R. Majer); — ***Restaurant alla Città di Venezia con alloggio***, Via Larga; — ***Restaurant all'Antico Pavone***, Via Paolo Oss-Mazzurana; — ***Restaurant ex Palestra***, Via Torre Verde.

Birrerie: *Isola Nuova con alloggio*, Piazza Dante; — ***Wagner***, **dietro** le roggie; — *Gran Birraria Maffei e Caffè*, Via della Torre.

Caffè: *Caffè Europa*, Via Lunga; — *Caffè Via Romana*, **Via Lunga**; — *Caffè Porta Nuova*, Piazza d'Armi; — *Caffè Trento*, **Via** Oss-Mazzurana; — *Davide Comper*, Via Romana; — *Pasini*, **Via** Lunga.

Ferrovie e Tram: La linea principale è quella del **Brenner da** *Innsbruck a Verona;* da questa linea si stacca a sud di **Trento (a Mori)** la Tramvia *Mori-Arco-Riva* per il *Garda.*

Da Trento si stacca la linea della Valsugana, aperta il 20 luglio **1910:** *Trento - Levico - Roncegno - Tezze -Bassano-Venezia.* — Linee **tramviarie** *Trento - Taio - Cles - Malè e Taio - Fondo - Mendola.*

Messaggerie Automobilistiche: *Trento - Tione - Pinzolo* - ***Arco - Riva*** (partenza dal Caffè Europa).

Messaggerie a Cavalli: *Trento - Arco; Trento - Tione* - ***Pinzolo; Tione - Condino***, partenza Caffè Via Romana in Via Lunga. — **Per** *Pergine*, all'Aquila Bianca Piazza d'Armi. — Per *Lavis* - ***Cembra - Cavalese***, in Via Suffragio, presso l'Osteria Amedeo Benuzzi.

Tariffa delle Vetture Pubbliche: Per una corsa dalla **Stazione alla** Città: Corone 1.—; ogni mezz'ora in più, corone 1.—; **mezza** giornata (5 ore), Cor. 8—; una giornata (10 ore), Cor. 1[illegible]

Tariffa speciale per gite fuori di città.

Uffici Postali, Telegrafici e Telefonici: *Ufficio centrale*, **Via** Calepina, Piazza della Posta; *Succursale* alla Stazione.

Spedizioni: *L. Heindl*, ufficio doganale.

Bagni: *Stabilimento Bagni*, Giorgio Paor, Piazza d'Armi; — ***Bagno Popolare***, Giardini Garzetti.

Vetture: *G. Dallaporta*, Via Lunga; — *Francesco Tomasi*, **Porta Aquila**; — *Gius. Poletto*, Via Travai.

Noleggio e Vendita Automobili: *Ettore Mayr e C.*, Via **Lunga.**

Auto Garage: *E. Mayer e C.*, S. Martino; — *Enrico Mayr*, Via Travai.

Biciclette e Motociclette: *Ettore Mayr e C.*, Via Lunga — ***Enrico Mayr***, Via Oss-Mazzurana; *Fratelli Galvani*, Via Macello **Vecchic.**

Agenzia Internazionale di Viaggi: *Banca Cooperativa.* **Via Lunga**; — (*Touring office Gondrand; — Agenzia delle principali **ferrovie** e Società di Navigazione, Bureau di viaggi, Schenke e C. di **Monaco**; — Itinerarii, Informazioni, Abbuonamenti, Guide, Travelers — Chèques*); — *G. Chisté*, Via Suffragio.

Cambio Valute: *Banca Cooperativa*, Piazza della Posta e **Via Lunga**; — *Banca Cattolica*, Via Romana; — *Banca Commerciale Triestina*, Via S. Pietro — *Banca Popolare*, Via Lunga; — ***Eredi Stegher***, Via S. Pietro.

Fotografie: *G. B. Unterweger*, Via Romana; — *G. Brunner e C.*, **Via** Grazioli; — *G. Bendelli*, Via Torrione.

Articoli Fotografici: *Giuseppe Bertoldi*, Via S. Pietro; — ***Francesco Avanzo***, Via Lunga; — *G. B. Unterweger*, Via Romana.

Librerie: *Giuseppe Oberosler*, Via Oss-Mazzurana; — ***L. F. Merli***, Via Oss-Mazzurana; — *Felice Monauni*, Via Lunga.

Teatro: *Teatro Sociale*, Via Oss-Mazzurana

Musica: *Banda Civica, Banda Sociale, due Bande Militari, **Società** Filarmonica, due Circoli Mandolinistici, Corpo Corale.* **Frequentissimi** sono i concerti nelle pubbliche piazze.

Cafés: *Caffè Europa*, Via Lunga; — *Caffè Via Romana*, Via Lunga; — *Caffè Porta Nuova*, Piazza d'Armi; — *Caffè Trento*, Via Oss-Mazzurana; — *Davide Comper*, Via Romana; — *Pasini*, Via Lunga.

Chemin de fer et Tramways: La principale ligne de chemin de fer passant par Trente est celle du Brenner, de *Innsbruck à Vérone*. Les voyageurs qui viennent de Innsbruck peuvent se rendre en Italie traversant le Lac de Garde; ils prendont à Mori, (station au Sud de Trente) le tramway *Mori - Arco - Riva sur le Garde.*

Une nouvelle ligne de chemin de fer dessert depuis le 20 Juillet 1910 le Valsugana: *Trento - Levico - Roncegno - Tezze - Bassano - Venezia.* — Deux lignes de tramways desservent le Val de Non: *Trente - Taio - Cles - Malè, et Taio - Fondo - Mendola.*

Messageries (service d'automobiles): *Trente - Tione - Pinzolo - Arco - Riva* (Bureau Caffè Europa).

Messageries à chvaux: *Trente Arco - Pinzolo; Tione - Condino.* Bureau Caffè Via Romana, Rue Lunga. — Trente - Pergine, Bureau à l'Aquila Bianca Piazza d'Armi. — *Trente - Lavis - Cembra - Cavalese*, Via Suffragio, près l'Osteria Amedeo Benuzzi.

Voitures de Place: Tarif: La course de la Gare du Chemin de Fer à la Ville: 1 Couronne; — chaque demie heure suivante 1 Couronne; — demi journée (5 heures), 8 Couronnes; — une journée (10 heures), 14 Couronnes.

Les courses hors de la ville seront payées selon un Tarif particulier.

Poste, Télégraphe et Téléphone: *Bureau principal*: Via Calepina, Piazza della Posta; *Bureau Auxiliaire*: à la Gare.

Expéditions: *L. Hindl*, Bureau de la douane.

Bains: *Etablissement de bains* Giorgio Paor, Piazza d'Armi. — *Bains Populaires*, Giardini Garzetti.

Voitures. *G. Dallaporta*, Via Lunga; — *Francesco Tomasi*, Porta Aquila; — *Gius. Poletto*, Via Travai.

Louage et Vente d'Automobiles: *Ettore Mayr et C*, Via Lunga.

Auto Garage: *E. Mayr et C.*, S. Martino, — *Enrico Mayr*, Via Travai.

Bicyclettes et Motocyclettes: *Ettore Mayr et C.*, Via Lunga; — *Enrico Mayr*, Via Oss-Mazzurana; — *Fratelli Galvani*, Via Macello Vecchio.

Agence internationale des Voyages: *Banque Coopérative*: Via Lunga; — *Touring office Gondrand*: (Agence des principaux chemins de fer et Sociétés de Navigation, Bureau de Voyages, Schenke et C. de Munich. Itinéraires, Renseignements. — Guides Travelers. — Chèques;) — *G. Chistè*, Via Suffragio.

Changeurs: *Banque Coopérative*, Piazza della Posta e Via Lunga; — *Banque Catholique*: Via Romana; — *Banca Commerciale Triestina*, Via S. Pietro; — *Banque Populaire*, Via Lunga; — *Héritiers Stegher*, Via S. Pietro.

Ateliers de Photographie: *G. B. Unterweger*, Via Romana; — *G. Brunner et C.*, Via Grazioli; — *G. Bendelli*, Via Torrione.

Articles pour Photographie: *Giuseppe Bertoldi*, Via S. Pietro; — *Francesco Avanzo*, Via Lunga; — *G. B. Unterwerger*, Via Romana.

Librairies: *Giuseppe Oberosler*, Via Oss-Mazzurana; — *L. F. Merli*, Via Oss-Mazzurana; — *Felice Monanni*, Via Lunga.

Téâtre: Teatro Sociale, Via Oss-Mazzurana.

Musique: *Musique de la Ville*, *Musique Sociale*, *Deux Musiques Militaires*, *Società Filarmonica*, *deux Cercles de Joueurs de Mandoline*, *Orphéon*. — De frequents concerts sont donnés sur les places publiques.

TRENTO

Trento (città di abitanti 28.000) è la capitale di quella regione italiana, soggetta all' Austria, detta dagli abitanti Trentino, e burocraticamente nota col nome di Süd Tirol o Tirolo italiano.

L' *Adige* attraversa da Nord a Sud la regione per una lunghezza di 75 Km. da Salorno a Peri.

Lungo l'Adige si distende il territorio centrale del Trentino. Qui è il cuore del Trentino, qui stanno i luoghi principali: *Trento* e *Rovereto*.

A Nord-ovest e a Nord-est stanno i bacini dei due principali affluenti dell' Adige medio, cioè il *Noce* (Valli di Sole e di Non) e l' *Avisio* (Valli di Fassa, Fiemme e Cembra).

A Sud-ovest stanno il bacino del Sarca, padre del Mincio, e il bacino dell' Alto Chiese, ambedue tributari del Po (Giudicarie, fino al Lago d' Idro, Val di Sarca, fino al Garda); è anzi compreso nel Trentino un pezzo di questo Lago con la città di Riva e più internamente Arco.

A Sud-est il bacino dell'alta Brenta, dal colle di Pergine fino alla stretta di Primolano, (Valsugana), e l' alto bacino del Cismone, affluente della Brenta (Val di Primiero).

Il Trentino è un paese essenzialmente montuoso, ricco di conche lacustri e di *acque minerali,* (basti ricordare Comano, Levico, Roncegno, Peio, Rabbi, Vetriolo) e di stazioni climatiche.

Gli abitanti del Trentino sono 360.000. Forte è l'emigrazione, per la mancanza di industrie.

Scarso è il numero degli analfabeti; scarsa anche la delinquenza.

Il dialetto del Trentino è italiano, e tiene più del veneto ai confini veneti, e del lombardo ai lombardi.

Monumento a Dante

Cenni Storici

È probabile che Trento sia stata fondata nel sec. VI av. Cr. da una frazione dei Galli Cenomani.

La storia sicura di Trento comincia dal secolo d'Augusto, allorché i figliastri di lui, Druso e Tiberio, lo conquistarono all' impero e lo aggregarono, assieme alla regione contermine, alla decima Regione italica.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, il Trentino formò parte del regno degli Ostrogoti, ed era ascritto alla Venezia; poi del regno dei Longobardi, nel quale Trento fu sede di uno dei 36 duchi di quella monarchia feudale.

TRENTE

Trente (ville de 28,000 habitants) est la capitale de la région italienne, appartenant à l' Autriche, que ses habitants appellent *Trentino,* mais qui est désignée officiellement sous le nom de *Süd-Tyrol* on *Tyrol Italien.*

Torre Verde

La région est traversée dans toute sa longueur (75 kilom. de Salorno à Peri) par l'Adige. Le long de ce fleuve s' étend le territoire central du Trentino : il y a là son coeur et ses endroits principaux ; Trente et Rovereto.

A Nord-Ouest et à Nord-Est sont les bassins des deux principaux affluents de l' Adige moyen, c' est-à dire le *Noce* (Val de Sole et de Non) et l'*Avisio* (Vallées de Fassa, Flemme et Cembra).

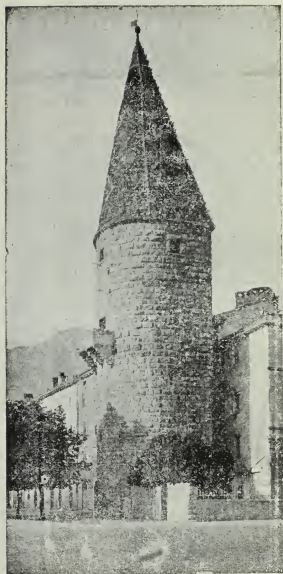
A Sud-Ouest sont le bassin du Sarca, le père du Mincio, et le bassin du Haut Chiese, tous deux affluents du Pô (Giudicarie, jusqu' au Lac d' Idro, Val de Sarca jusqu' au Lac de Garde). Le partie supérieure de ce lac, avec la ville de *Riva,* et plus à l' intérieur celle de *Arco*, appartient aussi au *Trentino.*

A Sud-Est le bassin du Haut Brenta, depuis le Col de Pergine au défilé de Primolano *(Valsugana);* et le bassin supérieur du Cismone, affluent du Brenta (Val de Primiero).

Le Trentino est une région essentiellement montagneuse, riche en nappes lacustres, en sources d'eaux minérales, (il suffit de mentionner : Comano, Levico, Roncegno, Peio, Rabbi, Vetriolo), et en stations climatériques.

Le Trentino compte 360,000 habitans. L'émigration y est forte, les industries y faisant défaut.

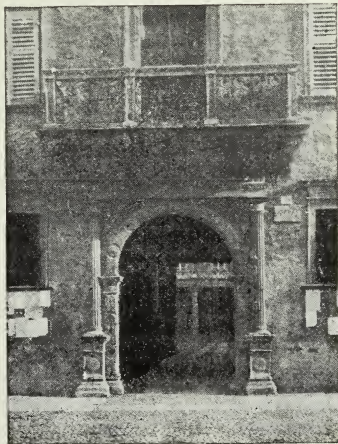
Les illéttrés y sont peu nombreux, de même que les criminels.

Le dialecte de cette région est italien, se rapprochant du dialecte vénitien du côté de le Vénétie et du Lombard du côté de la Lombardie.

Notices Historiques

Il paraît que la ville de Trente a été fondée au VI siècle avant J. C. par une branche des Gaulois Cénomanes.

Mais on ne connaît son histoire avec certitude qu' à partir du siècle d'Auguste. Les fils adoptifs de celui-ci, Druse et Tibère, l'assujettirent à l'Empire et, avec tout le territoire environnant, l'agrégèrent à la dixième Région italique. Après la chute de l' Empire Romain, le Trentin fut successivement au pouvoir des Goths, qui l' assignèrent à la Vénétie, et des Lombards, qui en firent le siège d'un des 36 Duchés de leur monarchie féodale.

Après que Charlemagne eut abattu le trône des Lombards, Trente, sous la domination des rois et des empereurs Francs, Italiens, et Allemands, comme duché, comme marquisat ou comme comté de frontière, appartint toujours au royaume d' Italie.

En 1027 l'Empereur Conrad II, le Salien, pour empêcher que de grandes Seigneuries féo-

Portone d'ingresso del Municipio

Rovesciato dalla spada di Carlo Magno il trono dei Longobardi, sotto il dominio dei re e imperatori franchi, italiani e germani, Trento formò costantemente parte del regno d'Italia come ducato, marchesato o contea di confine.

In appresso, quando gli imperatori romani-germanici pensarono di assicurarsi che nei vestiboli dell' Italia non si piantassero delle grandi signorie feudali o delle monarchie ereditarie, l'imperatore Corrado II il Salico istituì nel 1027 il principato vescovile di Trento, che durò fino al 1796, quando l'ultimo principe abbandonava il potere dinanzi all' invasione francese comandata dal Bonaparte.

Nel 1802 Trento tornava sotto il governo austriaco. Nel 1805 per il trattato di Presburgo il Trentino assieme al Tirolo passava alla Baviera. Nel 1809 per la pace di Schönbrunn venne aggregato al regno d' Italia. Alla caduta di Napoleone, l' Austria occupava il Trentino, che veniva aggregato alla provincia del Tirolo.

Cenni Descrittivi

In giro per la Città

L' itinerario che noi proponiamo è sopratutto dedicato a coloro che intendono fare una breve sosta nella nostra Città e vedere i migliori monumenti in poche ore.

PALAZZO GALASSO

A chi scende alla stazione di Trento si presenta nella piazza in mezzo ai bei giardini il monumento a Dante Alighieri, opera dello scultore Cesare Zocchi di Firenze (1896). Sotto la statua del poeta s' aggruppano in 3 fascie o ripiani delle bellissime figure di bronzo, rappresentanti scene della Divina Commedia. Nel primo piano **l' Inferno** è rappresentato da Minosse, il giudice delle anime dei dannati. Nel secondo piano, raffigurante **Il Purgatorio** campeggia fra molte figure un gruppo che rappresenta l'incontro di Dante con Sordello, simbolo dell' amor di patria. Nella terza fascia la figura eterea di Beatrice, circondata da angeli, rappresenta **Il Paradiso.**

Un' iscrizione corre intorno all' ottagono, a cui si appoggia Minosse, e suona:

A Dante al Padre il Trentino col plauso e l' aiuto della Nazione.

Un' altra davanti al monumento, in una lapide del lastricato, dice :

Inchiniamoci Italiani : inchinatevi Stranieri : deh! rialziamoci affratellati nella Giustizia.

Da piazza della stazione (nei cui giardini c'è un busto al poeta Giovanni Prati), lasciando a sinistra l' Hôtel Trento e a destra la elegante chiesa con campanile e l'abbazia, ora chiesa di S. Lorenzo, si giunge traverso un bel viale di ipocastani al ponte dell' Adige vecchio, da dove è dato contemplare un intero lato della città, dalla Torre Verde, che si vede dal ponte, alla Torre Vanga, che si vede procedendo qualche diecina di metri.

La **Torre Verde** (cosidetta dal suo tetto a punta, coperto di piastrette smaltate di giallo e verde) fu carcere e prigione atroce per le celle scavate nell' antico alveo del fiume, stillanti continua umidità. Ora rimane muta testimone di un passato triste.

Non meno celebre, benchè assai meno antica, è la **Torre Vanga**, che sorge all'estremità opposta della stessa via nella quale è la Torre Verde. Dinanzi a queste due torri passava un tempo l'Adige, il cui alveo fu spostato nella seconda metà del sec. scorso. Una pianta topografica del secolo decimosesto dimostra quale era nei tempi passati il corso dell' Adige.

Appena al di là del ponte sull' Adige vecchio, sorge a destra il busto nuovo in bronzo di Giovanni Canestrini, illustre naturalista trentino ; e qui presso vi è l'ufficio informazioni della **Federazione Concorso Forestieri**, aperto tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle 8-12, 2-6. Ivi si possono avere gratuitamente informazioni sui luoghi di cura del Trentino, prender notizia di orari, di guide, ecc.

dales ou des monarchies héréditaires n' eussent à prendre pied dans les vestibules d'Italie, érigea en principauté l' évêché de Trente, qui demeura tel jusqu' en 1790, lorsque Napoléon s'en empara et en fit le chef-lieu du département du Haut Adige.

En 1802 Trente tomba sous la domination de l'Autriche. En 1805, par le traité de Presbourg, le Trentin, avec le Tyrol, fut adjugé à la Bavière. — A la suite de la paix de Schönbrunn en 1809 il fut agrégé au royaume d'Italie. — A la chute de Napoléon le Trentin, agrégé à la province du Tyrol, rentra dans la possession de l' Autriche.

Notices Descriptives

Tour dans la Ville

PALAZZO GEREMIA

L'itinéraire que nous allons proposer est surtout dédié aux voyageurs qui, ne faisant qu'une courte halte dans notre ville, veulent en visiter en quelques heures les monuments. En sortant de la gare de Trente, dans la grande place plantée d'arbres, le voyageur voit le monument de Dante Alighieri, oeuvre du sculpteur Cesare Zocchi de Florence (1896). Sous la statue du Poète sont groupées de très belles figures en bronze, représentant des scènes de la Divine Comédie. Au premier étage **l'Enfer** est représenté par Minos, le Juge des âmes des damnés. Au second, **le Purgatoire,** d'entre beaucoup de figures, un groupe se détache représentant la rencontre de Dante avec Sordello : symbole de l'amour de la patrie. Au troisième étage, **le Paradis** est représenté par la figure éthérée, de Béatrice, environnée d'anges. Autour de l'octogone, auquel Minos est appuyé, court l'inscription suivante :

A Dante, al Padre, il Trentino, col plauso e l'aiuto della Nazione.

Cette autre inscription est sculptée sur une dalle au pied du monument:

Inchiniamoci Italiani : inchinatevi Stranieri : deh! rialziamoci affratellati nella Giustizia.

De la place de la gare, (où l'on peut voir aussi le buste du poète Giovanni Prati) on prend la grande allée de maronniers d'Inde, et après avoir dépassé à gauche l' Hôtel Trento, à droite l'église de S. Lorenzo, avec son élégant clocher et l'abbaye, on atteint le pont sur l' Adige Vecchio. De cet endroit, on peut admirer tout un côté de la ville, de la Torre Verde, que l'on voit du pont même, à la Torre Vanga, que l'on peut voir avançant d'une dizaine de mètres.

La **Torre Verde**, (son nom lui est venu de ce que son toit pointu est couvert de petites tuiles émaillées de jaune et de vert) a été pendant de longues années une prison affreuse. Des murailles de ses cellules, creusées dans l'ancien lit du fleuve, suintait une humidité hideuse. Ce n' est plus aujourd' hui qu' un témoin muet d'un triste passé.

Quoique de beaucoup moins ancienne que la précédente, la **Torre Vanga,** qui s'élève à l'extrémité opposée de la même rue, n' est pas moins célèbre. Jadis l'Adige passait devant ces deux tours; mais le lit du fleuve a été déplacé dans la seconde moitié du siècle dernier. Un vieux plan topographique du XIV siècle indique quel était dans le temps, le cours de l'Adige.

Dès qu' on a franchi le pont sur l'Adige vieux on peut voir le buste en bronze de Giovanni Canestrini, célèbre naturaliste trentin, et tout près est situé le bureau de renseignements de la **Fédération pour le concours des Etrangers**, ouvert tous les jours, les dimanches exceptés, de 8 à 12, et de 2 à 6. Tout renseignement sur n'importe quel sujet (Stations climatériques, Horaires, Guides, etc) y est donné gratuitement.

Consigliamo il viaggiatore, che ha fretta, a continuare senza deviare a destra od a sinistra, entrando per Via Romana nel centro della città.

L'angolo del lato sinistro di Via Romana con Via Lunga è occupato dal **Palazzo Galasso,** eretto nel 1581 da Giorgio Fugger, banchiere d'Augusta stabilito a Trento, e comperato da Mattia Galasso, famoso generale agli ordini del Wallenstein nella guerra dei trent' anni. La leggenda vuole che questo palazzo, che ha l'impronta larga e maestosa dell' arte palladiana, sia stato costrutto dal diavolo in una sola notte.

Facciata principale del Duomo

Da via Romana volgendo a destra, si arriva in pochi passi alla chiesa del Seminario, d' architettura barocca, opera del padre gesuita trentino Andrea Pozzo.

Rimpetto a questa chiesa si apre Via Bellenzani. In fondo si vede ergersi maestoso il *Duomo* in una bella piazza. Nel percorrere la via che vi conduce ci sono da ammirare bellissimi palazzi. A sinistra:

Il **Palazzo Municipale,** elegante edificio del sec. XVI, già proprietà della famiglia Tono (Thun). Nella sala maggiore del consiglio, sempre aperta al pubblico, si ammirano gli affreschi del Brusasorci, che ornavano, sino a pochi anni or sono, la facciata della casa Garavaglia de Soresina in Via S. Marco. Un quadro, senza valore artistco, sullo scalone, rappresenta il Concilio di Trento; un altro, in una sala attigua alla maggiore, rappresenta la Guardia Civica nel 1801 a Trento. Nel palazzo municipale hanno sede la *Biblioteca* e il *Museo Civico.*

La Biblioteca è ricca di circa 60 mila volumi di opere a stampa, fra cui circa 600 incunaboli e molti manoscritti; fra questi ultimi un Virgilio del sec. XI, il Codice dell' XI secolo, conosciuto col nome di Glagolita Clozianus, ed altri con miniature del sec. XIII e XIV, fra cui una bellissima bibbia (Codex Bassetti).

Il Museo (aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6 pom. con ingresso libero) possiede una magnifica collezione di oggetti romani a preistorici provenienti da rinvenimenti fatti nel Trentino. È rimarchevole la Tavola Clesiana (scoperta a Cles nel 1869) contenente l' editto, con cui l'imperatore Claudio conferiva la cittadinanza romana agli anauniesi.

Portale del Duomo

Non mancano collezioni di oggetti d'arte: di quadri e di sculture, specialmente di artisti trentini. Notevole il busto del senatore Lorenzo Cappello, bellissimo lavoro dello scultore trentino Alessandro Vittoria; delle pitture sono notevoli i lavori di Gerolamo da Trento (1502) del Segantini e del vivente Bartolomeo Bezzi. Bello è il medagliere.

Rimpetto al Municipio, cioè a destra di chi dal Seminario s'avvia verso il Duomo, vi è la **Casa Geremia**. È un edificio del secolo XV di stile veneziano.

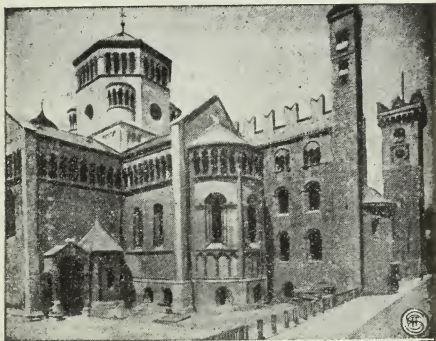
La facciata è adorna di pregevoli affreschi, fra i quali si crede riconoscere la figura dell'imperatore Massimiliano. In questa casa si concluse nel 1517 la pace fra i veneziani e l'imperatore Massimiliano I. Nell'interno meritano d'esser osservati l'atrio con una bella scala un caminetto ed il cortile; il primo piano, che ha magnifiche sale,

Le voyageur qui ne peut disposer que de peu de temps, doit filer droit devant lui par Via Romana. Il se trouvera bientôt au centre de la ville.

Le **Palais Galasso** fait le coin du côté gauche de Via Romana avec Via Lunga. — Il fut construit en 1581 par Georges Fugger, banquier d'Augusta, (Augsbourg), qui s'était établi à Trente, et puis acheté par Mathias Galasso, fameux général aux ordres de Wallenstein pendant la guerre des trente ans. — Une légende raconte que ce palais, majestueux exemplaire de l'art palladien, a été construit par le diable en une seule nuit.

La Facciata del Duomo

De Via Romana tourner à droite. On arrive à l'église du Séminaire, dans un style baroque, dont le père Andrea Pozzo, jésuite de Trente, a été l'architecte.

Vis-à-vis de cette église s'ouvre Via Bellenzani, au bout de laquelle, dans une belle place, on voit la *Cathédrale* dresser sa masse majestueuse. Dans le percours il faut admirer de beaux palais. A gauche :

L'Hôtel de Ville, élégante construction du XVI siècle, ci-devant propriété de la famille Tono (Thun). — Dans la grande salle du conseil, qui est toujours ouverte au public, admirer des fresques de Brusasorci. Il n'y a pas longtemps qu'elles ornaient la façade de la maison Garavaglia de Soresina, située dans la Via S. Marco. Sur l'escalier, un tableau qui n'a point de valeur artistique représente le Concile de Trente ; un autre, dans une salle près de celle du Conseil, représente la Guardia Civica (Garde de la Ville) en 1801 à Trente. — Ce palais est le siège de la *Bibliothèque* et du *Musée de la ville*.

Abside del Duomo

La Bibliothèque contient environ 60,000 volumes d'ouvrages imprimés, dont à peu près 600 incunables, et beaucoup de manuscrits. — Parmi ceux-ci un Virgile du XI siècle, le Code du XI connu sous le nom de Glagolita Clozianus, et d'autres avec enluminures du XIII et du XIV siècle, parmi lesquels une Bible superbe (Codex Bassetti).

Le Musée est ouvert tous les jours de 9 heures à Midi, et de 3 à 6. L'entrée est gratuite. Il contient une riche collection d'objets romains et préhistoriques provenant de fouilles faites dans le pays. Digne de remarque est la Table Clésienne, (découverte à Cles en 1869), contenant l'Edit par le quel l'empereur Claude octroya aux Anauniens le droit de cité. On voit aussi des collections d'objets d'art: de tableaux, de sculptures, d'artistes trentins surtout. Remarquer le buste du Senateur Lorenzo Cappello, par Alexandre Vittoria. Parmi les peintures remarquer particulièrement les oeuvres de Gerolamo da Trento (1502), de Segantini et de Mr Barthélemy Bezzi. Voir aussi le beau médaillier.

En continuant par la même rue, on voit à droite, en face de la Mairie, la **Casa Geremia** du XV siècle, dans le style vénitien. De belles fresques, parmi lesquelles on croit reconnaître la figure de Maximilien, en décorent la façade. — C'est dans cette maison que, en 1517, fut conclue la paix entre la République de Venise et l'Empereur

è ora sede dell' Ufficio Imposte. Più in su di casa Geremia, vi è casa Salvadori, la cui facciata è pure adorna di affreschi. Poco dopo la casa Salvadori vi è il palazzo del Municipio vecchio, ora sede dell'I. r. Accademia di Commercio. Sulla sommità della facciata evvi, sormontata dall'Aquila di Trento, l'iscrizione: *Montes Argentum mihi dant Nomenque Tridentum*, allusione alle fiorenti miniere del principato di Trento e alla tradizione che vuole ricollegata l'etimologia di Tridentum coi tre denti o dossi che circondano la città: Doss Trento, Doss S. Rocco e Doss S. Agata.

Lungo le pareti della scala e nel cortile del palazzo sono murate molte lapidi, la maggior parte romane. Dalla parte opposta al palazzo del Municipio vecchio, oltre altri notevoli palazzi, è la chiesa dell'Annunziata, di stile barocco, eretta nel 1712. Ed eccoci nella piazza del Duomo. Nel centro ergesi la bella fontana di *Nettuno*, costrutta dallo scultore trentino Francesco Giongo nel 1769. Nel 1872 tutte le statue, ad eccezione del Nettuno, vennero rifatte dallo scultore A. Malfatti.

A Nord-est della piazza vi sono le *Case Rella*, riccamente adorne di caratteristiche pitture a fresco

A mattina la piazza è limitata dal *Palazzo Pretario* (ora occupato dal comando militare di piazza) fra il Duomo e la *Torre Civica* (o torre grande), che porta l'antica campana: la Renga.

PORTA LATERALE DELLA CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

Il **Duomo** è la più cospicua opera d' arte di Trento. Esso fu costrutto in più riprese dal sec. XI al sec. XV, in vari stili, che pure non tolgono all' opera uno spiccato carattere di unità. Pietro Selvatico ha definito il Duomo di Trento come « il modello più sicuro dell'arte edificatrice usata dai maestri comacini ». Notevoli cambiamenti subì il Duomo nel 500 per opera del principe vescovo Bernardo Clesio, che fece erigere la cupola centrale (demolita poi nel 1887 perchè pericolante, e sostituita con quella attuale sui disegni dell'arch. E. Nordio) e nel sec. XVII dal vescovo Francesco Alberti, che fece edificare la cappella del Crocefisso.

La parte più bella dell'esterno del Duomo è quella congiunta coll'antico Castelletto che si ammira dal lato dell'abside ed è ricca di particolari architettonici.

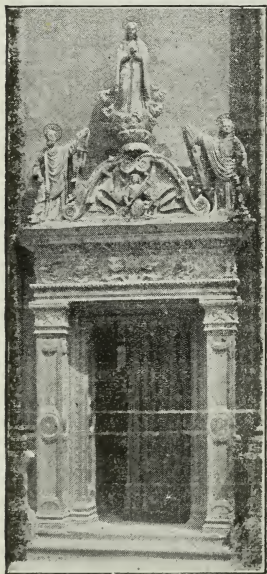
Il tempio all'interno è imponente. È a croce latina, col braccio maggiore ripartito in tre navate. Numerosi sono i sarcofaghi di vescovi, principi e scienziati che adornano le pareti. Sulla parete verso settentrione una pittura a fresco rappresenta la leggenda di San Giuliano.

Uscendo dalla porta principale del Duomo si scorgono due palazzi moderni:

Il *Palazzo della Filarmonica* di recente costruzione, con grande sala per concerti, e il *Palazzo scolastico*, eretto dal Comune con una spesa di oltre un milione.

Di fronte a questo vi è il palazzo del Consiglio provinciale d' agricoltura. Di qui si vede la torre Vanga. Dal palazzo scolastico, per via Rosmini in direzione opposta al punto ov'è la torre Vanga, chi non abbia fretta può recarsi nel viale del Cimitero, in fondo a cui c'è il Camposanto, elegante costruzione di stile dorico, non priva di qualche buon monumento sepolcrale. Sul viale del Cimitero ci sono i fabbricati del Collegio convitto vescovile, nel quale ha sede il *Museo diocesano*. In esso merita d'esser veduta una splendida collezione di arazzi appartenenti al Duomo e molti artistici oggetti d' arte sacra. Possono esser visitati dietro pagamento di una piccola tassa.

In fondo al viale del Cimitero, oltre il Camposanto, c'è il palazzo delle *Albere*, soggiorno di principi e vescovi nel 500, ora lasciato nel più desolante abbandono.

Chi dal palazzo scolastico voglia compire più frettolosamente il giro di Trento, si diriga per via Rosmini verso Torre Vanga e in due minuti arriverà alla **Chiesa di S. Maria Maggiore**, la sede del celebre Concilio tridentino (1545-1563) eretta nel 500. La facciata esterna fu costruita recentemente. Questa chiesa è ricca di quadri pregevoli (uno

Maximilien I. — A l'intérieur voir surtout le vestibule avec un escalier monumental, une belle cheminée et la cour; le premiér étage, qui possède de magnifiques salles, est aujourd'hui le siège du Bureau des Impôts (Ufficio Imposte).

Un peu après Casa Geremia, nous verrons Casa Salvadori, dont la façade est aussi décorée de fresques. Encore plus loin il y a le palais du Municipio Vecchio (l'ancienne Mairie), aujourd' hui siège de l' Impériale et Royale Académie de Commerce. Au couronnement de la façade l' Aigle de Trente surmonte l' inscription suivante: " *Montes Argentum mihi dant Nomenque Tridentum* „, allusion aux mines florissantes de la Principauté de Trente et à la tradition, selon laquelle l' éthimologie de Tridentum devrait se rattacher aux trois dents (Dossi) environnant la ville: Doss Trento, Doss. S. Rocco, et Doss S. Agata.

Le long des parois de l' escalier et dans la cour sont murées des pierres commémoratives, la plupart romaines. Du côté opposé à la vieille Mairie il y a des palais remarquables et l' église de l'Annunziata, érigée en 1712, en style baroque.

La Chiesa di S. Apollinare

Nous voilà arrivés à la place du Duomo. Au centre on admire la belle fontaine de *Neptune,* oeuvre du sculpteur trentin François Giongo (1769). En 1872 toutes les statues de cette fontaine, celle de Neptune exceptée, ont été refaites par le sculpteur A. Malfatti.

Le côté Nord-est de la place est occupé par les *Case Rella,* richement ornées de fresques caractéristiques.

Le côté Est est bordé par le *Palazzo Pretorio* (occupé à présent par le Commandement militaire de la place), qui s'élève entre le Duomo et la *Torre Civica* (ou Torre Grande), portant la Renga, l'ancienne cloche de la ville.

Le **Duomo** est l' oeuvre d'art la plus considérable que Trente possède. — Construit à plusieurs reprises du XI siècle au XV siècle, et dans des styles différents, il n' en a pas moins un cachet éclatant d'unité. Pierre Selvatico a dit que le Duomo de Trente est « le modèle le plus sûr de l'art du constructeur des Maîtres Comacini (célèbre corporation de Côme) ». Au XVI siècle le prince évêque Bernardo Clesio fit subir de remarquables changements au Duomo ; entre autres il y fit ajouter le dôme central, démoli en 1887 et remplacé par celui d' à présent exécuté d'après les dessins de l'architecte Nordio). — Au XVII siècle l'évêque Francesco Alberti fit construire la Chapelle du Crucifix.

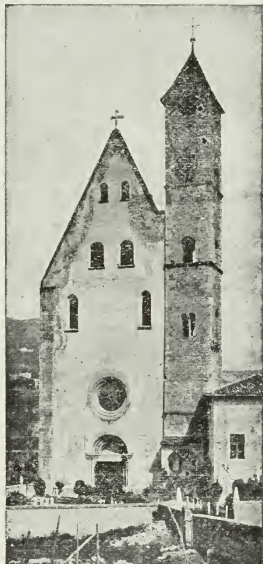
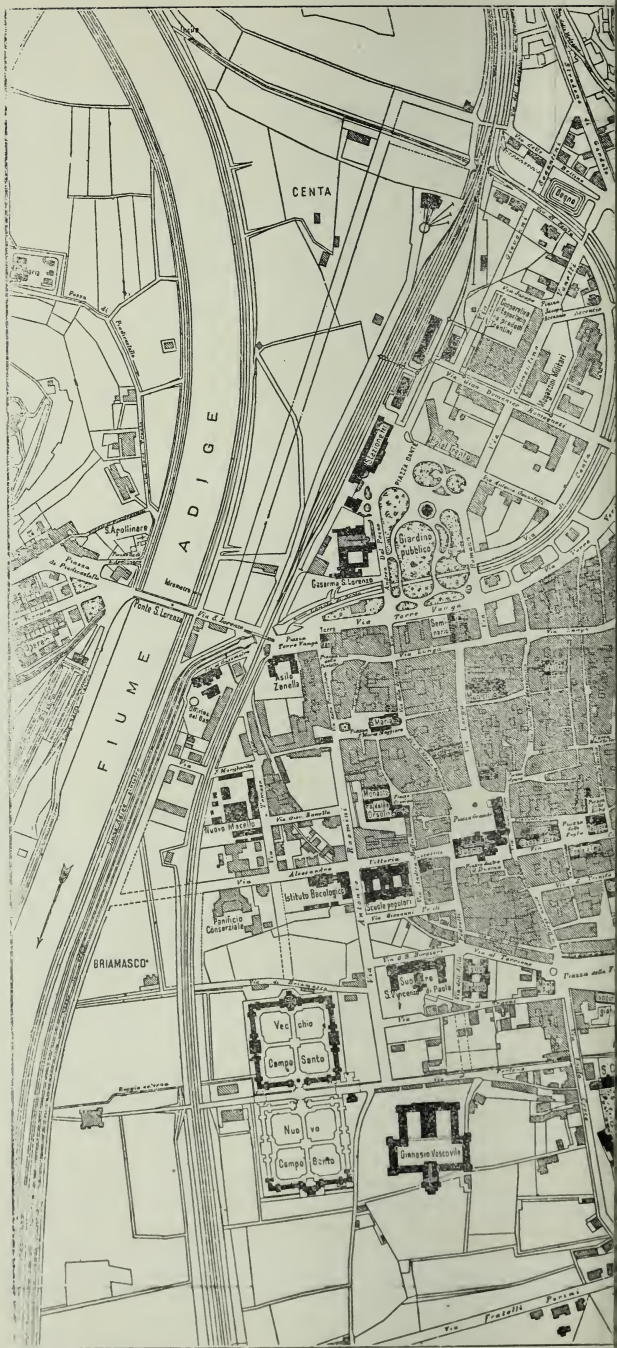
À l'extérieur la partie la plus belle du Duomo est celle qui touche l' ancien Castelletto, qu' on admire du côté de l'abside, et qui est riche en détails d'architecture.

A l' intérieur le temple est imposant. Il est à croix latine, dont le bras le plus long est partagé en trois nefs. De nombreux tombeaux d' évêques, de princes et de savants en décorent les parois. — Sur la paroi vers le Nord une grande fresque représente la légende de S. Julien.

Au sortir du Duomo on aperçoit deux palais modernes: Le *Palazzo della Filarmonica,* bâti récemment, avec une grande salle pour les concerts, et le *Palazzo Scolastico* que la Comune a construit avec la dépense de plus d'un million.

En face de celui-ci il y a le Palais du Conseil provincial d' Agriculture, d'où l'on voit la Torre Vanga.

Le voyageur qui ne serait pas hâté pourrait prendre Via Rosmini près du Palazzo Scolastico, et, se dirigeant du côté opposé à la Torre Vanga, et parcourant la longue allée du Cimetière, se rendre au Campo Santo, élégante construction dorique, renfermant quelques beaux monuments. Dans l'allée du Cimetière il verrait les bâtiments du Collegio Vescovile, siège du *Musée diocêsain.* Voir dans celui - ci la splendide collection de tapisseries appartenant au Duomo et beaucoup d'objets artistiques d'art sacré. On peut les voir au prix d' une petite taxe spéciale.

Au fond de l'allée du Cimetière, au-delà du Camposanto, il y a le palais des *Albere*

PIANTA
DELLA CITTÀ
DI
TRENTO
COGNOLA
PIETRASTRETTA
MURALTA
ALLA LASTA
CERVARA
Padri Cappuccini
BOREA
SERA
MATTINA
MEZZODÌ
SPALLIERA
COGNOLA
Castello
Porta Aquileia
GIARDINI
PIAZZA D'ARMI
Porta Nuova
S.Trinità
Convento Figlie della Carità
Via Carlo Antonio Pilati
Tribunale
Via Giuseppe Grazzioli
Via Venezia
Padri Francescani
Caserme Madruzzo
Ospitale Militare
Via Francesco Vigilio Barbacovi
Istituto Salesiani
Caserma Bersaglieri
Orfanotrofio
Sordo Muti
Padri Bertoniani
S. BERNARDINO
BOLGHER
TORRENTE FERSINA
ALLA MANTOVANA

assai bello del Morone è nel secondo altare a sinistra). La cantoria dell'organo è magnifico lavoro dello scultore Vincenzo Vicentini. L'organo è uno dei migliori che si conoscano.

Da S. Maria un viottolo conduce all'elegante porta Margherita, avanzo delle antiche mura di città.

Il Cantone

Ritornando sui propri passi, di nuovo in Piazza S. Maria, si può procedere per la via della Portela, passare dinanzi alla Torre Vanga, e recarsi all'Adige, traversare il ponte e portarsi fino alla chiesa di S. Apollinare, che si erge ai piedi del caratteristico Doss di Trento. La **Chiesa di S. Apollinare,** del sec. XI, è la più antica di Trento e ritiensi fabbricata coi ruderi di un tempio pagano. Questo territorio attorno alla chiesa è quello ove sorgeva la Trento Romana ed ove si rinvennero molti vestigi di quell'epoca.

Ritornando sui passi fatti fino alla piazzetta della Torre Vanga, si può (passando così di nuovo davanti al Seminario e palazzo Galasso) infilare Via Lunga e poi pel Cantone Via San Marco recarsi direttamente al Castello del Buon Consiglio. Il crocevia fra Via Lunga e S. Marco e due altre vie dicesi il **Cantone,** e presso lo stesso è da ammirarsi la Casa Monte, che è del sec. XVI ed ha le pareti ornate di dipinti.

Il **Castello del Buon Consiglio** è un monumento superbo, antica sede dei principi vescovi, ricco di dipinti dovuti al Romanino, al Dossi, al Palma, al Brusasorci, ecc.

La torre rotonda risale all'epoca d'Augusto; la parte nuova del castello fu cominciata nel 400 e finita nel 500. Belli gli affreschi e i soffitti a cassettoni di molte sale; ammirata la loggia dei Leoni, i dipinti della Torre dell'Aquila, ecc. L'accesso al castetlo è permesso in date ore del giorno.

Il Castello del Buon Consiglio

Il castello era anticamente congiunto mediante le mura alla Torre Verde, che si vede costeggiando verso ovest il castello. Dal castello ritornando per Via S. Marco si può, giunti al Cantone, infilare Via S. Pietro, dove c'è la chiesa omonima di stile archiacuto. Si ammiri in questa via il bel palazzotto rimpetto alla chiesa.

Da via S. Pietro si prosegue fino a Piazza del Macello Vecchio, in fondo alla quale (cioé verso est) c'è il palazzo della Cassa di Risparmio, già palazzo Firmian, del sec. XVI.

Da Piazza Macello Vecchio, per Via del Macello Vecchio, si giunge alla Piazza delle Erbe (ove c'è il palazzo vescovile) e alla Piazza della Posta (ove sono l'Ufficio Postale e la sede della Banca Cooperativa).

Nei pressi di Piazza della Posta c'è un gruppo di palazzi che meritano esser osservati. In via Calepina il **Palazzo Sardagna** con cariatidi e puttini di marmo.

Nella parallela Via di S. Trinità il palazzo Roccabruna del secolo XVI e nella attigua Via Borgo Nuovo il palazzo Larcher. In fondo a Via Calepina, s'ammira il lato posteriore del Duomo coll'elegante abside.

Percorrendo Via Calepina in senso opposto, ritornando cioè verso l'Ufficio postale

où les princes et les évêques séjournèrent au XVI siècle, et qui aujourd' hui se trouve dans l'abandon le plus absolu.

Pour compléter plus vite la visite de la ville, du Palazzo Scolastico prendre par Via Rosmini vers la Torre Vanga. On arrive en deux minutes à l'**Église Santa Maria Maggiore**, remarquable spécimen de l' architecture du XVI siècle, dans laquelle fut tenu le fameux Concile de Trente (1545-1563). La façade est moderne. L' église renferme de très beaux tableaux (Un splendide Morone se trouve au second autel à gauche). La tribune des chantres est un chef-d'oeuvre du sculpteur Vincenzo Vicentini. L'orgue est un des meilleurs que l'on connaît.

Loggia del Castello del Buon Consiglio

Une ruelle conduit de S. Maria à la Porta Margherita, reste élégant des anciennes murailles de la ville.

En revenant sur ses pas on se retrouve Piazza S. Maria : d' ici filer droit par Via della Portela ; passer devant la Torre Vanga ; traverser le pont sur l'Adige, et visiter **l' Église de S. Apollinare**, qui s'élève au pied du caractéristique Doss Trento. — L'Église de S. Apollinare (XV siècle) est la plus ancienne de la ville. On croit qu' elle a été bâtie avec les matériaux d'un vieux temple païen. C'est sur le territoire qui entoure cette église que Trente fu bâtie par les Romains, et c'est là que de nombreux vestiges de cette époque furent découverts.

On revient sur ses pas jusqu' à la petite Place de la Torre Vanga, (passant ainsi de nouveau devant le Séminaire et le Palazzo Galasso) ; on prend Via Lunga, e passant par le Cantone (Coin) et Via San Marco, on atteint le Castello del Buon Consiglio. — Sous le nom de **Cantone** on désigne le carrefour formé par Via Lunga, Via S. Marco et deux autres rues. Tout près du Cantone voir la Casa Monte du XVI siècle, dont les parois sont décorées de belles peintures.

Soffitto del Castello del Buon Consiglio

Le **Castello del Buon Consiglio** est un monument superbe. C'est l'ancienne résidence des princes-évêques, et des peintures de Romanino, de Dossi, de Palma, de Brusasorci, etc. le décorent richement.

La tour ronde remonte au temps d'Auguste ; tout le côté nouveau du château fut bâti du XV au XVI siècle. De belles fresques et de beaux plafonds à caissons en bois sculpté et doré décorent la plupart des salles. Remarquer la Loggia dei Leoni, les peintures de la Torre dell' Aquila, etc. — Le château est visible à des heures marquées.

Des murailles unissaient anciennement le château à la Torre Verde, que l'on voit longeant le château vers le couchant. — En revenant du château par Via S. Marco, lorsqu' on est arrivé au Cantone prendre par Via S. Pietro, où se trouve l' église du même nom dans le style gothique. Remarquer aussi dans cette rue le beau palais en face de l' église.

Par Via S. Pietro on passe à Piazza del Macello Vecchio (Abattoir Vieux), au fond

si giunge in Piazza d'Armi, nei cui pressi vi sono il palazzo di Giustizia, con bei giardini, le caserme e varie vie nuove della città, la notevole Via Grazioli, che termina ai piedi del convento dei Frati Francescani.

Poco distante dal Tribunale è la Piazza di Fiera, ove ci sono da osservare le mura di Trento ed una casa a forma di Torrione.

Palazzo Sardagna

Da Piazza della Posta per compiere il giro alla parte interna della città si prosegua per Via Dordi, Via della Torre, Piazzetta delle Opere, Via del Teatro. Quì c'è da ammirare il **Palazzo Tabarelli** del sec. XVI. La grandiosa facciata tutta di pietra viva è ornata da parecchi bellissimi medaglioni a rilievo. Poco più in su è, anche più bella del palazzo Tabarelli, **Casa Cazzuffi** (ora Pernetti), con facciata dipinta a fresco nel 1500.

Da qui passando davanti al Teatro Sociale noi arriviamo ancora al palazzo Galasso, ed abbiamo così compiuto, rapidamente, ma senza nulla omettere di importante, il giro della città.

Chi più a lungo si sofferma potrà allontanarsi un po' più dal centro e fare una serie di passeggiate piccole e grandi.

Nei giardini Dante presso la Stazione; lungo l'Adige, sull'argine sinistro, tanto verso sud che verso nord; nei Giardini di Piazza d'Armi e presso il Palazzo di Giustizia; nel bellissimo passeggio al Fersina, che porta alla Centrale elettrica.

Nei pressi di Trento è meritevole di una visita la *Cascata di Ponte Alto*. Ci si giunge col treno della Valsugana. A piedi o in carrozza (40 min.) si va per lo stradone Venezia partendo dalla Porta Aquila presso il Castello. La cascata di Ponte Alto è grandiosa. Essa precipita per un'altezza di 50 metri. La si ammira scendendo in un orrido baratro mediante scala a chiocciola.

Da Ponte Alto si può recarsi a Povo e di qui (sulla bella via militare di Maranza) a Villazzano ed a Cognola.

Portone del Palazzo Sardagna

de laquelle, du côté de l'est, il y a le palais de la Caisse d'Epargne, ci-devant palais Firmian, du XVI siècle.

Palazzo Tabarelli

De cette place, par Via del Macello Vecchio, on arrive à Piazza delle Erbe, où s' élève le palais épiscopal, puis à la Place de la Poste, où sont les Bureaux de la Poste et ceux de la Banque Coopérative.

Aux environs de Piazza de la Poste il faut mentionner quelques palais remarquables. Dans Via Calepina le **Palais Sardagna**, avec des cariatides et des petits amours en marbre. — Dans Via S. Trinità, parallèle à celle-ci, le palais Roccabruna du XVI siècle ; le palais Larcher dans Via Borgo Nuovo, qui est contiguë à la précédente. Au bout de Via Calepina on peut admirer le côté postérieur du Duomo avec son abside élégante.

Parcourant Via Calepina dans le sens opposé, c'est-à-dire en revenant vers les Bureaux des Postes, on atteint Piazza d'Armi, aux environs de laquelle il y a le palais de Justice, avec de beaux jardins, et les casernes, et où aboutissent de nouvelles rues dont la ville s'est enrichie : entre autres Via Grazioli qui finit au couvent des Frati (Frères) Francescani.

Du Palais de Justice on arrive en quelques minutes à la Piazza della Fiera (Foire), où l'on peut voir les Murs de Trente et une maison qui a la forme d' un Donjon.

Pour achever la visite de la partie intérieure de la Ville, il faut prendre par Via Dordi, Via della Torre, Piazzetta delle Opere, Via del Teatro. On remarquera le **Palais Tabarelli**, du XVI siècle, dont la somptueuse façade, toute en pierre, est ornée de médaillons en relief. Un peu plus loin est **Casa Cazzuffi**. aujourd' hui Pernetti, beaucoup plus belle, avec sa façade peinte à frais du XVI siècle. D'ici, longeant le Teatro Sociale, on revient au Palais Galasso, ayant ainsi achevé, rapidement, mais sans rien omettre d'important, le tour de la Ville.

Casa Cazzuffi

Le voyageur qui disposerait d'un temps plus long, pourrait s'écarter un peu du centre de la Ville, et faire des excursions intéressantes plus ou moins longues :

Aux Jardins Dante, près de la Gare ; le long de l'Adige, sur le quai qui est à la gauche, soit vers le Nord, soit vers le Sud ; aux Jardins de Piazza d'Armi et près du Palais de Justice ; au Fersina, jusqu' à la Station Centrale d'Electricité, promenade d'une beauté hors ligne.

Une excursion qui ne pourrait être omise est celle à la *Cascade de Ponte Alto*. — On peut s'y rendre ou par le chemin de fer du Valsugana, ou bien à pieds, ou en voiture, (40 minutes), en sortant par Porta Aquila, près du château. — La Cascade de Ponte Alto est grandiose. L'eau tombe d'une hauteur de 50 mètres. - On l'admire en descendant dans un gouffre affreux au moyen d'un escalier en limaçon.

De Ponte Alto on peut se rendre à Povo, et de la, par la belle route militaire de Maranza, à Villazzano et à Cognola

Indicazioni utili

Stazione ferroviaria delle linee « *Meridionali Austriache* » ***Ala-Franzensfeste-Kufstein.*** — *Posta, Telegrafo e Telefono.* — Ristorante alla stazione.

HOTELS, ALBERGHI, RISTORANTI, CAFFE', BIRRARIE.

Grand Hotel Corso Rosmini 14, Albergo di I. Ordine.

Hotel Centrale con ristorante, Via Rialto 3. Omnibus a tutti i treni, stanze da Cor. 1,60 in più.

Hotel Rovereto con ristorante, Corso Rosmini. Nuovo con giardino, birreria e ampia terrazza. Prezzi da Cor. 1.60 in più.

Alberghi: all'*Olivo*, Via della Terra 5, — alle *Due Colonne*, Piazza del Podestà; *Trafojer*, Corso S. Rocco 23.

Ristoranti: *Dorighelli* con birreria, Via Orefici; — *Scaletta*, con birreria.

Caffè: *Rosmini*, Piazza omonima; — *Accademia* angolo Via Stoppani; — *Mercato*, Piazza del grano.

Teatri: *Sociale*, Corso S. Rocco; — *Politeama*, idem.

Bureau di viaggi di *Alfonso Bettini*, S. Maria 20.

Cambia Valute: *Banca Mutua Popolare*, Piazza Oche; — Fratelli *Lenner*, Piazza Oche; — Filiale della *Banca Cattolica Trentina*, Via Dante.

Noleggio Cavalli: i. r. Posta cavalli, *Menegoni*, Corso S. Rocco, *Aldrighetti*, Via della Terra; — *Giuseppe Vettori*, Via Manzoni.

Bagni e vasca da nuoto, Corso Rosmini 30.

Tariffa di Città delle vetture pubbliche in Piazza Rosmini: per una mezz'ora, Cor. 1; — per una prima ora, Cor. 1.50; — per ogni ora successiva, Cor. 1.

N. B. — *Nella cartoleria Hiniger, in Piazza delle Oche, all'angolo di Via Orefici, è situato* L'Ufficio di Informazioni *per il forestiero, le cui consultazioni sono gratuite.*

ROVERETO

Rovereto (m. 190) conta 11.000 abitanti. Giace nel meditugllo della Val Lagarina, ed è bagnata dal torrente Leno, che presso il vicino paese di Sacco sbocca nell'Adige. Vicinissima com'è al *Lago di Garda* ed alla pianura veneta, posta all'imbocco delle valli di Terragnolo e di Vallarsa, congiunta mediante magnifiche strade con gli altipiani di Folgaria, Lavarone ed Asiago e quindi con Schio e Recoaro, Rovereto può considerarsi come ottimo centro per moltissime gite e per salite assai rinomate, come quelle dell'Altissimo di M. Baldo, allo Stivo, al Cornetto, alla Cima Posta, ecc.

I dintorni sono splendidi, e chi si reca al *Belvedere* lungo il viale dei Colli oppure alla passeggiata di Miravalle per ammirarlo, ne resta entusiasmato.

Ricchissima di pura ed eccellente acqua potabile, dotata di clima assai mite, priva assolutamente di nebbie, Rovereto col suo tipo di case ariose e soleggiate, coi suoi passeggi, colla sua posizione sana e sempre libera da epidemie, offre al forestiero un soggiorno assai comodo e dilettevole.

Castello di Rovereto e il Leno

Rovereto ricorda nei monumenti come nel carattere e nel costume il dominio della repubblica di Venezia. È la patria di Rosmini, è sede dell'Accademia degli Agiati e della Camera di Commercio e d'Industria del Trentino.

Numerose scuole, biblioteche, museo, ecc. È il centro massimo delle industrie trentine. Alberghi: *Centrale*, *Rovereto* ed altri minori.

Il largo viale, che dalla stazione ferroviaria conduce alla città, è il Corso Rosmini. In esso a sinistra sono il Tribunale, le Scuole e l'Ufficio postale telegrafico; a destra la sede della Camera di Commercio, lo Stabilimento bagni, il Grand Hôtel, momentaneamente chiuso, e il palazzo *Rosmini*, ove nacque il grande filosofo *Antonio Rosmini*.

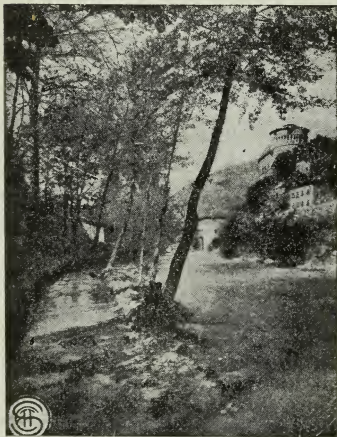
Nel palazzo si conservano una notevole raccolta di stampe ed alcuni cimeli del filosofo. Nel giardinetto di faccia si erge il suo monumento, opera di *Vincenzo Consani* di Lucca (1873); accanto al monumento il bell'*Asilo d'Infanzia*, che pure si nomina ad Antonio Rosmini.

Dal Corso si arriva alla piazza abbellita da una fontana saliente. In questa piazza è degno di essere ammirato il palazzo della *Cassa di Risparmio*, opera pregevole completamente ricostruita sullo stile originario del 500 dal prof. *Sezanne di Venezia*. Al pian terreno vi è il *Circolo di lettura*. Sono interessantissime le sale interne con gli avanzi degli antichi affreschi che furono levati dalle muraglie e riportati su tela. L'entrata al Circolo di lettura è libera a tutti i signori forestieri.

Dietro al Palazzo apresi il *Viale dei Colli*, col *Belvedere* e la nuova via per *Terragnolo* e *Folgaria*. Su questo viale si vanno costruendo ville e giardini. In bellissima posizione è stato eretto il *Pellagrosario*.

Nel Corso di *S. Rocco*, che si diparte a sinistra, vi è una serie di palazzi di notevole importanza; a destra il *Palazzo Fedrigoni*, attuale sede del *Liceo femminile*, a sinistra il *Teatro Sociale*, a tre ordini di palchi, elegante e grazioso. Accanto al Teatro il *Palazzo della Pubblica Istruzione*, sede del *Ginnasio*, della *Scuola Tecnica Superiore*, della *Biblioteca Comunale*, ricca di 60.000 *volumi*, il *Museo*, ecc.

Nel portico di questo palazzo vi sono numerose lapidi ed iscrizioni.

Proseguendo, si ha a sinistra il *Palazzo dell'Annona*, ora sede della filiale della Banca Austro-Ungarica; il *Teatro Politeama*; di faccia al Teatro c'è il *Giardino Pubblico*.

ROVERETO

Rovereto (190 mèt. d'alt.), compte une population de 11000 habitants. Arrosé par le torrent Leno, qui tout près, à Sacco, se jette dans l'Adige, situé au coeur même du Val Lagarina, Rovereto est assurément sans rival au point de vue pittoresque. Son peu de distance du *Lac de Garde* et de la plaine de la Vénétie, sa position à l'entrée du Val de Terragnolo et du Vallarsa, et les grandes routes qui le mettent facilement en communication avec les plateaux de Folgaria, de Lavarone, d'Asiago, et par là avec Schio et Recoaro, ont fait de cette ville le meilleur centre pour des ascensions renommées, telles que celles de l'Altissimo du M. Baldo, du Stivo, du Cornetto, de la Cima Poste, etc.

Ses environs offrent de charmantes promenades, et ceux qui par le Viale dei Colli se rendent au Belvédère, ou à l'avenue de Miravalle en demeurent enthousiasmés.

Par son eau potable très pure et excellente, son climat tempéré et son air limpide, que le brouillard n'altère jamais, par ses maisons aérées et ensoleillées, par ses promenades, par sa situation saine, qu'aucune épidémie n'infecte, Rovereto offre au voyageur un séjour très agréable.

Piazza e Corso Rosmini

Dans ses monuments, aussi bien que dans le caractère et dans les moeurs de ses habitants, Rovereto reflète le souvenir de sa dépendance de la République de Venise. C'est la patrie de Rosmini et le siège de l'Académie degli Agiati et de la Chambre de Commerce et d'Industrie du Trentino.

Cette ville compte de nombreuses écoles, des bibliothèques, un Musée, etc. C'est le centre des industries de toute la région.

Hôtels principaux : *Centrale*, *Rovereto* et d'autres secondaires.

Dans la longue rue appelée : Corso Rosmini, rejoignant la gare du chemin de fer avec le centre de la ville, remarquer à gauche le Tribunal, les Écoles, le Bureau des Postes et du Télégraphe ; à droite la Chambre de Commerce, l'Etablissement des Bains, le Grand Hôtel, et le Palais *Rosmini*, où naquit le Philosophe. — Une remarqnable collection d'imprimés et quelques souvenirs du grand Philosophe sont conservés dans ce palais.

Dans le petit jardin en face s'élève son monument, dû au ciseau de Vincenzo Consani de Lucca (1873). — Tout près du monument on peut voir l' *Asilo d'Infanzia* Antonio Rosmini.

Le Corso aboutit à la Place, embellie d'une fontaine d'où l'eau jaillit abondamment. — Il faut remarquer dans cette place le palais de la *Caisse d'Épargne*, complètement re-

— Di fronte al viale, a destra la *Chiesa di S. Rocco* e la *Villa de Probiser* con bellissime piante e cimeli artistici.

A destra di Piazza Rosmini si va invece a *Piazza delle Oche*. Fontana con Nettuno e palazzo della Banca Popolare. — La piazzetta è caratteristica. — All'angolo della Via Orefici è il negozio Kinigher, ove ha sede *L'Ufficio di Informazioni per il forestiero.*

Da piazza delle Oche per Via Rialto, a Piazza S. Marco, ove è la Chiesa omonima, fabbricata nel 1460, restaurata nei dipinti e nelle stuccature da Cavenaghi e da Calori.

Da piazza S. Marco, per via della Tena passando sotto la *Civica Torre,* oppure da piazza delle Oche per Via Nuova, si arriva alla *Piazza del Podestà.* — Qui vi sono il *Palazzo Municipale,* costruito dalla Repubblica di Venezia, sede di ricordi storici, e il Castello assai pittoresco e imponente.

Nel Palazzo Municipale è degna d'esser visitata la bella Sala del Consiglio (restaurata dallo Sezanne) con soffitto adorno dello stemma del Podestà veneto Pietro Venier.

Al *Castello* si accede da Via della Tena. — La visita è concessa previa domanda al Comando Militare (Via S. Caterina, 45).

Dietro il Castello scende dalla *Vallarsa* il torrente *Leno*. La strada della Vallarsa, interessantissima e pittoresca, mette a *Schio* ed a *Recoaro* (nel Vicentino), e nella stagione estiva è percorsa da Messaggerie automobilistiche, che fanno regolare servizio giornaliero

fait sur le style du XVI siècle par le Professeur *Sezanne de Venise.* Au rez-de-chaussée y est installé un *Cercle de lecture.* — Très intéressantes les salles décorées d'anciennes fresques qui furent enlevées aux murs et transportées sur toile. Le cercle de lecture est accessible aux étrangers. Derrière ce palais commence le Viale dei Colli d'où part la nouvelle route pour *Terragnolo et Folgaria.*

Le long de cette allée on construit toujours des villas et des jardins. — Sur un emplacement magnifique on a bâti un *Pellagrosaire.*

A gauche de Piazza Rosmini s'ouvre le Corso *S. Rocco,* où il faut mentionner des palais dignes de remarque : à droite le *palais Fedrigotti*, où aujourd' hui est installé le *Lycée des Jeunes Filles;* à gauche le *Teatro Sociale,* élégant et gracieux, avec ses trois ordres de loges. — Près du théâtre, le *Palais de l' Instruction Publique,* où ont leur siège le *Gymnase*, l'*Ecole Technique Supérieure,* la *Bibliothèque Communale*, renfermant 60000 livres, le *Musée,* etc. Remarquer les inscriptions et les pierres commémoratives du porche.

En poursuivant, on trouve à gauche le *Palais des Vivres,* où est installée maintenant une filiale de la Banque Austro-Hongroise, et le *Politeama.* — En face de ce théâtre s'ouvre le *Jardin Public.* — Au fond de Corso on voit à droite l' Église de S. Rocco et la Villa de Probizer, entourée de belles plantes et riche en souvenirs artistiques.

De Piazza Rosmini, tournant au contraire à droite, on va à la *Piazza delle Oche*, au centre de laquelle il y a une belle fontaine avec un Neptune; y voir aussi le palais de la Banque Populaire. La place est caractéristique.

HÔTEL DOLOMITI

Dans la maison qui fait le coin avec Via Orefici (Magasin Kinigher) se trouve le *Bureau de renseignements pour les étrangers.*

De Piazza delle Oche, par Via Rialto, on gagne Piazza S. Marco, dans laquelle il y a l' église dédiée à ce Saint, bâtie en 1460, dont les peintures et les stucs ont été réparés par Cavenaghi et Calori. — De Piazza S. Marco, par Via della Torre, passant sous la Tour de la ville, ou de Via delle Oche, par Via Nuova et Piazza delle Erbe, on atteint Piazza del Podestà, où est le *Palais Municipal,* bâti par la République de Venise, auquel bien des souvenirs historiques ajoutent du prix, et le *Château*, très pittoresque et grandiose. Dans le palais Municipal visiter la belle salle du Conseil, réparée par Mr. Sezanne, dont le plafond est décoré des armes du Podestà vénitien Pietro Venier.

Par Via della Torre on accède au château. Pour le visiter il faut en avoir la permission du Commandement militaire (Via S. Caterina, N. 45).

Derrière le Château, le *Leno* descend impétueusement du *Vallarsa*. En été, un service régulier de Messageries automobiles, s'effectuant deux fois par jour pour *Schio-Recoaro-Rovereto* et vice-versa, dessert cette vallée. La route est pittoresque et très intéressante.

De Piazza del Castello, en poursuivant toujours à droite, on arrive au pont sur le Leno, d'où l'on admire une cascade magnifique et l'on aperçoit de nombreuses usines.

in doppia corsa da e per *Schio-Recoaro-Rovereto*. — Prendendo a destra della piazza del Podestà, si passa il Ponte sul Leno dove si ammira una pittoresca cascata e si intravvedono numerosi edifici industriali. — Al di là del ponte è la contrada di S. Marco. La chiesa omonima ha dei dipinti e pregevoli architetture. La via prosegue per *Ala-Verona*.

Da via S. Maria si tocca l'unica strada che, valicando un secondo Ponte sul Leno, di recente costruzione, conduce nella parte nuova della Città, nel Corso Dante. — Le vie nuove d'altronde crescono e si moltiplicano ogni anno. — Sono di modernissima costruzione vari nuovi palazzi scolastici, le case operaje ed altre, che attestano il continuo e rapido sviluppo morale e materiale della Città.

E splendide sono le passeggiate nei dintorni della Città : al Pellagrosario già nominate, a *S. Colombano* sul Leno, alle Porte e a Miravella, alla *Madonna del Monte e Castel Dante*, a *Sacco* ove c'è la grande fabbrica di tabacchi, a *Isera*, a Castel Noarna.

Le gite lunghe, sia nella Val d' Adige, sia traverso le finitime valli, sono pure numerose e notevoli. — Ricordiamo la gita *Rovereto-Folgaria-Lavarone-Asiago* ; — la gita *Rovereto-Dolomiti-Recoaro-Schio, Rovereto-Mori-Brentonico* ; — la *Rovereto-Castellano-Cei.*

Per le gite in genere, come per le ascensioni sul *Monte Stivo*, sul *Monte Baldo*, sul *Monte Maggio*, ecc. rimandiamo il lettore all'ottima " *Guida di Rovereto e della sua Valle* „ edita a Rovereto nel 1908 a cura della " *Società Concorso Forestieri* „ di *Rovereto*, benemerita pioniera della *Sezione del Garda* e ad essa aggregata.

PALAZZO DELLA CASSA DI RISPARMIO

o o
o

o o
o

Au delà du pont s' étend le faubourg S. Maria, bont l' église du même nom présente des beautés architecturales et possède de belles peintures. (La route poursuit pour *Ala-Verona*).

San Colombano

Une nouvelle percée a été faite de Via S. Maria, qui, passant sur un second pont jeté récemment sur le Leno, aboutit à la partie neuve de la ville, et précisément au Corso Dante.

Ces nouvelles rues se multiplient toutes les années, et les nouveaux palais scolaires, les maisons pour ouvriers, et d'autres constructions que l'on bâtit de nos jours, témoignent du progrès moral et matériel de cette ville.

Les environs de Rovereto offrent de charmantes promenades que l'on peut varier à l'infini. Nous allons en indiquer quelques-unes : Au Pellagrosaire, mentionné ci-dessus ; à *S. Colombano* sur le Leno ; aux Porte et à Miravalle; à la *Madonna del Monte* et à *Castel Dante ;* à *Sacco,* où est installée la grande fabrique de tabac ; à *Nera ;* à Castel Noarna.

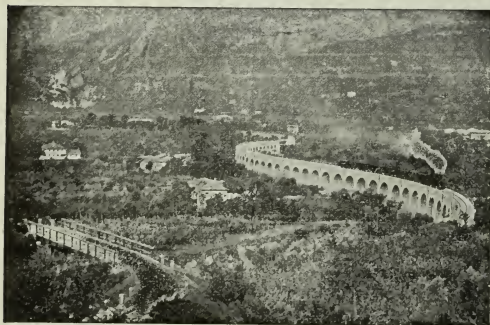
Les excursions plus longues, soit dans la Vallée de l'Adige, soit dans les sapinières, ou dans les nombreuses vallées environnantes, sont aussi nombreuses. Les panoramas y sont majestueux. Nons allons mentionner les plus remarquables : L' excursion *Rovereto, Folgaria, Lavarone, Asiago*;— l' autre : *Rovereto, Dolomiti, Recoaro, Schio* ; — puis : *Rovereto, Brentonico ;* — puis encore : *Rovereto, Castella, Cei.*

Pour les excursions en général, et surtout pour les excursions sur le *M. Stico,* sur le *M. Baldo,* sur le *M. Maggio,* etc., nous renvoyons la lecteur à l' excellent " *Guide de Rovereto et de sa Vallée* ", que la " Société pour le mouvement des étrangers " a publié à Rovereto en 1908.

Vallate Trentine

Il Lago di Molveno

Nella Valsugana

Nella Valsugana (percorsa dalla ferrovia) abbiamo **Pergine** (staziona ferroviaria, m. 480; ab. 4100; 25 Km. da Trento) fiorente borgata in amena posizione, con buoni Alberghi, bel castello medioevale; palazzi antichi; punto di partenza per escursioni al Lago di Pinè e nella valle *Dei Mocheni* (ove si trovano pochi residui di popolazioni tedesche immigrate dopo il sec. XII). Dista pochi minuti da Pergine, S. Cristoforo sul Lago di Caldonazzo.

Viadotto della Valsugana

Caldonazzo (stazione ferroviaria: m. 453: Km. 35 da Trento) sul Lago omonimo: meta frequente delle gite dei Trentini. Barche e battello sul Lago esteso più di 5 Km. quadrati.

Da Caldonazzo parte la alpestre strada, che fra orride roccie conduce in ore 2 1|2 a Lavarone (1000 metri circa) sull'Altipiano dei *Sette Comuni*, in mezzo a prati e boschi. Da Lavarone poco dista il confine politico italo-austriaco, sulla strada che porta ad Asiago. Lavarone ha bellissimi alberghi.

Levico (stazione ferroviaria; m. 507; 39 Km. da Trento) è città con 7000 abitanti, Giace sul Lago omonimo, diviso da una bassa collina da quello di Caldonazzo. Gli stabilimenti balneari (vecchio e nuovo) offrono ai bagnanti ogni possibile confort. La città è linda, pulita, illuminata a luce elettrica; centro di belle passeggiate sia brevi che lunghe; bei parchi presso gli stabilimenti; numerosissimi e buoni alberghi.

Da Levico dista due ore e mezzo di bella strada carrozzabile **Vetriolo** (m. 1490), località boscosa, con ottimo stabilimento e buoni alberghi. A Vetriolo ci sono le sorgenti arsenicali ferruginose di Vetriolo-Levico.

Roncegno, a 535 m. sul mare. Stazione ferroviaria della Valsugana a 48 Km. da Trento. Stazione balneare-climatica rinomata per le virtù salutari delle sue Acque Naturali

Vallees du Trentino

IL LAGO DI CALDONAZZO

Dans le Valsugana

Pergine, sur la ligne du chemin de fer desservant le Valsugana (alt. 480 mètres; Pop. 4100 habitants; à 25 km. de Trente) est une petite ville florissante, agréablement située. — De bons hôtels. — Un beau château du Moyen-Age et des palais anciens. — Centre de départ pour des excursions au Lac de Pinè et au Val *Dei Mocheni* (un reste de populations allemandes qui y sont immigrées après le XII siècle).

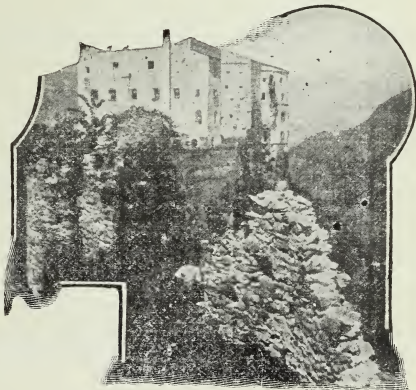
A quelques minutes de Pergine, sur le Lac de Caldonazzo, se trouve S. Cristoforo.

Caldonazzo (Station du chemin de fer; alt. 453 mètres; 35 km. de Trente) sur le Lac du même nom. C'est le but de nombreuses excursions des habitants de cette région. Barques et un bateau sur le Lac, qui a une étendue de plus de 5 km. carrés.

De Caldonazzo une route alpestre, taillée dans les rochers escarpés, permet d'arriver en 2 heures et 1[2 à Lavarone (à peu près 1000 mètres) sis sur le Plateau des *Sette Comuni,* au milieu de prairies verdoyantes et de bois touffus. Peu loin de Lavarone, sur la route conduisant à Asiago, il y a la frontière italo-autrichienne. — Lavarone offre de bons hôtels.

CASTELLO DI PERGINE

Levico (Station de chemin de fer; alt. 507 mètres; à 39 km. de Trente) est une ville qui compte 7000 habitants, située sur le Lac du même nom, qu' une colline sépare de celui de Caldonazzo. Les établissements de bains (le nouveau et l'ancien) offrent tout la confort possible. — La ville, propre et gracieuse, éclairée à l'électricité, est le centre de promenades agréables, longues à loisir. De beaux parcs environnent les établissements. Les hôtels y sont bons et très nombreux.

De Levico une belle route carrossable mène en deux heures et demie à **Vetriolo** (alt. 1490 mètres) localité boisée, avec un excellent établissement et de bons hôtels. — C' est à Vetriolo que l'on trouve les sources arsenicales ferrugineuses de Vetriolo-Levico.

Arsenicali Ferruginose, le più ricche in arsenico di tutte le acque arsenicali sinora conosciute. Ottime come bagno e bibita nell'anemie, nevrosi, malattie cutanee, muliebri, *malaria.* Soggiorno ideale dal maggio all' ottobre, in un clima fresco, favorito da un'aria purissima, montanina, ed in una incantevole posizione dominante la valle del Brenta e le maestose Dolomiti.

Il Grand e Palace Hôtels sono case di primo ordine, contornate da un parco della estensione di 15000 m. q. e da boschi di secolari conifere e castagni che avvolgono in ombra deliziosa i due edifici e lo Stabilimento balneare che a questi è annesso.

Roncegno è ritrovo della migliore società internazionale, e durante la stagione balneare un apposito comitato organizza balli, tornei internazionali di Tennis, tiri al piccione e festeggiamenti d' ogni genere.

Dopo Roncegno viene la stazione di **Borgo** (m. 380; abit. 4500; Km. 53 da Trento) la capitale della Valsugana. Emporio di commercio. Presso Borgo il Castel Telvana. Da Borgo parte la carrozzabile allo stabilimento subalpino di Sella, (m. 870; 2 ore).

Strigno (m. 460) dominata dal bellissimo Castel Ivano, degno di visita; è stazione di partenza per la Val di Tesino, ameno soggiorno alpino, incantevole parco naturale. Centro per le escursioni alpine nel gruppo di Cima d'Asta.

Tezze (a 76 Km. da Trento) è la stazione di confine. Dogana. Da Tezze a Primolano e Bassano (Km. 31.5). Da Primolano e Primiero (m. 715; Km. 42). A Primiero si giunge anche da Feltre (Km. 24). Primiero è stazione alpina ai piedi delle superbe guglie dolomitiche del Cimon della Palla e della Rosetta. Buoni alberghi.

Da Fiera di Primiero si giunge in 2 ore di carrozza a **S. Martino di Castrozza** (m. 1465). Raccomandabili gli alberghi italiani di Vittorio Toffol e Bonetti. Selve magnifiche; centro turistico di primo ordine. Da S. Martino per Rolle in Val di Fiemme a Paneveggio e Cavalese.

Nella Valle di Non

Da Trento a Mezolombardo (m. 229; ab. 4600) in 20 minuti di ferrovia. **Mezolombardo**, grande centro industriale-vinicolo, celebre per il vino *teroldico,* buona stazione di sosta, trovasi alle porte di Val di Non, percorsa da una Tramvia elettrica.

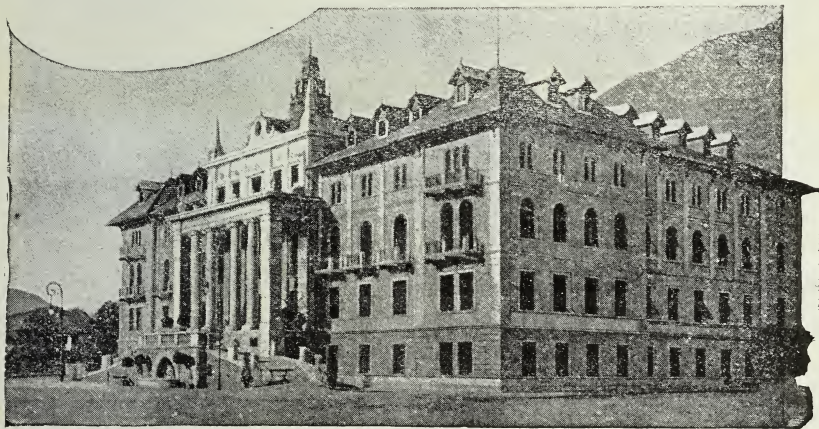
Da Mezolombardo in un'ora e mezzo a Fai, e di qui in un'altra ora e mezza a

Roncegno (Gare de chemin de fer ; alt. 535 mètres, à 48 km. de Trente). Renommée station Balnéaire-Climatérique, dans une situation superbe, protégée contre le Nord par un amphithéâtre de montagnes couvertes de sapins, dominant la pittoresque vallée du Brenta et les Dolomites majestueuses.

PANORAMA DI RONCEGNO

Roncegno est renommé pour les propriétés salutaires de ses eaux arsenicales ferrugineuses (les plus riches en arsenic que l'on connaisse) très indiquées contre les névroses, les anémies, les maladies de la peau, les maladies des femmes, la *malaria*, etc. — Séjour idéal depuis le mois de mai jusqu'au mois d'octobre. Climat doux, rafraîchi par les brises très pures des monts environnants. Végétation somptueuse.

Les Grand et Palace Hôtels, maisons de tout premier ordre, sont des annexes de l'Etablissement Balnéaire. Un parc splendide, de 150000 m. c., et des bois de conifères et de châtaigniers centenaires les enveloppent d'ombre et de parfums exquis.

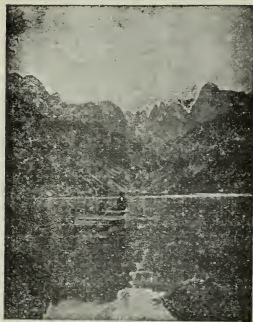
Roncegno est le rendez-vous de la meilleure société cosmopolite. — Des bals, des tournois internationaux de Tennis, des tirs aux pigeons et d'autres sports sont organisés pendant la saison balnéaire par un Comité expressément formé.

LEVICO - STABILIMENTO NUOVO

Après Roncegno le chemin de fer s'arrête à **Borgo** (alt. 380 mèt. ; pop. 4500 habit,, à 53 km. de Trente), la capitale du Valsugana, centre important de commerce. — A peu de distance, le Château Telvana. — Une route carrossable partant de Borgo conduit à l'Établissement Subalpin de Sella (alt. 870 met, ; 2 heures).

Strigno (alt. 460 met.), que le Château Ivano domine, mérite d'être visité: c'est le point de départ pour le Val de Tesino, agréable séjour alpestre, parc naturel ravissant, Centro d'excursions dans le massif de Cima d'Asta.

Tezze (à 76 km. de Trente). Gare internationale. Douane. De Tezze on peut se

Molveno (m. 821) sul Lago omonimo, di fronte all'incantevole gruppo di Brenta. Splendido albergo; grandi boschi; belle passeggiate; barche sul Lago.

Da Mezolombardo a **Taio;** di qui, deviando dalla linea principale, in un'ora a **Coredo** (m. 856), ridente paese, ove non sono grandi alberghi: vi sono però disponibili quartierini, che si affittano per breve tempo. Stazione frequentata specialmente da lombardi.

Il Lago di Molveno

Cles (m. 656, ab. 2700) Km. 6 da Taio, poco discosto dal celebre ponte di S. Giustina, centro della Valle di Non, importante per memorie storiche (qui fu scoperta la tavola Clesiana). Soggiorno subalpino. Magnifico il castel Clesio che domina un estesissimo altopiano.

Malè (737; ab. 1200; Km. 39 da Mezolombardo): stazione di partenza per Rabbi, Peio e Campiglio.

Rabbi (m. 1157; 2 ore da Malè), è il capoluogo di una valletta amena, chiusa a mezzodì da selve, a settentrione da pendii erbosi, a sera da picchi e ghiacciai. Ha rinomanza per le sue sorgenti ferruginose. È dotata di buoni stabilimenti.

Peio (2 ore da Malè), giace in un' alta conca alpina, una delle più grandiose delle Alpi, in mezzo alla cerchia di monti che dividono l'alta Lombardia dal Trentino. Ottimi alberghi presso le sorgenti ferruginose. Grande centro turistico.

Campiglio (m. 1515; 3 ore da Malè), trovasi sullo spartiacque fra Noce e Sarca, circondato da vaghi laghetti. È un luogo di convegno piuttosto aristocratico.

Da Taio una tramvia porta a Fondo (m. 987; abitanti 2000), capoluogo dell'alta Anaunia, ottimo soggiorno estivo, circondato da pendici boscose (degni di visita i burroni di Fondo); stazione di partenza per la Mendola (m. 1360); valico tra Fondo e Bolzano in val d'Adige, congiunto con quest'ultima mediante una funicolare. Vicino a Fondo in bellissima posizione è Cavareno, ottimo soggiorno estivo.

Castel Cles

Nelle Giudicarie

Da Trento in due ore di carrozza si è a Vezzano e quindi a **Castel Toblino**, artistico castello situato in una penisola del Lago omonimo, circondato da una vegetazione meridionale.

A Toblino la via si biforca: un ramo scende a Riva sul Garda, un altro sale, a ritroso del Sarca, a **Comano** (Km. 28 da Trento), tranquillo recesso di pace in ridenti dintorni presso le sorgenti semitermali-alcaline bromo-iodate, frequentato assai da lombardi e veneti, ritenuto insuperabile luogo di cura per le malattie della pelle.

È lì presso **Dasindo**, la patria di Giovanni Prati, e **Stenico**, sede di un pittoresco castello. Da Comano una strada mulattiera conduce a Molveno. Nei pressi, bellissimo l'orrido di Ballandino.

Da Comano a **Tione** (Km. 15; m. 615), bella borgata, sede di distretto, ricca di isti-

rendre à Primolano et à Bassano (31 km. 5). De Primolano on peut atteindre Primiero (715 met. ; 42 km.) où l'on peut aussi arriver de Feltre (24 km.). Primiero est une station alpine située au pied des superbes aiguilles dolomitiques du Cimon della Palla et della Rosetta. On y trouve de bons hôtels.

De Fiera di Primiero, en 2 heures de voitures, on atteint **S. Martino di Castrozza** (1465 mèt. d'alt.). — Recommandables les hôtels italiens Vittorio Toffol et Bonetti. Forêts magnifiques. Centre d'excursions que les touristes chérissent entre tous. — De S. Martino, passant par Rolle dans le Val de Fiemme, on peut gagner Paneveggio et Cavalese.

Au Val de Non

De Trente à Mezolombardo (alt. 229 mèt. ; pop. 4600 habit.) 20 minutes de chemin de fer.

Mezolombardo, grand centre d'industrie vinifère, célèbre surtout pour son vin *téroldique*, est une excellente station de halte à l'entrée du Val de Non, qu'un tramway électrique dessert.

De Mezolombardo à Fai (1 heure et 1[2) et d'ici (encore 1 heure et demie), à Molveno (871 mèt. d'alt.) sur le Lac du même nom, en face du superbe groupe de Brenta. — Très bon hôtel. Vastes bois ; belles promenades ; bateaux sur le Lac.

De Mezolombardo à **Taio.** D'ici, quittant la ligne principale, on arrive dans une heure à **Coredo** (alt. 856 mèt.), riant village, où l'on ne trouve pas de grands hôtels, mais de petits appartements meublés, très propres, qu'on peut louer pour un laps de temps plus on moins long. — Station courue par les Lombards surtout.

Cles (alt. 656 mèt.; pop. 2700 habit.) à 6 km. de Taio, peu loin du célèbre pont de S. Giustina, centre du Val de Non. — Riche en souvenirs historiques. (La Table Clésienne, que nous avons vue dans notre visite au Musée de Trente, fut découverte en cet endroit). Séjour subalpin. Splendide le château Clésio, dominant un plateau très étendu.

Malè (alt. 737 mèt ; pop. 1200 habit.; à 39 km. de Mezolombardo), point de départ pour Rabbi, Peio et Campiglio.

Rabbi (alt. 1157 mèt., à 2 heure de Malè), est le chef-lieu d'un délicieux vallon fermé vers le midi par des forêts, au Nord par des pentes gazonnées, à l'Ouest par des pics et des glaciers. Ses sources ferrugineuses lui ont valu une grande renommée. De bons établissements y sont installés.

Peio (à 2 heures de Malè) est situé dans une espèce de haut bassin alpestre, un des plus grandioses des Alpes, au centre des montagnes qui séparent la haute Lombardie du Trentino. Grand centre pour le tourisme. On y trouve d'excellents hôtels près des sources ferrugineuses.

Campiglio (alt. 1515 mèt., à 3 heures de Malè), est situé sur la ligne de partage des eaux entre Noce e Sarca et est entouré par de charmants petits lacs. C'est un rendez-vous plutôt aristocratique.

Un tramway relie Taio à Fondo (alt. 987 mèt., pop. 2000 habit), chef-lieu de la Haute Anaunie ; délicieux séjour estival, entouré de côtes boisées. (Visiter les ravins de Fondo); point de départ pour la Mendola, (1360 mèt.) ; col entre Fondo et Bolzano dans la Vallée de l'Adige, joint à celle-ci par une funiculaire. Cavareno, peu loin de Fondo, site délicieux, très bon séjour estival, veut une mention toute particulière.

Aux Giudicarie

De Trente en deux heures de voiture on peut se rendre à Vezzano, et de là à **Castel Toblino**, château artistique situé dans une presqu'île du Lac du même nom, entouré d'une végétation méridionale.

A Toblino la route se bifurque : un bras descend à Riva sur le Lac de Garde; l'autre suivant en amont la vallée du Sarca, conduit à **Comano** (28 km. de Trente), réduit paisible, entouré de sites riants, que des sources semi-thermales, alcalines, bromo iodatées, réputées d'une efficacité supérieure pour toutes les maladies de la peau, ont rendu célèbre, et qui est fréquenté surtout par les Lombards et les Vénitiens.

Près de là est **Dasindo**, patrie de Giovanni Prati, et **Stenice** avec son château pittoresque. Un chemin muletier relie Comano à Molveno. Visiter à très peu de distance le magnifique “ *orrido* „ de Ballandino.

De Comano à **Tione** (15 km. ; 615 mèt. d'alt.), belle bourgade, chef-lieu de district,

tuzioni, fornita di ogni agio; ha nei suoi diutorni splendide passeggiate; nelle sue chiese ha ricordi d'arte pregevoli.

Castel Toblino

Ben si presta come soggiorno estivo di clima mite; è un nodo stradale di primissimo ordine, staccandosi qui le strade che portano nelle basse Giudicarie, a Condino, al Caffaro, e nella valle Rendena. Da Tione si possono imprendere varie salite alpine e traversate; fra queste quella del Durone a Riva.

Pinzolo (m. 770) al nord di Tione (dista da esso Km. 18) all' imboccatura della celebre val di Genova, punto di partenza per i gruppi di Brenta, dell'Adamello e della Pressanella; di Pinzolo è celebre *La danza dei morti* nella chiesa di S. Vigilio, degna di essere veduta.

Da Pinzolo in due ore di salita (strada carrozzabile) a Campiglio. Da Campiglio a Malè in val di Sole (vedi sopra).

Nella Valle di Fiemme e Fassa

Adamello

Due vie recano da Trento nelle valli di Fiemme e Fassa, una percorsa da diligenze a ritroso dell'Avvisio parte da Lavis (m. 238, ab. 3490), borgata industriale presso Trento, e percorre la valle di Cembra, il cui capoluogo è **Cembra** (m. 677, ab. 1700).

Da Cembra si prosegue per Molina Cavalese. Altra via percorsa da diligenze è per Egna in val d'Adige; di qui a Fontanefredde (soggiorno estivo) e Cavalese.

Cavalese (m. 985, ab. 2900) è un centro turistico di primo ordine. Qui deve far tappa chiunque voglia accedere ai magnifici gruppi delle Dolomiti di Primiero, della Marmolata e del famoso Catinaccio, dai tedeschi reso noto col nome di Rosengarten.

Cavalese ha l'aspetto di una piccola città, lindo, pulito, con numerosi e buonissimi alberghi. Due ore sopra Cavalese, in mezzo a selve e prati, vi è il magnifico albergo Lavazè sotto la protezione della S. A. T.

Da Cavalese, toccando Predazzo, si può recarsi a Bellamonte, Paneveggio, Rolle, S. Martino di Castrozza, come pure, in val di Fassa e Moena, Vigo di Fassa e Purdoi.

Vigo di Fassa (m. 1400) centro della valle, in posizione superba, ai piedi delle frastagliate guglie di Catinaccio.

Da Moena, ospitale borgata, si dipartono le strade per gli alberghi alpini di Lusia (m. 2200) e di S. Pellegrino (m. 1919).

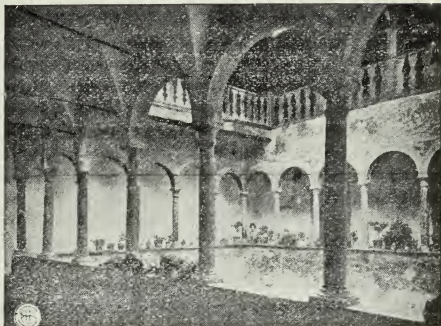
La più alta stazione alpina nella valle di Fassa è il **Perdoi** (m. 2140), nodo importantissimo della grande strada delle dolomiti congiungente il Trentino colla Pusteria. Lassù un grande albergo rivaleggia con quelli dello Stelvio, mentre le bellezze di natura delle Alpi circostanti non sono certo superate da nessun altro valico alpino.

riche en institutions, ayant tout le confort moderne, renfermant dans ses églises de véritables trésors artistiques, offrant dans ses alentours des promenades splendides.

Par son climat tempéré Tione constitue un bon séjour pour l'été. C' est aussi un noeud de premier ordre d' où se détachent les routes qui conduisent aux basses Giudicarie, à Condino, au Càffaro, et au Val Rendena. De Tione on peut aussi entreprendre des ascensions dans les Alpes et des traversées, comme celle du Durone à Riva.

Castel Toblino - Loggia

Pinzolo (18 km. au Nord de Tione ; 770 mèt. d' alt.), à l' entrée du fameux Val de Genova. — Point de départ pour les ascensions aux Groupes de Brenta, de l' Adamello et de la Pressanella. — Visiter dans l'église de S. Vigilio *La Danza dei Morti,* justement célèbre.

Par une route carrossable on monte en deux heures de Pinzolo à Campiglio. — De Campiglio on passe à Malè dans le Val di Sole (Voir plus haut).

Il Gruppo di Brenta

Dans le Val de Fiemme e Fassa

On peut se rendre de Trente aux vallées de Fiemme et Fassa par deux routes : l'une, qui est desservie par des diligences, suit à rebours le cours de l' Àvisio, parcourant la vallée Cembra, dont **Cembra** est le Chef-lieu (677 mèt. ; 1700 hab.). Cette r ute part de Lavis, près Trento, bourgade très industrielle (238 mèt. ; 3400 hab.). - De Cembra on avance vers Molina Cavalese. Une autre route, desservie aussi par des diligences, passe par Egna, dans la vallée de l'Adige. De là elle va à Fontanefredde (séjour estival), et à Cavalese.

Cavalese (985 mèt. ; 2300 hab.) est pour les touristes un centre de premier ordre. C' est l' endroit où généralement font halte les touristes qui veulent gravir les magnifiques groupes des Dolomites de Primiero, de la Marmolade et du Catinaccio (le Rosengarten des Allemands).

Cavalese a tout l' aspect d'une petite ville, propre, coquette, avec des hôtels nombreux et très bons. — A deux heures de Cavalese, entouré de forêts et de prairies, est situé le magnifique hôtel Lavazè, sous la protection de la S. A. T.

Sul Lago di Garda

L'estremità nordica del Lago di Garda fa parte del Trentino. Qui giacciono Riva, Arco e Torbole.

A **Riva di Trento** si giunge da Trento in meno di due ore di ferrovia per Rovereto e Mori. — **Mori,** (abitanti 4600), borgata industriale, centro vinicolo, capolinea della tramvia Mori-Riva, è stazione di partenza per le salite al Monte Baldo.

PANORAMA DI ARCO

Riva (m. 70) con circa 8000 abitanti, è ormai divenuta rivale delle più affollate stazioni del Lago Maggiore e di Como. Ha torri e palazzi e porticati, che ricordano le signorie di Venezia e degli Scaligeri. Si presta come soggiorno primaverile e autunnale. Alberghi grandiosi e comodi; nelle vicinanze sono le cascate del Varone e del Ponale; numerose e brevi gite alpestri. A Riva sbocca la storica Val di Ledro, il cui centro è Bezzecca.

Al nord di Riva sorge, linda e pulita, l'amena cittadella di **Arco** (m. 91; ab. 4500), che gode di un clima meridionale, per cui è nell'inverno soggiorno climatico di primo ordine, frequentatissimo da inglesi, tedeschi e russi. Arco è posta ai piedi di un romantico castello; la circondano boschi di ulivi; nelle sue plaghe fanno bella pompa lauri e magnolie.

Nell'ottobre 1909 vi fu inaugurato un monumento a Giovanni Segantini, pittore, opera bellissima dello scultore Leonardo Bistolfi.

Di fronte a Riva è **Torbole**, in una insenatura bellissima. Da Torbole il Lago, su cui strapiombano le ardue pareti dei monti, si presenta in una bellezza fantastica. Alla tranquillità del luogo s'aggiunge il decoro e la comodità degli alberghi.

A pochi chilometri da Riva corre — attraverso il Lago — il confine.

Per maggiori notizie su Riva e pel Garda vedasi il primo capitolo «*Il Lago di Garda*».

De Cavalese, en passant par Predazzo, on peut se rendre à Bellamonte, Paneveggio, Rolle, S. Martino de Castrozza, aussi bien qu' au Val de Fassa, à Moena, à Vigo de Fassa et Pordoi.

Vigo de Fassa (alt. 1400 mèt.), situé au pied des aiguilles du Catinaccio, dans une superbe position, est le centre de toute cette vallée.

De Moena, bourgade très hospitalière, se détachent les routes conduisant aux hôtels alpins de Lusia (2200 mèt.) et de S. Pellegrino (1919 mèt).

La station alpine la plus élevée du Val de Fassa est **Pordoi** (2140 mét.), noeud très important de la grande route des Dolomites, joignant le Trentino avec la Pusteria. Un grand hôtel rivalise là haut avec ceux du Stelvio, pendant que les beautés naturelles des Alpes environnantes ne sont dépassées par aucun autre passage alpin.

Sur le Lac de Garde

L' extrémité Nord du Lac de Garde fait partie du Trentino. On y rencontre Riva, Arco et Torbole.

De Trento, en moins de deux heures de chemin de fer, on parvient à **Riva di Trento**, en passant par Rovereto et Mori. — **Mori** (pop. 4600 hab.), bourgade industrielle et centre vinifère, est le point de départ pour des excursions sur le Monte Baldo. De Mori part aussi le Tramway Mori-Riva.

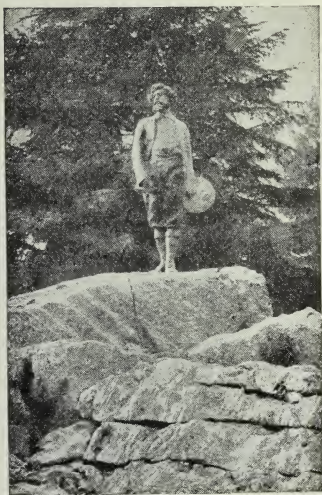
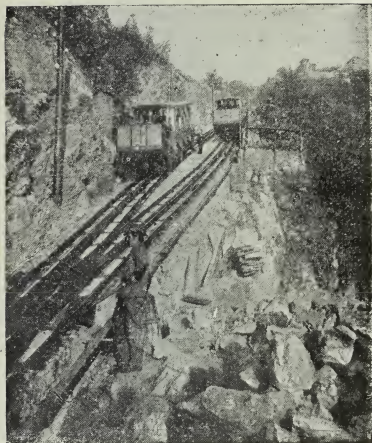
Riva (70 mèt.; pop. 8000 habit. environ) rivalise désormais avec les stations les plus courues du Lac Maggiore et de Côme. Des tours, des palais, des arcades rappellent les Seigneuries de Venise et des Scaligers. C' est un délicieux séjour pour le printemps et pour l' automne. Elle possède de grandioses et très bons hôtels. Tout près sont les cascades du Varone et du Ponale. Elle se prête à des excursions alpines nombreuses et aisées. La ville de Riva est située à l'entrée du Val de Ledro, riche en souvenirs historiques, dont le centre est Bezzecca.

Monumento di Segantini

Au Nord de Riva s'élève **Arco**, gracieuse petite ville très propre (alt. 91 mèt. Pop. 4500 habit.), qui par son climat tout à fait méridional est, pendant l'hiver, une station climatérique de premier ordre, très courue par les Anglais, les Allemands et les Rus es. Dominé par un château romantique, Arco est entouré par des bois d'oliviers, sur la pâle verdure desquels se détache le sombre feuillage des lauriers et des magnolias. Au mois d'octobre 1906 on y a élevé un monument au peintre Giovanni Segantini, oeuvre magnifique du sculpteur Leonardo Bistolfi.

En face de Riva, dans une échancrure très belle, est **Torbole.** De Torbole la perspective est superbe. Le Lac, sur lequel les parois escarpées des montagnes surplombent, déploie toute sa beauté enchanteresse. Le confort des hôtels vient s'ajouter à la tranquillité de cet endroit.

A quelques kilomètres de Riva une ligne idéale traversant le Lac marque la frontière.

Pour des renseignements plus détaillés sur Riva et sur le Lac de Garde, voir le premier chapitre: " *Le Lac de Garde.* "

LAGHI LOMBARDI

LACS DE LA LOMBARDIE

LAGO DI COMO

I LAGHI LOMBARDI

Il Lago di Garda è il più vasto dei grandi laghi dell' Italia Superiore. Ma il forestiero, il quale desidera formarsi un concetto esatto e preciso delle bellezze naturali ed artistiche, che ornano la regione prealpina italiana, come gemme splendenti incastonate sul serto di giovane donna, deve visitare anche gli altri laghi.

Il *Lago di Como*, il *Lago di Varese*, il *Lago di Lugano*, il *Lago Maggiore* ed il *Lago d'Orta*, sono pur essi fonti inesauribili di impressioni estetiche svariate e diverse, ora ridenti, ora cupe e tristi, ora immerse in un mare di luce e di colori, ora limitate a breve spazio, ma forti ed intense.

Da *Peschiera* o da *Desenzano* può il forestiero recarsi a **MILANO**, con due ore e mezzo di treno, sulla linea direttissima *Venezia-Milano*. La capitale morale d'Italia, come venne detta **MILANO**, è il centro naturale delle escursioni nella regione lombarda e dei laghi.

In un' ora circa colla Ferrovia dello Stato (linee *Milano-Como*, oppure *Milano-Lecco*), ed in un' ora e mezzo colla ferrovia *Nord-Milano* (linea *Milano-Como*) si raggiunge il **Lago di Como**, l'antico **Lario**, costituito nella sua parte superiore da un solo ramo, che poi si divide in due bracci, dei quali uno termina a **COMO** e l'altro termina a **Lecco**; quest' ultimo è chiamato **Lago di Lecco**.

L' *Adda*, che è il principale fiume che lo alimenta, entra nel lago a Colico e ne esce a Lecco. Tra Como e Colico, che si trova alla estremità nord del lago, corrono circa 50 Km. La larghezza massima del lago è nel punto chiamato **Centro Lago** fra Varenna e Menaggio, ed è di 4 Km. La parte superiore del lago si presenta melanconicamente triste; i paesi vi sono rari, le montagne alte, di un verde cupo. L' animo e la mente affaticati e stanchi trovano in questo ambiente il riposo, la quiete e la tranquillità. Il Centro Lago è invece doviziosissimo di ville, di giardini, di grandi alberghi con vastissimi parchi : ville, giardini, alberghi e parchi che continuano ininterrotti sul ramo che va a finire a Como, e, un po' meno frequenti, sul ramo di Lecco,

COMO è una simpaticissima città prospiciente il lago, circondata a sud, a est ed a ovest da colline e da montagne. Da Como, colla funicolare, in mezz' ora si sale a **Brunate**, dove si gode una splendida vista. Sulla riva occidentale del lago, dopo Como, si trovano Cernobbio, Moltrasio, Urio, Carate, Torriggia, Brienno, Argegno, Sala, Lenno e Tremezzo. Tra Sala e Lenno la bella **Isola Tremezzina**. Sulla riva orientale, dopo Como, si incontrano Blevio, Torno, Nesso con un bell' orrido, Lezzeno, e sulla punta che divide il lago di Como da quello di Lecco, Bellaggio. Vicino a Torno è la Villa Pliniana, monumento nazionale.

Nel Centro Lago trovasi Menaggio, Varenna e Bellano (con uno splendido orrido). Nella parte superiore del lago si incontrano Dervio, Corenno, Pianello, Gera, Gravedona, Dongo e Colico.

Da **Menaggio**, colla ferrovia *Menaggio-Porlezza*, in un' ora circa si arriva al Lago di Lugano.

Il **Lago di Lugano**, l' antico **Ceresio**, è formato da quattro bracci di bizzarra figurazione. Nella sua zona centrale si trova **LUGANO**. Il lago giace in parte su territorio svizzero ed in parte su territorio italiano. È italiano il braccio superiore che termina a

LES LACS LOMBARDS

Le Lac de Garde est le plus vaste parmi les grands lacs de l'Italie septentrionale. Mais l'étranger qui désire se former une idée exacte et précise des beautés naturelles et artistiques qui, comme des joyaux enchâssés dans le diadème d'une jeune femme, ornent la région préalpine italienne, doit visiter aussi les autres lacs.

Le *Lac de Côme*, le *Lac de Varese*, le *Lac de Lugano*, le *Lac Majeur* et le *Lac d'Orta* sont eux aussi des sources inépuisables de sensations esthétiques les plus variées et multiples, tantôt riantes, tantôt sombres et tristes, tantôt enveloppées dans un océan de lumière et de couleur, tantôt bornées dans un espace très petit, mais fortes et intenses.

De *Peschiera* ou de *Desenzano*, par la ligne *Venezia-Milano*, le voyageur peut se rendre en deux heures et demie de chemin de fer à **MILAN**, la capitale morale de l'Italie, centre naturel des excursions dans la région lombarde et aux lacs.

En une heure environ, par le chemin de fer de l'Etat (ligne *Milan-Côme* ou *Milan-Lecco*), ou par le chemin de fer *Nord-Milan* (ligne *Milan-Côme*) en une heure et demie, on atteint le **Lac de Côme**, l'ancien **Lario**, formé dans sa partie supérieure d'une seule nappe d'eau, qui se partage au Sud en deux bras, dont l'un termine à **COME**, l'autre à Lecco. Ce dernier est même appelé **Lac de Lecco.**

L'*Adda*, le principal fleuve qui l'alimente, entre dans le lac à Colico et en sort à Lecco. De Côme à Colico, situé à l'extrémité Nord du lac, la distance est d'à peu près 50 Km. La plus grande largeur du lac, à l'endroit nommé **Centro Lago**, entre Varenna et Menaggio, est de 4 Km. La partie supérieure du lac a un aspect de triste mélancolie. Les bourgades y sont rares, les montagnes sont hautes, d'un vert foncé. L'âme et l'esprit, las et fatigués, trouvent dans ce milieu le repos, le calme, la tranquillité. Le Centro Lago, au contraire, est extrêmement riche en villas, en jardins, en grands hôtels entourés de vastes parcs : villas, hôtels, jardins et parcs qui se succèdent sans interruption du côté qui aboutit à Côme, un peu moins du côté de Lecco.

COME est une ville très agréablement située sur la rive du lac, entourée au sud, à l'est et à l'ouest de collines et de montagnes. De Côme, par une funiculaire, en une demi-heure on monte à **Brunate**, d'où l'on jouit d'une perspective splendide. Sur le rivage occidental du lac, après Côme, on trouvé Cernobbio, Moltrasio, Urio, Carate, Torriggia, Brienno, Argegno, Sala, Lenno et Tremezzo. Entre Sala et Lenno la belle **île Tremezzina** surgit des eaux. Sur le rivage oriental, après Côme, l'on rencontre Blevio, Torno, Nesso avec un „*orrido*" magnifique, Lezzeno, et sur la pointe séparant le Lac de Côme de celui de Lecco, Bellaggio.

Près de Torno est la Villa Pliniana, monument national.

Au Centro del Lago se trouvent Menaggio, Varenna et Bellano (avec un „*orrido*" splendide). Dans la partie supérieure du Lac on rencontre Dervio, Corenno, Pianello, Gera, Gravedona, Dongo et Colico.

Par le chemin de fer *Menaggio-Porlezza* on va, en une heure environ, de **Menaggio** au *Lac de Lugano*.

Le **Lac de Lugano**, l'ancien **Ceresio**, est formé par quatre bras bizzarrement disposés. Dans la zone centrale est situé **LUGANO**. Le lac est en partie suisse en partie italien. Le bras supérieur, terminant à Porlezza, est italien: le **Val d'Intelvi** et le **Val**

Porlezza ; vi convergono dall' un lato la **Val d'Intelvi** e dall'altro la **Valsolda**, che ha ispirato la musa di *Antonio Fogazzaro*. È pure italiana la sponda meridionale del braccio che volge ad ovest e che incomincia da Porto Ceresio per terminare a Ponte Tresa.

Nel ramo di **Porlezza** si incontra dall' una parte **OSTENO** (con un orrido splendido formato dal fiume *Telo*, e con una funicolare per **Lanzo d' Intelvi**), dall' altra parte, Cima, Grassogno, San Mamette, Gandia. Nel ramo di Ponte Tresa vi sono Brusimpiano e Porto Ceresio.

Al Lago di Lugano si può giungere da Milano in un' ora e mezzo colla ferrovia elettrica *Milano-Varese-Porto Ceresio*, la quale offre il vantaggio di permettere una visita a **VARESE**, città preferita dall' aristocrazia e dalla borghesia milanese per la villeggiatura.

Il **Lago di Varese**, poco lontano e più basso della città, allieta il panorama delle Prealpi, in mezzo alle quali giace Varese. Una ferrovia elettrica conduce da Varese sino alle falde di una collina chiamata **Madonna del Monte**, perchè sulla sua vetta si trova un *Santuario;* la strada che conduce è seminata di *Cappelle.*

Dalla Madonna del Monte si può poi passare al **Campo dei Fiori**, molto più elevato, dal quale si gode la vista non solo delle Prealpi ma anche delle Alpi.

Da Ponte Tresa, sul Lago di Lugano, in tre quarti d'ora colla interessantissima ferrovia *Ponte Tresa-Luino*, che segue il corso della *Tresa* (emissario del Lago di Lugano che va a sboccare nel Lago Maggiore) si raggiunge il Lago Maggiore.

Il **Lago Maggiore**, l'antico **Verbano**, è, dopo il Lago di Garda, il più gran lago d' Italia. Ha una lunghezza superiore ai 60 Km. ed una larghezza massima superiore ai 5 Km. È situato quasi completamente in Italia. Solo una piccola parte della sponda occidentale del primo bacino del lago appartiene alla Svizzera. Il Lago Maggiore nella parte superiore è incassato fra le montagne e si presenta con paesaggi a tinte forti ; nella parte centrale si allarga, diventa maestoso ed è ornato di ville e di giardini, di grand' Hôtels e di parchi ricchissimi ; nella parte inferiore è placido, tranquillo e sereno, fra il colore dell' onda e fra il degradare delle montagne e delle colline verso il piano lombardo.

Il *Ticino*, che lo alimenta, entra nel lago fra Magadino e Locarno, e ne esce al di sopra di Sesto Calende.

Nella parte superiore del lago, sulla sponda orientale, prima di Luino, troviamo Portovaltravaglia, e dopo Luino, Maccagno. Sulla sponda occidentale: Cannobbio (colla Valle Cannobbina), Cannero, Oggebio, Ghiffa e **Intra.** Nella parte centrale: Pallanza, Suna, Baveno, Stresa, l' Isola Bella, l' Isola Madre e l' Isola dei Pescatori ; di fronte ad essa sta Laveno. Da Stresa si parte per salire sul Mottarone, il **Righi** italiano. Nella parte inferiore, ad occidente: Belgirate, Lesa, Meina e Arona ; ad oriente, Angera (con una rocca che fu già castello dei Borromei).

Al Lago Maggiore si può arrivare da Milano in un' ora e mezzo od in due ore colle ferrovie *Milano-Arona* e *Milano-Luino*, oppure colla ferrovia *Nord-Milano,* linea *Milano-Laveno.*

Dal Lago Maggiore è consigliabile una gita al **Lago d'Orta.** Con due ore di carrozza, su strade molto belle, da **Arona**, oppure da **Pallanza** si arriva ad **ORTA.** Il Lago d' Orta, l'antico **Cusio**, piccolo, ma splendido, si stende ai piedi dei contrafforti occidentali del Mottarone.

Oltre ad **ORTA**, amenissima cittadina, capoluogo della riviera, sul lago si trovano Omegna, bella, con molte industrie, e l' Isola di S. Giulio, con una antica basilica classificata fra i monumenti nazionali.

Da Orta per tornare a Milano si raggiunge, colla ferrovia *Domodossola-Novara,* la città di Novara, che è in rapida comunicazione con Milano, perchè si trova sulla linea direttissima *Torino-Milano.*

Solda, d'où la Muse d'*Antonio Fogazzaro* a tiré ses inspirations, y aboutissent, l'un d'un côté et l'autre de l'autre. Le rivage méridional du bras qui va à l'ouest de Porto Ceresio jusqu'à Ponte Tresa est aussi italien.

Dans le bras de Porlezza on trouve d'un côté **OSTENO** (avec un "*orrido*" magnifique formé par le fleuve Telo, et d'où un chemin de fer en crémaillère mène à **Lanzo d'Intelvi.**

De l'autre côté: Cima, Grassogno, S. Mamette, Gandria. Dans le bras de Ponte Tresa il y a Brusimpiano et Porto Ceresio.

De Milan on peut aussi se rendre au Lac de Lugano se servant du chemin de fer électrique *Milano-Varese-Porto Ceresio*. De cette manière on peut visiter aussi **VARESE**, ville que l'aristocratie et la bourgeoisie de Milan préfèrent comme villégiature.

Le **Lac de Varese**, à peu de distance, est plus bas que la ville. Il égaie le panorama des Préalpes, au milieu desquelles gît Varese. Un chemin de fer conduit de Varese jusqu'au pied d'une colline appelée **Madonna del Monte**, du nom d'un *Sanctuaire* qui existe à son sommet; sur la route qui y mène l'on rencontre plusieurs *Chapelles*.

De la Madonna del Monte on peut passer au **Campo dei Fiori**, bien plus élevé, d'où l'on jouit de la vue, non pas seulement des Préalpes, mais des Alpes mêmes.

A Ponte Tresa, sur le Lac de Lugano, on prend la ligne de chemin de fer très intéressante *Ponte Tresa-Luino*, qui suit le cours de la *Tresa* (émissaire du Lac de Lugano, qui débouche dans le Lac Majeur) et l'on atteint ce lac en trois quarts d'heure.

Le **Lac Majeur**, l'ancien **Verbano**, est, après le Lac de Garde, le plus grand Lac d'Italie. Sa longueur dépasse les 60 Km. et sa plus grande largeur est de plus de 5 Km. Il est situé presque entièrement en Italie. Seulement une petite partie du rivage occidental du premier bassin appartient à la Suisse. Dans sa partie supérieure le Lac Majeur est encaissé dans les montagnes, et il se présente avec des paysages aux couleurs fortes et foncées. Dans sa partie centrale il s'élargit, devient majestueux; des villas, des jardins, de grands Hôtels et des parcs le parent. Dans sa partie inférieure il est calme, tranquille, serein, soit à cause de la couleur de ses eaux, soit à cause des montagnes et des collines qui vont en se baissant peu à peu, jusqu'à s'évanouir dans la plaine Lombarde.

Le *Ticino*, qui l'alimente, pénètre dans le lac entre Magadino et Locarno, et en sort un peu au-dessus de Sesto Calende.

Dans la partie supérieure du Lac, sur le rivage oriental, avant Luino, on voit Maccagno. Sur le rivage occidental: Cannobbio (avec la Vallée Cannobbienne), Cannero, Oggebio, Ghiffa et **Intra**. Dans la partie centrale: Pallanza, Suna, Baveno, Stresa, l'Isola Bella, l'Isola Madre et l'Isola dei Pescatori. En face de Pallanza est situé Laveno. Stresa est le point de départ pour monter au Mottarone, le **Righi** de l'Italie. Dans la partie inférieure, à l'ouest, Belgirate, Lesa, Meina et Arona; à l'est: Angera, dominée par une hauteur sur laquelle s'élève un ancien château des Borromei.

De Milan on peut atteindre le Lac Majeur en une heure et demie ou en deux heures par les chemins de fer *Milano-Arona*, *Milano-Luino*, ou par le chemin de fer *Nord-Milano*, ligne *Milano-Laveno*.

Du Lac Majeur il serait bon de faire une course au **Lac d'Orta**. — De **Arona** ou de **Pallanza**, par des chemins excellents, en deux heures de voiture, on atteint **ORTA**. Le Lac d'Orta, l'ancien **CUSIO**, petit mais splendide, s'étend au pied des contreforts occidentaux du Mottarone.

Après **ORTA**, très agréable petite ville, chef-lieu de la *riviera*, il est juste di visiter Omegna, gracieuse bourgade très industrielle, et l'Ile de S. Giulio, avec une ancienne basilique, classée parmi les monuments nationaux.

De Orta on revient à Milan par le chemin de fer *Domodossola-Novara*. À Novara on prend la ligne *Torino-Milano*. Le trajet est on ne peut plus rapide.

LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C. - MILANO

INDICE DELLE MATERIE

TABLE DES MATIÈRES

“BIRRA VERONA„

DELLA PREMIATA FABBRICA

G. DOBRAWSKY

VERONA - Rigaste S. Zeno, 3

TIPO PILSEN **TIPO MONACO**

AMBROSETTI FELICE

Premiata officina idraulica

Via Gran Czara 8 - VERONA - Vicolo Rensi 4

Completo assortimento di apparecchi per l'Ingegneria Sanitaria - Bagni americani in ghisa porcellanata, porcellana ecc. - Grande deposito esclusivo di articoli inglesi - Toilettes e W. C. di tutti i sistemi - Impianti completi sanitari per Ospedali - Scuole - Collegi - Alberghi - Case private ecc.

IDROTERAPIA - Impianti completi con tutto il confort per gabinetti d'igene - W. C. Proprio Sistema brevettato - Impianti e diramazioni d'acqua potabile

STUDIO, MAGAZZINI e OFFICINA: Vicolo Rensi 4 **NUOVI MAGAZZENI VIA GRAN CZARA 8**

Ing. Morgante & Vanzetti

Fabbrica Veronese di piastrelle per pavimenti

COSTRUZIONI IN CEMENTO e CEMENTO ARMATO

RAPPRESENTANZA con esclusiva del RUBEROID per copertura impermeabile di tetti anche piani e logge camminabili

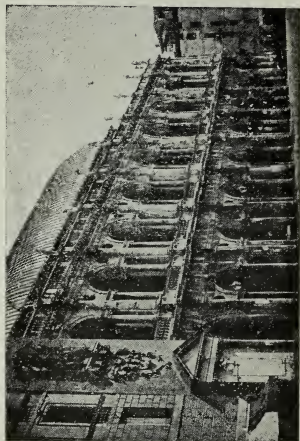
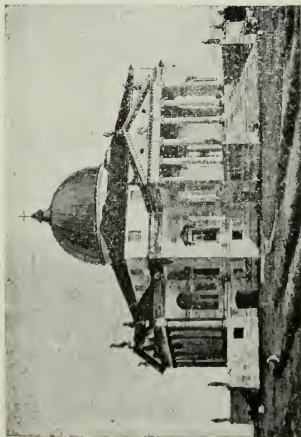
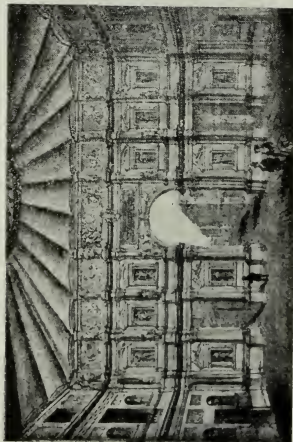
OFFICINA Via Paradiso N. 12 - **AMMINISTRAZIONE** Via S. Eufemia N. 11

CANTINE

Bottagisio cav. Alberto

Vini da pasto e di Lusso **AFFI - S. Andrea - VERONA**

VICENZA

Palazzo Chiericati ora Museo

La Basilica

La Rotonda

Scena del Teatro Olimpico

COMUNE DI PADOVA

POPOLAZIONE A 31 DICEMBRE 1909 - ABITANTI 93876

Monumenti e luoghi da visitare:

Basilica di S. Antonio o del Santo
costruzione del secolo XIII.

Basilica di S. Ginstina
in Piazza Vittorio Emanuele II., costruita su disegno del Briosco (1516) mutato in parte nel 1522, da Alessandro Leopardi che diresse il lavoro; compiuta nel 1532.

Palazzo della Ragione
(detto il Salone), contiene la più grande sala pensile che si conosca; dimensioni lato est metri 27.09; ovest 26.82; nord 79.78; sud 78.46; altezza metri 26.72.

Piazza Vittorio Emanuele II. (Prato della Valle)
(mq. 88620) antichissimo Prato destinato a tornei, combattimenti, giuochi e corse. Venne ornato nel 1775 con 78 statue di personaggi che ebbero ragguardevole parte negli avvenimenti civili e politici di Padova e di illustri lettori e scolari della Università.

R. Università
sorse nel 1222; degni di visita sono vari dipinti nella sede del Rettorato e l'aula Magna, nonchè il porticato del cortile, attribuito al Sansovino, ma ritenuto invece dell'architetto Andrea da Valle.

Museo Civico
in Piazza del Santo, ricco di preziose rarità bibliografiche, storiche, artistiche, archeologiche e numismatiche.

Cappella degli Scrovegni
detta anche di GIOTTO, perchè dipinta da questo celebre pittore; fu costruita nel 1300 fra i ruderi di un teatro romano da Enrico Scrovegno.

Caffè Pedrocchi
aperto il 9 giugno 1831 ma compiuto soltanto nel 1842; fu opera di Antonio Pedrocchi, è riteunto uno dei più belli edifici costruiti in Italia nel secolo scorso.

Palazzo Papafava
in Via Marsala N. 35; ammirevole un gruppo di 60 figure in un sol pezzo di marmo, detto la caduta degli angeli *di Agostino Fasolato (secolo XVIII).*

Tomba di Antenore
in via S. Francesso, ritenuto sepolcro del fondatore di Padova.

Statua equestre del Gattamelata
(Erasmo de Narni), generale della Repubblica di Venezia (secolo V); lavoro del 1453 di Donato dei Bardi detto Donatello.

BRIXIA MANTUA TRIDENTUM VERONA

QVESTO LIBRO FV PVBBLICATO A VERONA A CVRA DELLA SEZIONE DEL GARDA - IVI RESIDENTE - DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI.

PREZZO: In Italia .. L. 1.—
" All'Estero .. " 1.25

LIT. G. MODIANO & Co. - MILANO